IL PICCOLO

o 113 / numero 233 / L. 1400 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Domenica 2 ottobre 1994

DOPO IL SECONDO GIORNO DI BLOCCO DELLA CITTÀ E UNA FITTA SERIE DI INCONTRI

Ferriera, s'apre uno spiraglio

Sembra scongiurata la terza asta mentre riprende corpo l'ipotesi della vendita per trattativa privata

Spasmodica attesa per le decisioni romane

TRIESTE — Ferriera di Servola, secondo giorno di lotta, ma anche secondo concreto passo avanti. È servita la protesta degli operai, l'occupazione, la tensione e quei fuochi accesi in piazza Oberdan, ma anche le continue pressioni da parte del Comune con il sindaco Illy, quelle della Regione con la presidente della Giunta Guerra. Come pure l'estenuante riunione dell'assessore regionale all'Industria Moretton e di quello comunale all'Economia Del Piero, ieri al ministero.

Dopo un inizio interlocutorio in cui sembrava definita quasi con certezza l'ipotesi, pur in tempi brevissimi, della terza asta per la vendita dello stabilimento, poco prima del termine della riunione pare si sia aperto uno spiraglio per passare direttamente alla trattativa privata. Non ci sono conferme, non è stato possibile nemmeno trovare riscontri da parte di Comune e Regione, ma l'ipotesi appare molto probabile. Pare infatti che, stando a fonti romane accreditate, i legali messi in moto in questi giorni dal ministro dell'Industria Gnutti abbiano trovato una via percorribile per bypassare in modo legale la terza asta. A conferma di ciò ci sarebbe stato infatti lo stop del decreto, sembra già firmato dal ministro, per passare alla terza asta. Le risposte concrete dovrebbero arrivare non prima di domani e ancora una volta da Roma dove sono stati convocati i tre commissari straordinari della Ferriera che si recheranno al ministero nuovamente con Del Piero e Moretton.

Prosegue intanto l'occupazione del Consiglio regionale: moltissime le attestazioni di solidarietà ai lavoratori che per stamani hanno invitato tutta la città in piazza Oberdan, dove è annunciata anche la presenza del vescovo.

In Trieste

NOSTRI RAPPRESENTANTI

Ma Trieste che peso ha?

...re novecento dipendenti, più l'indotto. ...è soprattutto la ...a storia a fare della ...rriera di Servola il ...nbolo della Trieste ...e produce, una roccaforte sul mare passata finora indenne nonostante le crisi ricorrenti dovute soprattutto ...e bizze dei mercati. ...campanello d'allarme era suonato negli ...imi anni con sempre maggiore insistenza, tant'è che nemmeno l'impegno di un industriale dello spessore di Andrea Pittini era riuscito nell'impresa ...mettere freno alle ...rdite in un momento ...cui peraltro tutto il ...ttore era in crisi.

Un problema di mercati quindi, ma anche soprattutto un problema di tempi e di mentalità. In passato ...a considerato un fatto normale che le aziende a partecipazione statale chiudessero i conti in rosso e che presentassero poi i propri bilanci all'incasso. ...a non è più possibile ...la stessa Ferriera ...rebbe potuto imboccare la strada irreversibile della chiusura. Con non è stato perchè il prodotto che esce da Servola ha uno sbocco ...'è chi ha nuovamente scommesso sul recupero e sulla ripresa della produzione.

Perchè, allora, se la logica imponeva scelte ...iare, il ministero dell'Industria non si è preoccupato di conseguenza? I lavoratori, e ...stessa città di Trieste, si sono posti questa domanda senza trovare risposte convincenti.

Ora, se è vero che il Governo, secondo i dettami Cee, è impegnato a limitare gli eccessi della capacità produttiva nazionale non si capisce perchè proprio Trieste, che presenta una realtà industriale tale da non suscitare invidia nemmeno tra le più povere province del Sud, debba sacrificarsi, ancora una volta, sull'altare della Madrepatria. Non bastano le cure che oggigiorno vengono imposte a Lloydtriestino, Arsenale San Marco, Grandi Motori?

Come non farsi venire il dubbio che sulle strategie di Gnutti non siano estranei ambienti direttamente interessati dell'area lombarda, ovvero del suo stesso feudo? Ecco che allora il problema diventa politico. Ovvero: quanto «pesa» a Roma la nostra nutrita rappresentanza parlamentare che si identifica con la stessa maggioranza di governo? Perchè in questa vicenda della Ferriera soltanto Illy ostenta credibilità? I cittadini di Trieste che hanno liberamente scelto i propri candidati per essere rappresentati ai vertici nazionali hanno tutto il diritto di porsi queste domande e soprattutto di ottenere risposte concrete.

Forse, in questa circostanza, sarebbero state apprezzate la stessa determinazione e la stessa compattezza dimostrate nel contrastare il processo di distensione con la Slovenia avviato dal presidente del Consiglio Berlusconi e dal ministro degli Esteri Martino.

Mario Quaia

DIALOGO ROMA-LUBIANA

Verso il disgelo: a fine ottobre Slovenia nell'Ue

NEW YORK — Schiarita ulteriore fra Italia e Slovenia. Il ministro degli Esteri Antonio Martino (a sinistra) ha deciso di dare nuovo impulso al dialogo: inviterà nei prossimi giorni a Roma il collega sloveno Lojze Peterle (a destra) per un incontro nel quale «creare le condizioni per dare nuovo slancio» al negoziato bilaterale e «preparare un incontro in tempi brevi tra i due primi ministri». Lo ha detto lo stesso Martino in una dichiarazione a New York, dove partecipa ai lavori dell'assemblea generale dell'Onu.

Il ministro Martino - che si era incontrato con il collega sloveno Peterle mercoledì scorso a New York - ha affermato di «prendere atto con compiacimento dell'intendimento sloveno di modificare la legislazione di Lubiana in chiave europea per quanto riguarda il diritto di proprietà, e di sviluppare con l'Italia rapporti di buon vicinato e di cooperazione. Da parte mia non posso che affermare che il governo italiano è animato dalla medesima intenzione, anche nell'interesse del processo di avvicinamento della Slovenia all'Unione europea».

L'altroieri il ministro Martino aveva affermato che per quanto consta al governo italiano «il 4 e il 5 a Lussemburgo, in occasione della riunione 'affari generali' dei ministri degli esteri dell' Unione europea, non si dovrebbe parlare dell'avvio del mandato negoziale per la Slovenia». Di fatto, l'Italia sarebbe riuscita a far slittare la discussione in sede Ue a fine ottobre. Non per raggelare i rapporti fra Slovenia e Unione europea, ma per arrivare a tale scadenza dopo aver chiarito del tutto gli equivoci e le incomprensioni che ci sono stati in queste ultime settimane. Tutto ciò per evitare ulteriori perdite di tempo.

A pagina 6

PROVA DI FORZA TRA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E BERLUSCONI

Scalfaro frena la manovra

Corretta la parte sulle pensioni: stabilito comunque il blocco fino al 31 gennaio 1995

Scognamiglio riconosce la 'gaffe' sul canone Rai

ROMA — Finanziaria, dopo giorni di incertezze e notizie contraddittorie il testo con i provvedimenti collegati è stato presentato in Parlamento. Ma si tratta di una manovra corretta dal presidente della repubblica Scalfaro che è intervenuto dopo un braccio di ferro con il presidente del consiglio Berlusconi. Soprattutto nella parte delle pensioni che è stata corretta e rivista. La prova di forza si è consumata nella notte di venerdì: il Governo, in pratica, non avrà la delega per trattare la riforma delle pensioni nella sua interezza. Stabilito comunque il blocco delle pensioni di anzianità fino al 31.1.95. E tra le sorprese anche una nuova regola: la decorrenza delle pensioni anticipate in tutti i settori scatta dal primo gennaio di ogni anno. Ma Scalfaro è intervenuto anche sul fronte dell'informazione e in particolare della Rai: l'ente pubblico di Stato dovrà pagare 40 e non 160 miliardi. Una questione su cui il presidente ha insistito in maniera decisiva.

Un riconoscimento della clamorosa gaffe del governo sull'aumento del canone Rai è intanto giunto dal presidente del Senato Scognamiglio.

A pagina 2

E su Di Pietro indagato dilagano le polemiche

ROMA — Di Pietro tace ma la polemica monta. An scende in campo in difesa del giudice che ha visto il suo nome iscritto nel registro degli indagati a Brescia.

«E' un atto dovuto - ricorda Fini - . Nessùno può pensare che un atto dovuto leda il prestigio di un uomo come Di Pietro. Fredda invece nei confronti dell'ex collega Tiziana Parenti: «A Di Pietro è successa una cosa che può capitare a chiunque». «Di Pietro ha commesso un reato gravissimo. Invece del giudice faccia lo ''sbirro'', mestiere in cui eccelle» tuona Sgarbi.

A pagina 4

IL BIMBO COLPITO A MORTE IN AUTOSTRADA

Il cuoricino di Nicholas continuerà a battere

MESSINA — Ha cessato di vivere il piccolo Nicholas, ma il bimbo californiano continuerà a sorridere attraverso altri bambini e altre persone, quelle che utilizzeranno gli organi di Nicholas che i signori Green hanno deciso di offrire a chi ne ha bisogno. Una storia terribile e atroce quella di Nicholas e dei Green che si conclude con un gesto che il primario di Rianimazione, qui a Messina, il prof. Rosario De Salvo, ha definito «di eccezionale valore simbolico e di altissima umanità». I Green hanno risposto così alla barbarie senza confine dei balordi che hanno ucciso il loro figlioletto.

A pagina 6

FILO DIRETTO con Alessandra Guerra

Il diktat della presidente: «Pulizia e trasparenza oppure me ne vado»

IN REGIONE

FORZE USA SEMPRE PIÙ IN DIFFICOLTÀ

Haiti, dopo le violenze è l'ora dei saccheggi

PORT AU PRINCE — A 24 ore dai gravi incidenti scoppiati durante la manifestazione indetta dai sostenitori del deposto presidente Jean Bertrand Aristide a Port au Prince la situazione resta molto tesa. Nella zona del porto dilagano i saccheggi: la gente prende d'assalto i magazzini.

Intanto, i militari Usa ad Haiti hanno deciso di svolgere una operazione notturna, definita «di pacificazione» consigliando peraltro i giornalisti di restare in hotel «per non ostacolare il le operazioni. Ieri, il portavoce dell'ambasciata americana a Port au Prince aveva avvertito che dopo gli incidenti «la tattica cambierà».

A pagina 7

ARRESTATO A SAINT VINCENT GIUSEPPE MARTORANA E OTTO DEI SUOI COMPLICI

Il «baro dei bari» colto con le mani nel sacco

SAINT VINVENT — Non è vero quel che diceva Gogol, che «con le carte in mano, nel gioco, tutti gli uomini sono uguali». Lui, definito dall'Fbi «il grande baro», non era uno qualunque. Nel suo genere, era il migliore. Gli è stato fatale un 9 tirato fuori dai pantaloni.

La sorte gli si è voltata contro all'improvviso, dopo vent'anni di lucrosa e indefessa attività nei casinò di tutto il mondo. Il tempo di alzare gli occhi dal tappeto verde dello chemin de fer e di vedersi saltare addosso i tre poliziotti in borghese che fino a un minuto prima giocavano al suo fianco. Non ha fatto una piega e non ha perso il sorriso, Giuseppe Martorana: ha incassato il colpo con signorilità e l'ha buttata sul ridere: «ringraziando il cielo sono miliardario. Qualche settimana di galera mi servirà a perdere qualche chilo».

A 55 anni, segnalato praticamente su tutto il pianeta ma fino ad oggi più imprendibile di Diabolik, ha accumulato una fortuna grazie al suo «dono di natura»: quell'abilità straordinaria nel manipolare le carte che ipnotizzava i croupiers e gli garantiva ogni sera il successo matematico. L'operazione che venerdì sera a St. Vincent gli ha fatto scattare le manette ai polsi non poteva che essere batezzata «manolesta», in suo onore.

Con lui, accusati di truffa aggravata e forse anche di associazione per delinquere, sono finiti in galera otto complici: piccola avanguardia di un esercito di collaboratori fidati che aspettavano «il boss» in tutte le case da gioco e gli facevano da spalla durante lo «show», garantendosi il 50 per cento di ogni vincita. Un affare eccellente per tutti: Martorana si trovava nella località valdostana da circa un mese e in trenta serate era riuscito a raggranellare 6 miliardi, lira più, lira meno.

Truccato, vestito elegantemente ed esibendo documenti falsi, Martorana si accomodava, spargeva intorno a sè sorrisi e complimenti, fingeva di essere assediato dai più stravaganti tic nervosi per distrarre l'attenzione, barava e vinceva. Duecento milioni in poche ore il 24 settembre, 50 venerdì sera, prima che toccasse ai poliziotti a dirigere il gioco.

Il «grande baro» era uno, nessuno e centomila, come dimostrano le foto dello schedario della polizia che lo ritraggono di volta in volta con la riga da una parte e l'aria da yuppi, gli occhiali spessi da intellettuale, la barba e i baffi e lo sguardo corrucciato, la mezza stempiatura, la pelata inesorabile.

s. g.

1

IL PICCOLO TI REGALA IL «PRINCIPE»

Questa volta IL PICCOLO ti regala una confezione di Praga «Vecchia Maniera» Principe.
Per averlo basta ritagliare questo primo tagliando e gli altri due che verranno pubblicati domani e dopodomani.
E buon appetito con IL PICCOLO!

Per ritirare la confezione è sufficiente consegnare i 3 tagliandi nei giorni 4, 5, 6 e 7 ottobre dalle 16 alle 19 presso la sede SPE in via Einaudi 3/b e nei giorni 5, 6, 7, 8 ottobre dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 presso il PUNTO ASSAGGIO PRINCIPE in via Ressel 1 (Zona Industriale).

AUT. DIR. REG. ENTRATE RIC.

SULLE PENSIONI UN BRACCIO DI FERRO TRA IL QUIRINALE E IL CAPO DEL GOVERNO CHE NON POTRA' PORRE LA QUESTIONE DI FIDU

Scalfaro-Berlusconi, tension

Dini: «Lo scontro sociale non avrebbe proprio senso»

ROMA — La legge Finanziaria va all'estero nella valigia del ministro del Tesoro Lamberto Dini che l'ha portata con sè a Madrid ai lavori dell'assemblea del Fondo monetario. Commenti favorevoli da Fazio, governatore di Bankitalia («andiamo nella direzione giusta») e di Lloyd Bentsen, segretario al Tesoro Usa («Finanziaria molto incoraggiante»). Il Fmi ha lodato la manovra del governo Berlusconi: «Va nella direzione giusta e le misure sono più dure di quanto ci si aspettasse (fino a qualche mese fa); tuttavia viene osservato come «vi siano ancora troppe misure temporanee» che possono provocare incertezza nei mercati, ai veri giudici che l'Italia deve convincere». A tante cose sono sensibili i mercati. Non ultima, la pace sociale. A chi paventa il rischio di un nuovo autunno caldo contro la Finanziaria, Dini risponde che non c'è motivo di temere.

PENSIONI. «Spero che non ci sarà una forte contrapposizione. Anzianità ed età pensionabile non coinvolgono tutto il mondo del lavoro, i diritti acquisiti sono stati rispettati e l'assegno previdenziale continuerà a crescere sulla base dell'inflazione programmata. Non vedo perchè misure per quanto difficili che comportano disagi ma che sono limitate, possano tradursi in motivo di scontro sociale». Certo, «per alcune categorie di persone che hanno inizitato l'attività lavorativa molto presto e pensavano di andare in pensione a 50 o 52 anni, queste aspettative non sono state rispettate, ma non si deve dimenticare che, parallelamente a questa misura, è stato abolito il divieto di cumulo». Dini ha ricordato anche il via libera alla previdenza complementare; al ministro piacerebbe che si utilizzasse la liquidazione (il Tfr, Trattamento di fine rapporto) per creare fondi pensione «su base volontaria».

SANITÀ. «Non è cosa nuova che nel nostro sistema sanitario (giusto equo e generoso) ci siano gravi sprechi; «i provvedimenti tendono a ridurre le spese e a rendere più efficiente l'amministrazione. Non toccano direttamente i cittadini come beneficiari e utilizzatori del sistema sanitario.

LIRA. «Sono convinto che ci siano le condizioni per un'inversione di tendenza nel ciclo di fiducia degli operatori nei confronti dell'Italia». Dal '93 la bilancia dei pagamenti correnti è in attivo e ciò significa che «il nostro Paese non ha più bisogno di risparmio dall'estero per sostenere l'economia e che anzi l'avanzo si traduce in una riduzione dell'indebitamento italiano sull'estero. Fattore che spero non sia ignorato o sottovalutato dai mercati».

TASSI. «La manovra, anche se seria e rigorosa, è solo uno degli elementi per la determinazione della politica monetaria e dei tassi di interesse; bisogna anche considerare i rischi di inflazione e il costo del denaro negli altri Paesi. Alle banche centrali spetta valutare se ci sono tutti gli elementi».

INFLAZIONE. Non dovrebbe riprendere ma non bisogna abbassare la guardia.

ENTRATE. «Credo che per la riduzione del disavanzo sia più importante contenere le spese che non aumentare le entrate».

ROMA — Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, sarebbe intervenuto con il governo per riportare a quaranta miliardi il canone annuo che la Rai paga allo Stato e per evitare il ricorso eventuale al voto di fiducia in Parlamento sui provvedimenti riguardanti la riforma delle pensioni. Le notizie, che non hanno però trovato finora conferma al Quirinale, sono state diffuse nella tarda serata anche dal Tg3.

Saremmo, dunque, di fronte ad un braccio di ferro tra il Quirinale e il governo, che non avrà così la delega a trattare tutta la riforma delle pensioni e non potrà quindi porvi la questione di fiducia.

Il presidente della repubblica, che ha lasciato Roma in serata, è atteso stamane a Domodossola per una cerimonia in occasione del cinquantesimo anniversario della Liberazione. Non è improbabile che nel corso di tale cerimonia egli pronunci qualche discorso illuminante. A Marzabotto, come si ricorderà Scalfaro aveva detto tra l'altro «sacrifici sì, ma per l'ingiustizia non colpisca i più deboli». Poi aveva avvisato «stiamo attenti...è un richiamo che ho già fatto e che ora ripeto, che vale per me, ma che vale per tutti...». Parole piene di significato, pesanti come macigni. Lasciata Marzabotto e tornato a Roma, Scalfaro è passato ai fatti. Secondo lui la finanziaria come era stata preparata dal Governo, non poteva passare, soprattutto per la parte riguardante le pensioni.

Andava tutto rivisto, corretto, altrimenti egli non avrebbe apposto la firma alla manovra nel suo complesso. E' chiaro che si profilava così tra il Colle e Berlusconi un altro braccio di ferro, che forse non si è ancora concluso. Il governo, dunque, non avrà la delega a trattare tutta la riforma delle pensioni, e Berlusconi non potrà quindi pronunciare la frase «Prendere o lasciare». Pare che sia stato proprio questo a far scattare il Presidente della Repubblica e sembra, stando ad alcune voci raccolte, con lui sia daccordo anche Irene Pivetti. Non va sottaciuto che Scalfaro riconosce al capo del governo di essersi impegnato a fondo per risistemare il bilancio dello Stato e tentare di renderlo il più equo possibile.

Ma rimangono in lui delle forti perplessità soprattutto dopo aver udito le parole pronunciate da Berlusconi nella conferenza stampa di mercoledì scorso: «Se la manovra dovesse essere stravolta in Parlamento, ricorrerò al voto di fiducia». Nei documenti giunti a Scalfaro da Palazzo Chigi aveva letto la richiesta di una delega al governo per le riforma complessiva, che comprendeva anche i «tagli» immediati. Il che significava che la fiducia potesse essere posta anche su questo; che il Parlamento non avrebbe potuto dibattere in piena libertà in fatto di enorme portata tenendo conto di tutte le implicazioni sociali. Per Scalfaro ciò non era ammissibile e i provvedimenti sulle pensioni non potevano, secondo lui, essere varati a colpi di fiducia.

Con questo Scalfaro non intende «sfiduciare» indirettamente Berlusconi anche perchè nei giorni aveva sollecitato il governo a lavorare in tranquillità (ed era chiaramente un segnale alle opposizioni) sottolineando che i sacrifici erano una necessità per il risanamento del Paese.

Comunque dopo giorni di incertezze e di notizie contraddittorie il testo della legge Finanziaria e dei provvedimenti collegati andrà martedì in discussione in Parlamento. In totale si tratta di quattro documenti cui si deve aggiungere il decreto legge con cui si è stabilito il blocco delle pensioni di anzianità. Oltre alla legge Finanziaria vera e propria ci sono due disegni di legge collegati sulla finanza pubblica e un decreto-legge fiscale. Nel complesso la Finanziaria fissa a 138 mila 600 miliardi il deficit per il prossimo anno, con un avanzo primario (che è il deficit al netto degli oneri per interessi) di 34 mila 150 miliardi. La manovra di intervento sfiora i 48 mila miliardi cui si aggiungono duemila miliardi di minori spese per interessi.

LEGA LOMBARDA A CONGRES

Verso la conferma di Neg alla guida del Carroccio

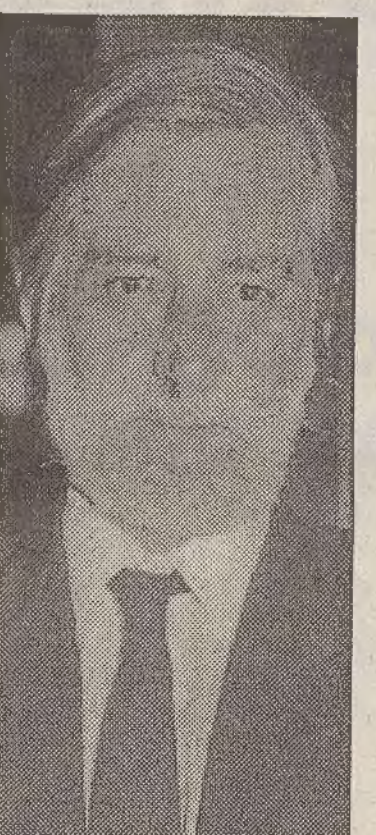
MILANO — Si è aperto ieri pomeriggio a Mil il terzo congresso nazionale della Lega Lomb da- Lega Nord, che si concluderà oggi con l' zione del nuovo segretario nazionale. Il segr rio uscente, l' on. Luigi Negri, eletto dieci n fa, ha ripresentato la propria candidatura m tre l'altro candidato alla segreteria è Corrado massini, già consigliere comunale a Milano e pogruppo in consiglio regionale per la Lega.

Il congresso si svolge in un centro congress le nel quartiere di Bruzzano, alla periferia del poluogo. Il salone è arredato con una scenogr che riprende la sagoma di alcuni edifici di M no. Tra le curiosità, negli stand, il dolce congr suale, una pastafrolla a forma di Lombardia, nominato «padanella» e il rilancio di un c d'abbigliamento caro a Umberto Bossi: la can tiera. Canottiere di colore rigorosamente bia sono infatti in vendita con il logo della L Nord.

Luigi Negri, segretario uscente e ricandid alla segreteria, ha rivolto ai congressisti solo breve saluto, rinviando a oggi il suo interven Nella serata di oggi è pure previsto l'interve del segretario federale della Lega Nord, Umbe Bossi.

L'ENTE PUBBLICO DI STATO DOVRÀ PAGARE 40 E NON 160 MILIARDI, COME PREVISTO NELLA MANOV

Canone Rai: una «gaffe», dice Scognamigli

Il Cda non si dimetterà — dicono Scognamiglio e Tatarella — anche se il piano dovesse essere bocciato

Carlo Scognamiglio

ROMA — Il presidente del Senato, Scognamiglio, ammette che il governo ha commesso una «gaffe» sull'aumento del canone che la Rai paga allo Stato, anche se poi, aggiunge, «ci ha messo poco a capire che era una gaffe». E ora si corre ai ripari per riportare l'ammontare del canone da 160 miliardi a 40, come previsto lo scorso anno. Non è però ancora chiaro in che modo il governo intenda mettere le cose a posto.

«Stiamo serenamente valutando tutte le possibilità tecniche e finanziarie — si limita a dire ai giornalisti il ministro delle Poste e vicepresidente del Consiglio, Pinuccio Tatarella — per potenziare e difendere il servizio pubblico». Per il coordinatore del Ccd, Pier Ferdinando Casini, il «qui pro quo» sul canone Rai «verrà sicuramente rimosso in Parlamento».

Martedì intanto la commissione di vigilanza dovrà esprimere il suo parere sul piano di risanamento presentato dal consiglio di amministrazione della Rai. Questa vicenda, insistono i leader della maggioranza, non avrà assolutamente alcuna conseguenza sul governo. «Questo non è un governo transitorio — ribadisce il coordinatore di AN Gianfranco Fini — è un governo destinato a durare». Fini critica però la Lega che, anche sulla vicenda Rai, crea problemi all'esecutivo. «Ci sono altre forze — dice Fini — che devono dimostrare di avere una cultura di governo. Mi riferisco alla Lega, al suo atteggiamento schizofrenico nell'essere partito di lotta e di governo». Interviene anche il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, per smentire di essere in contrasto con il leader della Lega Bossi. «Il mio futuro politico — precisa — sarà certamente all'interno della Lega, e mai in contrapposizione con il mio fratello maggiore Umberto Bossi. Non c'è nessuna spaccatura — insiste —. Io sono più di governo, Bossi è più di opposizione, ma le due posizioni non sono in contrasto. Sono due posizioni assolutamente complementari».

Sia il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, sia il ministro Tatarella difendono i vertici Rai e precisano che il Cda, contrariamente a quanto sostengono le opposizioni, deve rimanere al suo posto anche se il piano dovesse essere bocciato. Quanto al potere di nomina dei vertici Rai affidato ai presidenti di Camera e Senato (e non all'assemblea degli azionisti), Scognamiglio è d'accordo che questa è una procedura atipica ed egli non la condivide. Tuttavia, precisa, «essendo legge vigente, deve essere applicata. L'attuale consiglio di amministrazione è stato nominato secondo procedure di legge». Anche il ministro delle Poste è del parere che la permanenza del Cda della Rai non è legata all'approvazione o meno del piano di risanamento: «Dobbiamo applicare le leggi e non c'è alcuna possibilità di collegare il voto favorevole o contrario al piano nè alla benedizione governativa del Cda nè alla richiesta di dimissioni». Il presidente della commissione di vigilanza, Marco Taradash, condivide il giudizio di Scognamiglio e di Tatarella perchè non esiste alcun automatismo tra l'approvazione del piano e le dimissioni del Cda. In caso di bocciatura, infatti, il Cda, secondo Taradash, deve limitarsi a ripresentare una nuova versione del patto. Aggiunge però di avere un 'forte timore': «Che motivazioni estranee al piano condizioneranno il futuro di questa vicenda. Martedì — conclude — sarà una giornata faticosa, anche se non definitiva». Di parere opposto è il responsabile dell'informazione del Pds, Vincenzo Vita.

Elvio Sarrocco

«EDERA»

La Malfa si dimette da segretari del Pri

UN DECRETO GIÀ IN VIGORE E UN DISEGNO DI LEGGE DA METTERE A PUNTO

Previdenza, così sarà la riforma

Cresce l'età pensionabile, penalizzato chi se ne andrà prima, modifica alla scala mobile

In quiescenza appena nel 1996: «blocco» per tutto l'anno prossimo

Favorite le «minime», agganciate alla variazione del costo della vita.

ROMA — Aumento dell'età pensionabile, penalizzazione dei pensionamenti anticipati, riduzione dei coefficienti per il calcolo della pensione, modifica al sistema di scala mobile, sono i cardini del pacchetto sulla previdenza che il governo si appresta a varare con la prossima legge finanziaria.

I diversi provvedimenti, a parte quello sul blocco delle anzianità già stabilito con decreto, devono essere ancora messi a punto e fanno parte di un disegno di legge di cui si conosce al momento soltanto una bozza.

BLOCCO DELLE PENSIONI. Non si potrà andare in pensione per tutto il 1995. Il governo ha stabilito che al blocco delle pensioni di anzianità fino al 31 gennaio '95 si dovrà aggiungere una nuova regola per la quale la decorrenza delle pensioni anticipate in tutti i settori scatta dall'1 gennaio di ogni anno. Il blocco avverrà in due fasi. Fino a febbraio sarà in vigore il decreto legge e successivamente bisognerà aspettare il primo gennaio per poter lasciare l'attività.

SCALA MOBILE. Almeno per il '94 le pensioni sono al riparo dell'inflazione. Il governo ha infatti confermato che sarà pagato regolarmente lo scatto di novembre, pari al 3,5% degli importi in pagamento. Dal 1995 entra in pista un nuovo sistema di indicizzazione, con adeguamenti che avverranno sempre una volta all'anno ma con decorrenza differita al 1 gennaio dell'anno successivo. Il che significa che, dopo lo scatto di novembre, i pensionati dovranno attendere l'1 gennaio 1996 per vedersi attribuito un nuovo aumento. E questo sarà calcolato privilegiando le pensioni minime, le quali resteranno agganciate alla variazione del costo della vita registrato dall'Istat. Mentre per i trattamenti di importo superiore, l'adeguamento sarà limitato al tasso di inflazione programmata che nel 1995 è stato fissato al 2,5%.

Le pensioni al di sopra delle 600 mila lire al mese potranno recuperare la parte di inflazione non coperta dalla scala mobile con aumenti che dovranno essere decisi di volta in volta mediante accordi tra governo e sindacati tenendo conto dell'andamento dell'economia.

ETA' DI PENSIONE. Andremo tutti in pensione più tardi, ma non ci sarà uno stravolgimento delle regole esistenti come si era temuto in un primo momento, quando da più parti si pensava di rimettere in sesto i conti della previdenza con un aumento immediato a 65 anni dell'età pensionabile. Ora il governo si limita ad accelerare i tempi per l'adeguamento ai nuovi limiti stabiliti dalla riforma Amato.

Gli scatti di un anno avverranno infatti ogni 18 mesi anzichè ogni due anni. Dall'1 luglio 1995 quindi l'età minima salirà a 62 anni per gli uomini e a 57 anni per le donne. Ci sono poi tre successive tappe, al termine delle quali si raggiungono nel 2000, i nuovi limiti di 65 anni per gli uomini e di 60 anni per le donne.

CALCOLO DELLA PENSIONE. Il disegno di legge governativo prevede modifiche alle attuali aliquote di rendimento per ridurre la spesa pensionistica e per realizzare al tempo stesso un'omogeneizzazione dei diversi trattamenti.

Oggi dopo 40 anni di lavoro spetta una pensione pari all'80% dello stipendio medio dell'ultimo periodo di attività. Dal 1995 la copertura è destinata a scendere e per ogni anno di anzianità, sarà riconosciuta una quota dell'1,75%, anzichè del 2% come avviene oggi.

Per gli statali, i dipendenti degli enti locali e altre categorie, che godono attualmente di rendimenti superiori, ci sarà una parificazione ai rendimenti Inps già nel 1995 e un successivo adeguamento alla nuova aliquota dell'1,75% a partire dal 1996.

Non è chiaro cosa succederà per i dirigenti di azienda e i giornalisti. Per entrambe le categorie oggi ogni anno di lavoro vale il 2,66%. Ma dall'1 gennaio 1995, pur essendo dei lavoratori dipendenti, le loro casse saranno privatizzate insieme a quella dei liberi professionisti. I nuovi coefficienti di rendimenti si applicano per un periodo di cinque anni e limitatamente alle anzianità maturate dopo il 31 dicembre 1994. In tal modo si attenua e di molto l'impatto sull'importo della pensione.

Un soggetto che oggi ha versato 35 anni di contributi e decide di lavorare per altri 5, avrà un trattamento del 78,75% (2% per 35 anni, più 1,75% per restanti cinque), anzichè dell'80%.

Ai lavoratori che hanno versato meno di 15 anni di contributi verrebbe invece mantenuta l'aliquota attuale del 2%, per compensarli di un calcolo per la pensione meno favorevole, che si basa sulla media delle retribuzioni guadagnate durante la vita lavorativa.

PUBBLICO IMPIEGO. Sembra il settore maggiormente sacrificato. Le pensioni baby dovrebbero essere eliminate con tappe più ravvicinate di quelle previste dalla riforma Amato. Per ora non trova comunque confema l'ipotesi di innalzare da subito a 31 anni il requisito minimo di anzianità per lasciare il servizio, in luogo degli attuali enti locali. Ma per i dipendenti pubblici le brutte notizie non finiscono qui: sembra ormai certo un ulteriore rinvio dei miglioramenti sulle pensioni d'annata e uno slittamento dei rimborsi per il calcolo della buonuscita.

Sergio D'Onofrio

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 1 ottobre 1994 è stata di 65.100 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LOTTO

BARI	88	20	89	39	12
CAGLIARI	23	28	18	5	76
FIRENZE	12	29	31	49	21
GENOVA	12	15	81	69	53
MILANO	83	5	53	79	41
NAPOLI	66	44	71	63	30
PALERMO	26	88	54	9	83
ROMA	37	32	6	90	71
TORINO	90	79	81	12	20
VENEZIA	12	55	69	41	53

COLONNA VINCENTE ENALOTTO
2 1 1 | 1 2 2 | 1 X 2 | 1 X X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 64.892.0
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.972.0
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 213.0

COSTUME

Se un «prof.» ha la luna

…icolo di
…o Carpinteri

…gni stagione i suoi riti: adesso che, in autobus, si …na a viaggiare stipati fra gli zainetti gonfi di libri …uaderni, l'ultimo trimestre sembra lontanissimo e …iscorsi, sia sugli esami di riparazione aboliti, sia quelli di maturità rimasti da vent'anni allo stadio …rimentale, sono accantonati fino all'estate prossi…, insieme con le doglianze, sfociate in vani ricorsi Tar, delle vittime, vere o presunte, di bocciature …iuste.

…ulla di nuovo, da un pezzo, sul fronte degli studi, …tavia uomo o donna, moderato o progressista, cat…ico o laico (ma di laici ne ricordiamo pochini), nes… ministro della Pubblica Istruzione ha mai trala…ato di promettere la Grande Riforma della Scuola. …ella riformata prima da Gentile e poi da Bottai che …quentammo noi fu, dalle elementari al liceo, es…zialmente scuola di acquiescenza agli arbitrii e di …segnazione ai soprusi di docenti, i quali — tranne …une splendide, ma purtroppo rare eccezioni — re…avano sulle classi da monarchi assoluti. Del tutto …ologa al regime politico di allora, la Scuola inse…va anzitutto a obbedire senza discutere e ad asse…dare ipocritamente non solo i voleri ma anche i …ricci dei tirannelli in cattedra.

…ai dimenticheremo un episodio di quando aveva… undici anni. Era una di quelle lugubri mattine in …, durante le prime due ore di lezione, bisognava te…e la luce accesa e il signor professore era entrato …classe con il volto ancor più rabbuiato del cielo …utunno. Immediatamente egli chiamò alla predel…uno di noi, gli pose un'unica domanda, si dimostrò …oddisfatto della risposta e senza spiegare perché …veva giudicata sbagliata rispedì il malcapitato al … banco con un quattro. Così fece con un altro, con … terzo, con un quarto, finché non ebbe interrogato …ti e segnato a ciascuno un'insufficienza sul regi…o, approfittando del fatto che i più restavano muti … la paura. Malumore vigliaccamente sfogato su ra…zini che non potevano reagire? Risentimento per …alcosa che gli era stato riferito? Paranoia? Chi lo … Fatto si è che in quegli anni si usciva dalla scuola …magari per andare a morire in guerra — con la …sapevolezza di essere esposti senza alcuna difesa …a prepotenza più cieca e sfacciata.

…oi, all'insegna della democrazia, ci fu il «contrap…sso» e, al tempo della contestazione giovanile, a do…si mettere la coda fra le gambe furono gli inse…anti, i presidi e i provveditori agli studi.

… oggi? Più che sentir annunciare riforme nomina…iche (Licei da ribattezzare «Istituti») ci interesse…be sapere in quale misura scolari, studenti e mi…renni in genere beneficiano del «garantismo» con…erato sacro in tanti settori della vita nazionale.

…e cronache — simili in questo alle fiabe, ci lascia… con la curiosità di conoscere le vicende successive … loro conclusione — sono assai poco illuminanti. …atti i giornali, dopo aver dato ampio spazio alle so…chierie di cui ogni tanto sono vittime ragazzi e …vanetti, nonché alle reazioni indignate (ma di bre… durata) dell'opinione pubblica, lasciano cadere …gomento. Che ne è — per esempio — di quel presi…che, l'anno scorso, inflisse una sospensione a un …nno e a un'alunna colpevoli d'essere usciti dalla …ola tenendosi per mano? Per caso è ancora là che …dica e manda?

…ntanto, si è appreso che uno dei troppi piccoli Ce…escu investiti di missioni pedagogiche ha punito … allievo da lui sorpreso a cingere con un braccio le …lle d'una compagna «consenziente» e che un al… condannato (a sedici anni!) agli arresti domicilia… stato arrestato dai carabinieri davanti al profes…e e ai condiscepoli perché gli era bensì consentito …scir di casa per andare al lavoro ma — come ha …egato con sicumera alla radio una rappresentante …la magistratura — non aveva il permesso di fre…entare la scuola. In entrambi i casi tutto è avvenu… nel pieno rispetto di leggi e regolamenti che nes… ministro né della Pubblica Istruzione, né della …stizia sembra aver voglia di riformare. Dobbiamo …idarci al Telefono Azzurro?

…OTOGRAFIA

…li zingari …i Berengo

…IRENZE — La vita …uotidiana nei cam…i nomadi di Firen…e, i problemi di …utti i giorni, i rap…orti con le autori…à, i giochi, la que…tua, «ma anche la …aturale allegria di …uesto popolo», il …utto raccontato …elle fotografie di …ianni Berengo …ardin, esposte da …eri e fino al 30 otto…re a Firenze, al …iardino delle Obla…e. Intitolata «Gian…i Berengo Gardin, …n nomade fotogra…o», la mostra ha …copi umanitari: co…oscere appieno la …ita dei Rom. A cor…edo, il catalogo …La disperata alle…ria: vivere da zin…ari a Firenze», edi…o dal Centro Di di …irenze, con testi …nche di Gunther …rass.

FOTOGRAFIA

Lotti: gente di cinema

PORDENONE — Fotografie di scena e ritratti di registi, di attori e di scrittori che hanno lavorato per il cinema: sono i soggetti della mostra di Giorgio Lotti, aperta da ieri (fino al 30 novembre) alla Galleria Zeroimage di Pordenone, a cura di Marco Rossitti e Silvia Riccardi. Sono più di settanta «scatti» del grande fotografo, realizzate tra il 1960 e il 1993. Fotoreporter tra i più noti e apprezzati in ogni parte del mondo, Lotti è presente con le sue immagini anche al «Victoria and Albert Museum» di Londra e al «Cabinet des Estampes» di Parigi.

…giovane Giuseppe Verdi: gli autografi e altre «[illegible]chezze» saranno valorizzati da Bertelsmann.

GUERRA / LIBRO

Corpo e anima sepolti in terra

Esce da Mursia un volume di Lucio Fabi sulle atroci condizioni della vita in trincea nel '15-'18

Esce in questi giorni, edito da Mursia, un volume dello storico triestino Lucio Fabi dedicato a una approfondita analisi della prima guerra mondiale, evento di devastante portata, che continua a sollecitare approfondimenti, specie dal punto di vista della tremenda esperienza umana: *«Gente di trincea. La grande guerra sul Carso e sull'Isonzo»*. La vita e la morte di milioni di poveri soldati emergono dall'analisi di fonti militari (relazioni ufficiali, diari di reparto, circolari dal fronte, spesso redatte nervosamente in prima linea), da diari, lettere e interviste orali. I luoghi sono quelli della trincea, cupo mare di fango e di fatica, di paura, freddo e obbligatorie azioni di coraggio, sul fronte dell'Isonzo e del Carso. Fabi, che da tempo si occupa di questo tema, parla delle tecniche di combattimento, dell'organizzazione militare, dell'addestramento e dell'orrore, del numero di morti, della disciplina e della fatica, dei renitenti, degli autolesionisti e dei folli (sotto varie forme, disertori), delle condizioni materiali dei soldati e del loro scarno tempo libero, della vita di retrovia, degli ospedali, delle condizioni sanitarie in generale (terribilmente insufficienti), dei problemi e degli atteggiamenti della popolazione civile, della situazione particolare di Trieste. (Sul problema della diserzione, sempre a cura di Fabi, è uscita un'altra pubblicazione, di cui si parla qui sotto, nell'articolo incorniciato). Tanto ha inciso nella memoria storica collettiva questa immane guerra, che molte espressioni correnti derivano direttamente dal suo contesto: «subire una Caporetto», «difendersi stando in trincea», «sentirsi carne da cannone», «trovarsi fra due fuochi», «essere in una terra di nessuno», «imboscarsi», e così via. Per gentile concessione, anticipiamo parte di due capitoli del libro, uno sulle condizioni materiali dei soldati, e l'altro sull'«inferno carsico», che costò la vita di tanti esseri umani. Nelle foto qui accanto: soldati italiani in trincea.

GUERRA / ANTICIPAZIONE

Come tana, un metro di desolazione

Testi di
Lucio Fabi

La prima linea e le zone avanzate maggiormente esposte erano usualmente costellate da corpi di uomini in decomposizione, che spesso era impossibile togliere; allora, i resti dei caduti venivano coperti con getti di calce o bruciati con la benzina.

Amici o nemici, i cadaveri abbandonati sul campo di battaglia implicavano un notevole inquinamento dell'aria che i soldati erano costretti a respirare. «La puzza che emette un cadavere dopo che è rimasto cinque o sei giornate abbandonato sul campo», annota nel giugno del '17 il sergente mitragliere Annibale Calderale, appena ritornato dalla trincea, «è tanto forte, penetrante. Ho visto soldati uscire volontariamente dalla trincea, rischiare la vita, pur di spostare i cadaveri».

Allo stesso modo, anche il necessario disbrigo dei bisogni fisiologici contribuiva a deprimere l'ambiente della trincea. In mancanza di punti coperti in cui impiantare improvvisate latrine, gli escrementi venivano di solito buttati oltre il parapetto della posizione, contribuendo così ad ammorbare ulteriormente un'aria frammista a polvere, miasmi di liquami putrescenti e residui combusti.

I reticolati, dopo poche settimane, si ossidavano e contribuivano a rendere ancora più spettrali i colori della guerra: il rosso dei rottami ferrosi, il nero della terra bruciata, il bianco della pietra sbriciolata, il giallo della polvere da sparo che copriva le trincee, i vivi e i morti.

In un quadro complessivamente desolante, i soldati abitavano trincee scavate nel terreno, protette da parapetti sui quali si combatteva. Al loro interno, nicchie e ricoveri seminterrati costituivano il letto e la casa di uno o più uomini. Specie dalla parte degli austriaci, dove i cambi erano meno frequenti, le trincee finivano per acquisire un carattere casalingo e falsamente rassicurante, come confermano numerose fonti fotografiche. (...)

Sulla prima fetta di Carso conquistata nell'estate del '15, sorsero dapprima sottili teorie di baracche di pietra, lamiere, travi e teloni, sostenute da pile di sacchi di terra e sassi, poi muraglioni di pietre di due metri d'altezza e di quasi pari profondità, spalti di un lungo, continuo fortino entro il quale i soldati erano relativamente al coperto. Più indietro, al riparo del gradino carsico, villaggi di pietra e lamiera occupavano ogni piega del terreno, ogni rovescio coperto delle alture, ogni valloncello approfondito fino a costituire un camminamento, alla base del quale venivano ricavate grotte e cavità più o meno capaci.

Lo spazio accordato a ogni soldato era, in questi villaggi di baracche, poco più di un metro quadrato a testa. Uguale spazio toccava ai soldati acquartierati nelle posizioni pedecarsiche dei rincalzi, in ricoveri collettivi, poco più di tane di un metro e mezzo per due e alte poco più di un metro, che si appoggiavano, senza soluzione di continuità, alla strada ferrata alla base del Carso, alle sponde dell'Isonzo e agli innumerevoli canali d'irrigazione, ai muri lesionati dei villaggi e delle borgate.

Le trincee del Collio erano più profonde, a causa del terreno argilloso, ma anche meno solide, pericolose e infide: una granata bastava a sfasciarle, una pioggia a trasformarle in ruscelli di fango. (...)

Che fare? Nient'altro che amputare

Le ferite per arma da fuoco si rivelavano micidiali, sia per gli effetti dirompenti sulle parti del corpo che raggiungevano, sia per l'altissima probabilità di infezioni, cancrene ed embolie che potevano determinare. Le schegge e le pietre scagliate in ogni direzione dalle esplosioni erano proiettili impropri ma pericolosissimi, ai quali i soldati tentavano di sfuggire proteggendosi il capo (gli italiani ricevettero i primi elmetti alla fine del '15, gli austroungarici non prima del '17) e il corpo sotto un sasso o un riparo più o meno improvvisato. Per ripararsi dalle schegge e dal pietrame, gli austriaci portavano il cappotto e su di esso la coperta arrotolata anche d'estate, mentre tutti i soldati scoprirono in trincea l'uso della vanghetta conficcata in terra come riparo per il viso. Quando non c'era un sacco di terra da far rotolare davanti alla testa durante gli spostamenti carponi al di fuori della trincea, poteva andar bene anche un cadavere tra i tanti del campo di battaglia, come tra l'altro illustra in maniera efficacissima una breve ma indimenticabile sequenza del film «La Grande Guerra», che nel 1965 segna, pur tra le pieghe della commedia, una prima diversa rilettura dell'evento.

Malattie ed infezioni erano propagate e moltiplicate dalle inenarrabili condizioni igieniche così come dall'inefficacia di un intervento sanitario quasi mai tempestivo. Allo scopo di scongiurare la cancrena gassosa, causata dalla contaminazione delle ferite con germi viventi nel terreno, i medici di tutti gli eserciti praticavano con larghezza radicali amputazioni, ma ugualmente il risultato era un altissimo numero di decessi tra i feriti. Nei casi di ferite addominali, al torace e al capo, in cui era più frequente l'infezione, la chirurgia e la medicina rimanevano generalmente impotenti, almeno fino all'avvento, nell'esercito Usa della seconda guerra mondiale, degli antibiotici.

La maggior parte dei fanti dei due eserciti erano contadini, lavoratori della terra. Contadini ungheresi, magiari, tedeschi, sottani sloveni e croati, piccoli proprietari friulani e istriani, e ancora braccianti meridionali, mezzadri e contadini padani, piccoli proprietari tosco/emiliani.

Come l'impero austroungarico, l'Italia del 1913 era un paese fortemente caratterizzato dalla società rurale. Su circa 38 milioni di abitanti, contava 25 milioni di contadini e mezzadri, mentre gli operai impiegati nell'industria erano circa due milioni, dislocati in gran parte all'interno del triangolo industriale Torino / Milano / Genova.

Allo scoppio della guerra, con gli operai dell'industria pesante in gran parte mobilitati nelle fabbriche della produzione bellica, toccò ai contadini andare in trincea. Successivamente la situazione in parte si modificò, con un più fattivo contributo degli operai, sostituiti nelle fabbriche dalla manodopera femminile ma, specie i reparti di fanteria, rimasero fortemente connotati dal popolo dei fanti contadini. Ad esempio, il campione di mezzo milione di iscritti alle liste di leva della classe 1891 offre oltre 200 mila «agricoltori, pastori e allevatori, cavallari». Altri 36 mila sono «minatori e muratori», mestieri con una bassissima cifra di specializzazione, molto vicini alla condizione rurale, quasi 19 mila sono «operai in legno» impiegati nell'edilizia, 23 mila sono definiti ancor più genericamente «uomini di fatica», 34.600 «artigiani diversi» a cui vanno aggiunti 8000 «calzolai». (...)

GUERRA / STUDIO

Paura, fuga, ceffoni e spari

Recensione di
Roberto Calogiuri

«Partir si deve, partir bisogna» cantavano i soldati rassegnati a combattere, con un senso del dovere che poteva produrre eroi, grandi battaglie, date memorabili. O che si sbriciolava tra le carneficine della trincea, quando «la guerra si fa guerra e chi non scappa lo sotterra», quando l'istinto di sopravvivenza prevaleva sull'obbedienza, sulla retorica del sacrificio, sulla taccia di viltà, sulla paura del plotone di esecuzione o del piombo dei propri commilitoni.

Disertori, folli, autolesionisti: la triste storia dei «refrattari»

Che i generali abbiano combattuto anche contro la diserzione e l'autolesionismo è storia vecchia come il mondo. Gli antichi romani, a migliaia, odiavano la naia. Pur di non morire per la patria si travestivano da schiavi, si mutilavano o si uccidevano. I soldati della Grande Guerra si ferivano gli occhi, si sparavano alle mani o ai piedi, si perforavano i timpani, si procuravano ascessi, giungevano a tenere in bocca la saliva infetta dei tubercolotici per risultare positivi alle analisi.

Soltanto da pochi decenni anche i disertori, i matti di guerra, i mutilati e gli imboscati fanno parte della storia. Episodi scomodi o scabrosi per alcuni. Oppure strumenti di comprensione antropologica e sociale dei conflitti per un gruppo di storici coordinati da Lucio Fabi, che ha raccolto i propri studi in **«1914-1918. Scampare la guerra» (Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi dei Legionari, pagg. 129, lire 18 mila)**. Scopo dell'analisi, ricorda Fabi, è di «contrastare le tante diverse guerre che ci stanno attorno» posto che la conoscenza del passato non preserva dalle sciagure presenti. Oggetto di questo studio sono le cause e le manifestazioni della renitenza alla leva nel Friuli-Venezia Giulia, a Trieste, Gorizia, Cervignano o in Carnia; le ribellioni dei fanti sul Carso, il fronte peggiore nelle peggiori condizioni; le motivazioni e gli atteggiamenti dei soldati austroungarici di nazionalità slovena; l'inflessibilità della giustizia militare; le ricette a base di scosse elettriche, pedate e ceffoni per smascherare i simulatori, costringerli «ad arrendersi ai voleri del curante e quindi a tornare sul retto sentiero».

E quando la cura si rivelava insufficiente c'era l'esecuzione sommaria o la decimazione per sorteggio dei reparti colpevoli di codardia, inclusi gli assenti al misfatto. Secondo Cadorna, fu questo il mezzo più efficace per arginare l'indisciplina in prima linea.

Il caporale bersagliere Benito Mussolini – ricorda Fabi – formulò un'ipotesi statistica: su 250 uomini il quindici per cento è costituito da «individui indefinibili», valorosi o vigliacchi secondo le circostanze; il cinque per cento da «refrattari», «incoscienti» e «canaglie che non avevano il coraggio di rivelarsi per paura del codice militare». Ci furono 470 mila processi per renitenza alla chiamata: 5300 condanne per resa o sbandamento di fronte al nemico; 90 mila casi di diserzione.

Le «canaglie» provarono le teorie che Freud aveva elaborato qualche anno prima: la fuga nel mutismo, sordità o paralisi, nei tremori, amnesie ed epilessie erano la risposta inconscia ai conflitti interiori. I medici dovettero istituire centri di studio sulle tecniche di autolesionismo e di simulazione. I più accorti ingaggiavano con i chirurghi gare di astuzia, imparavano i sintomi da presentare alle visite, come martoriare il proprio corpo senza esiti letali, per tornare a casa. Come se il nemico più pericoloso non fosse all'esterno, ma dentro di sé.

ARCHIVI: MILANO

Casa Ricordi, ormai è passata la paura: tutti i suoi beni resteranno in casa

Servizio di
Flavia Foradini

MILANO — È stata una conferenza stampa appositamente convocata per tranquillizzare operatori del settore e opinione pubblica, quella che venerdì 30 settembre ha fatto incontrare al Circolo della stampa di Milano lo stato maggiore della casa Ricordi e un folto gruppo di giornalisti, musicisti, teatranti. Il motivo: gli allarmi lanciati a più riprese in queste settimane, soprattutto sul destino degli archivi del più illustre editore musicale italiano, dopo l'acquisto a sorpresa di tutte le attività Ricordi da parte del gruppo tedesco Bertelsmann: «Devo confessare che rimasi scioccata quando appresi la notizia — ha detto Mimma Guastoni, or ora promossa amministratore delegato di casa Ricordi —, ma i continui contatti in questa fase di definizione dei rapporti e delle sinergie da attuare mi hanno restituito fiducia, per cui posso dire in tutta sincerità che nel nostro caso non credo più al pericolo di una multinazionale invadente. Abbiamo ampie garanzie e certezze che ci rinfrancano».

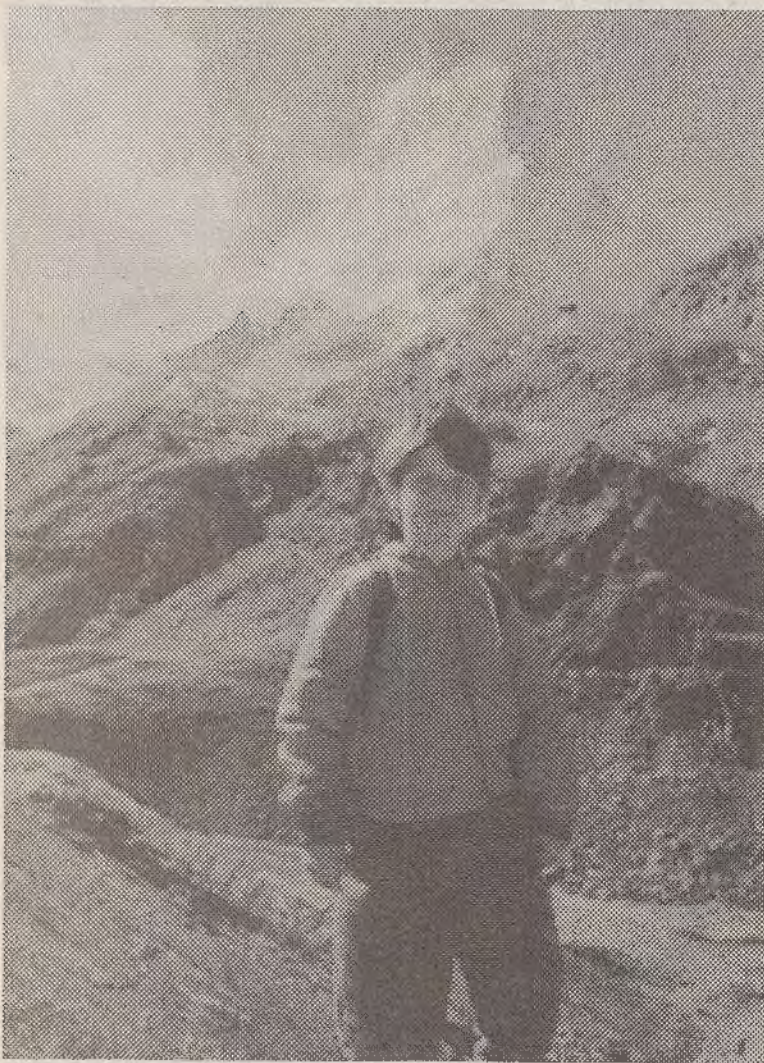
Le ha fatto eco Arnold Bahlmann, vicepresidente della Bertelsmann Europa, giunto a Milano per sottolineare in prima persona i punti cardini dello storico accordo: «Per statuto la nostra azienda è tenuta a rispettare la cultura e le tradizioni nazionali sottese a ogni mercato, per servire meglio il consumatore e garantire prodotti adeguati. Ricordi è una casa antica e prestigiosa, alla quale, lo ribadisco, ci impegniamo a dare piena autonomia». Al centro dei progetti di collaborazione immediati vi sarà il settore discografico, ha proseguito Bahlmann: «E siccome la tecnologia va verso gli audiovisivi e i sistemi interattivi, assieme ci muoveremo anche in questa direzione».

Bahlmann si è poi dichiarato sorpreso dei timori riguardanti il patrimonio degli archivi Ricordi: «Nessuna paura per i materiali del "caveau" blindato, tra cui manoscritti di Paganini, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi e Puccini, e per l'archivio storico con la sua inestimabile collezione di bozzetti, costumi e scene. Benché non sia stata presa ancora una decisione definitiva, stiamo pensando alla creazione di una fondazione che, sotto la guida di Guido Legnano, si occupi di tutela, conservazione e ricerca dei materiali e che abbia la propria sede naturale a Milano».

Nessun accenno invece all'altro motivo di allarme, la presunta dismissione della catena di negozi dell'editore. Ma «off records» alla Ricordi si afferma con ritrovata tranquillità che tale preoccupazione è quanto meno lontana. Continueranno invece sicuramente tutte le altre attività di Ricordi in Italia: le edizioni per il mercato professionale, per la scuola, per gli amatori; continuerà la sezione teatro, soprattutto per la promozione della drammaturgia italiana; e continueranno le edizioni critiche, fiore all'occhiello dell'editore. Fra i progetti ambiziosi in questo senso, il reinserimento nel repertorio musicale mondiale di una serie di opere della tradizione napoletana grazie alla grande iniziativa che tra il 1996 e il 2000 porterà al Ravenna Festival, sotto la guida di Riccardo Muti e Francesco Degrada, un programma di edizioni critiche fra l'altro di Paisiello, Pergolesi, Scarlatti, Cimarosa: «È proprio questo un settore che, per un'espansione a livello mondiale, potrà avvantaggiarsi della fusione con Bertelsmann — ha continuato la Guastoni —. Nel processo di creazione dell'Europa e di progressivo avvicinamento fra nazioni di tutto il mondo, io credo che l'unica via da seguire sia quella della preservazione della propria identità nazionale. E a livello musicale è giusto quindi che noi proclamiamo a livello il più internazionale possibile, la vitalità italiana sia del passato sia contemporanea. Ma per far questo abbiamo bisogno di seri scambi. Da soli non ce l'avremmo fatta».

IL PROIETTILE MALEDETTO DELL'AUTOSTRADA HA FALCIATO IL PICCOLO AMERICANO IN VACANZA

Nicholas rivivrà in altri corpi

I genitori dell'innocente vittima degli spietati rapinatori hanno risposto con dignità, offrendo amore

Il piccolo Nicholas in una foto scattata dal padre.

MESSINA — A mezzanotte il cuore del piccolo Nicholas ha cessato di battere. Ma il bambino biondo della California continuerà a «vivere» e a sorridere attraverso altri bambini e altre persone, quelle che utilizzeranno gli organi di Nicholas che i signori Green hanno deciso di offrire a chi ne ha bisogno.

Una storia terribile e atroce quella di Nicolas e dei Green che si conclude con un gesto che il primario di Rianimazione, qui a Messina, il prof. Rosario De Salvo, ha definito «di eccezionale valore simbolico e di altissima umanità».

I Green, chiusi in un dolore senza fine, impegnati a far finta di essere sereni per non compromettere l'equilibri psicologico della piccola Eleonor, la sorellina di Nicholas, hanno risposto così alla barbarie senza confine dei balordi che hanno ucciso il piccolo turista americano.

La decisione dell'espianto è stata spontanea e autonoma: Reginald e Margharet Green ne hanno parlato tra loro e poi l'hanno comunicato, senza un filo di retorica o di clamore, ai medici e alle autorità che avrebbero dovuto provvedere a dar seguito al loro gesto. Nicholas, purtroppo, è stato dichiarato clinicamente morto ieri a mezzogiorno. A partire da quel momento sono scattate le 12 ore previste dalla legge. E' cominciato il conto alla rovescia in attesa dell'intervento dell'equipe che dovrà eseguire l'espianto se, trascorse le 12 ore, l'equipe di osservatori giudicherà che esistono le condizioni per portarlo a termine.

La solidarietà attorno alla coppia inglese-americana e alla loro figlioletta sta crescendo. A Messina sono arrivati oltre al console siciliano

Nessuna traccia dei killer braccati da 007 italiani e Usa

degli Usa, funzionari dell'ambasciata e 007 americani. La tragedia ha creato forte commozione. Si vuole scongiurare il pericolo che soprattutto Eleonor possa subire conseguenze catastrofiche per la perdita improvvisa e immotivata del fratellino. Ieri la bimba è stata «sequestrata» per l'intera giornata da una psicologa dell'università che l'ha portata in giro per la città e le ha molto parlato.

Al momento Eleonor reagisce bene. Sa che il fratellino, gliel'hanno detto i genitori appena si sono resi conto su come stavano esattamente le cose, «è andato a far visita a Dio e forse non farà ritorno». Ma il pericolo, come sempre in questi casi, è in agguato e continuerà ad essere presente per anni.

La polizia è impegnata massicciamente nelle indagini. Sta schierando i suoi migliori uomini a livello nazionale, da De Gennaro a Manganelli. Ma la speranza di acciuffare i colpevoli è molto tenue. Durante i momenti di incubo dell'inseguimento i tre non si sono potuti fare un'idea precisa né sul numero degli aggressori né sulla loro auto. Si susseguono vertici, sono stati controllati i movimenti di alcuni pregiudicati, ma fino ad ora non è emerso nulla. In Calabria sono stati riaperti tutti i fascicoli di episodi violenti che si sono consumati in quella decina di chilometri di autostrada tra Sant'Onofrio e Gioia Tauro. Poco più di 20 chilometri diventati ormai un percorso ad altissimo rischio. Dal 1987 ad oggi ci sono stati almeno 13 morti violente molte delle quali connesse a rapine, soprattutto contro conducenti di Tir e di automobilisti. Lo stesso punto in cui giovedì sera con tutta probabilità i turisti americani sono stati «avvistati», il parcheggio sud a ridosso di Pizzo Calabro, è uno spiazzo senza alcun servizio dove stazionano personaggi di ogni tipo. Gli automobilisti o i camionisti che, ignari, si fermano lì, rischiano sempre brutti incontri. In più, le condizioni fatiscenti di quel pezzo di autostrada impediscono alcuna possibilità di controllo. A ogni tiro di schioppo è possibile fare inversione di marcia passando da una carreggiata all'altra dell'autostrada.

Donato Morelli

IN BREVE

Appuntato chiede di essere arrestat perché senza sold

CATANIA — Un appuntato dei carabinieri, Vincenzo Martino Mazzurco, di 37 anni, rinviat giudizio per corruzione e favoreggiamento confronti di esponenti del clan mafioso di Giuse pe Pulvirenti, attualmente in libertà ma con il vieto di soggiorno in Sicilia ha chiesto di ess arrestato per «gravi motivi economici». La rich sta è stata avanzata al presidente della seco sezione penale del tribunale di Catania, dove nerdì prossimo comincerà il processo, dall' av cato del carabiniere. Nell' istanza si chiede concessione degli arresti domiciliari perché il tufficiale, sospeso dall' Arma, e al minimo di pendio, non riesce a mantenere se stesso, la glie e due figli - con soltanto 800 mila lire al se.

Prova un paio di pantaloni e trova una siringa sporca

ROMA — Stava provando un paio di pantalon un camerino di una succursale della Standa via Tiburtina, a Roma, quando ha sentito un lore alla coscia destra. Pensava che si tratta di uno spillo, invece, con angoscia, si è acco che nella tasca dell'indumento c'era una sirin sporca di sangue. E' accaduto ieri mattina int no a mezzogiorno ad una giovane donna, A.B. quale è stata subito soccorsa dalle commesse c hanno chiesto l'intervento di un'autolettiga pronto soccorso. Gli infermieri l'hanno traspor ta subito al Policlinico Umberto I, dove è stata sitata e quindi dimessa con la prognosi di giorno.

Vive solamente sessanta minuti una bimba all'ospedale di Empo

EMPOLI — È morta un'ora dopo essere stata pa torita ed i medici dell'ospedale di Empoli, dove avvenuta la nascita, non riescono proprio a sp garsi il motivo. Angelica è nata, con parto natu le, ieri l'altro di mattina alle ore 8,20 dopo che madre - al suo primo parto - aveva sopportato ore di travaglio, ed il suo piccolo cuore si è f mato esattamente un'ora dopo, lasciando dramma i genitori ed i parenti. Il padre e la m dre della neonanta hanno però reagito immed tamente presentando una denuncia ai carabin ri che conseguentemente ha fatto scattare gli a certamenti da parte della magistratura.

Un vigile urbano estorce denar ma due carabinieri lo incastrar

NAPOLI — Ha chiesto duecentomila lire a un baccaio per facilitare l'iter di una pratica fer al Comune. Ma Giulio Di Sarno, di 54 anni, vig urbano di Castello di Cisterna, non si è acco che tra i clienti presenti nella tabaccheria in qu momento c'erano due carabinieri in borghe che hanno udito la richiesta e, nel momento cui ha intascato il denaro, lo hanno arrestato. S condo quanto hanno successivamente accerta carabinieri, Di Sarno aveva chiesto al tabacca Francesco Rega di 34 anni 500mila lire per sblo care una richiesta di concessione edilizia fer da alcuni mesi. Nei giorni scorsi Rega gli ave pagato una prima rata di 300mila lire.

OPERAZIONE QUIRINALE

Da oggi, ogni domenica il popolo potrà visitare la dimora del Presidente

ROMA — La Capitale si arricchisce di un nuovo meraviglioso Museo. Il Presidente Oscar Luigi Scalfaro ha disposto, a partire da oggi tutte le domeniche dalle 9 alle 13, il Quirinale, residenza ufficiale del Capo dello Stato, venga aperto al pubblico, gratuitamente e senza bisogno di alcuna prenotazione. Il Palazzo racchiude un vastissimo patrimonio di storia e d'arte destinato a rendere felici non solo gli amanti della cultura ma anche i cuoriosi che potranno ammirare i tesori di inestimabile valore di cui il Quirinale si adorna, pagando con l'attesa in «fila», l'unico prezzo richiesto.

Dimora estiva dei Papi per 298 anni, il Palazzo fu abitato, per altri 76 dalla dinastia reale dei Savoia per poi divenire, nel 1946, residenza ufficiale dei Presidenti della Repubblica. Prima di essere rifugio estivo papale, questo Colle, di proprietà del Cardinale Carafa, era occupato da vigneti e oliveti. In alto spiccava il tempio del dio Quirino dal quale deriverebbe il nome Quirinale. Su tale proprietà, il papa Gregorio XIII, nel 1572, fece iniziare la costruzione di un palazzo come residenza estiva dei papi, senz'altro più salubre del Vaticano e del Laterano.

Già Sandro Pertini, avrebbe voluto aprire ai cittadini le porte della sontuosa dimora ma, a malincuore, non potette farlo. Erano gli anni durante i quali la residenza del Colle, solo raramente, si affollava di «estranei». Di solito si trattava di feste o ricevimenti esclusivi come, ad esempio, il grande party voluto da Luigi Einaudi, nel 1948, per ricordare la vittoria del Referendum e quello indetto per il 2 giugno che si rinnova ogni anno.

POZZUOLI

Ragazzo estratto vivo dalla voragine

ROMA — Una vasta voragine di grande diametro si è aperta ieri a Pozzuoli in via Vigna, nella zona delle solfatare.

Squadre di vigili del fuoco, provenienti dai distaccamenti di Pozzuoli e Pianura, sono immediatamente accorse sul posto dopo aver ricevuto la segnalazione che un ragazzo era stato travolto dall'apertura della voragine. I vigili, guidati dai gemiti provenienti dal cratere, sono riusciti a raggiungere il giovane e a portarlo all'esterno. Il ragazzo è stato subito accompagnato al più vicino pronto soccorso per accertamenti.

Il ragazzo, Salvatore Gritto, di 13 anni, è stato estratto vivo dai vigili del fuoco dalla voragine.

Secondo le ultime notizie diramate dalla Protezione Civile si tratta di una voragine di sette metri di profondità e due di diametro. Salvatore Gritto, cme abbiamo detto, è stato trasportato in stato confusionale all'ospedale «La Schiama» di Pozzuoli ed ora si trova ricoverato nel reparto di rianimazione per esalazioni di zolfo ed ematoma celebrale.

INFURIA LA POLEMICA DOPO L'ISCRIZIONE A BRESCIA TRA GLI INDAGATI

Di Pietro attende in silenzio

Tiziana Parenti spera che le accuse siano infondate «per il bene di tutta la magistratura»

Antonio Di Pietro

ROMA — Di Pietro tace ma la polemica monta. Lo stato maggiore di Alleanza Nazionale scende in campo in difesa del giudice milanese che ha visto il suo nome iscritto nel registro degli indagati a Brescia. «E' un atto dovuto - ricorda il leader di AN, a Fiuggi per un convegno sugli Enti locali - Nessuno può pensare che un atto dovuto leda il prestigio di un uomo come Di Pietro.

E difatti la persona più serena di tutti sembra essere proprio Di Pietro perchè sa perfettamente che è un atto dovuto». Quanto al discorso del Procuratore generale Fini ritiene che non si debbano leggere «mai le dichiarazioni di uomini autorevoli come Sgroj, e addirittura il Capo dello Stato in altre circostanze, come riferite a fatti specifici e a singoli protagonisti della vita nazionale».

Il problema della collocazione della magistratura, ammette però Fini, «è avvertito da tutti». E ricorda che «una democrazia è tale soltanto quando c'è una netta ripartizione di poteri. Non ci può essere il partito dei giudici. Ma nemmeno il partito dei nemici dichiarati dei giudici».

Meno preoccupato degli equilibri politico-istituzionali Mirko Tremaglia, anch'egli di AN, si schiera senza riserve a fianco del giudice Di Pietro «che ha il coraggio di continuare la sua grande opera di pulizia non guardando in faccia a nessuno e senza timore dei potenti». Il Presidente della commissione esteri della camera chiama quindi in causa il ministro di Grazia e giustizia Biondi accusandolo di essersi mosso «a sproposito». E lo sollecita a «trovare la forza, per il posto che occupa, di saper tacere».

Di ispirazione garantista invece il commento di Giulio Maceratini, presidente dei senatori di Alleanza nazionale . Quanto sta accadendo a Di Pietro, osserva Maceratini, deve far riflettere tutti «sul registro degli indagati e sulla sua conoscibilità, sugli avvisi di garanzia e relativa pubblicità, sull'uso disinvolto della custodia cautelare e su tutta una serie di problemi che spesso e ingiustamente travolgono in maniera irreparabile il prestigio di una persona che poi, ma solo dopo troppi anni, magari viene riconosciuta innocente».

Piuttosto fredda nei confronti dell'ex collega della Procura milanese, Tiziana Parenti «non si meraviglia più di tanto» del fatto «che su quel registro sia finito il nome di Di Pietro».

Il Presidente «azzurro» dell'Antimafia ricorda che quanto accaduto a Di Pietro «è una cosa che può capitare a chiunque» ma si augura «che le accuse si rivelino infondate per il bene non solo di Di Pietro come persona ma di tutta la magistratura».

Salvatore Arcella

PARTE ALLA CORTE D'ASSISE DI PALERMO IL PROCESSO LIMA

Prima repubblica imputata

Tra tredici pentiti sfileranno come testi Andreotti e altri politici

PALERMO — «L'on. Salvo Lima era figlio di un uomo d'onore della famiglia dei La Barbera...»: era il settembre di due anni e per «onorare» la memoria di Falcone e Borsellino, dopo otto anni di silenzio, Tommaso Buscetta parlò infine dei rapporti tra mafia e politica. Di questi rapporti lunedì comincia in Corte d'assise a Palermo, presieduta da Salvatore Virga, la prima verifica.

Verrà chiamato cioè il processo per l'uccisione di Salvo Lima, parlamentare europeo della Dc, ed il verdetto finale conterrà inevitabilmente uno «spaccato» giudiziario su alcuni segreti della prima repubblica.

Oltre 160 testimoni citati dall'accusa (e tra questi Andreotti ed altri ex ministri), altri 140 chiamati dalla difesa e dalla parte civile, tredici collaboratori della giustizia sfileranno sul pretorio dell' aula bunker dell'Ucciardone, davanti ai giudici della terza sezione della Corte d'assise di Palermo.

Lima fu ucciso mentre usciva dalla sua villa di Mondello la mattina del 12 marzo 1992: il delitto «esplose» anche negli ambienti politici, segnale di una rottura di 50 anni di equilibri anche Dc siciliana. Per l'accusa i motivi del delitto «affondano le radici in quello che storicamente è stato individuato come uno dei terreni cruciali dell'impegno, ed insieme dei limiti, della risposta istituzionale nei confronti di Cosa Nostra: il rapporto di scambio tra mafia e politica». Per il delitto sono stati rinviati a giudizio 26 boss e gregari.

Una icastica analisi - rivelazione - accusa, che sembra sintetizzare l'impostazione d'accusa, è stata fornita dal pentito Gaspare Mutolo, il quale ha sostenuto che Lima venne ucciso perchè «considerato il maggior simbolo di quella componente politica che, dopo avere attuato per moltissimi anni un rapporto di pacifica convivenza e di scambio di favori con Cosa Nostra che riversava su di essa i propri voti, non aveva più tutelato gli interessi della mafia proprio in occasione del processo più importante e mostrava, anzi, di perseguire una politica contraria». La conferma in Cassazione degli ergastoli del maxiprocesso costituì, a detta dei pentiti, l' elemento scatenante della nuova strategia mafiosa di attacco allo Stato, cominciata proprio dal delitto Lima. «Dopo la sentenza - ha detto Mutolo - la frase che si sentiva ripetere era "ora rompiamo le corna ad Andreotti e agli amici suoi"».

Secondo il gip Agostino Gristina l'omicidio Lima significava per Andreotti «sia una sanzione, poichè gli procurava un grave danno politico, sia un avvertimento per i suoi comportamenti futuri».

L'udienza preliminare è fissata per il 14 dicembre.

Rino Farneti

UNA SPIA HA FATTO PIANGERE ANTONELL

Già «incoronata» a Fiugg perde il titolo: è un uomo

FIUGGI — Antonella Gambina, 24 anni, nata in Sicilia ma residente a Torino, è un transessuale. Per questo le è stato tolto il titolo di «Ragazza Cinema» che aveva vinto alla terza, riuscitissima edizione del concorso di bellezza «Un volto per lo spettacolo», organizzato da Luciano ed Helga Denci, della «LH studio Ciak» di San Sepolcro (Arezzo).

Antonella è stata smascherata venerdì sera, nel teatro delle terme di Fiuggi, durante la finalissima nazionale. Uno spettatore, al momento della proclamazione delle vincitrice, ha gridato salendo sul palco: «Quello lì non può vincere, è un uomo, io sono sicuro». Attimi di panico, di grande imbarazzo con il transex portato dietro le quinte per «scoprire» la verità. Scoperta la quale è stato riaccompagnato sul palco dove, in lacrime, ha ammesso di aver mentito. «Ma io sono una donna - ci ha poi confidato a tardissima notte quando siamo riusciti a rintracciarlo all'hotel Universo di Fiuggi - c'è scritto anche sulla mia carta d'identità». «Noi non avevamo alcun elemento per dubitare - si sono giustificati Luciano ed Helga Denci, i due patron del riuscito concorso di bellezza - d'altronde l'aspetto è quello di una gran bella ragazza, e i documenti sono in regola». «Vorrà dire - hanno concluso - che il prossimo anno ingaggeremo nel nostro staff anche un medico che visiterà tutte le ragazze 'sospettè».

Un «femminiello»

Scherzi a parte, quanto è accaduto ci ha amareggiati. La giuria, noi, i giornalisti, ma soprattutto le ragazze che per tre giorni sono state a contatto con la Gambina e le stiliste che l'hanno scelta per indossare abiti da sposa non si sono accorti che era un uomo«.

»Mi sento e sono una donna - ha insistito Antonella Gambina - nessuno può sospettare il contrario e il fatto di aver vinto un titolo nazionale ad un concorso di bellezza lo conferma ampiamente«. Accompagnata dal suo fidanzato, Antonella dopo essere stata scoperta è fuggita dal teatro facendo perdere le tracce. Fotografi e g nalisti l'hanno cer invano. Poi, a notte da, due sono riusci pizzicarla. »Ditemi, q le è stata la reazione la gente? - ci ha chi il transessuale an un pò scosso da qua è accaduto - e le m me, le mamme delle gazze, cosa hanno to?«.

»Mi sono sempre se ta donna - ha subito po aggiunto - fin quando ero piccola. ho trovato la mia gi dimensione, ho il mio mo e spero di avere t ta fortuna e successo la vita«. Perchè ti iscritta al concorso volto per lo spettacol

«Una sfida, è s una sfida con me ste Volevo vedere se qua no si accorgeva...e volevo divertirmi, gio re un pò.»

Avevi giocato un birbone simile agli o nizzatori di miss Ita durante una selezion miss Italia in Sicili vero?

«Sì, e anche in q l'occasione nessuno a va sospettato. Poi è nuta fuori la verità una spiata».

Che cosa c'è nel fu ro di Antonella Gam no, ora? «Tra poco e il mio primo disco ch intitola "Pelle di cam onte", poi ho in canti un nuovo film, d quello che ho termin di girare da poche se mane, "Anime fiamm gianti", con Elena S Ricci, Alessandro Ha e Monica Scattini pr gonisti. Poi...vedremo

Euro Gr

PERUGIA — Approda in un'aula di giustizia - forse caso unico nella storia giudiziaria non solo italiana - una vicenda di un uomo che è accusato di molestie per i rumori che emette. In parole povere, l'imputato, un pensionato di 60 anni, R.G. è un «petomane» rumoroso.

I vicini lo hanno denunciato per quei «rumori insopportabili» e la procura circondariale, dopo indagini durate quasi un anno, lo ha citato a giudizio per molestie. Il processo davanti al pretore è stato fissato per il 18 luglio prossimo. Ma per il pensionato i guai non sono finiti.

UNA «MUSICA» SINGOLARE RISUONA IN TRIBUNALE

La «trombetta» del pensionato

Le parti civili chiederanno al pretore di procedere anche per ingiuria, in quanto è stato offeso l'onore e il decoro delle parti offese, anche se in modo originale.

«Io non c'entro niente. Piuttosto è il loro cane che non mi lascia una notte in pace», si giustifica il «petomane», che contrattacca querelando.

Inoltre R.G., stando sempre alla denuncia dei vicini, che si sentono anche dileggiati da quanti vanno a fare loro visita in casa, «all'apice delle sue performance e sempre in segno di spregio, emette in nostra presenza rutti ben udibili da tutto il vicinato».

Il querelante ricorda vari episodi, come quel giorno, quando era in terrazzo conversando con degli ospiti. «R.G. si affacciò sul suo terrazzo, che putroppo è adiacante - afferma - ed emise una flautolenza tale da destare l'ilarità dei presenti, cosa che mi fece vergognare enormemente». A sostegno della sua tesi A.C. ha indicato vari testimoni, che alla polizia giudiziaria avrebbero confermato l'esistenza del «problema»: sembra che uno, sentendo per la prima volta il «petomane» esibirsi, come prima reazione abbia guardato in alto, pensando ad un tuono o al passaggio di un aereo; un altro si sarebbe invece soffermato sull'entità dei rutti, definendoli «abbastanza altisonanti».

Su questa vicenda, comunque, i legali della famiglia «bombardata» - gli avvocati Luca Maori e Marco Brusco - vogliono andare fino in fondo. «Nel corso del processo chiederemo che l'imputato risponda non solo per le molestie, ma anche per il reato di ingiuria», dice l'avvocato Brusco. «A nostro avviso, infatti, l'onore e il decoro di una persona possono essere offesi anche così: certo - ammette l'avvocato - è un modo piuttosto originale».

L'accusato, naturalmente, nega tutto. Insieme ad altri ha denunciato A.C. ed un suo vicino per il disturbo provocato dai loro cani, ripresi anche in una videocassetta consegnata ai carabinieri.

«Non ho mai molestato nessuno nè a fatti nè a parole. Sono esasperato», dice R.G., che è stato infatti «costretto» a mettere in vendita la propria abitazione. Al pretore l'ardua sentenza.

Serena Sgherri

FERMATI DUE PREGIUDICATI BRINDISINI

«Schiavi» dalla Cina E' racket di mafia

BRINDISI — Arrivare dalla Cina in Italia costava carissimo: 20 milioni o un anno di lavoro come sguattero a 16 ore al giorno nei ristoranti e nelle fabbriche della Toscana, dove la presenza di cinesi è fortissima. Il traffico era fiorentissimo e la mafia cinese, la vera organizzatrice di questi viaggi della speranza, non aveva esitato ad allearsi sia con i contrabbandieri che ogni giorno portano dall'Albania in Italia centinaia di clandestini, che con la Sacra corona unita per tenerlo in vita. Un patto di ferro che garantiva protezione per quei poveretti, che pur pagando, dovevano sottoporsi ad un viaggio pieno di pericoli prima di arrivare in Italia, Cina, Russia, Romania, Albania a bordo di camion sgangherati, senza cibo e con la paura di essere arrestati. Gli organizzatori di questo traffico, in Puglia, almeno per ora sono stati messi nella condizione di non nuocere.

I carabinieri del reparto operativo della compagnia di Brindisi, infatti, hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria, due pregiudicati brindisini, Luigi ed Andrea Esposito e ben sei cinesi, residenti a Firenze ed Empoli, già noti alla polizia, perchè avrebbero costretto i loro connazionali a vivere e lavorare come schiavi in aziende italiane di proprietà dei cinesi, che lavorano a cottimo per alcune concerie italiane in Toscana. Al loro fermo si è arrivati casualmente, dopo l'ennesimo sbarco di clandestini scoperto dalla Guardia di Finanza in una località nei pressi di Brindisi, Villanova, luogo preferito per lo sbarco da parte dei contrabbandieri.

L'altro giorno a bordo del solito natante contrabbandiero non c'erano albanesi, ma solo cinesi. Erano in 15, in attesa di raggiungere Firenze. I carabinieri, prima di farli rimpatriare, hanno pensato bene di interrogarli e così hanno scoperto il traffico che ha vastissime proporzioni. Con l'aiuto di un interprete, i clandestini hanno raccontato le loro storie. Un amico che li contatta nelle campagne o nelle grandi metropoli della Cina, la richiesta del denaro, la vendita delle poche cose messe da parte, il viaggio della speranza, garantito grazie alla protezione della mafia russa e della Sacra corona unita.

L'organizzazione aveva pensato proprio a tutto. Visore a raggi infrarossi per il controllo anche nel buio della notte delle coste ed automobili pronte a portare i clandestini nei luoghi di destinazione come pacchi postali. Il sostituto procuratore della repubblica di Brindisi, Lino Bruno, ha dovuto minacciare i 15 clandestini prima di ottenere la loro confessione e di poter procedere al fermo dei loro connazionali. Solo la paura del carcere infatti, è servita a far parlare i cinesi, che sapevano benissimo che la vendetta della loro mafia poteva arrivare in ogni parte del mondo.

ABOMINEVOLE AGGRESSIONE NEL NAPOLETANO

Stordito dalla coca si getta sulle figlie e ne violenta una

NAPOLI — Un pregiudicato, Giosuè Costa, di 53 anni è stato fermato dalla polizia a Torre Annunziata con le accuse di sequestro di persona e violenza carnale nei confronti di una figlia e tentativo di violenza nei confronti di un'altra. Nella notte tra giovedì e venerdì (ma la notizia si è appresa soltanto ieri), Costa, che probabilmente era sotto l'effetto della cocaina, è uscito dalla propria abitazione di Torre Annunziata e si è diretto a Boscoreale, dove in due appartamenti adiacenti nello stesso stabile vivono le figlie Maria, di 24 anni, e Rosalia, di 20. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, Costa ha sfondato la porta dell'abitazione di Maria, il cui marito non era in casa, e ha tentato di violentarla dopo averla più volte percossa. L'uomo ha desistito per le grida della giovane donna e il pianto del figlioletto di due anni, che nel frattempo si era svegliato. Per il clamore sono allora accorsi l' altra figlia di Costa e il marito, i quali non si sono resi conto del tentativo di violenza carnale e hanno pensato a un normale litigio.

Per calmare il padre, Rosalia ha accettato di accompagnarlo a casa. Una volta giunti, però, Giosuè Costa ha chiuso a chiave la porta e ha violentato la figlia. Più tardi, il marito di quest'ultima, insospettito per il ritardo, è andato a controllare e, dopo avere forzato la porta dell'appartamento, ha trovato la moglie ferita e in stato di choc. Le due donne sono state soccorse e trasportate in ospedale, dove sono state loro medicate contusioni ed escoriazioni guaribili in pochi giorni. Gli agenti del Commissariato sono riusciti a bloccare Costa poco dopo, mentre si accingeva a partire dopo avere già caricato in auto i bagagli.

Dapprima ha tentato di negare ogni addebito, poi ha cominciato a fare le prime, parziali ammissioni sul turpe comportamento: «Non capivo più nulla, lasciatemi stare» ha detto prima di chiudersi in un lungo silenzio.

CLIMA TESO ALLE SFILATE DI MODAMILANO

Le modelle si ribellano: «Non facciamo le ballerine»

MILANO — Ci è voluta tutta la grazia di Marlene Dietrich firmata Oliver by Valentino (la prima nel calendario di Milano Collezioni) per riportare un pò di calma in animi e situazioni che ieri mattina in Fiera facevano faville. Il suo fascino, il suo glamour interpretati dalla top model Nadia Auermann hanno operato il miracolo. E' questa la donna che Valentino ha preparato per vestire la primavera-estate del '95.

Una veloce carrellata tra gli stand Mo-Mi (Moda Milano) ha permesso di tastare il febbricitante polso ad alcuni dei 350 espositori che popolano in questi giorni la Fiera per presentare le collezioni femminili per la primavera-estate 1995. Umori tutt'altro che serafici contrastano con le belle collezioni in mostra. Tra volti e condizionati almeno in parte, dal vortice scandalistico che trascina e tocca tutti: bravi e cattivi, belli e brutti, gentili e scontrosi che si sentono offesi da qualsiasi riferimento al ciclone «moda-pulita». «Voi giornalisti venite a vedere le collezioni o a raccogliere un pò di notizie spazzatura?». Sbraita uno standista innervosito da una domanda giudicata provocatoria.

«Non è giusto - afferma più tranquilla la stilista di »Teatro dei sogni by Bettebonghi«, che si sente in causa in quanto la sua produzione viene esportata in Giappone, Cina, Stati Uniti e altri Paesi europei - che la smania di scoop che anima alcune giornaliste ci rovini l'immagine internazionale che abbiamo costruito con tanta fatica. Non vogliamo questo tipo di pubblicità: non siamo ballerine d'avanspettacolo ma seri professionisti che lavorano sodo e che non meritano di sentirsi trascinare in un gioco che non giova certo al buon nome del . made in Italy».

Pubblicità contro moda dunque? Sembra di sì anche a sentire le dichiarazioni che il mago della pubblicità Gavino Sanna ha fatto recentemente. Sembra che, secondo lui, la rovina del made in Italy siano le modelle straniere. «I belloni e le bellone patinati - ha aggiunto il presidente della multinazionale di pubblicità Dmb&b - tradiscono l'essenza stessa dell'italianità». Di qui la decisione di Sanna, di usare per i prossimi spot pubblicitari casting solo con tipi italiani, presi dalla strada, non professionisti. Valentino ha giustificato le sue scelte in fatto di top model con l'obiettivo di «internazionalizzare il made in Italy». E Ferrè spiega che «indossatrici italiane non ce ne sono più: non si applicano abbastanza, non si dedicano a tempo pieno ad imparare questo mestriere».

Giornate della moda partite in tono acuto, quindi, nonostante la creatività e il successo delle collezioni presentate.

Molti gli eventi in programma, tra i quali la rassegna «matrimoni a corte-spose regine» che, per la prima volta, presenta i fasti delle nozze reali e dell'ambiente di corte, narrando l'evoluzione del costume, i cambiamenti della moda, attraverso i gusti e gli abiti delle regine italiane.

Elisa Starace Pietroni

RINGRAZIAMENTO

Angela Bontempo ved. Murri

I familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa della Madonna del Mare, mercoledì 5 ottobre 1994 ore 18.45.

Trieste, 2 ottobre 1994

ANNIVERSARIO

Laura Milani ved. Mosca

I tuoi figli ti ricordano.

Trieste, 2 ottobre 1994

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Silvano Lin

Lo piange sconsolata la sua famiglia.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 ottobre 1994

Nonno Silvano

un grosso bacio da ALBERTO e NOVELLA.

Trieste, 2 ottobre 1994

Il C.C. SATURNIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

Silvano Lin

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipano al dolore di MARINA e GABRIELLA i colleghi dell'Ufficio Estero-Titoli RUINI, FLORIO, SUMAN, STOCCHI, DI MARTINO, OCCHIONI.

Trieste, 2 ottobre 1994

Dolorosamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del nostro amato nipote

Silvano

che ci ha fatto sempre sentire la sua affettuosità, con infinita tristezza e commozione nel rimpiangerlo ci stringiamo e abbracciamo FIORETTA, GABRIELLA e MARINA:
- EZIO, GINERA, TONY, MARO con SANDRA

Trieste, 2 ottobre 1994

BRUNO CATTARUZZA assieme a CARLA è vicino all'immenso dolore che ha colpito MARINA, GABRIELLA, la piccola NOVELLA e i familiari tutti per la perdita dell'amato papà e nonno

Silvano Lin

Trieste, 2 ottobre 1994

---

†

E' mancata

Giorgina Rovina ved. Conte

A tumulazione avvenuta lo annunciano le figlie NELLA, EGLE, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada alla casa di riposo "Nuova Famiglia".

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipano al lutto: LAURA, VITTORIO e famiglia.

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipano al lutto famiglie DANIELI, de PALMA, PISCHIANZ.

Trieste, 2 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Annibale Pelaschiar

viste le numerosissime testimonianze di affetto e stima tributate, ringrazia parenti, amici, conoscenti, circoli sportivi e autorità che con visite, scritti e partecipazione ai funerali hanno voluto ricordarlo.

Monfalcone, 2 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Tossutti

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 ottobre 1994

I familiari di

Anna Micic

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 ottobre 1994

---

†

La storia che vi sto per narrare, bambini miei, è piuttosto curiosa e non dovete meravigliarvi di niente, perché niente al mondo è stato creato senza una sua ragione.

Franca Roberti Fonda

se n'è andata senza lasciarci.

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO con i figli FLAVIO e AURA, il genero CLAUDIO TAVAGNACCO e la consuocera FANNI.

I funerali seguiranno martedì 4 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 ottobre 1994

Commossi partecipano ALESSANDRA e SERGIO GORJAN.

Trieste, 2 ottobre 1994

Profondamente commossi partecipano LILIANA e F.G. SBISA'.

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipano ANNA ANTONIOLI e GIANNI PETKOVIC.

Trieste, 2 ottobre 1994

Affettuosamente vicini ad AURA e alla sua famiglia: ANDREINA, NICOLO', GIOVANNA e famiglia ASCALONE.

Trieste, 2 ottobre 1994

Addolorata rimpiango l'amica coraggiosa e sincera.
- LILIANA FRAGIACOMO

Trieste, 2 ottobre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Pettirosso

Ne danno il triste annuncio la moglie ISTRIA, il figlio CLAUDIO con LOREDANA e STEFANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 ottobre 1994

Ciao

Giorgio

- famiglie ZALLER-ZECCHIN

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipano famiglie BUIATTI e NICOTERA.

Trieste, 2 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aurelio Serli

desiderano ringraziare tutte le persone che con la loro affettuosa presenza sono state loro vicino.
Una S. Messa verrà celebrata il 4 ottobre alle ore 18 nella chiesa di S. Gerolamo di via Capodistria.

Trieste, 2 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Rupeno

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

S. Croce, 2 ottobre 1994

I familiari di

Miroslao Samec

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 ottobre 1994

III ANNIVERSARIO

Flavio Frontali

Ci sembra ancora irreale la tua scomparsa.
Accompagnaci sempre.
La moglie, i figli e chi ti ricorda.

Trieste, 2 ottobre 1994

---

†

Dopo una vita dedicata unicamente all'amore per la sua famiglia è mancato improvvisamente il nostro caro

Angelo Salerno (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, il figlio SERGIO insieme alla nuora ALENKA e il piccolo RUBEN, i fratelli EGIDIO e CLELIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 3 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipano al dolore:
- zia FERNANDA
- i cugini GUERINA, NINO, BRUNA, CLAUDIO, ALIDA, ENZO

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipano gli amici ROBERTO e ARGEA.

Trieste, 2 ottobre 1994

Sono vicini all'amico SERGIO e alla sua famiglia: FRANCO, FULVIA; GIANCARLO, CRISTINA; GIORGIO, ANNA; ALESSANDRO; PIETRO, ANTONELLA; PAOLO, TIZIANA; ENRICO, TIZIANA.

Trieste, 2 ottobre 1994

---

†

"Beati i puri perché vedranno Dio"

Il giorno 30 settembre 1994 si è spenta serenamente

Georgia Vlach ved. Casoar

Addolorati, ne danno il triste annuncio la nuora EDDA, la nipote GIULIANA con ROMANO, la cognata POLA, i nipoti ALMA, EDDA, GIANNA, ANNAMARIA, PUCCI, ETTORE, CLAUDIO, UMBERTO e pronipoti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4, alle ore 10.30, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 ottobre 1994

Ciao

nonna Gina

- FRANCESCA e FABRIZIA

Trieste, 2 ottobre 1994

---

†

Si è spento serenamente

Carlo Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla chiesa di Gropada e al cimitero di Basovizza.

Trieste, 2 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Posega (Rudy)

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 2 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuditta Cerkvenic

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 ottobre 1994

IX ANNIVERSARIO

Giuseppe Bonazza

La moglie e i tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 2 ottobre 1994

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari

Umberto Ferraro

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ENZA, il figlio PINO, la nuora DANIELA e il nipote MARCO unitamente ai consuoceri OSCAR e FIDELIA MACOR.
Si ringrazia il personale medico e paramedico dell'ospedale di Cattinara e del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno mercoledì 5 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 ottobre 1994

Addio

Berto

mio caro fratello.
- tua sorella MARIAPIA

Trieste, 2 ottobre 1994

MARIO, ANNA, GIUSI e famiglia ti avranno sempre nel cuore.

Trieste, 2 ottobre 1994

Mamma FRANCESCA ti ricorderà sempre.

Trieste, 2 ottobre 1994

---

†

E' mancato improvvisamente il cuore buono e semplice di

Francesco Coronica

Lo piangono addolorati la moglie MERY, i figli CLAUDIA, GIORGIO con DORIANA, VESNA con GIANFRANCO, PAOLA con SANDRO, i nipoti MICHELA, NOEMI, GIAN LUCA, SARA, CHRISTIAN e JESSICA.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 partendo dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipano al dolore dei familiari TIZIANA, PINO e ALEX.

Trieste, 2 ottobre 1994

Zio Franz

ti salutano le sorelle, i cognati e nipoti tutti.

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipa al dolore famiglia CIAN.

Trieste, 2 ottobre 1994

---

†

Non è più tra noi

Alice Citrani ved. Vecchioni

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio LUCIANO, le nuore GABRIELLA e ROSETTA, i nipoti FABIO, LUCA, FEDERICO e SABRINA.

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipano al lutto ELISABETTA e famiglia.

Trieste, 2 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Capilla

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 ottobre 1994

Commossi per l'attestazione di affetto tributato alla cara

Isolina Bacci

i familiari commossi ringraziano.

Trieste, 2 ottobre 1994

II ANNIVERSARIO

Giuseppina Martina in Iurada

Tu continui a vivere nei nostri cuori con l'infinito amore di sempre.
Ti ricordano tuo marito LEOPOLDO e i parenti tutti.
Una messa sarà celebrata nella chiesa dei Salesiani il 6 ottobre alle ore 18.

Trieste, 2 ottobre 1994

Il 30 settembre è mancato il

CAPITANO

Tullio Giorgini

Lo piangono la moglie EVELINA, il figlio FABIO con LILIANA, la nipote FRANCESCA.

Un grazie particolare al dottor FRANCA e al personale tutto della clinica "Salus".

La funzione funebre avrà luogo il 4 ottobre alle 12.30 nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 ottobre 1994

ELDA, ROBERTO, TULLIO, CRISTIANA e famiglia vi sono vicini.

Trieste, 2 ottobre 1994

Con dolore e tanto rimpianto: TILLI, ELDA, ANTONELLA e VALERIO.

Trieste, 2 ottobre 1994

Ha lasciato questa vita terrena per navigare in mari più sereni

Antonio Lupetin

Lo annunciano con dolore la famiglia unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della II Chirurgica dell'ospedale Maggiore.

Le esequie avranno luogo martedì 4 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipa al lutto la famiglia MARANGONI.

Trieste, 2 ottobre 1994

---

†

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Reganzin

Lo ricordano le sorelle IDA e GIUSEPPINA, il fratello MARIO, uniti a cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

Il marito e le figlie di

Anna Gandolfo in Zugna

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 ottobre 1994

Commossi dalla grande manifestazione di affetto tributata al caro

Francesco Sicignano

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Vascotto in Punis

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 ottobre 1994

IV ANNIVERSARIO

Rina Scala in Caporal

Ti ricordo sempre.

Il marito MARCELLO

Trieste, 2 ottobre 1994

---

†

Il 29 settembre è mancata ai suoi cari

Marta Zupan ved. Pertosi

Ne danno il triste annuncio i figli MIRANDA con CLAUDIO, DUSAN con NEREA, i nipoti ROSSELLA, CINZIA, ADRIANA, ALDO con DARIO, LIVIO, CLAUDIO e OLIVERA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 ottobre 1994

Un bacio dai nipotini ANDREA, VERONICA, OTTAVIA e NICOLO'.

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipano al lutto MARIO e RAFFAELA BORTUL.

Trieste, 2 ottobre 1994

Partecipano DIANA, EZIO BORTUL.

Trieste, 2 ottobre 1994

Vi siamo vicini.
I muli della TRIESTINA: AFFINITO, CLAUT, DEMARCHI, DUIMOVICH, NEGRINI, PAROVEL.

Trieste 2 ottobre 1994

Ammettila a godere la luce del Tuo volto...

Maria Mincus Bobbini

Il figlio LUCIO con FABIA e GIANLUCA annuncia con tristezza il passaggio a una vita migliore della

mamma

Partecipano la sorella e i nipoti.
Un grazie particolare alle suore e a tutto il personale della Casa Serena di Grado.
Un abbraccio

nonna

GIANLUCA.
Il funerale si svolgerà martedì ore 11.30 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Monfalcone, 2 ottobre 1994

---

†

Il 28 settembre è mancato

Salvatore Acampora

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia ELISABETTA e familiari.

Saranno gradite eventuali elargizioni alla Comunità di S. Martino al Campo di Don Mario Vatta

Trieste, 2 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gianni Marsi

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 ottobre 1994

Da due anni

MADAME

Léonore Faucitano

e da tre mesi il suo amatissimo nipote

DOTT. PROF.

Piergiorgio Cancellieri

vivono nella luce del Signore e nel cuore della loro grande famiglia: FAUCITANO, CANCELLIERI, TAVARES de GOES, STEFANI, BALASOIU, FIANDRO, WACHSMUTH, GREMAUD.

Trieste, Ginevra, Brasile, California, 2 ottobre 1994

Umberto Domini

... con tanto amore ti ricordiamo...

La tua famiglia

Monfalcone, 2 ottobre 1994

EX JUGOSLAVIA / IL MINISTRO ITALIANO SI OCCUPA PERSONALMENTE DEI RAPPORTI ITALO-SLOVENI

Martino invita Peterle in Italia

La discussione dell'ingresso di Lubiana nell'Unione europea slitta a fine mese ma l'impasse sembra superata

LETTERA
«Ragioni di salute»

«Il Piccolo» del 19 settembre ha dato notizia che due membri della «delegazione italiana» per la «trattativa con Slovenia e Croazia per l'aggiornamento e l'attuazione del trattato di Osimo», Lucio Toth ed Edda Cattich, avrebbero annunciato la loro intenzione di disertare la riunione della commissione mista storico-culturale italo-croata tenutasi a Zagabria nei giorni scorsi per protestare contro la politica croata in Istria. Quale copresidente italiano della commissione mi corre l'obbligo di chiedere la pubblicazione di alcune rettifiche. Anzitutto la commissione storico-culturale non è parte della trattativa per il Trattato di Osimo ma è un organismo tecnico-culturale destinato a operare in piena autonomia e indipendenza scientifica, con il compito di «effettuare una globale ricerca e disamina di tutti gli aspetti rilevanti delle relazioni politiche e culturali bilaterali nel corso di questo secolo».

In secondo luogo non è affatto vero che la dottoressa Edda Cattich abbia condiviso la decisione dell'ex senatore e magistrato di Cassazione Lucio Toth di disertare la riunione di Zagabria: come la dottoressa Cattich mi ha ribadito ancora nel corso di una telefonata, che mi ha raggiunto a Zagabria, la sua assenza va addebitata a sole ragioni di salute.

Sergio Bartole

NEW YORK — Schiarita ulteriore fra Italia e Slovenia. Il ministro degli Esteri Antonio Martino ha deciso di dare nuovo impulso al dialogo: inviterà nei prossimi giorni a Roma il collega sloveno Lojze Peterle per un incontro nel quale «creare le condizioni per dare nuovo slancio» al negoziato bilaterale e «preparare un incontro in tempi brevi tra i due primi ministri». Lo ha detto lo stesso Martino in una dichiarazione a New York, dove partecipa ai lavori dell'assemblea generale dell'Onu. Il ministro Martino - che si era incontrato con il collega sloveno Peterle mercoledì scorso a New York - ha affermato che l'Italia sta «esaminando attentamente il contenuto della dichiarazione del governo sloveno del 30 settembre sulle relazioni con l'Italia». «In attesa di una più approfondita valutazione - ha affermato - prendo intanto atto con compiacimento dell'intendimento sloveno di sviluppare con l'Italia rapporti di buon vicinato e di cooperazione. Da parte mia non posso che affermare che il governo italiano è animato dalla medesima intenzione, anche nell'interesse del processo di avvicinamento della Slovenia all'Unione europea».

Il ministro Martino

Il ministro ha ricordato che «come riconosce la dichiarazione del governo sloveno, l'adeguamento dell'ordinamento giuridico ed economico agli standard europei costituisce una componente fondamentale dell' avvicinamento del paese all' Europa».

«Le affermazioni fatte in questo senso - ha osservato - sono incoraggianti. Ho registrato con particolare interesse l'impegno a proporre la modifica costituzionale in tema di diritto di proprietà, prima della conclusione dell'accordo di associazione con l'Unione europea. Mi riprometto di ottenere i necessari chiarimenti, alla luce delle aspettative in materia di propietà immobiliare, nutrite dagli esuli italiani».

Il ministro degli Esteri ha annunciato quindi che per «discutere e chiarire, in uno spirito costruttivo e di amicizia, le questioni aperte tra i due paesi», egli si propone di inviare «a brevissima scadenza a Lubiana il segretario generale del ministero degli Affari esteri perchè sia latore presso il ministro sloveno di un mio invito al ministro degli esteri ad incontrarsi con me in Italia così da creare le condizioni per dare nuovo slancio al negoziato e preparare un incontro in tempi brevi tra i due primi ministri». Da ciò si evince che Martino intende occuparsi personalmente dei rapporti fra Italia e Slovenia, mentre fino ad ora se ne era interessato, con non molto successo diplomatico, il sottosegretario Caputo.

La possibilità di un incontro, inizialmente previsto per i primi di ottobre, tra il presidente del Consiglio Berlusconi ed il primo ministro sloveno, era maturata in luglio a Trieste, in occasione del vertice dei capi di governo dell' iniziativa centro - europea di cui fa parte anche la Slovenia.

L'altroieri il ministro Martino aveva affermato che per quanto consta al governo italiano «il 4 e il 5 a Lussemburgo, in occasione della riunione 'affari generali' dei ministri degli esteri dell' Unione europea, non si dovrebbe parlare dell'avvio del mandato negoziale per la Slovenia». Il ministro degli Esteri aveva detto di sperare così che nel frattempo il negoziato bilaterale con la Slovenia potesse essere finalmente avviato in modo costruttivo.

Di fatto, l'Italia sarebbe riuscita a far slittare la discussione in sede Ue al 31 ottobre. Non per raggelare i rapporti fra Slovenia e Unione europea, ma per arrivare a tale scadenza dopo aver chiarito del tutto gli equivoci e le incomprensioni che ci sono stati in queste ultime settimane. Tutto ciò per evitare ulteriori perdite di tempo.

Il ministro degli esteri Martino, insomma, sembra convinto dalla buona volontà dimostrata da Lubiana.

L'altroieri il governo di Lubiana aveva chiesto al Parlamento di emendare la costituzione in materia di compravendita di terreni e beni immobili, attualmente non consentita agli stranieri, armonizzando la legislazione slovena con quella europea.

Dandone l'annuncio il ministro Peterle aveva sottolineato che il governo aveva anche sollecitato il Parlamento a votare la nuova norma prima che iniziassero le trattative per l'associazione all'Unione europea.

EX JUGOSLAVIA / LA GUERRA IN BOSNIA

Uccisi due caschi blu Offensiva musulmana

A Sarajevo continua a scarseggiare l'acqua e le donne sono costrette ad arrangiarsi così

BELGRADO — Contrastanti i segnali che provengono dalla Bosnia. Da una parte molto positivi, dall'altra ad estremo rischio, soprattutto riguardo Sarajevo. Il progresso più significativo è stato raggiunto ieri mattina: al termine di una lunga trattativa le parti -con la mediazione Onu- hanno concordato un massiccio scambio di prigionieri (da concludere in due tappe entro sei giorni), l'evacuazione dei feriti gravi dall'enclave musulmana di Gorazde (tra i 30 ed i 45, il numero esatto è ancora incerto) e - ciò che più conta- che i serbo bonsiaci consentano il passaggio degli aiuti umanitari in direzione delle enclave musulmane, che impedivano ormai da oltre una settimana. Questa intesa è stata poi formalizzata a Pale, 'capitale' serbo bonsiaca, tra i capi civili e militari dell'Unprofor e la leadership locale. Neanche il tempo di rallegrarsi di questo passo in avanti, che appare disinnescare - almeno per ora - uno dei rischi maggiori di avvitamento della crisi, quello connesso al tentativo di 'strangolamento' delle enclave musulmane da parte dei serbo bosniaci (Onu e Nato avevano fatto sapere che non lo avrebbero assolutamente tollerato), che si ha notizia da una parte di un violento attacco musulmano a sud di Sarajevo, dall'altra del ferimento di due caschi blu malesi sempre a Sarajevo, stavolta a nord est, ad opera quasi certamente dei serbi. Eventi ambedue suscettibili, in teoria, di intervento dei caccia Nato.

La notizia dell'offensiva musulmana era stata data dal responsabile militare dell'Unprofor per la Bosnia, generale Michael Rose, che aveva chiesto alle autorità di Sarajevo di arrestarla subito, lasciando intendere che in caso contrario non escludeva l'intervento Nato.

Quella del ferimento dei caschi blu (le cui condizioni sembrano gravi: un colpo di obice è esploso poco distante dal loro veicolo) dal comando malese di Sarajevo. Va tra l'altro precisato che tra serbo-bosniaci e malesi le relazioni sono sempre state pessime, ed i primi hanno sovente accusato i secondi di appoggiare apertamente i loro correligionari musulmani di Bosnia.

Comunque, l'attacco ai caschi blu è considerato uno dei principali elementi in grado di far scattare i blitz Nato, che i ministri della difesa atlantici - nell'incontro informale di venerdì e di giovedì a Siviglia - si sono impegnati a rendere più rapidi e intensi di quanto finora avvenuto, oltre che multipli e con la possibilità di colpire obiettivi diversi riespetto a quelli dove è avvenuto l'episodio scatenante.

Intanto da segnalare che i serbo bosniaci hanno fermamente smentito di ricevere aiuti militari dalla Serbia. Lo aveva ipotizzato l'altroieri il ministro della Difesa Usa, William Perry. In tal senso, comunque, è atteso per i primi giorni della prossima settimana il rapporto degli osservatori internazionali. Frattanto, il ponte aereo umanitario dell'Unhcr (l'Alto commissariato dell' Onu per i rifugiati) Falconara-Sarajevo è ancora interrotto. Secondo voci raccolte negli ambienti aeroportuali falconaresi, la ripresa dei voli non dovrebbe avvenire prima della metà della prossima settimana.

UEO

Si rafforza la candidatur[a] dell'italiano Jannuzzi

BRUXELLES — È in u[na] rosa di candidati tutti [la]tini che verrà scelto [il] prossimo segretario g[e]nerale dell'Unione d[el]l'Europa occidenta[le] (Ueo), unica organizz[a]zione esclusivamente e[u]ropea competente in fa[t]to di difesa, destinata [a] diventare il braccio a[r]mato dell'Unione eur[o]pea. La nomina del min[i]stro degli esteri bel[ga] Claes a segretario gen[e]rale della Nato ha di fa[t]to eliminato la candid[a]tura all'Ueo del suo pr[e]decessore nel governo [di] Bruxelles, il cristiano-s[o]ciale fiamminmgo Ma[rk] Eyskens.

Al posto dell'Ueo, ch[e] sarà lasciato libero da[l]l'olandese Wim Va[n] Eekelen, tre paesi hann[o] presentato un loro cand[i]dato: l'Italia ha fatto [il] nome dell'ambasciato[re] Giovanni Jannuzzi, ra[p]presentante permanen[te] alla Nato; il Portogall[o] quello del diplomati[co] Josè Cutilheiro; la Sp[a]gna quello di Enrique B[a]ron Crespo, ex presiden[te] del Parlamento eur[o]peo.

Il ministro della difes[a] francese Francois Le[o]tard, a Siviglia, dopo un[a] riunione informale di mi[]nistri atlantici, ha fatt[o] sapere che anche Pari[gi] potrebbe proporre u[n] suo nome.

La dichiarazione di Lé[o]tard viene letta a Bru[]xelles, dove ha sed[e] l'Ueo, in due modi: un[a] mossa dal sapore tatti[]co, poichè è difficile ch[e], dati gli stretti legami tr[a] Ueo e Nato, venga scelt[o] il rappresentante di u[n] Paese, la Francia, ch[e] non fa parte della strut[]tura militare integrat[a] alleata; oppure, un se[]gno di riavvicinament[o] di Parigi alla Nato. I gio[]chi devono ora esser[e] fatti prima del 15 no[]vembre. L'ambasciator[e] Jannuzzi, che è già stat[o] per quattro anni respon[]sabile della Cooperazio[]ne politica dei Dodici, h[a] esperienza atlantica e co[]munitaria. Inoltre, l' Ita[]lia, che fa parte a pien[o] titolo sia della Nato, si[a] dell'Ueo, di cui è uno de[i] maggiori contribuenti offre la garanzia di esse[]re un ponte ideale tra l[e] due strutture.

I PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI CONFERMANO I PRONOSTICI

Slovacchia, vince Meciar

I due partiti conservatori avrebbero superato la soglia di sbarramento

BRATISLAVA — Gli exit-poll diffusi dai media slovacchi danno una chiarissima vittoria al populista Vladimir Meciar. Il suo partito avrebbe ottenuto il 31% dei voti (i sondaggi gli attribuivano tra il 24 e il 28%) mentre al secondo posto, con meno della metà dei consensi, si piazzerebbe la coalizione della Sinistra Democratica con il 12,3%. Il raggruppamento dei tre partiti della minoranza ungherese viene stimato al 10,7%, quarti i democristiani con il 9,5%.

L'elemento di sorpesa di questi primi risultati è che due partiti conservatori, potenziali alleati di Meciar per la formazione del governo, avrebbero superato la soglia di sbarraemnto del 5%: si tratta della formazione di destra Partito Nazionale, cui è attribuito il 6% dei voti, e l'Associazione dei Lavoratori con il 7,1%. Poichè per la legge elettorale delle republica slovacca i voti delle formazioni che non superano la soglia di sbarramento vengono ridistribuiti proporzionalmente ai partiti vincitori, Meciar sembra avere, contrariamente ai pronostici, una buona chance di controllare la maggioranza parlamentare che uscirà dalle urne. I sondaggi davano Meciar come vincitore tra i 17 partiti in lizza, ma avevano previsto un indebolimento dei suoi alleati che gli avrebbe reso difficile, se non impossibile, formare una coalizione di governo.

Meciar era stato destituito dalla sua carica di premier nel marzo scorso, accusato di «metodi autoritari» nella gestione del potere ma è rimasto l'uomo più popolare del paese. Nella sua deposizione ha giocato un ruolo di primo piano l'attuale presidente Michal Kovac, che è stato oggetto dell'attacco frontale di Meciar in tutta la campagna elettorale. Ora bisognerà vedere se si andrà ad una difficiele «convivenza» o se Meciar riuscirà a far dimettere il capo dello stato o far passare le sue proposte di rafforzamento dei poteri del premier rispetto a quelli del presidente. A marzo Kovac aveva nominato un governo guidato da Jozef Moravcik, un ex comunista come Meciar. Del suo governo facevano parte democristiani e liberaldemocratici. Ex boxeur, avvocato fino a quando non decise di «scendere in campo» alla fine degli anni Ottanta, Vladimir Meciar gode di una grande popolarità, specie nelle zone rurali, per la sua oratoria populista e per gli accenti nazionalistici che hanno creato al paese non pochi problemi con la consistente minoranza (600.000) ungherese. La possibilità di una coalizione anti-Meciar è comunque ancora incerta: la somma dei voti, se gli exit poll verrano confermati con scarti minimi, tra la sinistra di Peter Weiss (12,3%), i democristiani di Jan Carnogursky (9,5%), l'unione democratica del premier uscente Moravcik (9,8%) e il raggruppaemnto dei partiti della minoranza ungherese (10,75) arriva ad oltre il 40%, meno dell'eventuale coalizione che potrebbe mettere in gioco Meciar.

Il successo personale di Meciar è dovuto anche alla sua foga oratoria

INQUIETANTE IPOTESI SUL TRAGHETTO AFFONDATO

Forse è stata una mina

Ancora 811 cadaveri imprigionati nella nave in fondo al Baltico

TALLINN — Una mina navale potrebbe essere all'origine del naufragio del traghetto 'Estonia', avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì scorsi. Lo ha dichiarato Johannes Johanson, direttore generale della compagnia di navigazione Estline. «Ci sono circa 40 mine galleggianti nei pressi di Osmussaar e questa potrebbe essere una spiegazione», ha detto Johanson. Osmussaar è un'isola estone a circa 80 chilometri ad ovest di Tallinn. L'esistenza delle mine è stata confermata dal governo estone e la zona è stata chiusa alla navigazione, ha aggiunto il responsabile della Estline, secondo il quale queste mine potrebbero risalire alla seconda guerra mondiale.

Fino ad ora rappresentatnti della Estline e investigatori in Svezia e Finlandia avevano avanzato diverse ipotesi sulle cause della sciagura, tra cui l'apertura del portellone frontale o l'arresto dei motori.

Nonostante le ricerche, il mar Baltico non ha restituito altri corpi al cordoglio delle famiglie. A 86 metri di profondità, imprigionati nel traghetto 'Estonia' si troverebbero i cadaveri di 811 persone. Tra queste, scrivono i giornali svedesi - vi sono il capitano Arvo Andersson e il suo secondo Aavo Piht, che avrebbero seguito la tragica sorte della nave. I superstiti sono 139, le vittime ripescate in acqua 99.

Esperti finlandesi hanno frattanto annunciato che una piccola quantità di carburante è fuoriuscita dal traghetto, non tale però da giustificare un allarme ecologico. Quando poi il tempo migliorerà, permettendo l'invio di robot subacquei provvisti di videocamera, si potrà forse far luce sulla dinamica della sciagura. Ma già nelle prime immagini fornite dalle apparecchiature sonar, sembra mancare la parte apribile della prua, non solo il portellone frontale. «Il che significa - afferma l'ingegnere svedese Rune Pettersson - che non ha funzionato il sistema idraulico che presiede alle operazioni di apertura e chiusura».

Il biologo marino finlandese Jouko Nuorteva, 38 anni, che con estrema facilità ha localizzato il relitto, ha ricordato che nella zona di mare in cui è affondata l''Estonia' vi sono altre 50 imbarcazioni: sottomarini e incrociatori delle due guerre, mercantili, piroscafi. «Il posto è da tempo noto come il 'cimitero delle navi'», ha detto Nuorteva. Ma tutto ciò non consola nessuno.

Oggi gli svedesi, che hanno perso nella sciagura quasi 500 connazionali e che ora cominciano a ricevere telegrammi di cordoglio dal resto del mondo, si riuniranno in tutte le chiese del paese per ricordare le vittime del naufragio.

LA CINA HA FESTEGGIATO I 45 ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA

«Grazie al comunismo saremo un Paese potente e ricco»

PECHINO — Nel ventunesimo secolo la Cina sarà «un paese socialista ricco e potente, democratico e civile».

E' la promessa che il regime comunista ha rinnovato in occasione della commemorazione del 45/o anniversario della fondazione della Repubblica popolare.

La festa ha mobilitato milioni di cinesi, soprattutto giovani, in tutto il paese, ma la celebrazione più importante, durata due ore e trasmessa in tutta la Cina dalla tv, ha avuto per teatro la piazza Tiananmen, nella capitale.

Alla presenza dei maggiori dirigenti e di diversi ospiti, tra i quali il re cambogiano Norodom Sihanouk, di casa a Pechino, il vice presidente della Corea del nord Lee Jonk Ok e Garmaba, il piccolo Buddha vivente, si sono esibiti oltre 100.000 figuranti con il contorno di un grande spettacolo di fuochi d'artificio.

Il regime volendo dare un segno dei tempi nuovi e per non risvegliare vecchi fantasmi legati alle proteste popolari represse nel sangue cinque anni fa, ha rinunciato alla parata militare ed ha preparato un intenso programma che coniugava la ricreazione con il significato politico della festa.

Una volta la piazza Tiananmen, in queste circostanze, era ornata con grandi ritratti di Mao, Marx, Lenin, Engels e Stalin.

Ora c'erano solo quello di Mao Zedong e del primo presidente Sun Yatsen, migliaia di fiori, un drago ed una fenice, considerati simboli di buon auspicio.

I tempi cambiano, ma il regime comunista non poteva perdere l'occasione di rilanciare il ruolo del partito, la cui azione si è assai attenuata negli ultimi tempi perchè energie ed interessi di molti funzionari e della maggior parte della popolazione si sono indirizzati verso la corsa al benessere.

Così insieme agli intrattenimenti c'è stata l'esaltazione delle conquiste ottenute con l'avvento della Repubblica popolare, dell'importanza della stabilità politica per la buona riuscita delle riforme economiche e del ruolo insostituibile assegnato al partito.

In un editoriale intitolato «lottare per entrare vittoriosi nel ventunesimo secolo», il 'Quotidiano del popolò, organo del Pc, scrive che il popolo cinese non dimenticherà mai i risultati ottenuti sotto la guida del partito nella conquista dell'indipendenza, della liberazione nazionale, «i grandi successi sul piano politico, economico, diplomatico, scientifico, tecnologico e culturale, nella difesa nazionale, educazione, salute e sport».

«Il partito comunista è il fulcro che dirige e riunisce il popolo di tutte le etnie nella grande causa della costruzione della via cinese al socialismo tracciata da Deng Xiaoping», aggiunge il giornale.

La necessità di enfatizzare i successi ed il ruolo del pcc, non ha, peraltro, indotto il regime ad ignorare i problemi che oggi affliggono il paese.

Il primo ministro Li Peng ha ricordato l'alta inflazione, gli eccessi negli investimenti, le molte aziende pubbliche che continuano a chiudere i conti in deficit, la preoccupante situazione della sicurezza sociale in alcune aree del paese.

Ma ha anche assicurato che la Cina ha le capacità per risolvere questi problemi perchè è sorretta dalla «stabilità politica, dal progresso sociale e dalla solidarietà nazionale».

I MARINES AMERICANI CONSENTONO L'ASSALTO A UN MAGAZZINO

Haiti, saccheggi «alimentari»

Indagini Usa sugli autori della sparatoria contro il corteo dei sostenitori del presidente Aristide

PORT-AU-PRINCE — Una relativa tensione ha caratterizzato ieri lo scenario haitiano, anche sé i disordini non hanno raggiunto i vertici di violenza delle precedenti due giornate, in cui a Port-au-Prince sono morte almeno 15 persone e diverse decine sono rimaste ferite in scontri tra opposte fazioni.

La giornata era cominciata nel peggiore dei modi quando alcune centinaia di persone hanno preso d'assalto un magazzino di generi alimentari a pochi metri dal 'cash and carry' saccheggiato ieri. Si calcola che almeno 3.000 sacchi di riso e zucchero, oltre a moltissimi altri prodotti siano stati portati via dalla gente. Da altre parti della città sono giunte notizie di irruzioni in altri negozi di prodotti alimentari.

Intanto, all'aeroporto della capitale è arrivata una delegazione congiunta del Congresso americano guidata dal senatore John Warner e dal deputato Charles Muarth che dovrà verificare sul posto il lavoro svolto dalla missione militare statunitense impegnata nel programma «Sostenere la democrazia».

La novità di è che, diversamente ai giorni scorsi, la polizia haitiana è intervenuta nei disordini, operando prima separatamente e poi assieme alla polizia militare statunitense. Ma molti testimoni hanno riferito che gli americani hanno permesso che la folla svuotasse completamente il magazzino situato lungio il boulevard de Salina.

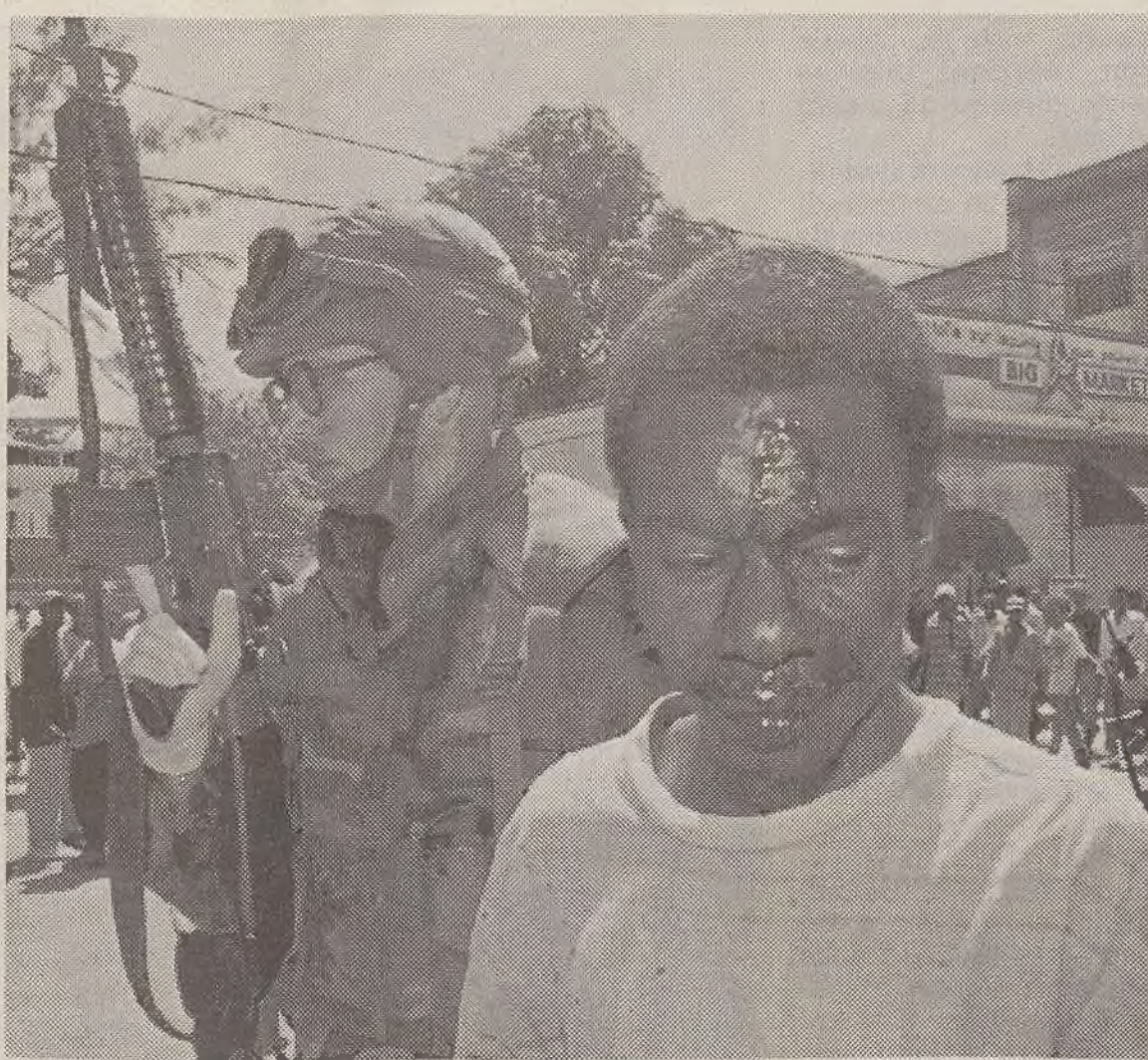
Si ritiene che, anche se non ufficialmente, i militari mantengano un profilo basso di fronte alla tragedia alimentare di un paese che è il più povero dell'emisfero occidentale. «Gli americani ci hanno portato da mangiare», si è sentito commentare ad uno dei saccheggiatori, mentre una anziana donna ha gridato ad un sergente Usa «Amici! amici!», mentre con altre tre persone portava via un sacco di riso.

Secondo una televisione, il magazzino saccheggiato era di proprietà di una cittadina americana che si è precipitata sul posto mostrando il suo passaporto, ma ottenendo solo il risultato di essere bruscamente allontanata dalla zona.

In una intervista concessa ad una televisione americana, il sindaco di Port au Prince, Evans Paul, si è detto certo che quanti saccheggiano i magazzini alimentari non sono nè sostenitori suoi nè del presidente in esilio Jean Bertrand Aristide, ma elementi manovrati dal generale Raoul Cedras.

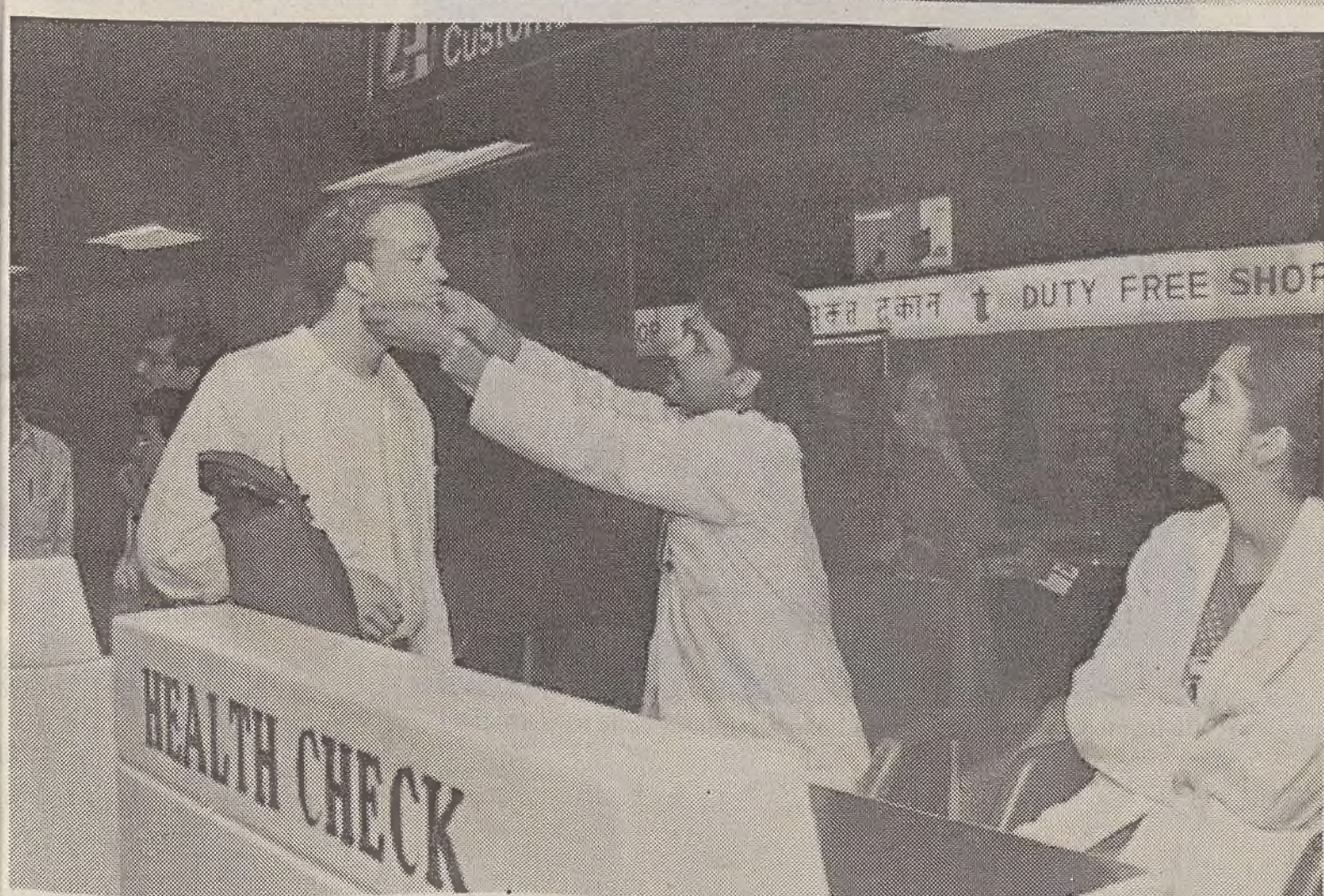
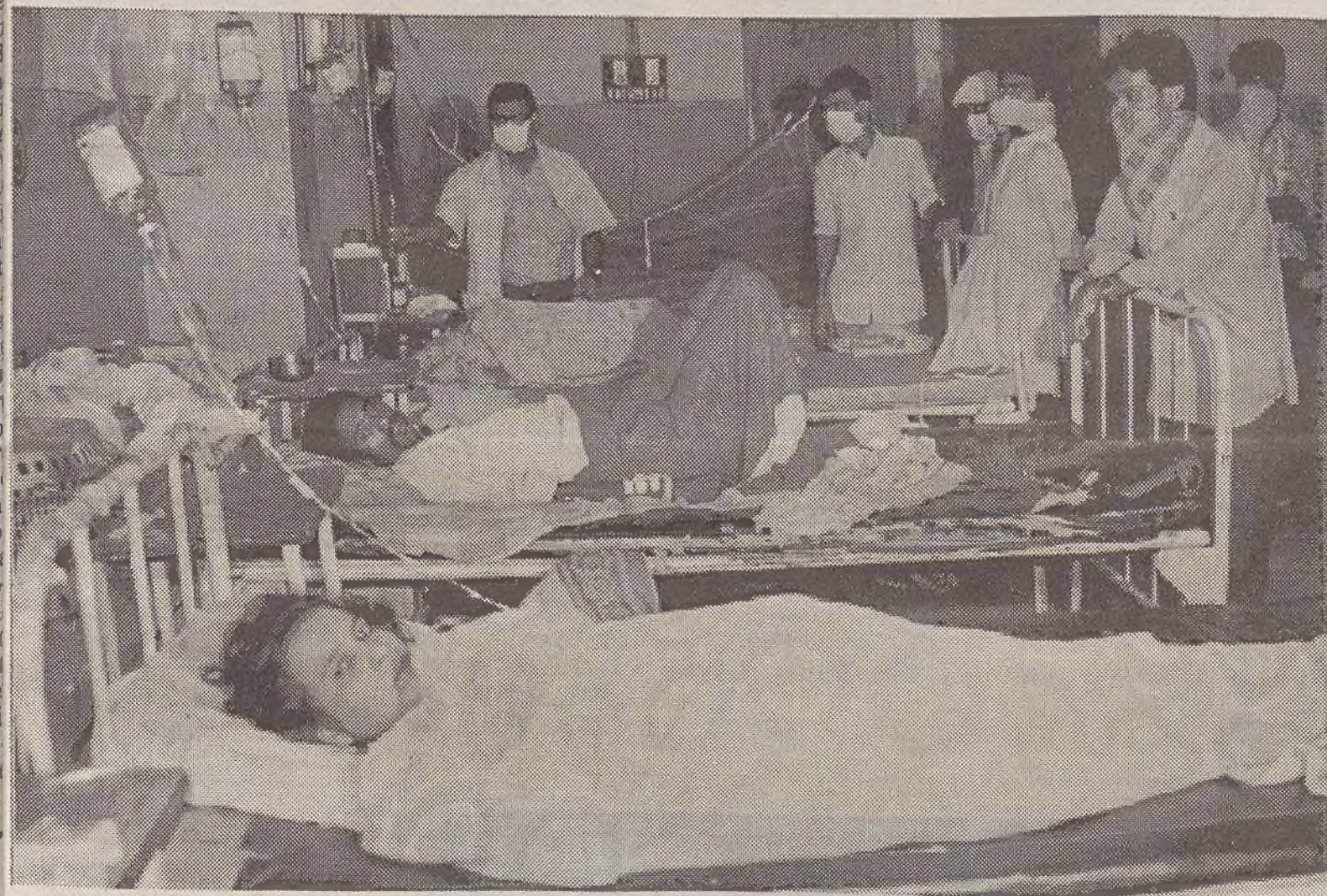
Intanto, impressionato dalla potenza di fuoco mostrata dagli 'attaches' paramilitari che hanno sparato contro il corteo di dimostranti pro Aristide, il comando delle forze statunitensi ha lanciato la notte scorsa una operazione definita di 'pacificazionè in tutta la città.

In mano la polizia militare statunitense ha una lista con nome e indirizzo degli 'attaches' e dei membri della Fraph (Forza per l'avanzamento e il progresso haitiano), l'organizzazione resasi protagonista della sparatoria. Sui risultati dell'operazione le fonti ufficiali non hanno ancora fornito particolari.

L'ambasciata statunitense ad Haiti ha peraltro reso noto che la delegazione del Congresso americano resterà nel paese poco più di 12 ore e non ha in programma alcun incontro con il generale Raoul Cedras, considerando praticamente già chiuso il suo periodo di presidenza.

Un marine salva dalla rabbia della folla un sostenitore della giunta militare.

LA «MORTE NERA» RISCHIA DI RIVELARSI PER L'INDIA UN DISASTRO ECONOMICO

Anche a New Delhi l'incubo della peste

Colpite persone che non avevano avuto relazioni con la città di Surat, epicentro dell'epidemia

In alto: sospetti portatori di peste curati nell'ospedale di Patna. Sotto: un turista occidentale sottoposto a controllo sanitario all'aeroporto di New Delhi, esaminato da un medico indiano.

NEW DELHI — Quasi trecento persone si sono fatte ricoverare ieri a New Delhi denunciando sintomi simili a quelli della peste, mentre non si sono registrati nuovi decessi per l'epidemia esplosa dieci giorni fa nell' India occidentale.

In tutto il paese le persone ricoverate sono più di 2500 ma, chiariscono le autorità sanitarie, si tratta di casi «sospetti», cioè di tutti quei cittadini che temono di essere stati contagiati e che vengono sottoposti a controlli. I casi di peste sono concentrati negli stati occidentali del Maharastra e del Gujarat, dove si trovano oltre 2200 ricoverati. Il totale delle vittime rimane fermo tra le 40 e le 50.

Ieri sera ancora non sono state confermate le voci secondo le quali altre due persone, dopo le due decedute nella notte tra giovedì e venerdì, sono morte per la peste in un ospedale di New Delhi. Dai paesi vicini giungono ancora notizie allarmanti: in Bangladesh una cinquantina di persone sono state ricoverate in ospedale denunciando i sintomi della peste mentre centinaia di pachistani provenienti dall'India sono stati messi in quarantena una volta tornati in patria.

A New Delhi 24 persone sottoposte a controlli hanno contratto la malattia. Alcune di queste hanno la peste bubbonica e alcune non hanno mai avuto relazioni con Surat, la città dove è scoppiata l'epidemia che ha causato 44 morti. Queste circostanze fanno pensare che, per vie che per il momento risultano incomprensibili, un focolaio di epidemia è scoppiato a New Delhi. E' quello che temono anche le autorità che hanno preso misure drastiche come la chiusura delle scuole e delle sale cinematografiche.

A Surat intanto, dove da tre giorni non si registrano decessi, ieri 26 nuovi pazienti sono stati ricoverati. Il governo locale afferma che l' epidemia sta indietreggiando e che molte delle persone fuggite stanno ritornando in città.

Le reazioni della comunità internazionale - giudicate «eccessive» ed «ingiustificate» dagli indiani - continuano a preoccupare. Per cercare di limitare i danni - il turismo e il settore alimentare sono già stati colpiti duramente mentre l' indice della Borsa di Bombay ha perso 300 punti in una settimana - sono stati decisi controlli su tutti i passeggeri in uscita dai quattro aeroporti internazionali di Delhi, Bombay, Madras e Calcutta. Siria e Canada hanno deciso di sospendere i voli da e per l'India mentre misure di prevenzione sono state prese anche dalla Tunisia.

Da segnalare infine una prima dichiarazione di un uomo politico indiano sulla vicenda. Il ministro delle finanze Manmohan Singh ha detto a Londra, dove si trova in visita, che «la comunità internazionale non deve reagire con eccessi» creando «una situazione di panico che porterebbe tutta la vicenda nella clandestinità con gravi danni per l'India e per il mondo».

La Gran Bretagna tira invece un sospiro di sollievo: per ora la peste è uno spettro ma non una realtà, otto delle nove persone arrivate dall' India e messe sotto osservazione con sintomi «sospetti» soffrono di una banale influenza. Il ministro della sanità Virginia Bottomley ha sottolineato che un'unica persona è ancora sotto osservazione in ospedale ma anche per essa è «molto improbabile» la diagnosi di peste.

ECONOMIA

Germania riunificata: quattro anni di rincorsa

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl ha dovuto correggere il tiro. Nella campagna elettorale del 1990 aveva promesso che la desolazione economica della Germania Est avrebbe lasciato il posto nel giro di tre o quattro anni a «paesaggi fiorenti» e che il tenore di vita avrebbe raggiunto presto lo stesso livello dell'Ovest. I fatti gli hanno dato ragione solo in parte e lo stesso cancelliere, di nuovo in campagna elettorale in vista del voto del 16 ottobre, ha ammesso nei giorni scorsi che nei cinque Laender orientali «i paesaggi fiorenti stanno nascendo» solo adesso.

Pilastro della rinascita dei Laender orientali è stato un massiccio piano di trasferimenti finanziari pubblici da Ovest ad Est. Dal 1991 ad oggi il governo di Bonn ha pompato nelle nuove regioni in media 167 miliardi di marchi all'anno (oltre 167 mila miliardi di lire). Dal 1990 ad oggi il salario netto mensile di un lavoratore dipendente dell'Est è passato dal 44,4 per cento (1.080 marchi) al 74,8 pc (1.900 marchi) di quello che trova in busta paga il collega dell'Ovest, mentre le pensioni sono al 96 pc dal 46 pc di quattro anni fa. Sul fronte delle infrastrutture il governo ha al suo attivo 7.200 chilometri di rete stradale e 3.000 chilometri di ferrovie risanati. Le telecomunicazioni sono state radicalmente ristrutturate.

DAL MONDO

Aggredito il rabbino, scontri a Hebron: imposto il coprifuoco

TEL AVIV — Il coprifuoco imposto a Hebron (Cisgiordania), dopo gli scontri in cui un soldato è rimasto ferito ed un palestinese è morto, è stato tolto ieri sera, ma nella città rimane la tensione. Presso la «tomba dei patriarchi» — dove il 25 febbraio il colono ebreo Baruch Goldstein aveva assassinato una trentina di palestinesi — l'altro ieri erano scoppiati scontri. Un arabo — questa la versione dei fatti data dalla radio militare israeliana — aveva tentato di aggredire il rabbino Moshe Levinger, capo dei coloni di Hebron. I soldati avevano sparato, uccidendo l'attentatore. Per sedare la tensione che andava crescendo, l'autorità militare israeliana ha imposto allora il coprifuoco nella città in cui vivono centomila persone. Così ieri a Hebron la vita è rimasta praticamente paralizzata, le scuole chiuse, i mercati deserti. Ma proprio perchè la tensione in città non si è attenuata, le autorità militari — affermano fonti palestinesi — hanno chiuso per una settimana alcune scuole in cui operano degli studenti particolarmente attivi nella lotta contro i soldati.

Morto il generale Roberto Viola, l'ex dittatore dell'Argentina

BUENOS AIRES — Si sono ritrovati attorno al feretro di Roberto Viola, il generale-presidente dell'epoca della 'guerra sporca' deceduto l'altra notte, molti esponenti della dittatura militare che dominò l'Argentina negli anni Settanta/Ottanta. Viola, 69 anni, è morto a Buenos Aires per arresto cardiocircolatorio. L'ex-generale Viola era figlio di italiani originari della provincia di Pavia, perpetuando la tradizione dell'emigrazione italiana dell'inizio del secolo di impegnare i propri figli o nella professione medica o in quella militare. Furono anche di origine italiana altri responsabili della dittatura militare come Leopoldo Fortunato Galtieri, Omar Graffigna e Eduardo Lambruschini. Viola successe a Videla nel 1981 e mantenne il potere tra marzo e dicembre.

Nuovo libro-bomba a Londra sugli amori di Diana

LONDRA — Non c' è pace per Diana: è in arrivo un nuovo libro-bomba sulla chiacchierata «amicizia» della principessa con l'aitante maggiore James Hewitt. Del volume si sa per ora ben poco, se non che alcuni esplosivi stralci saranno pubblicati oggi da uno dei giornali domenicali: a quanto ha indicato il 'Daily Telegraph', le principali librerie di Londra si preparano a metterlo in vendita alla grande a partire da domani. Il maggiore Hewitt è entrato nella saga infinita dei reali britannici qualche anno fa, quando ha dato lezioni di ippica ai figli di Diana, i principini William e Harry: il matrimonio con l'erede al trono Carlo era già in crisi, la principessa avrebbe trovato nell' istruttore equestre una comprensiva spalla su cui consolarsi.

Un anno di galera al postino che rubava materiale porno

LONDRA — Si è giustificato dicendo che cedeva a una «pulsione irrefrenabile» il postino londinese Michael Hales, che dopo 21 anni di onorato servizio, è stato condannato a un anno di carcere perchè, invece di consegnarli ai destinatari, tratteneva per suo uso plichi contenenti pubblicazioni e oggetti porno. Aveva sviluppato la capacità di riconoscere questo particolare genere di pacchi grazie alla carta di imballaggio usata e alla provenienza estera. Per cinque anni ha prelevato pupazze gonfiabili, riviste e filmini, profilattici 'specializzatì e altro. Non ha potuto fare altro che confessare quando i suoi superiori, insospettiti, hanno fatto perquisire il suo armadietto personale sul posto di lavoro e la sua abitazione scoprendo una doviziosa collezione.

Coagulante sospetto (tre morti) ritirato dal mercato tedesco

BERLINO — In seguito a tre morti sospette l' Ufficio federale tedesco per i sieri e i vaccini ha ordinato il ritiro dal mercato di un prodotto ematico (un coagulante) della Croce rossa tedesca. Vi è «il fondato sospetto», ha fatto sapere l'Ufficio con sede a Langen (Assia), che il medicinale sia all'origine dei decessi, sui quali ancora si indaga. Il medicinale è il «PPSB Human», commercializzato anche con il nome di «PPSB Serapharm». Secondo informazioni della stessa Croce rossa, il preparato era in produzione da otto anni e ne erano state commercializzate circa 125.000 confezioni. In undici casi — fra i quali i tre mortali — era stato segnalato il sospetto di gravi effetti collaterali, ma gli esami non hanno consentito di stabilire un rapporto di causalità diretta.

IL CANDIDATO DI CENTRO-DESTRA CARDOSO FAVORITO NELLE PRESIDENZIALI DI DOMANI

Ricchezze scandalose nel Brasile delle «favelas»

SAN PAOLO — Il Brasile metterà quasi certamente un 'Fernando secondo' sul trono del palazzo presidenziale di Brasilia. Gli ultimi sondaggi di opinione alla vigilia del voto presidenziale di domani danno per scontata l'elezione al primo turno del sociologo sessantatreenne Fernando Henrique Cardoso, candidato del centro-destra, che molto probabilmente sarà il secondo presidente «eletto» del Brasile post-dittatoriale dopo l'effimero successo di Fernando Collor de Mello nelle presidenziali di cinque anni fa. La percentuale di preferenze per il socialdemocratico alleato con la destra è arrivata al 46 per cento contro il 23 per cento del candidato della sinistra, Luiz Inacio Lula da Silva.

Nel bene e nel male il Brasile che va a votare domani è sempre da Guinness dei primati. Oltre 32 milioni di miserabili alla fame, 28 milioni di analfabeti, 400 mila bambini sotto i cinque anni che muoiono ogni anno per denutrizione, sono il rovescio della medaglia della nona economia mondiale.

Solo il Botswana batte il Brasile come peggiore distribuzione del reddito di questo pianeta. Il 10 per cento dei 150 milioni di abitanti del gigante sudamericano ha in tasca il 48,1 per cento della ricchezza nazionale. Il 10 per cento più povero ne ha solo lo 0,8. L'uno per cento delle grandi «fazendas» agricole occupano il 43 per cento dell'intera superficie coltivabile brasiliana.

Più di sette milioni di persone vivono in «favelas» senza luce, acqua potabile e fogne. Cinque milioni e mezzo di brasiliani lavorano senza salario: sono schiavi. Nel sertao del nordest si sta facendo strada una nuova razza «pigmea» di denutriti cronici nanoidi.

Il tutto è contemporaneo ad un Brasile in pieno boom economico che punta quest'anno ad una crescita di oltre il 5 per cento. La borsa di San Paolo è attualmente una delle più attive e redditizie del mondo con 66,4 per cento di aumento nelle azioni dell'indice locale Bovespa, e sta trasformando la metropoli di San Paolo in una «Manhattan nel deserto» di managers incravattati e in una mecca dei beni «importati», siano essi auto di lusso europee o giapponesi, computers e telefonini cellulari, o cioccolatini. Le esportazioni dovrebbero salire quest'anno a 41 miliardi di dollari. L'attivo commerciale del '93 era stato di 17 miliardi di dollari. La produzione interna sta crescendo in maniera impressionante con il settore auto, dominato da Fiat e Volkswagen, che ha superato l'Italia come numero di vetture, assestandosi al decimo posto mondiale.

La nuova moneta «dollarizzata», il real, creata da Cardoso, ex ministro dell'economia, è in questo momento «più forte» del dollaro con un cambio di 0,85 reais sulla valuta americana. L'inflazione, con punte del 2500 per cento all'anno, è questo mese ferma sotto il due per cento. Ma il costo della vita di Rio de Janeiro e San Paolo è paragonabile a quello di Washington e Parigi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

DIDATTICA MODELLO ALL'ISTITUTO PER IL COMMERCIO DI KLAGENFURT

Oltre il bilinguismo

L'insegnamento viene impartito usando congiuntamente tedesco e sloveno

KLAGENFURT — L'Istituto bilingue (con lingue d'insegnamento il tedesco e lo sloveno) per il commercio, fondato nel 1990 a Klagenfurt (Celovec), doveva essere una scuola a indirizzo tecnico destinata alla comunità slovena della Carinzia.

Invece questa istituzione sloceslita è diventata un «modello» per l'istruzione moderna nel ramo economico e commerciale. Infatti tutte le materie d'insegnamento vengono impartite contemporaneamente in tedesco e in sloveno, ossia l'insegnante comincia a spiegare la materia in una lingua, passa quindi all'altra e poi ritorna a quella iniziale, e così avanti.

Il traguardo che il nuovo metodo di istruzione professionale si propone di raggiungere consiste nell'ottenere non soltanto la perfetta conoscenza e padronanza sia del tedesco, sia dello sloveno, ma anche la capacità di comunicare spontaneamente in entrambe le lingue. Una versatilità che consente di intraprendere nel minor tempo possibile nuove relazioni commerciali, ma che altresì crea un ambiente familiare e culturale particolarmente stimolante (cioè il moderno «global marketing»).

In tal modo la Carinzia (e Klagenfurt in particolare) si prepara a rivestire un ruolo più importante nelle relazioni economiche tra il mondo tedesco e quello sloveno, e, in più generale, slavo: è questo un frutto della psicologia delle vendite e della strategia di mercato.

Esperienza esportata nel lontano Brasile

Naturalmente viene insegnato anche l'inglese, come lingua internazionale, e pure l'italiano. A quest'ultimo viene prestata un'attenzione particolare, poichè si tratta della lingua straniera più vicina nell'ambito dell'area di Alpe-Adria.

L'esame di maturità prevede prove scritte di ragioneria, matematica, sloveno, tedesco; inoltre, a scelta, d'italiano o inglese. In tal modo gli allievi dell'istituto di Klagenfurt si ritrovano con una prova scritta in più rispetto agli altri istituti per il commercio austriaci.

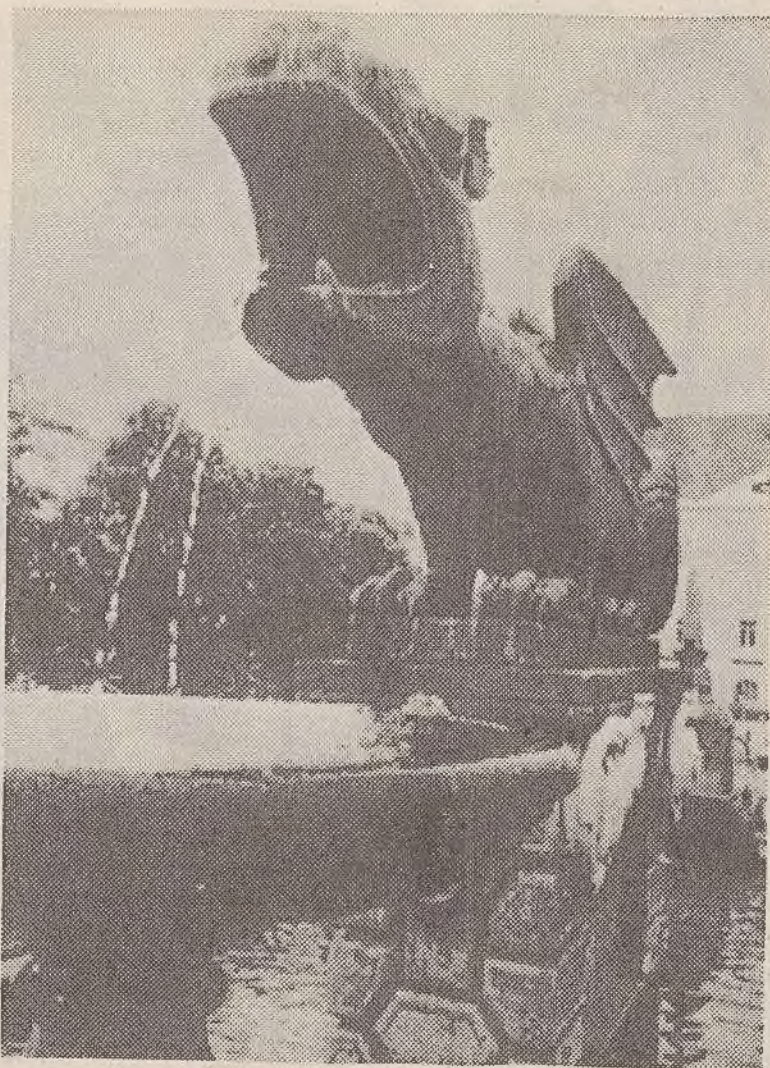
Ma non è stato facile raggiungere questi lusinghieri risultati. La giovane preside Maja Amrusch-Hoja infatti ha dovuto fronteggiare ogni critica e attacco, portati sulla stampa carinziana a opera delle forze nazional-tedesche: a loro avviso, l'istituto bilingue sarebbe un ostacolo per la tedeschizzazione in atto nella Bassa Carinzia, dove si parla ancora lo sloveno.

Ma questa campagna, incentrata sullo slogan del pericolo di «slavizzazione» nel Paese, non ha suscitato l'eco desiderata presso la popolazione, al contrario di quanto accadde negli anni Settanta, allorché nella «Notte carinziana» furono distrutte tutte le tabelle con iscrizioni bilingue poste davanti ad alcuni villaggi.

Ma c'è ancora dell'altro: il nuovo modello di istruzione professionale ha destato interesse anche nell'Europa centrale, tanto che una sezione bilingue analoga è stata introdotta all'istituto commerciale di Trnava, in Slovacchia. A Klagenfurt sono poi giunti i rappresentanti delle autorità scolastiche di Germania, Olanda, Polonia, Slovenia...

E addirittura nella lontanissima Belo Horizonte (una grossa città dello stato federale brasiliano di Minas Gerais) è stato aperto, in base all'«Austrian Project», un istituto con lingue d'insegnamento portoghese e italiana, sul modello della scuola di Klagenfurt: alla prima classe (chè annovera tre sezioni) sono stati ammessi novanta alunni, scelti fra ben mille candidati. Vista la buona riuscita di questo esperimenti, è prevista l'apertura di altri istituti di questo tipo, anche con lingue portoghese/inglese.

Si può affermare, in conclusione, che l'istituto per il commercio di Klagenfurt ha oltrepassato il ruolo di scuola professionale per la minoranza slovena, portando il nome della Carinzia a un livello internazionale: dalle capacità umane, cui prima non si prestava soverchia attenzione, è scaturito un ulteriore profitto e la Carinzia (regione di punta dell'Alpe-Adria) dimostra così di saper usare una strategia vincente nel moderno mercato economico.

Jozko Savli

La fontana con il drago nel centro di Klagenfurt.

Fiume, il tenore di vita scende senza freni

FIUME — Calcoli impietosi per quanto riguarda le spese mensili di una famiglia media fiumana composta da quattro persone.

Secondo stime comunque approssimative, per i generi alimentari ci vogliono circa 1.300 kune (circa 360 mila lire) al mese. Il paniere contiene però solo i prodotti alimentari di stretta necessità, e dunque le 1300 kune sono il frutto di un calcolo ridotto all'osso, che non comprende naturalmente né bevande, né altre uscite riguardanti prodotti igienici, sigarette, spese di casa, scuola, svaghi, vestiario e via dicendo.

Se in un nucleo familiare sono in due a lavorare (ed è una fortuna, checché se ne dica) gli introiti medi mensili ammontano a duemila kune, o poco più. Immaginarsi per gli altri. Basta questo a spiegare come il tenore di vita sia bassissimo a Fiume e nel resto del Paese.

INFLUENZE SULL'ITALIANO DALL'ALTRA SPONDA ADRIATIC

«Voci» dalmate

Tommaseo fu il tramite, forse involontario, di queste apport

NUMANA — Sono passati più di cinque secoli, ma la catena non si spezza. Da quando esistono studi sulla lingua italiana, i dalmati ne sono stati sempre ai massimi vertici. Anche oggi che non hanno più la loro terra. Per primo nel 1516 Gian Domenico Fortunio, di Selve, vicino Zara, scrisse la prima grammatica italiana, precedendo di nove anni quella del Bembo, poi, nel 1830, Niccolò Tommaseo scrisse il primo dizionario dei sinonimi e nel 1860 il primo «Dizionario della lingua italiana» entrambi tutt'ora validi e consultatissimi. Ma non è finita, tra questi illustri dalmati trova posto a pieno titolo il prof. Aldo Duro, che per conto dell'Istituto dell'enciclopedia italiana Giovanni Treccani quest'anno ha portato a termine il Vocabolario della lingua italiana in cinque grandi volumi per un totale di cinquemila pagine. Al Raduno dei dalmati di Numana ha ricevuto un premio per questo suo impegno e nell'occasione gli abbiamo rivolto qualche domanda.

Prof. Duro, quali sono gli influssi del dalmatico e del dialetto veneto di Dalmazia sulla lingua italiana?

Fino al 1918 l'italiano era la lingua indigena in tutta la costa dalmata. Si trattava di un dialetto misto di venetismi ed espressioni slave alcune delle quali sono rimaste nelle nostre orecchie: tante volte capita anche a me di dire «Oimè meni», «Majka moja» (Guai a me, Mamma mia, ndr) espressioni molto diffuse tra gli italiani di Dalmazia, ma di chiara origine slava. Il più completo e il più ricco vocabolario della Lingua italiana è quella di Tommaseo, da lì può essere arrivato qualche apporto indiretto di voci dalmate. Lì Tommaseo si è lasciato sfuggire quelle espressioni che aveva sentito da ragazzo. Io ne ho trovate molte, e la stessa cosa è capitata pure a me che nel mio vocabolario ho incluso parole nostrane come il «paradisetto», un dolce simile allo zabaione, o come la corporella, una specie di molo fatto di massi. L'apporto però è indiretto, perché anche negli scambi commerciali le città della Dalmazia avevano continui contatti con altre regioni italiane dalle quali acquistavano elementi, ma nello stesso tempo ne davano di propri.

Come si potrebbe quindi agire per riproporre una cultura italiana in Dalmazia?

Un'influenza si potrebbe esercitare solo se riuscisse a far capi agli slavi che di quest cultura italiana si son imbevuti e arricchiti n secoli. Una lingua del r sto non si impone con forza delle leggi, ma p la forza della propria cu tura. Quindi, se la cult ra italiana resiste e a quista stimabilità da pa te di stranieri, allora p trà influenzare. Così p tremo anche contrastar la forza della cultura della tecnica angloamer cana alla quale noi og attribuiamo supinamen te una forza che pensia mo ci manchi. Nella stes sa maniera potremo r proporre l'italiano i Dalmazia, quell'italian i cui resti nei locali dia letti slavi sono molti pi di quelli che gli stess slavi vogliono accettare

Piero Cordignan

PROMOSSO DA ARCI NOVA E DAL CENTRO PROMOZIONALE DI TRIEST

Concorso per i giovani compositor

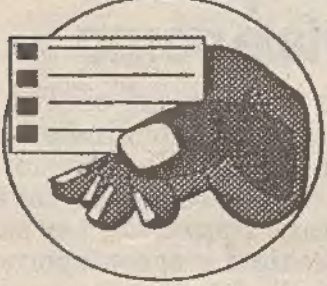
TRIESTE — L'associazione culturale Arci Nova, in collaborazione con il Centro promozione di Trieste, indice la III edizione del Concorso internazionale di composizione musicale, e relativa rassegna finale con l'esecuzione dei brani premiati, intitolato «Alpe Adria Giovani».

La manifestazione si propone di diffondere le produzioni artistiche del mondo giovanile, di sostenere nuovi musicisti che vogliono farsi conoscere nella loro professione, creare nuove opportunità attraverso iniziative di cooperazione e scambi culturali.

Ecco il regolamento per partecipare al concorso: i candidati, che possono avere al massimo 30 anni d'età e provenire da una delle regioni di Alpe Adria, dovranno inviare un solo brano (mai eseguito in pubblico) di 12 minuti per una formazione moderna, voce compresa, dove gli esecutori non superino il numero di quattro. L'ispirazione può essere contemporanea, jazz oppure di musica etnica, quanto ai temi di quest'edizione gli artisti potranno scegliere tra «Il dialogo» e «L'umorismo».

È possibile partecipare solo a una delle due categorie previste, ossia: per massimo tre strumenti (fiati-corde-misto), più eventuale voce; nella seconda invece ci potranno essere al massimo tre voci, più eventuale strumento. Sono previsti una quota di iscrizione di lire 40 mila (da versare tramite conto corrente bancario numero 8046/7 - Centro promozione - CrT agenzia 4, via della Ginnastica 11 - 34125 Trieste) e l'invio di sette copie delle partiture. Il termine ultimo per la conse gna dei lavori è fissat per il 10 novembre.

Per i finalisti del con corso, oltre all'assegna zione di targhe e diplom di partecipazione, verran no organizzati tre concer ti premio in alcune citt delle regioni di Alp Adria, con il programm e gli esecutori della rasse gna finale. Ai vincitor verrà assegnato un pre mio simbolico in denaro Il materiale pervenuto non premiato potrà esse re rispedito all'autore, s sua richiesta, entro tr mesi dalla conclusione della manifestazione.

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1934 26/9-2/10

Pisino 26. *In occasione del battesimo al proprio figlio, impartito nella cappella dell'Ospizio Mosconi, il dott. Francesco Raccamari ha distribuito gratuitamente il pranzo a tutti i ricoverati nel pio luogo.*

Pirano 26. *Hanno superato l'esame di licenza nella sessione autunnale della Scuola Commerciale: Tullio Costanza, Caterina Cusman, Giorgio Giurco, Luigi Katnik, Rita Parenzan, Bruno Ravalico, Iolanda Saitz, Maria Trani, Vanda Venturini e Diva Sluga.*

Rovigno 27. *Il cap. Gemini, capo dell'Ufficio Pesca dell'Ente della Cooperazione, si è recato a visitare la locale cooperativa di pesca, ricevuto dal presidente Andrea Millia, dal direttore tecnico Antonio Malusà e da tutti i consiglieri, che gli hanno presentato il progetto per la Casa del pescatore.*

Fiume 27. *Si è svolto il campionato provinciale individuale di II categoria di bocce, che è stato vinto da Serafino Simcich del C.S. Fiume davanti a Pietro Zulich del Dopolavoro Aziendale.*

Abbazia 27. *Si sono svolte le regate sociali del C.C. Abbazia, con questi vincitori al traguardo sito alla Madonnina e sul Lungomare: yole di mare a 2 vogatori e timoniere «Abbazia» (Keppa, Galzigna, t. Petris), a 4 vogatori e timoniere «Veloce» (Trevisan, Susmel, Conrad, Ferlan, t. Voncina), canoa a un vogatore «Edda» (Haus Muchele).*

Umago 27. *Presieduta dal dott. Emilio Tomizza, domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea generale della Famiglia umaghese, avente per scopo la ricostruzione del Consiglio d'amministrazione in relazione ai nuovi compiti che la Cooperativa di Consumo sarà ora chiamata a svolgere.*

Capodistria 27. *In data di ieri, l'illustre preside del R. Liceo Ginnasio «C. Combi», prof. avv. dott. Francesco Saverio Varano, è stato trasferito, dopo 8 mesi, al R. Liceo di Rieti, subentrandogli il prof. dott. Paolo Acrosso, proveniente dal R. Liceo di Taranto.*

Pirano 28. *I ragazzi dai tredici ai sedici anni hanno costituito delle squadre di calcio dai nomi importanti, organizzando un torneo in cui si sono per ora messi in evidenza: Ario Fiumi e Vincenzo Pecoraro (Aniene), il portiere Biancorosso (Inter), Dario Furlan (Littoria) e Giorgio Fonda (Juventus).*

Fiume 30. *Questa mattina si è svolto il giro podistico della città, comprendente una gara di marcia e una di corsa, su un percorso di 10 km, vinte rispettivamente da Sterpin Antonio (La Disperata) e Gallich Guerrino (L'Ardita).*

Abbazia 1. *Ieri la città ha celebrato festosamente la Giornata dell'uva, fra l'altro con l'apertura di chioschi di vendita al Parco Angiolina, alla Passeggiata Savoia, al Mercato e in piazza Tre Novembre.*

Pola 2. *L'altra sera, nella sala del Circolo Commerciale, sotto la presidenza del dott. Matteo Decleva, si è riunita una cinquantina di persone onde addivenire alla costituzione del Circolo Smaregliano, al fine di contribuire a far conoscere le opere di Antonio Smareglia.*

Roberto Gruden

ACCORDO ITALGAS-PETROL

Nel Capodistriano la metanizzazione diventa più vicina

CAPODISTRIA — La metanizzazione del Capodistriano potrebbe divenire prossimamente una realtà grazie al diretto interessamento della società petrolifera italiana «Italgas» e della sua consorella slovena «Petrol». Un importante progetto che potrebbe gradatamente prendere corpo con l'appoggio finanziario dell'Unione Europea nell'ambito del programma Phare Intereg.

In questi giorni le due società hanno già intrapreso le prime iniziative, avviando il processo di registrazione di una società mista italo-slovena chiamata «Adriaplin». Si tratta di un progetto «antico»: per la prima volta a metà degli anni '70, in stagioni socio-economiche e politiche molto diverse dalle attuali, venne ventilata l'idea di rinvenire fonti energetiche alternative in grado di sostituire quelle più classiche, nella maggiore parte dei casi più costose e soprattutto più inquinanti.

Ma all'epoca del realsocialismo rari erano i programmatori dello sviluppo economico del Capodistriano a badare ai risparmi materiali e soprattutto alla tutela dell'ambiente, anche perché le direttive fondamentali giungevano essenzialmente da Lubiana.

Logicamente per inaugurare poi un nuovo capitolo in questo specifico comparto era necessario reperire consistenti mezzi finanziari. Molto presto quindi l'idea venne archiviata. Nel 1985 si riaccesero le speranze con la scoperta di grossi giacimenti di metano nei fondali marini al largo della costa istriana. Poi, con lo sfascio dell'ormai ex federazione jugoslava, anche questo programma si volatilizzò definitivamente.

Rimase sempre viva però, l'idea di rinvenire altre fonti di metano per realizzare l'importante iniziativa. Recentemente si era anche pensato di includere i comuni di Capodistria, Isola e Pirano nel gasdotto sloveno. Ma i precisi calcoli matematici hanno chiaramente dimostrato che si trattava di un progetto troppo costoso. Ultimamente si sono fatte avanti «Italgas» e «Petrol» cercando di mettere soprattutto a profitto le nuove possibilità che vengono offerte dalla comunità internazionale ai paesi di nuova indipendenza, nonché la vicinanza dell'Italia.

Gli esperti delle due società petrolifere hanno già elaborato un programma di massima che prevede l'attuazione di un minigasdotto, lungo una quindicina di chilometri, da Trieste a Capodistria, che dovrebbe collegarsi ai serbatoi della Snam nel capoluogo giuliano, nei quali si convoglia metano proveniente direttamente dall'Algeria.

Secondo l'ultimo censimento all'attuazione del progetto sarebbero interessati in questo momento almeno 17 mila nuclei familiari, enti pubblici, aziende, officine, laboratori privati, in particolare delle nuove zone industriali che stanno allargandosi a macchia d'olio alle periferie di Capodistria e Isola, in seguito al rifiorire dell'artigianato e della piccola industria, dopo il crollo dei mastodontici giganti industriali realsocialisti. I consumi globali del comprensorio costiero dovrebbero raggiungere i trentamilioni di metri cubi annui.

Secondo un primo preventivo all'inizio l'«Adriaplin» dovrebbe disporre di alcuni miliardi di lire per elaborare il progetto di massima e successivamente i programmi dettagliati. Poi gli ideatori contano di attingere ai fondi del programma comunitario europeo «Phare Interreg».

e. o.

ALESSANDRA GUERRA, PRESIDENTE DELLA REGIONE DA TRE MESI, SPIEGA: «PULIZIA E TRASPARENZA, ALTRIMENTI ME NE VADO»

Il «diktat» della presidente

SLOVENIA
«Il passato è chiuso, progettiamo il futuro»

UDINE — «Si dovrebbe chiudere la porta del passato e iniziare a progettare insieme il futuro»: è questa la posizione della presidente di giunta Alessandra Guerra in materia di politica estera, in particolar modo per i rapporti con la Slovenia alla vigilia della discussione a livello europeo per la sua associazione all'Ue.

«Le polemiche sollevate ultimamente da alcuni deputati italiani - afferma - sono cavalli di battaglia dei partiti e non fanno parte nè di una politica estera di una regione nè di quella generale dello Stato. Posso capire i sentimenti che spingono certi deputati a prendere determinate iniziative. Ma questo non mi sembra il momento più adatto per esasperare i sentimenti e le situazioni. Anche perchè sono convinta che la situazione avrà di per sè una evoluzione positiva. Gli assetti europei stanno andando nettamente verso una certa direzione. E poi - aggiunge - l'ingresso della Slovenia nell'Ue avrebbe una ricaduta positiva a livello economico, e anche culturale anche sulle sue regioni contermini».

Per quanto riguarda i rapporti diretti con Lubiana, la presidente Guerra ha già incontrato il capo dello stato sloveno Kucan. «Lo stesso Kucan - racconta - ha ammesso che dopo una iniziale 'ubriacatura' per il governo centrale di Roma ha capito ulteriormente la necessità di rapporti di buon vicinato con la nostra regione contermine».

fe. ba.

Intervista di
Federica Barella

UDINE — E' a capo del governo regionale da nemmeno tre mesi, ma ha già fatto parlare molto di sè. E non sempre sono state lodi. Però le critiche non la spaventano. Alessandra Guerra, leghista, 31 anni, friulana di Buia, laureata in conservazione dei beni culturali, un marito ingegnere e una figlia di quasi tre anni, non si arrende facilmente. Ma la presidente è anche una ragazza che sa sorridere. E la battuta non le manca: «Sente che odore di minestrone? - esordisce aprendoci la porta del "sancta sanctorum" della Regione in via San Francesco a Udine - E' la trattoria qui sotto. Niente di male. A volte, però, mi sento un po' imbarazzata di fronte ai miei ospiti...». Ma questo è niente: ha ben altri problemi la presidente. La Ferriera di Trieste, l'impostazione del nuovo bilancio, le nomine, la Slovenia, i rapporti (non sempre facili) con gli altri rappresentanti della maggioranza. E poi, ora, anche questo scontro con il Governo centrale, reo di non aver convocato le regioni autonome in fase di consultazioni sulla Finanziaria, come invece previsto dalla legge.

Allora, presidente, cosa è accaduto con Roma?

«Potrebbe essere stato anche solo un equivoco. Forse la volontà di cambiare c'è davvero ma ancora non si sono individuati i mezzi. Ma io, come presidente di una regione a statuto speciale, devo innanzitutto difendere gli interessi e i diritti dei miei cittadini».

> «La maggiore autonomia finanziaria ci serve per gestire realmente la Regione. Ma ci sono anche ostacoli politici e burocratici. I vincoli di una volta pesano».

Ma questa nostra Regione quali poteri ha in realtà?

«Pochissimi, purtroppo. I trasferimenti finanziari che lo Stato concede ai comuni dell'Emilia Romagna sono di gran lunga superiori, con le dovute proporzioni, a quelle che Roma concede a noi. E buona parte dei fondi sono vincolati a spese fisse. E questo impedisce una politica autonoma».

Eppure una volta si diceva che il presidente della Regione contasse molto di più di un parlamentare...

«Ora è diverso. Per le riforme, improrogabili, la collaborazione dei parlamentari è indispensabile. Tanto più che i nostri parlamentari provengono quasi tutti da forze federaliste e in quest'ottica dovrebbero lavorare per la regione. Per questo ho voluto l'incontro mensile»

Dopo quasi tre mesi di governo vede già risultati?

«Direi di sì. Soprattutto sul piano politico. Quando sono stata eletta pochi avevano capito perchè avevo accettato. Per me essere presidente vuol dire essere al servizio della gente. E le mie uniche regole, quelle che rispetterò fino alla fine, sono: pulizia, trasparenza e cambiamento. Se non fosse più così non farei più il presidente. E finalmente tutti lo stanno capendo.»

Gli ostacoli maggiori quali sono?

«Sono politici e burocratici. Ma non voglio fare polemiche. In giunta anche chi non è del mio partito segue le linee del programma. E' chiaro però che chi ha una storia politica passata ha anche dei vincoli. E questi vincoli a volte tentano di avere riflessi sull'esecutivo.

E gli ostacoli burocratici?

«Quelli derivano invece da un apparato che se pur di altissimo livello per anni è stato abituato a lavorare in un determinato modo e ora è un po' disorientato di fronte a una nuova impostazione».

Che caratteristiche avrà il nuovo bilancio?

«Le indicazioni non sono ancora precise. Sarà un bilancio di risparmio: quindi contrazione dei mutui, se possibile, e impegno della spesa per un rilancio dell'economia, eliminando, anche qui nel possibile, i contributi a pioggia. Bisogna operare scelte qualitative».

I rapporti tra Regione e industria locale sembrano piuttosto gelidi. Perchè?

«Credo che i rapporti siano gelidi da un lato e diffidenti dall'altro. Il mondo industriale, per sua ammissione, era abituata ad avere rapporti diretti con il politico. Per me invece le istituzioni devono riacquistare dignità, dando pari possibilità a tutti i settori del mondo economico, indipendentemente dal peso che questi settori hanno».

Dopo le scintille col Ppi sulle nomine, ci saranno minacce di crisi sul bilancio?

«I rapporti con gli assessori del Ppi sono ottimi. Seguono come tutti gli altri, le linee di programma. Credo quindi che i problemi della maggioranza devono essere chiariti unicamente al suo interno».

NUOVA RUBRICA PER I LETTORI
Un «filo diretto» con il Palazzo

Una «linea diretta» con la presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, per avvicinare il Palazzo alla gente e offrire alle istituzioni la possibilità di avviare un dialogo costante e diretto con l'altra faccia della società. Sul Piccolo comparirà un nuovo appuntamento, qualcosa di più di una semplice rubrica.

La presidente risponderà alle lettere che i cittadini invieranno al «Piccolo - Linea Diretta via Reni 1, 34100 Trieste».

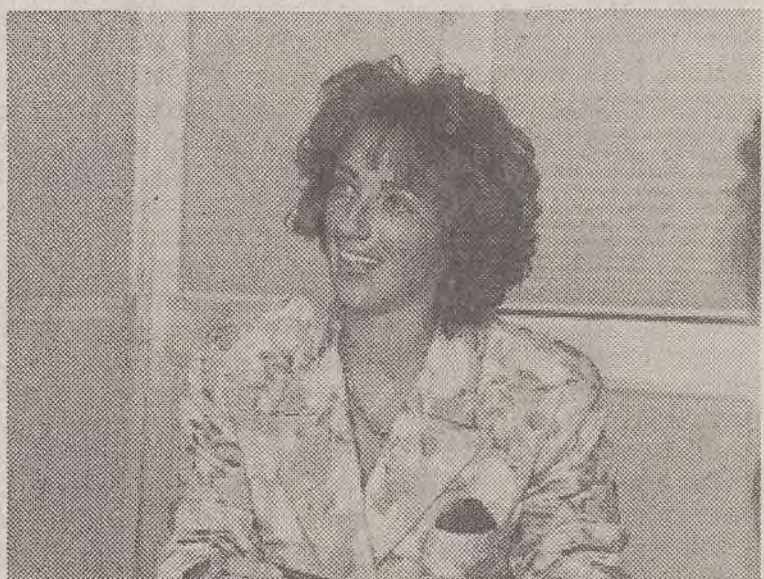
Un appello e una raccomandazione ai lettori: saranno prese in considerazione solo le lettere firmate che trattino argomenti sì particolari, ma che mostrino nel contempo un interesse generale.

ORIGINALE INIZIATIVA DI SOSTEGNO ALLA PRESIDENTE

Guerra (Alessandra) nei manifesti

TRIESTE — Ieri mattina il capoluogo regionale (ma anche qualche località in Friuli) è stato inondato da manifesti con l'immagine di Alessandra Guerra e una scritta a caratteri cubitali: «Buon lavoro, presidente» (foto Sterle). Visto che oggi la politica si fa soprattutto con l'immagine la Lega Nord, che, per ora, non possiede reti televisive, sembra aver scelto la vecchia strada dei manifesti murali.

CHI E' ALESSANDRA GUERRA

Testarda e determinata Studia da vera leader e va a lezione da Bossi

La presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra.

UDINE — I suoi nemici la descrivono come una testarda al limite della presunzione. Nella Lega Nord c'è chi la idolatra, come il capogruppo in consiglio regionale Cecotti, e chi invece, molto più prosaicamente le riconosce qualità prettamente maschili: «Una donna veramente con le p...».

Alessandra Guerra di se stessa dice di amare il dialogo e il lavoro di gruppo, di rendersi conto di essere in una posizione di potere, «molto potere», ma di non aver intenzione di esercitarlo palesemente finchè non dovrà difendere le linee politiche della sua giunta. Accetta il paragone con Fontanini, ma con dei distinguo. «Quello di Fontanini era un ruolo di provocazione e rottura. Il mio è di provocazione e costruzione». Infine ringrazia chi la indica come uno dei pochi leader nascenti della politica locale, aggiungendo, sottovoce, «spero di esserlo veramente».

E forse proprio per diventare un «vero leader» Alessandra Guerra si è scelta un maestro speciale: Umberto Bossi. Dieci giorni fa ha chiesto di parlargli a Roma e il colloquio si è protratto per due ore. «Abbiamo parlato — rivela la presidente — di cose che riguardano di più la filosofia della politica che i fatti concreti: dalla strategia generale della Lega Nord, alla politica per le regioni, passando naturalmente per il federalismo. E' stato interessantissimo».

fe. ba.

DIBATTITO CON FONTANINI, TRAVANUT E LA GUERRA

Regione, arriva l'ora della verità Confronto pubblico a tre voci

UDINE — «Presidenti a confronto su passato, presente e futuro dell'amministrazione regionale»: è il titolo della nuova iniziativa del comitato liberaldemocratico Giovanni Spadon di Trieste, promossa nel palazzo Kechler di Udine (sala specchi) per venerdì 14 ottobre alle 18.30.

Al pubblico dibattito, che avverrà all'americana con una serie di domande e risposte (botta e risposta con tempi prefissati dai tre ai cinque minuti per ogni quesito), sono stati invitati gli ultimi presidenti di giunta regionale avvicendatisi dal '93 a oggi.

Gli esponenti del comitato Spadon, che hanno realizzato nei mesi scorsi a Trieste e in Carnia vari dibattiti sul futuro del Centro e sull'impegno in politica, hanno presentato questo confronto, aperto al pubblico, specificando che «è nostra intenzione cercare di avvicinare sempre più amministratore e amministrato verificando peraltro quali sono i proponimenti di chi s'impegna nel pubblico in questa fase di proiezione al cambiamento e al cosiddetto nuovo».

All'incontro sono stati invitati anche i rispettivi vicepresidenti regionali dei «presidenti-relatori», vicepresidenti che saranno chiamati a rivolgere dei quesiti ai protagonisti della serata salvo che all'esponente con il quale hanno retto o reggono oggi le sorti di un esecutivo regionale.

Nuove regole in materia urbanistica E l'Assime lancia il suo allarme

UDINE — I problemi della pianificazione territoriale — considerata materia chiave nella regolamentazione dei rapporti tra il benessere collettivo e l'interesse privato — sono stati al centro di un incontro che l'Associazione imprese medie (Assime) ha avuto con l'assessore regionale alla pianificazione, Oscarre Lepre.

L'associazione ha espresso la propria preoccupazione per la revisione degli standard urbanistici e di aumento degli oneri concessori. «L'aumento ipotizzato — ha precisato l'Assime, in una nota — penalizzerebbe il mercato immobiliare che è, comunque, in una fase stagnante. La misura proposta non può essere vista come un polmone finanziario sostitutivo delle entrate delle casse comunali».

L'Assime ha quindi proposto di istituire una commissione paritetica composta dai rappresentanti della regione, dei comuni, della soprintendenza, delle associazioni ambientaliste, degli ordini professionali, delle associazioni di categoria degli imprenditori edili e dei rappresentanti degli utenti a cui affidare il compito di ridefinire tutta la normativa urbanistica. Da parte sua l'assessore Lepre ha dichiarato la sua disponibilità ad uno specifico incontro con i dirigenti dell'Associazione per approfondire la questione.

RIUNITA LA COMMISSIONE REGIONALE

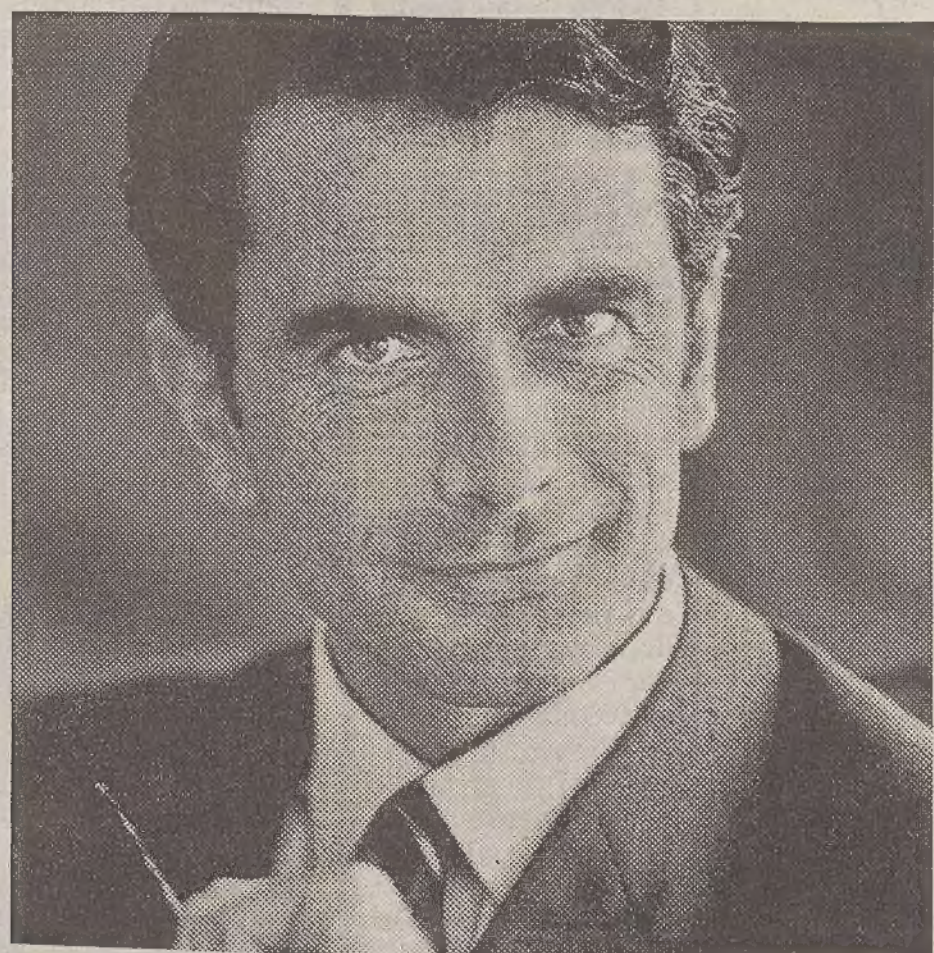
Leggi sui lavori pubblici Si punta a un testo unico

TRIESTE — La commissione quarta del consiglio regionale, presieduta da Elia Mioni (Verdi), ha sentito le associazioni degli imprenditori e degli artigiani e il mondo della cooperazione sulle proposte di legge che contengono nuove norme in materia di lavori pubblici. I provvedimenti sono stati presentati dalla Lega Nord (primo firmatario Beppino Zoppolato) e da consiglieri di vari gruppi: Ppi, Psi, Pri, Pds e Ind (primo firmatario il popolare Ivano Strizzolo).

I costruttori edili ritengono che la nuova legge regionale debba nascere da una fusione delle due proposte e rimandano il giudizio finale a quando verrà prodotto un nuovo e definitivo testo. Sollecitano comunque la compilazione di un prezziario regionale.

Le piccole industrie hanno posto l'accento sulla necessità di avere una legge regionale in sintonia con le norme comunitarie, sollecitano una pubblicizzazione dei bandi più ampia dell'attuale e chiedono fidejussioni rapportate alla consistenza delle imprese.

Le medie imprese non chiedono protezionismo per quelle della regione, ma pari opportunità per tutti. La federazione degli artigiani ha chiesto la possibilità di scorporo di alcune opere specialistiche dall'appalto principale, per motivi di professionalità e di sicurezza. Approva quanto prevede la proposta della Lega Nord sull'affidamento ai giovani progettisti di opere inferiori agli 80.000 ecu (poco più di 150 milioni di lire). La confederazione dell'artigianato vorrebbe norme più chiare e semplici da applicare per la definizione di controversie e riserve e ritiene improrogabile un prezziario regionale per le opere che specifici gli oneri per i lavori. L'unione economica slovena ha detto che spesso le imprese non ce la fanno a partecipare agli appalti per le complicazioni burocratiche e per i ritardi dei pagamenti delle opere eseguite.

L'associazione generale delle cooperative ha invitato il legislatore regionale a unificare i due testi in uno che guardi anche alla normativa comunitaria di riferimento.

SARANNO VAGLIATI A BRUXELLES DUE PROGETTI PRESENTATI DAL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Regione, esami a ottobre

Riguardano la riconversione delle zone in crisi industriale e le aree rurali degradate

TRIESTE — Entro la fine di ottobre l'Unione europea sarà chiamata ad esprimersi su alcuni programmi, finanziati con risorse comunitarie, presentati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Sulle prossime scadenze - riguardanti in particolare gli obiettivi «2» (riconversione delle zone in crisi industriale) e «5 B» (recupero di aree rurali degradate) - è intervenuto con una dichiarazione l' assessore regionale agli affari comunitari Viviana Londero.

«Per quanto riguarda il «5 B» (che interessa le province di Trieste e Gorizia e tre comuni del Basso Friuli), il relativo documento unico di programmazione - ha spiegato l'assessore Londero - è stato approvato la scorsa settimana dalla giunta regionale ed entro fine ottobre dovrebbe ottenere l'approvazione da Bruxelles».

«Sull' obiettivo '2' (montagna e parte della Bassa Friulana), invece, - ha continuato - conto di portare all' attenzione della giunta il documento la prossima settimana, anche perchè i vertici comunitari hanno assicurato la loro approvazione: sarebbe il primo progetto italiano giunto alla fine del suo iter».

L'assessore Londero ha pure ricordato la volontà della regione di partecipare ad altri programmi comunitari, partiti lo scorso primo luglio, che devono essere presentati entro fine ottobre. «Abbiamo finalizzato il nostro interesse - ha affermato - su quattro importanti programmi: 'Urban' (risanamento di zone degradate di centri urbani sopra i 100.000 abitanti), per il quale abbiamo già presentato a Roma il progetto per il recupero del rione triestino di Cittavecchia; 'Konver'(per lo sviluppo in aree interessate da perdite occupazionali nel settore della difesa); 'Leader' (per lo sviluppo rurale); 'Interreg 2' (cooperazione nelle zone di confine) la cui documentazione sta per essere completata da parte delle direzioni regionali dell' agricoltura e degli affari comunitari, in collaborazione con Carinzia e Slovenia».

Entro pochi giorni, inoltre, verrà presentato a Roma il programma «Pesca» per la ristrutturazione del settore ittico ed entro la prima decade di ottobre il programma «Pmi» (adattamento delle piccole e medie imprese al mercato europeo).

Infine, è in corso di elaborazione, insieme con il ministero del Lavoro, «Adapt e risorse umane» per interventi di formazione professionale e si sta trattando a Bruxelles per l' inserimento di Trieste e di San Giorgio di Nogaro (Udine) nel programma «Resider», dedicato alla riconversione economica di aree in crisi siderurgica.

MITTELMODA A GORIZIA, ULTIMI GIORNI

Oggi sfilerà Stranamore

GORIZIA — Fino a domani moda ad alto livello al quartiere fieristico di Gorizia. Dopo le varie manifestazioni di Mottelmoda, l'attenzione degli appassionati e dei curiosi è calamitata da ricchi stand, défilé di qualità, ma anche musica e showman di prestigio nazionale che saranno il piatto forte di Flashmoda '94, che ha catturato già l'interesse anche dei turisti di Carinzia e Slovenia, che hanno fatto capolino a Gorizia per vedere abiti e défilé. Gran successo ieri sera per la esibizione canora di Mietta; un buon preludio per le giornate di oggi e domani che si preannunciano fin d'ora dense di appuntamenti. Si inizia subito alla grande con la performance, attesa con trepidazione da molte sue ammiratrici, di Alberto Castagna. Il presentatore di «Stranamore» e ora di «Complotti di famiglia» presenterà alle 16.30, il défilé «Sposi e dintorni», proprio la matrimonio infatti Flashmoda dedica quest'anno una vetrina tutta speciale, e premierà le vincitrici del concorso «Contodonna». La serata continuerà alle 18.30 con la sfilata «Vidussi» per poi concludersi, alle 20.30 con il défilé pret- à-porter delle ditte commerciali presenti in fiera. Spazio ai bambini con la proiezione, alle 16.30 e alle 18.30, del film «Aladdin». Alle 20.30, infine, chiuderà la manifestazione uno spettacolo di moda ed acconciatura organizzato dal Gaiaf. Durante tutta la fiera, aperta al pubblico, oggi, dalle 10 alle 20.30 e, domani, dalle 16 alle 23.30 si svolgeranno, nel padiglione D, alcune mini sfilate. Il pubblico potrà inoltre ammirare la mostra «Vintage Levi's», una stravagante rassegna di jeans d'annata allestita in tre vagoni ferroviari, gli ultimi modelli della Lancia, la Zeta monovolume e la Dedra station wagon, e l'esibizione di funambolici skateboard.

IL SALONE INAUGURATO DALL'ON. ASQUINI

Sedia, «miracolo» del Made in Friuli

UDINE — Il compiacimento della Regione per i traguardi raggiunti in questi anni dalle industrie friulane del settore sui mercati internazionali è stato espresso stamane dal vicepresidente della giunta, Roberto Antonione, intervenuto al quartiere fieristico udinese di Torreano di Martignacco all'inaugurazione del «18.o salone internazionale della sedia», che rimarrà aperto fino al 4 ottobre. Antonione ha colto l'occasione per ringraziare tutti gli operatori del settore, perché «sono riusciti a compiere un vero miracolo economico».

Il tessuto produttivo del «triangolo della sedia» del Manzanese, ha infatti compiuto in questi ultimi anni un deciso salto di qualità. Quest'anno, come ha illustrato il presidente di «Udine esposizioni» Sante Biasutti, il fatturato delle aziende della sedia si aggira intorno ai duemila miliardi di lire, e dà lavoro a circa novemila addetti, che tenendo conto dell'indotto sono quasi quattordicimila. La Regione Friuli-Venezia Giulia è da tempo consapevole dell'importanza di quest'area produttiva, e come ha ricordato il presidente di «Promosedia» Giovanni Masarotti (è la società che organizza la rassegna) ha individuato il Manzanese quale specifico «distretto industriale».

«Per prevenire a questi obiettivi — ha concluso Antonione — la giunta ha già predisposto studi specifici per analizzare questa importante realtà».

Sull'efficacia delle scelte adottate dagli operatori e per illustrare le iniziative dell'ente camerale di Udine è intervenuto il presidente Guglielmo Querini, mentre l'europarlamentare Luigi Caligaris ha messo in guardia pericolo di trascurare le realtà che stanno emergendo a livello europeo, perché se il Nord- Est d'Italia è certo da esempio in questo settore per tutta la penisola, è altrettanto vero che anche il sistema economico del «triangolo della sedia» deve marciare al passo con l'Europa, attento ai mercati emergenti dell'Est del continente.

Infine, il sottosegretario alle finanze, on. Roberto Asquini (che ha tagliato il tradizionale nastro) si è soffermato sul cambiamento di metodo impresso dal governo Berlusconi alla politica fiscale attraverso lo strumento più «snello» della decentrazione d'urgenza (decreto legge). Asquini ha parlato anche dell'opportunità di contrastare il centralismo dello stato assegnando piena autonomia e responsabilità alle autonomie locali e ha concluso che nel rinnovamento dell'apparato si devono impegnare tutte le diverse componenti.

UDINE

Giudici di pace: costituita la sezione

UDINE — A Udine si sono riuniti i giudici di pace del Friuli-Venezia Giulia delle province di Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone. Nel corso della riunione il presidente dell'Associazione nazionale della categoria, avv. Franco Petrelli, ha svolto una relazione informando i presenti anche sugli ultimi provvedimenti relativi all'istituzione del nuovo giudice onorario e sulle difficoltà relative alla definitiva conversione in legge dell'ultimo decreto n. 493/94 (all'esame del Senato), il cui termine per la conversione in legge scade il 9 ottobre. L'assemblea ha deliberato la costituzione della sezione regionale dell'Associazione nominando provvisoriamente coordinatori provinciali il dott. Claudio Milocco per la provincia di Udine, l'avv. Claudio Pettarini per Trieste, il dott. Gaetano Laimo per Gorizia e il dott. Raffaele Vario per Pordenone. È stato pure deliberato l'invio di telegrammi di protesta al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e al presidente della Commissione giustizia del Senato per le «arroganti manovre dilatorie tendenti al boicottaggio della legge istitutiva del giudice di pace» che finiscono per danneggiare l'utente della giustizia civile minore.

IN BREVE

«Sintonia di vedute» tra i club Forza Italia riuniti a Dolegnano

UDINE — Per avviare una sempre maggiore collaborazione, si sono riuniti recentemente a Dolegnano (S. Giovanni al Natisone), un centinaio fra presidenti e dirigenti dei club di Forza Italia delle quattro province regionali. Numerosa la rappresentanza triestina. All'incontro, al quale erano stati invitati referenti politici e i parlamentari regionali di Forza Italia, hanno portato il loro saluto il senatore Ettore Romoli, il deputato Paolo Molinaro e Gianvito Battista. A sconfessare la presunta mancanza di collaborazione fra i club delle varie province, si è constatata, nella circostanza, la convergenza di vedute e intenti. A margine degli incontri è stata evidenziata da un lato l'inesistenza di contrapposizioni regionali fra club, dall'altro il pericoloso formarsi di strumentalizzazioni, a Trieste come in altre aree, di gruppi che, attraverso l'immagine dei club di Forza Italia, mirano a operazioni disgreganti con sterili autonomie.

Appuntamento a Villa Manin dei maestri pasticcieri italiani

UDINE — Si terrà in Friuli-Venezia Giulia l'annuale tornata accademica dei maestri pasticcieri. L'appuntamento dell'Ampi — Accademia maestri pasticcieri italiani — si svolgerà a Villa Manin da domani a mercoledì. La manifestazione, che ha il sostegno organizzativo dell'Ersa, sarà qualificata da un concorso per la realizzazione di un dolce tipico friulano accoppiato ai vini da dessert delle nostre terre.

La presentazione degli elaborati avverrà martedì — dalle ore 16.30 alle 20 — nelle sale del ristorante Al Doge di Passariano. Nell'occasione il presidente dell'Ersa, Franco Frilli, il presidente dell'accademia Massari, l'enogastronomo Luigo Odello, illustreranno le finalità dell'iniziativa con riferimento anche agli aspetti culturali, economico-produttivi e commerciali, di questo importante settore della cucina italiana, espressione di un'arte nell'interpretare in maniera ricca e varia la «cultura materiale» del nostro Paese.

«Romania negli anni '90»: convegno domani a Trieste

TRIESTE — «La Romania degli anni '90: l'esempio della regione Hargitha» è il tema della conferenza che si terrà domani presso la sala Adriatica del palazzo della presidenza della Regione a Trieste, in piazza dell'Unità d'Italia, con inizio alle ore 17.30. Promossa dalla Regione e in particolare dalla direzione degli affari comunitari e rapporti esterni, in collaborazione con la Casa d'Europa di Trieste, la conferenza sarà tenuta da Mihaly Csongor, funzionario del «Consiliul Judetean Hagaritha». La manifestazione rientra nell'ambito del programma di formazione interregionale europeo per funzionari dell'Europa centrale e orientale «Centurio». Il programma consiste nella proposta di due stages successivi all'interno delle amministrazioni regionali per funzionari che accanto all'esperienza pratica, permette loro di acquisire esperienze e conoscenze della regione ospitante.

IL VICEPRESIDENTE DELL'ANCI, NAPOLI

Condono, «qui non serve»

PORDENONE — Il vicepresidente dell'Anci, dottor Giuseppe Napoli, intervenendo al convegno «Proprietà immobiliare, fisco e condono», organizzato dall'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari, ha dichiarato che «i comuni del F.-V.G. non sentivano il bisogno di un nuovo provvedimento di condono e che stavano completando le pratiche di quello precedente, intensificando la vigilanza sui propri territori attraverso strumenti programmatori più flessibili e regimi pianificatori meno rigidi».

Napoli ha inoltre avanzato la proposta in un riesame, in tempi brevi, della legge regionale 52/91 in materia di pianificazione territoriale che, ha dichiarato «ha creato non poche difficoltà interpretative e numerose lentezze nell'adozione di strumenti urbanistici da parte dei Comuni».

Sul recente provvedimento nazionale l'Anci suggerisce una legge che «definisca l'inventario degli abusi edilizi soggetti a sanatoria» e, più che di condoni i Comuni «sentono il bisogno di avere da parte dello Stato una chiara definizione della finanza locale e dei cespiti da cui poter attingere con certezza e sotto il controllo e il giudizio dei propri cittadini».

In occasione del Convegno all'Ente Fiera di Udine, il vicepresidente dell'Anci ha anche colto l'occasione per lamentarsi dell'iniquità della Tosap (Tassa Occupazione Suolo Pubblico) che tanto malumore e malcontento sta procurando a Comuni e città, senza peraltro risolvere i loro problemi di bilancio.

LO SBLOCCO DELLA VENDITA A TRATTATIVA PRIVATA SARA' DECISO DOMANI MA PROTESTE E INCONTRI PRODUCONO I PRIMI RISULTATI

Ferriera, terza asta in forse

Fermato il decreto, già firmato, che stava per ritardare l'unica via d'uscita alla crisi dello stabilimento. Il ministero, sensibilizzato ieri a Roma dagli assessori regionale e comunale Moretton e Del Piero, ha predisposto un «pool» di esperti giuridici per superare il «no» del Comitato di sorveglianza

Doveva sollevarsi l'intera città con gli operai della Ferriera per salvare lo stabilimento di Servola dalla chiusura e ottenere risultati. Città paralizzata, traffico bloccato, clima di guerra con i fuochi in piazza Oberdan e il Consiglio regionale occupato, ma anche risultati. Due piccoli e concreti passi che costituiscono per ora il primo bilancio di due giornate di lotta degli operai, dei sindacati, ma anche di Comune e Regione. Il primo è lo sblocco del contratto per l'ordine della nave con il carico di carbon fossile da trasformare in coke. Il secondo è stato fatto ieri, al termine della riunione che ha visto impegnati a Roma l'assessore regionale all'industria Moretton e quello comunale all'economia Del Piero. Sembrava infatti che si stesse delineando ormai in maniera decisiva l'ipotesi della terza asta per la vendita della Ferriera, pur sempre avviata in pochissimi giorni. Ieri invece, al termine della riunione, sembra, stando a fonti romane molto accreditate, che il pool di legali messi al lavoro dal ministro e dal capo di gabinetto, Rocco Colicchio, abbia trovato una via legale percorribile per passare direttamente alla trattativa privata. Alla riunione era presente anche Borsoi, il braccio destro del coordinatore della task force per l'occupazione Borghini, che ha portato un grosso contributo.

A conferma di ciò, visto che da parte di Regione e Comune non sono giunte altre comunicazioni, ci sarebbe la notizia del blocco del decreto, pare già firmato, che doveva decidere la terza asta. Tutto rimandato a domani dunque e le risposte dovrebbero essere comunicate dal capo di gabinetto ai tre commissari straordinari che sono stati chiamati al ministero. Quella di lunedì dunque si profila come giornata decisiva: ritorneranno a Roma anche gli assessori Moretton e Del Piero. Ieri i due rappresentanti con il mandato della presidente della Giunta Guerra e del sindaco Illy hanno comunicato ufficialmente l'esito della riunione senza però confermare nessuna ipotesi, ma ribadendo con forza di aver fatto presente al capo di gabinetto «la necessità di giungere senza ulteriori perdite di tempo, alla trattativa privata per la vendita della Ferriera».

Lo stesso capo di gabinetto ieri ha ribadito che c'è un pool di legali incaricati di valutare la possibilità di superare, con un percorso di piena legittimità, il parere reso nei giorni scorsi dal Comitato di sorveglianza. Ed è stato il sindaco Illy a comunicare le notizie provenienti da Roma ieri pomeriggio, poco prima delle 15 agli operai in consiglio regionale. Ha anunciato anche la possibilità, nel caso non sia possibile una via d'uscita, che si debba optare per il «male minore» ovvero la terza asta che comunque verrebbe indetta entro 10- 12 giorni. E che la cordata dei privati rappresentata da Ccf ha annunciato che non ci sono problemi di attesa. Ieri intanto in consiglio sono rimasti con gli operai, oltre all'assessore regionale Degano, al vicepresidente del consiglio Budin, nuovamente il vicepresidente della giunta Antonione, consiglieri regionali, i senatori Magris e Cuffaro, l'onorevole Vascon e altri esponenti politici giunti per solidarietà.

Giulio Garau

Anche ieri mezzi pesanti bloccavano le vie Carducci, Coroneo, Milano e piazza Oberdan. (Foto Sterle)

Breve tafferuglio

Alla fine la tensione è esplosa, anche se l'episodio non ha avuto gravi conseguenze ed è stato di breve durata. Si tratta di un tafferuglio che si è verificato la scorsa notte tra la polizia e alcuni lavoratori della Ferriera riuniti di fronte a Piazza Oberdan.

Verso l'1.30, uno degli scioperanti, a imitazione di un gesto di protesta già compiuto nel corso della giornata, ha cominciato a suonare il clacson di un motorino. Vista l'ora tarda la polizia è intervenuta per far desistere il giovane lavoratore.

Un agente si è avvicinato con fare a quanto sembra non proprio garbato, un altro giovane si è messo in mezzo e ha avuto la peggio. Il poliziotto lo ha immobilizzato contro il cofano della «volante», e in breve sono intervenuti altri manifestanti e altri poliziotti. Ma dopo alcuni minuti la tensione è scemata, ha prevalso il buon senso e non ci sono stati ulteriori episodi di violenza, né si ha notizia di alcuna denuncia.

Nel complesso l'occupazione da parte dei manifestanti si è svolta nella massima tranquillità, e sono anzi gli stessi lavoratori a chiedere controlli più accurati, specie la notte, per allontanare quei pochi facinorosi che nulla hanno a che vedere con la manifestazione ma che non perdono occasione per approfittare dei momenti di tensione.

I TRIESTINI INVITATI A PORTARE IN PIAZZA OBERDAN LA PROPRIA SOLIDARIETA'

Il vescovo a mezzogiorno fra le tute blu

Una somma raccolta fra gli occupanti del consiglio regionale sarà consegnata durante l'incontro al Rocco

Anche la Nazionale cantanti e Smemoranda si recheranno a gruppi in mezzo agli operai. Continuano i disagi al traffico

La città si è stretta attorno agli operai della Ferriera in lotta per il posto di lavoro e per la vita dello stabilimento, e ieri gli stessi operai hanno deciso a loro volta di fare un gesto di solidarietà. Questo pomeriggio ci sarà allo stadio Rocco la partita tra la Nazionale cantanti e il gruppo Smemoranda e i dipendenti in lotta hanno deciso di raccogliere una somma, pur modesta, da destinare alla ricerca contro il cancro. La consegneranno questo pomeriggio due rappresentanti del consiglio di fabbrica che, prima della partita, rivolgeranno un appello alla città illustrando la situazione della Ferriera e gli obiettivi per salvare i posti di lavoro e lo stabilimento.

Ma sarà solo uno dei tanti gesti di solidarietà che trasformeranno piazza Oberdan, oggi, per tutta la giornata, in «cuore» della città. Ci sarà il vescovo Bellomi in persona a portare il suo messaggio di solidarietà: sarà in piazza alle 12.15 per fare un breve discorso. Seguirà una messa, sempre in piazza Oberdan, celebrata da don Latin. Già in mattinata, tra le 9 e le 11, il gruppo di Smemoranda farà visita agli operai che presidiano il consiglio regionale. Il gruppo ritornerà nel pomeriggio assieme ai cantanti dopo la partita.

Una piazza, trasformata per tre giorni in luogo di incontro, happenig di solidarietà per una città che forse comincia a risvegliarsi e a ricucire le sue tante divisioni e le sue indifferenze. Gli operai intanto continuano la loro lotta in attesa delle risposte del Governo: resta fermo l'appello alla città e tutti sono invitati a dare testimonianza recandosi in piazza in qualsiasi momento.

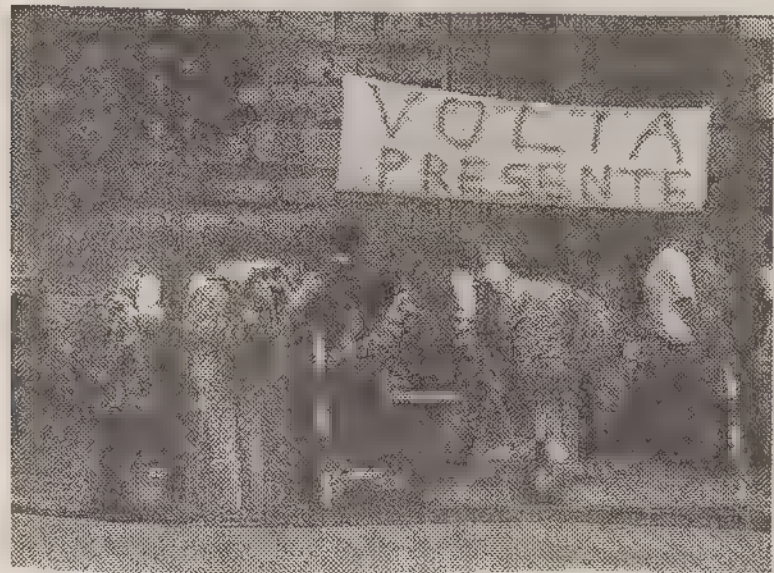
Sono comunque proseguiti i blocchi tutto attorno a piazza Oberdan, con disagi al traffico. Molti autobus hanno spostato i loro capilinea, e le stesse corse hanno affrontato percorsi alternativi variando a seconda degli ingorghi. Da registrare che l'Act non ha attivato un numero verde per meglio informare gli utenti sulle modifiche.

Ingorghi in centro per il traffico deviato dai vigili e servizio bus a rilento. (Foto Sterle)

VALANGA DI MESSAGGI FAX ALLE REDAZIONI DA FORZE POLITICHE , SINDACATI E DA ALTRI ORGANISMI RAPPRESENTATIVI

La città si stringe a fianco dei lavoratori che lottano

Accuse al governo Berlusconi - Le adesioni dei Comuni limitrofi - Le Acli chiamano a raccolta i parroci per sensibilizzare i fedeli

Studenti e concerti spontanei

Rappresentanze di vari istituti scolastici cittadini si sono recate in piazza Oberdan per esprimere solidarietà.

Da teatro di protesta e di tensione a momento di happening anche per i giovani della città per cui la Ferriera rappresenta uno sbocco e una ricchezza per il futuuro. Hanno testimoniato in tanti ieri, sin dalla mattina: sono giunti da molte scuole, licei, istituti e si è attivato anche il comitato studentesco, lo stesso che l'anno scorso ha raccolto in piazza 6 mila persone. Hanno voluto stare assieme agli operai, anche in consiglio regionale, durante le riunioni e le assemblee della giornata. Poi in piazza e studieranno assieme al comitato di fabbrica forme di lotta con le maestranze in modo da unire le forze per domani, giornata decisiva per le risposte da Roma, durante la quale saranno a fianco degli operai dello stabilimento di Servola per testimoniare in maniera concreta la loro solidarietà. Ieri sera inoltre c'è stato anche un momento d'assieme particolarmente suggestivo pur nel clima di grande tensione e nel quadro di «guerra» con i cassonetti e i cumuli di copertoni in fiamme: è stato proposto un piccolo concerto dai ragazzi di Radio fragola e la piazza si è trasformata in un palcoscenico di protesta.

Piovono fax in continuazione per esprimere la solidarietà ai lavoratori della Ferriera, segno che la città intera si schiera a fianco dei lavoratori in lotta. Tra i più attivi nell'esprimere solidarietà e nell'invitare alla mobilitazione ci sono gli esponentri di Rifondazione comunista. I fax del segretario Giorgio Canciani ieri si sono susseguti a ritmo serrato: «La segreteria provinciale di Rifondazione comunista - dice tra l'altro Canciani - esprime apprezzamento per l'annunciata propensione del sindaco Illy a mobilitare l'intera città in appoggio alla sacrosanta lotta dei lavoratori della Ferriera». In un altro fax Rifondazione ricorda che ieri il senatore Antonino Cuffaro si è incontrarto con i lavoratori, promettendo di portare il problema Ferriera in Senato «dove tra l'altro aspetta di essere discussa una interpellanza sulla crisi di Trieste e sul protocollo d'intesa presentata un mese fa dallo stesso Cuffaro insieme con il senatore Magris». In un terzo fax, il consigliere regionale di Rifondazione, Roberto Antonaz, constata «con amaraezza che la nostra richiesta di convocare una riunione straordinaria del Consiglio regionale» per esprimere solidarietà «è caduta nel vuoto». «Questo grave atto di insensibilità - prosegue Antonaz - è da ascrivere al presidente del Consiglio regionale Cruder, ma soprattutto alla Giunta regionale, la cui latitanza, nelle aule del Consiglio occupate dai lavoratori, è stata costante in questi giorni».

Elettra Dorigo, segretario provinciale del Ppi, dice dal canto suo di aver informato il segretario nazionale Rocco Buttiglione e il senatore Giovanni Bianchi, afferma che «lasciare andare alla deriva la Ferriera con prospettive di mercato favorevoli costituisce un danno non solo per gli interessi della città ma per l'intera economia italiana». Elettra Dorigo conclude ricordando di aver interessato anche il senatore Carpenedo. A proposito di cattolici, la presidenza regionale delle Acli regionali sottolinea «le gravi responsdabilità del governo che non solo non sta mantenendo i patti sottoscritti, ma in tutto questo tempo non si è minimamente attivato per superare le difficoltà». Anche le Acli di Trieste se la prendono con il governo, chiamando a raccolta i parroci perché durante le funzioni domenicali esprimano in chiesa «la partecipaziuone della Comunità ecclesiale triestina al dramma di tante famiglie».

Anche i Comuni della provincia si mobilitano, primo fra tutti Muggia: il gruppo consiliare Insieme per Muggia esprime in un comunicato «piena solidarietà ai lavoratori della Ferriera, e denuncia l'inerzia dei parlamenatri triestini espressi dal centro-destra che fino ad ora non sono andati oltre a delle dichiarazioni di intenti e che non hanno finora contribuito a una soluzione della vertenza». Il gruppo chiede inoltre al governo Berlusconi di adempiere al «protocoillo d'intesa sottoscritto assieme a Comune e Regione attualemente disatteso nella sostanza». Anche il Comune di San Dorligo della Valle scende in campo: in una nota «l'esecutivo guidato da Marino Pecenik fa sapere di essere vicino ai dipendenti che rischiano la perdita del posto di lavoro e alle loro famiglie».

Non mancano di far sentire la loro voce in difesa dei lavoratori della Ferriera i consigli circoscrizionali, primi fra tutti quelli di San Giacomo - Barriera Vecchia e Servola - Chiarbola - Valmaura - Borgo San Sergio. Anche l'Associazione autonoma commercio e turismo si fa avanti per conto del presidente Lucio Birolla, il quale assicura «la più completa disponibilità anche di tipo personale» per salvaguardare la Ferriera. Il sindacato Cisas, infine, ha chiesto con un telegramma «un immediato intervento del governo a salvaguardia dei posti di lavoro e a garanzia» della Ferriera.

DA DOMANI NUOTO AL VIA

Riaprono le piscine

Domani riaprono le piscine di Trieste. La Federazione italiana nuoto in accordo con il Comune e la Provincia ha stabilito la riapertura contemporanea delle tre piscine che funzionano in città: la piscina comunale «Bruno Bianchi», la piscina di Altura e l'impianto di via Paolo Veronese collegato all'I.T. Da Vinci.

Riprende così l'attività tradizionale di avviamento dei giovani al nuoto, dell'attività agonistica nelle varie specialità e anche di «nuoto libero» per il pubblico. Rispetto agli scorsi anni la «Bianchi» prevede una estensione degli orari a disposizione del pubblico: non solo dalle 12 alle 15, ma anche al mattino dalle 7 alle 9.

La piscina provinciale del Da Vinci svolge invece prevalentemente un'attività didattica a favore delle scuole e dei più giovani. La Federazione italiana nuoto, in particolare, organizza nel primo pomeriggio, una scuola di avviamento al nuoto seguendo principi didattici particolarmente adatti ai più piccoli.

I LAVORI PUBBLICI HANNO DATO PARERE NEGATIVO AL PROGETTO: MA IL VERO PROBLEMA E' UN ALTRO...

Polis nel dimenticatoio

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere negativo sul progetto Polis. La notizia, già annunciata nei giorni scorsi alla sesta commissione del consiglio comunale, è emersa ieri nel corso della conferenza stampa di Rifondazione comunista. La decisione risale al giugno scorso, ma ai consiglieri è stata ufficializzata solo ora. Dopo il progressivo disinteresse degli interlocutori privilegiati — Ente porto, Regione, Comune, che avevano sottoscritto l'accordo di programma relativo a Polis — l'impasse burocratico sembra oggi sgonfiare ulteriormente l'ipotesi di veder realizzato l'ambizioso centro servizi in un'area sdemanializzata del Porto vecchio.

Dal Consiglio superiore, in realtà, non è arrivato un vero e proprio diniego. L'organo cui compete l'approvazione delle varianti dei piani regolatori dei porti, si è limitato infatti a chiedere un unico progetto comprensivo di tutti: insieme a Polis, anche quelli che riguardano il prolungamento della Stazione Marittima, l'allineamento delle banchine, la Monteshell, ecc. Nulla impedisce, quindi, che Polis possa essere inserita nuovamente nella variante generale del piano del porto. Ma i tempi, a prescindere dall'interesse per l'iniziativa, non sarebbero brevi: quest'ultimo piano, infatti, dovrà anche essere sottoposto alla valutazione di impatto ambientale da parte del ministero. Nella variante Portoghesi, comunque, l'accordo di programma Polis è stato recepito.

«Il vero problema — commenta il sindaco Illy — è che non vi è nessuno interessato a realizzare l'iniziativa, nè la Fiat, nè le Generali, che sono state frustrate nel loro entusiasmo originario, nè l'Ente porto. Per il Comune, in ogni caso, il piano particolareggiato è tuttora vigente, quindi se si presentasse un investitore, un 'pretendente', l'iniziativa andrebbe avanti. Quando il piano scadrà è chiaro che bisognerà riduscuterne».

Illy non nasconde che il progetto Polis lo convince poco. «Pur col merito di restituire una parte inutilizzata del porto vecchio alla città — aggiunge — stravolge l'architettura di un'area pregevole, con soluzioni non armoniche, edifici moderni e mal raccordati». Anche il commissario Romanò e il direttore Monassi sono contrari al piano. «Quando ne abbiamo parlato — conclude Illy — si sono detti interessati piuttosto alla realizzazione di strutture di servizio ai traffici marittimi, ad esempio bar e ristoranti, gestite dall'Eapt all'interno del porto vecchio, al posto di attività di immagazzinaggio oggi non più attuabili».

ar. bor.

CCIAA

Off-shore: Tombesi scrive al governo

La Camera di commercio non molla la presa sull'off shore. In una lettera al presidente del consiglio Berlusconi e ai ministri Martino e Tremonti, l'onorevole Giorgio Tombesi risponde al commissario europeo per la concorrenza, lord Leon Brittan, che in un recente incontro a Bled gli ha manifestato la sua più totale contrarietà al centro finanziario triestino. Brittan, senza mezze misure, ha dichiarato prive di consistenza le argomentazioni italiane e per 'smontare' questa posizione, il presidente Tombesi chiede ora una «decisa e forte posizione politica del governo italiano».

«La situazione di Trieste — scrive a Berlusconi — le è nota e comprenderà quanto sono importanti le prospettive di sviluppo che l'off-shore può portare. Ma ciò riguarda non solo la nostra città, ma anche il maggiore inserimento dell'Italia nella politica di cooperazione con i Paesi centro-europei ex socialisti. E' necessario, più che in altre occasioni, un impegno del Suo governo molto determinato e perentorio».

Sullo stesso tono la lettera ai ministri, che punta anch'essa a sollecitare una 'dura e decisa' azione diplomatica, per isolare la posizione inglese e ottenere l'adesione, o quantomeno la neutralità, di altri commissari oggi contrari al progetto. Tombesi, infine, suggerisce anche ai vertici del governo l'opportunità di verificare l'esistenza di varianti o alternative alle quali ricorrere nel caso estremo di un'impasse insuperabile.

Dall'off shore al piano regolatore. Tombesi replica al capogruppo di ApT, Alberto Russignan, che aveva criticato la Cciaa per l'intempestività del suo parere. Le nostre osservazioni, varate dalla giunta camerale il 9 settembre, sono state subito inviate ai capigruppo. «Anche chi non avesse aperto la propria posta quel giorno avrebbe potuto accorgersene leggendo i giornali».

RIFONDAZIONE ILLUSTRA LE CRITICHE

Troppo terziario nel Prg

Il nuovo piano regolatore è estraneo a uno sviluppo della città visto da sinistra. Peggio: disegna una Trieste 'minimale', fondata su un distorto rapporto con il mondo del lavoro, dove gli insediamenti industriali, liquidati come 'giurassici', lasciano il posto a una trasformazione a senso unico, che punta tutto sul terziario turistico-scientifico.

Rifondazione comunista voterà contro la variante Portoghesi (le cui indicazioni, peraltro, sono di matrice Staffieri...) a meno che, nell'incontro di martedì, lo staff tecnico non annunci qualche saldatura con le correzioni avanzate dal partito. Prima fra tutte — ha detto Marino Calcinari — la difesa del lavoro come «leva di un nuovo modello di sviluppo». La posizione, per il momento, viene definita 'dialettica'. Ma, al sindaco, sarà ostacolato qualsiasi tentativo di contrattazione con il Polo delle libertà.

Uno dei cavalli di battaglia è il porto. Non piacciono nè l'ipotesi Portoghesi, nè quella del Polo delle libertà, entrambe proiettate verso una dismissione di funzioni. Quest'ultima, con l'aggravante di arroccarsi in una difesa nazionalistica del territorio. «Il porto — sostiene il consigliere comunale Jacopo Venier — deve essere considerato nella globalità delle sue strutture». Ossia: valorizzazione delle attività del punto franco vecchio, del presidio produttivo dell'Arsenale, del cabotaggio all'Adriaterminal. Sulla prospettiva che il piano Portoghesi disegna per il porto vecchio, Rifondazione è sospettosa. «Tutta questa discussione sui magazzini e sull'efficienza — puntualizza Venier — può nascondere la volontà di dismissione a favore di operazioni speculative sulle aree».

Critica anche la posizione sulla viabilità, definita 'incoerente'. Rifondazione ribadisce la volontà di chiusura totale del centro storico, l'opposizione ai parcheggi sotto Ponterosso e piazza Unità (a favore di quelli al Silos e in Campo Marzio) e all'autostrada sulle Rive. Sul verde il giudizio non migliora: mancano interventi di risanamento sulle 'favelas di lusso' (citazione dall'ingegner Cacciaguerra) dell'Altopiano.

ALL'INDOMANI DELLA NASCITA DEL NUOVO PARTITO DI ALLEANZA NAZIONALE

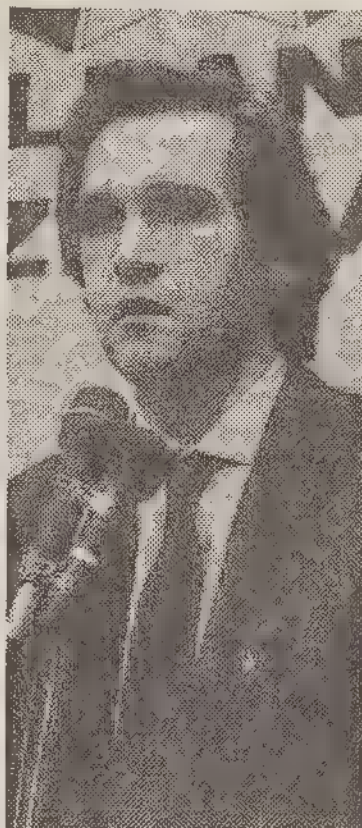
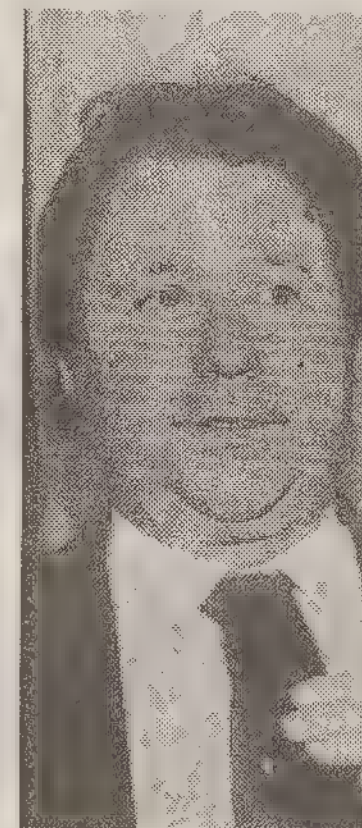
«Fini non ha spento la Fiamma»

Giacomelli: «Abbiamo avuto ampie garanzie: resta il simbolo e l'autonomia rispetto a Forza Italia»

Il consigliere regionale ha anche presentato un ordine del giorno per la difesa dell'italianità dell'Istria e contro il bilinguismo

Non è stata la Bolognina della destra. Nè la camicia nera, il saluto romano e persino donna Assunta Almirante, vestale immarcescibile della Fiamma, sono finiti per sempre tra le buone cose di pessimo gusto. All'indomani del battesimo di Alleanza Nazionale, i seguaci locali sono pimpanti proprio come nelle occasioni festose. All'Ergife di Roma si è consumata una trasformazione non una rifondazione. Garante il segretario Fini, che nel suo intervento ha dato ampie assicurazioni ai militanti della vecchia, e maggioritaria, guardia missina.

«Sono uscito molto riconfortato — sorride il consigliere regionale Sergio Giacomelli, che con l'onorevole Roberto Menia ha partecipato ai lavori della direzione —. Non si è sciolto nulla, a partire dal simbolo, che continuerà a essere la fiamma con la scritta Msi. E' tranquillizzante, per me personalmente e per la base. Quando nel novembre del '93 ci siamo presentati, per primi a Trieste, con un simbolo nuovo abbiamo perso anche i voti...». Insomma, sotto il nuovo doppiopetto il vecchio cuore del partito continua a battere come prima. «Fini — prosegue Giacomelli — ha assicurato che questa è la terza e ultima fase della nostra evoluzione. Non confluiremo mai in Forza Italia nè rinunceremo alla nostra identità di destra sociale contro quella economica di Berlusconi. E poi, visto che il segretario ha garantito la più ampia democrazia rappresentativa nel nuovo partito, noi missini avremo il dominio assoluto».

Giacomelli, insieme al segretario regionale Giancarlo Casula, al presidente dei combattenti della Repubblica sociale, Baghino; a Franco Franchi e Marzio Tremaglia (figlio di Mirko), ha anche presentato un ordine del giorno sull'italianità dell'Istria e sull'identità e immagine italiana del confine orientale contro ogni ipotesi di bilinguismo, accolto dal segretario Fini. Ora, il prossimo appuntamento è il comitato centrale del 22-23 ottobre, dove sarà discussa la bozza di statuto del nuovo partito. «E' stato un cambiamento di mentalità — conclude Giacomelli — all'indomani di una grande vittoria. Proprio per questo per noi è stato difficile: non ci siamo trasformati per necessità, come Pds e Ppi».

Roberto Menia

Sergio Giacomelli

Rossi (Pri) riparte dai valori centrali

«Il Pri riparte dai valori che sostiene essere centrali per l'Italia del domani». Lo ha dichiarato il vicesegretario regionale del partito, Arnaldo Rossi. Questi ha parlato della «necessità di favorire la funzione di un'area centrale di pensiero per far ritrovare il Paese attorno a un'idealità di riformismo illuminato». Per Rossi si tratta quindi «di emarginare gli estremismi conservatori cosiddetti di destra e contemporaneamente di superare il massimalismo cosiddetto di sinistra». L'esponente regionale repubblicano si è detto convinto che «solo un'area caratterizzata dal riformismo illuminato possa garantire nuova democrazia al confronto politico». Critiche sono giunte «alla destra promossa dalla tivu'» nonchè «alla sinistra di cui si teme l'egemonizzazione da parte di una forza maggioritaria al suo interno».

PARLANO MARCHESICH, TAMBURINI E VARIN

Nord libero chiede di mantenere la guida del consiglio comunale

Duro attacco alla Lega da parte dei tre espulsi e appello agli iscritti del movimento affinché cambino bandiera

L'altra Lega rivendica la presidenza del consiglio comunale. Ieri nel corso di una conferenza stampa Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin hanno dichiarato costituito formalmente Nord libero, anche se il gruppo era già operante nell'assemblea cittadina. E in vista delle prossime provinciali hanno delineato l'ipotesi di un'intesa che escluda Alleanza nazionale e Forza Italia da una parte e Rifondazione comunista dall'altra. Alla Lega che stamane terrà il suo congresso alla Marittima è arrivata un'ulteriore bordata. «Bossi è un visionario e il suo movimento ha l'Aids — ha tuonato Marchesich — invitiamo tutti gli onesti a uscire dalla Lega Nord monopolizzata da Tanfani in un congresso dove parteciperanno i soci ordinari: il segretario in questi giorni ci risulta che abbia iscritto parenti, amici e conoscenti».

«Ma attenzione al progressismo — ha continuato Marchesich — conosco alcuni progressisti che sono più conservatori di An». I tre consiglieri hanno anche sottolineato che la corrente indipendentista della Lega, che fa riferimento a Boso, è una farsa e si sono schierati a favore del federalismo, valore a loro avviso ormai cancellato all'interno del «Carroccio». Secondo Nord libero bisogna quindi costruire una Terza Repubblica che fornisca a Trieste il ruolo di città mitteleuropea.

«E' opinione comune che la politica sia "una cosa sporca", questo lo ha sempre detto la gente ma non l'ho mai sentito dichiarare da coloro che fanno politica per mestiere» ha affermato Laura Tamburini, attuale presidente della commissione trasparenza del Comune. «Sono dieci mesi che mi occupo attivamente di politica — ha aggiunto — e in questo periodo ho cercato di lavorare secondo coscienza, guardando ai fatti e non alle chiacchiere, cercando di fare chiarezza dove le cose erano confuse, ragionando in modo logico e di logica ne ho vista molto poca negli amministratori della politica».

PROTESTA

Finanziaria Un corteo

Successo per l'appello alla mobilitazione lanciato da Rifondazione comunista contro «l'attacco alle pensioni e allo stato sociale contenuto nella Finanziaria». Venerdì, mentre gli operai della Ferriera manifestavano, un corteo contro i provvedimenti del governo Berlusconi ha attraversato la città. Molti cittadini hanno dato la loro solidarietà alla manifestazione. Il segretario di Rifondazione Giorgio Canciani in una nota sottolinea la portata della manovra «che sta smantellando un modello di civiltà basato sulla solidarietà per imporre un regime di classe e far pagare tutto il prezzo della crisi ai ceti più deboli».

OGGI ALLA MARITTIMA

Il «Carroccio» locale va a congresso fra le solite polemiche

Lega Nord a congresso. Per tutta la giornata odierna nella sala Illiria della Stazione Marittima avranno luogo i lavori che alla fine dovrebbero riconfermare il segretario uscente Tanfani alla guida del movimento.

Dopo le prime perplessità del consigliere regionale Piccioni (la candidatura Tanfani è comunque rimasta l'unica) il dibattito oggi fornirà un quadro di quella che è la reale radiografia della Lega.

Belloni che aveva preceduto Tanfani nel mandato, dovrebbe illustrare da parte sua uno scenario che si articolerà su un Progetto Trieste con il rilancio della città franca detassata e defiscalizzata; la nascita di un corridoio lungo il confine tedesco con l'analoga creazione di una fascia detassata da Trieste al cividalese, all'Austria; la crazione di una nuova Regione Venezia Giulia composta da Trieste e Gorizia con l'unione delle forze leghiste delle due province in un'unica Lega Nord Venezia Giulia, nella logica del federalismo e dell'autodeterminazione.

«Probabilmente questo darà fastidio — ha dichiarato Belloni — agli amici friulani e ai loro galoppini, ma molti leghisti su queste idee sono già d'accordo e sono convinto che per i prossimi 18-24 mesi Trieste e in parte l'Isontino avranno bisogno ancora di una Lega d'attacco che denunci e che non sia succube».

Oggi Tanfani terrà la sua relazione. Nonostante gli attacchi interni ed esterni, la sua leadership sembra confermata, seppure il peso elettorale del «Carroccio» triestino si sia ridimensionato nelle recenti consultazioni. Il congresso definirà le alleanze della Lega Nord per le prossime provinciali che, salvo sorprese, dovrebbero svolgersi il 20 novembre.

Saranno rinnovati tutti gli organismi dirigenti del movimento, dalla presidenza al consiglio federale.

... scegliere un occhiale "giusto" è molto importante, meglio farlo in tranquillità e comodità in un ambiente spazioso e luminoso, consigliati da personale gentile e competente che vi aiuterà a trovare tra il meglio di tutti gli stilisti e dell'alta moda, gli occhiali che fanno per voi.

OTTOBRE: MESE DELLA PREVENZIONE DELLA VISTA

Può capitare a tutti di sentire gli occhi stanchi e pesanti, di sforzarli e poi di accusare fastidiosi mali di testa.
L'«Ottica Giornalfoto» vi consiglia di proteggere i vostri occhi e di seguire l'invito della «campagna» nazionale di ottobre sulla prevenzione della vista: ricordate che vedere meglio significa vivere meglio.

OCCHIALI PER CHI NON SI ACCONTENTA FACILMENTE

TECNOLOGIE SEMPRE PIU' EVOLUTE REALIZZATE CON NUOVISSIMI MATERIALI

Nel nostro negozio potete acquistare:

Montature

Le montature delle ultime generazioni sono leggerissime, riducono il peso utilizzando i migliori materiali tra i quali il titanio senza il nichel, resistentissimo, non deformabile al calore, inalterabile alla corrosione dopo 20 anni di immersione in acqua marina e totalmente antiallergico.

Occhiali con lenti leggere

Grazie a nuove tecnologie realizziamo occhiali sempre più leggeri, con lenti sempre più sottili; e per i problemi più gravi addirittura occhiali con lenti costruite su misura.

Occhiali con lenti antigraffio

Con l'utilizzo di nuove resine più «dure», il vostro occhiale con lenti infrangibili sarà resistente ai graffi come quello con lenti in vetro, con il pregio però della maggiore leggerezza.

Un unico occhiale per lontano e per vicino

Un nuovo tipo di occhiali con lenti senza alcun segno visibile, costruito su misura per Voi, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntiate lo sguardo dandoVi una visione nitida e un adeguamento immediato...

OTTICA GIORNALFOTO

IL PIU' GRANDE NEGOZIO SPECIALIZZATO IN OCCHIALI DELLA CITTA'

GRUPPO EUROMAX - Piazza della Borsa, 8

LA GIUNTA HA DECISO DI AMPLIARE LA FASCIA ORARIA DI ESCLUSIONE DAL MARTEDI' AL VENERDI' DELLE AUTO NON «VERDI»

Centro chiuso dalle 9 alle 19

La Galleria Sandrinelli intransitabile di notte

Per lavori di ispezione e manutenzione, la Galleria Sandrinelli rimarrà chiusa al traffico veicolare e pedonale, dalle 21.30 dei giorni feriali, da lunedì a venerdì, fino alle 5.30 del giorno successivo, da domani e fino a venerdì 14 ottobre.

Ma sono in cantiere altri provvedimenti antismog fino all'estensione dei divieti (salve le deroghe attuali) a tutto il Borgo Teresiano. Prima però occorrerà raddoppiare la viabilità sulle Rive

Lotta allo smog, si passa al tempo pieno. Con un provvedimento adottato ieri mattina nel corso della consueta seduta del sabato, la giunta comunale ha infatti ampliato la fascia oraria di chiusura al traffico.

Dal martedì fino al venerdì indipendentemente dalle condizioni atmosferiche e dal tasso di inquinamento, non si potrà circolare, all'interno del perimetro che racchiude il centro città, dalle 9 alle 19.

«È una decisione che avevamo in un certo senso già preannunciato — ha detto l'assessore alla sanità, Gianni Pecol Cominotto —, e che deriva dal fatto che ormai è costante il fenomeno dello "sforamento" dei limiti dell'inquinamento atmosferico».

«Si tratta della prima e più immediata risposta per la tutela e la salvaguardia della salute pubblica nel centro cittadino — ha aggiunto —, abbiamo discusso infatti anche delle misure da adottare in un futuro non troppo lontano sempre sul fronte antismog».

La giunta ha preso in esame un piano articolato e preciso che prevede, in fasi successive, di arrivare alla chiusura di tutto il Borgo Teresiano al traffico privato. Naturalmente si tratta di risolvere in via preventiva i problemi della viabilità lungo il perimetro della zona che, in futuro, dovrà essere interdetta alla circolazione dei mezzi privati».

«A questo proposito — ha precisato ancora Pecol Cominotto — è indispensabile passare attraverso il raddoppio della viabilità sulle Rive. Quando questo progetto sarà stato ultimato — ha detto ancora l'assessore alla sanità, che è stato fra i protagonisti della seduta dedicata quasi per intero al problema dello smog — avremo creato attorno al centro urbano un asse circolare di scorrimento, sufficiente per permettere a tutti di girare intorno al Borgo Teresiano a discreta velocità, e con la possibilità di trovare un posteggio nelle zone adiacenti».

Il modello di riferimento, in altre parole, sembra essere quello di Udine, dove il centro è costantemente chiuso, nei giorni feriali, mentre al suo interno è possibile parcheggiare soltanto a pagamento.

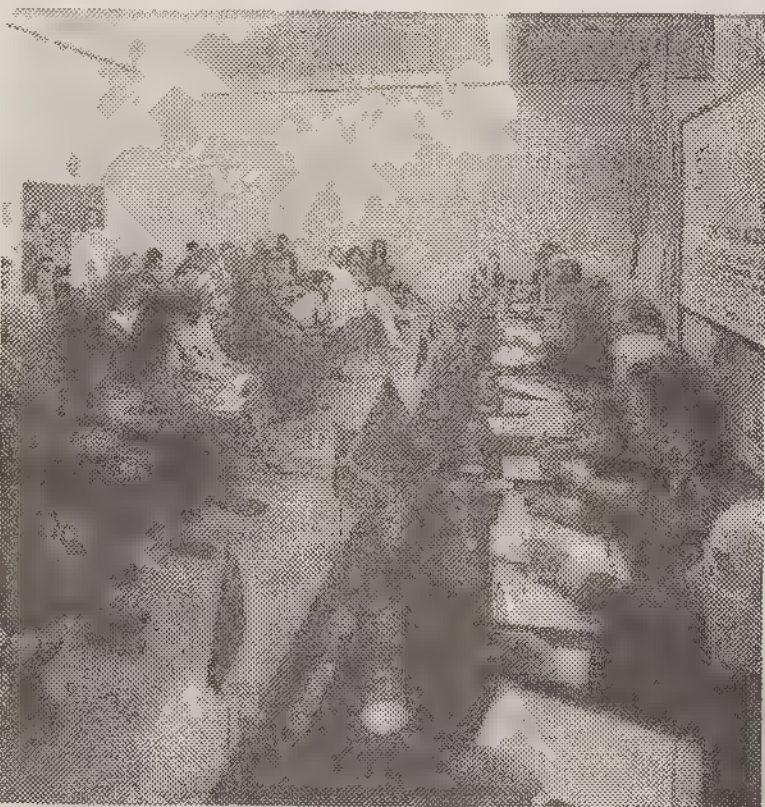
Per ciò che concerne Trieste evidentemente l'ipotesi è lontana nel tempo in quanto un raddoppio della viabilità lungo le Rive prevede necessariamente un lavoro di ristrutturazione dell'attuale assetto urbanistico che non può essere esaurito in pochi mesi. In ogni caso, la scelta dell'amministrazione è questa.

Tornando alla modifica oraria, va ribadito che rimangono inalterate le deroghe e che per ciò che concerne la regolamentazione del traffico nelle altre giornate, cioè sabato, domenica e lunedì, rimane in vigore la norma già in essere. Se saranno cioè registrati sforamenti dei tetti limite, si provvederà alla chiusura in queste giornate, mantenendo però il nuovo orario, dalle 9 alle 19.

u. sa.

IL CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE PIU' NUMEROSA DISERTATO DAGLI ALTRI CLUB

Quasi una fattura contro l'Albo dei maghi

Ma per la quarta volta sta per essere presentato un disegno di legge per fare pulizia nella categoria

Presidenza e pubblico al convegno dei maghi che si svolge in un albergo cittadino (Foto Sterle)

Forse solo una magia potrebbe inquadrare i maghi in una categoria. La strada che Mario Davanzo, triestino trapiantato a Ostia, ha aperto già una ventina d'anni fa è probabilmente quella giusta, ma percorrerla è una fatica di Ercole. Ieri al congresso nazionale dell'Albo professionale europeo dei consulenti operatori dell'astrologia, dell'erboristeria, della pranoterapia, della bioplasmologia, del paranormale e dell'occulto c'era quasi più gente al tavolo della presidenza che tra le file dei congressisti. E lo stesso Davanzo, che è il segretario generale dell'Albo, ha rilevato un dato sconcertante: «In un anno e mezzo abbiamo radiato 400 persone».

Lasciare il mondo del folclore per entrare in quello delle professioni è un passo difficile. E il gruppo di volonterosi che ha abbandonato tecniche e abbigliamenti stile ciarlatano per indossare giacca e cravatta o tailleur, resta una minoranza, quella stessa che poi si presenta ai congressi che ormai, anche in questo settore, si svolgono in mezzo ai trilli dei cellulari.

Se l'Albo europeo è la associazione più grossa, esistono altri 52 club o pseudoalbi. E Davanzo ha dovuto constatare amaro: «Li abbiamo invitati tutti, ma non sono venuti». L'unico modo per scremare la categoria ed eliminare operatori selvaggi, ciarlatani ed eventuali truffatori, sembra essere la legge per la costituzione dell'albo, ma una legge non viene varata se non sono migliaia di persone (potenziale serbatoio di voti) a richiederla. E' la storia del gatto che si morde la coda.

Per tre volte una proposta di legge si è arenata. Adesso ne è in preparazione una quarta che oltretutto mira anche alla creazione di una scuola statale di istruzione e aggiornamento. E' cambiata la maggioranza in Parlamento e ora i sostenitori dell'albo devono far affidamento sulla Destra, forse per tradizione più vicina al mondo dell'irrazionale. Non a caso, l'unico parlamentare presente era Mario Pezzoli di Alleanza nazionale. «Ho dato incarico al Centro studi del mio partito di esaminare la questione -ha detto- e spero di portare quanto prima il disegno di legge in commissione.»

La galassia di operatori è nata però anche in seguito al proliferare dei clienti che ha fatto diventare il consulto dall'astrologo o dalla cartomante un vero e proprio fenomeno di moda. Una statistica, forse benevola, stima addirittura n quindici milioni gli italiani che almeno una volta all'anno ricorrono al mago. «Siamo cinquantamila operatori in tutta Italia -si è potuto sbilanciare Giuseppe Silvestro, il coordinatore del Sindacato autonomo- e ognuno di noi ha bisogno di un segretario, quindi la nostra categoria potrebbe presto creare ben 50 mila nuovi posti di lavoro.»

In una pletora talmente vasta, con decine e decine di specializzazioni differenti, dove maneggioni e azzeccarbugli hanno trovato ampi spazi tanto da finire anche nelle aule giudiziarie, le invettive contro la stampa finiscono per essere solo dei boomerang. Dare credibilità alla categoria, pagare le tasse rilasciando la ricevuta fiscale, eliminare gli infiltrati poco onesti sono tappe essenziali per far sì che gli operatori non finiscano decimati quando il fenomeno di moda dell'irrazionale e dell'occulto si sarà attutito.

Silvio Maranzana

NUOVO SEQUESTRO A FERNETTI

False merci «Made in Italy» dilagano alle frontiere

Maglie, elettroriduttori e scarponi fabbricati nei Paesi dell'Est a basso costo e destinati a ditte che li spacciano come propri

Il «made in Italy» truffaldino continua a passare attraverso le nostre forntiere. Ben 3068 maglie da donna, 506 elettroriduttori e 350 paia di scarponi da sci, prodotti all'estero ma riportanti l'indicazione «Made in Italy», sono stati sequestrati dai militari della guardia di finanza in servizio all'autoporto del valico italo-sloveno di Fernetti nei giorni scorsi in due operazioni successive. Le merci si trovavano a bordo di tre camion provenienti rispettivamente da Slovenia, Ungheria e Romania. Le maglie da donna, fabbricate in Romania, erano destinate ad un maglificio di Agliana (Pistoia); gli elettroriduttori ad una ditta di Bollate (Milano); gli scarponi ad un'azienda di Crocetta del Montello (Treviso). I rappresentanti legali delle ditte destinatarie delle merci sequestrate sono stati denunciati per violazione dell'accordo di Madrid sulla tutela dei marchi d'origine dei prodotti industriali, normativa recepita dalla legge italiana e in base alla quale il nostro codice penale prevede pene assai severe.

La Guardia di finanza mantiene uno stretto riserbo sui nomi delle ditte implicate nel traffico. Si tratta di imprese che producono all'estero i loro prodotti, lavorandoli in paesi dove i costi della mano d'opera sono decisamente inferiori a quelli italiani. La merce - con il marchio «Made in Italy» - passa poi il confine e viene consegnata alle «fabbriche» italiane che non l'hanno mai prodotta. Il traffico reca un danno enorme non solo all'erario ma anche all'occupazione.

E non è la prima volta che la Guardia di finanza, di concerto con la Dogana, sorprende ai valichi automezzi carichi di merce asseritamente prodotta in Italia ma che in realtà è stata fabbricata a basso costo all'estero. Nell'agosto scorso, sempre a Fernetti, la Guardia di finanza bloccò un Tir con 4500 paia di stivali con la dicitura «Made in Italy» ma che in realtà erano stati fabbricati in Romania. Ora sono in corso indagini per verificare l'entità del traffico illegale.

IN CORSO

Agenti sparano di notte a due ladri

Sparatoria ieri notte tra corso Italia e via degli Artisti. Il fatto, che non è stato confermato dalle forze dell'ordine, è stato raccontato da due testimoni che avrebbero assistito alla scena dalla vettura. Erano circa le 4.30 del mattino e i due, mentre con l'automobile stavano affrontando l'incrocio che da via del Teatro Romano porta in corso Italia, avrebbero visto due agenti della polizia inseguire due fuggiaschi che correvano verso via degli Artisti. Stando al racconto, i due sfortunati si sarebbero trovati tra due fuochi. Da una parte la polizia che sparava e dall'altra i fuggiaschi. I due hanno raccontato infatti di aver sentito intimare l'alt e poi di aver visto i due poliziotti sparare in alto nella direzione degli sconosciuti che scappavano. Si sarebbe sentita la sirena di un allarme.

IN BREVE

La benedizione degli animali

L'Astad di Opicina organizza per oggi alle 11, in viale Romolo Gessi la benedizione degli animali, in occasione della ricorrenza di S. Francesco d'Assisi. L'Azienda Consorziale Trasporti autorizza il trasporto degli animali, purché custoditi, come da regolamento. Per disposizione dell'Usl: cani al guinzaglio e museruola, gatti nelle cestine.

E' arrivato il cacciatorpediniere «Uss Deyo»: si può visitare

E' arrivato ieri il cacciatorpediniere Uss Deyo della VI Flotta Usa per una visita che si protrarrà fino al 5 ottobre. L'unità che sarà ormeggiata al Molo Bersaglieri è al comando del Capitano di Fregata J.L. Willson e ha un equipaggio di 350 uomini tra ufficiali, sottufficiali e marinai. L'unità potrà essere visitata dal pubblico oggi, domani e martedì 4 ottobre, dalle ore 12 alle 16.

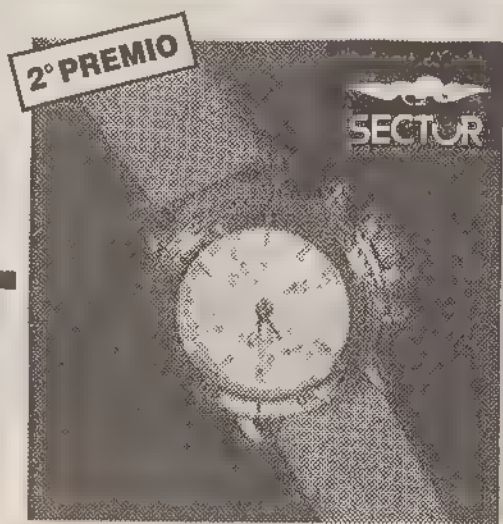
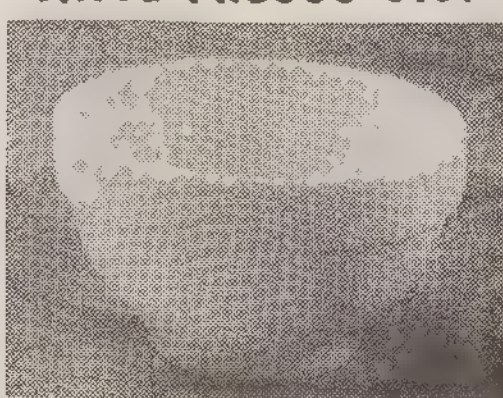
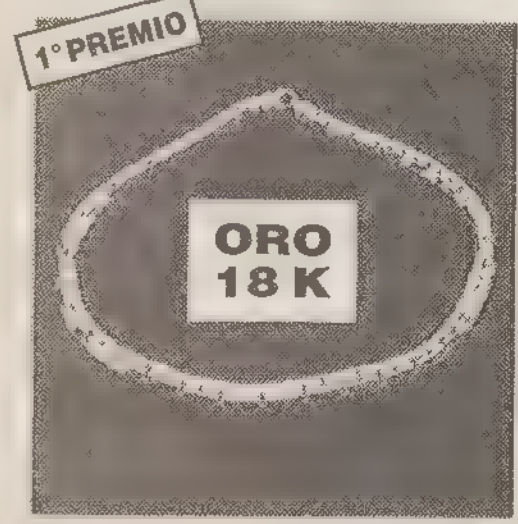
Orario ridotto all'Acega in occasione del 4 ottobre

Il giorno 4 ottobre 1994, in applicazione della vigente normativa contrattuale, il personale dell'Acega cesserà anticipatamente l'attività lavorativa e, di conseguenza, gli uffici rimarranno aperti al pubblico dalle ore 7.35 alle ore 9.30.

Buoni benzina supplementari in distribuzione fino a sabato

La Camera di commercio ricorda che è in distribuzione fino a sabato 8 ottobre l'assegnazione supplementare di buoni benzina 1994 a ditte, enti e istituzioni. La consegna dei buoni avrà luogo presso la sede dell'Azienda Benzina di via Valdirivo 2/B con i seguenti orari: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 12; martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30. Il ritiro dei buoni è subordinato, come per le precedenti assegnazioni, alla presentazione della carta di circolazione in originale e di un documento di identità.

Appello dei Cristiano democratici sulle trattative Italia-Slovenia

Il Centro Cristiano Democratico esprime una viva preoccupazione per la situazione attuale nei rapporti bilaterali Italia-Slovenia. «La firma del protocollo d'intesa — si legge nel comunicato — che garantirebbe il via libera all'associazione della Slovenia nell'Unione Europea deve essere procedura da una chiara presa di posizione del governo Drnovsek che garantisca il diritto alla doppia cittadinanza ai cittadini di nazionalità italiana residenti nell'ex Jugoslavia, che si faccia carico della risoluzione dell'annoso problema della restituzione dei beni abbandonati dagli esuli istriani e dalmati, che garantisca a tutti i cittadini della U.E. di acquisire beni immobili in Slovenia». «Il governo italiano — conclude il comunicato — dovrà assumere una posizione chiara in occasione del vertice del 4 e 5 ottobre a Bruxelles; l'occasione è unica e irripetibile e non va sprecata, per risolvere un contenzioso che si protrae da quarant'anni evitando effetti politici devastanti a Trieste e Gorizia, simili a quelli derivanti dal Trattato di Osimo».

LA DIREZIONE GENERALE DEL CENTRO INSTALLATO ALL'AREA DI RICERCA ACQUISTA PIENA AUTONOMIA DALL'UNIDO

Città "cuore" della genetica

Un interno del modernissimo laboratorio W del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, ospitato all'Area di ricerca (foto Balbi)

È un frammento di futuro nel cuore di Trieste, e ora si muove in piena autonomia. Il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgbe) non è più una costola dell'Unido, ma è stato «promosso» a «centro di eccellenza» nella ricerca dell'ingegneria genetica e delle biotecnologie a favore dei Paesi in via di sviluppo con sede a Trieste.

Lo ha dichiarato ieri Arturo Falaschi, direttore generale dell'Icgbe, nel corso di una conferenza stampa cui erano presenti il presidente dell'Area di Ricerca Romeo, il direttore della sezione di Trieste Baralle (l'altra sede è a Nuova Delhi), il presidente del consiglio scientifico Cavalli Sforza e il responsabile dell'organizzazione amministrativa Barelli.

Domani Trieste — ha annunciato Falaschi — ospiterà il primo consiglio dei governatori, composto dai rappresentanti dei 32 Paesi che hanno aderito alla creazione dell'Icgbe e che garantiranno la vita e il funzionamento della sua ricerca. «Ci siamo conquistati l'autonomia — ha spiegato Falaschi — da quando 24 Paesi hanno aderito all'iniziativa, hanno cioè creduto nella validità della nostra ricerca e si sono dichiarati disposti a investire dei soldi. Attualmente i Paesi sono diventati 32 e prestissimo arriverà l'adesione della Slovenia».

Un nuovo laboratorio all'avanguardia nel mondo

A Trieste la ricerca si svolgerà nel nuovo «Laboratorio W» in cui lavorano 150 ricercatori. Si tratta di una struttura all'avanguardia mondiale per contenuti tecnologici e architettonici in grado di ottimizzare le relazioni funzionali e le esigenze di sperimentazione, pur garantendo la massima flessibilità in caso di variazione dei programmi. Il nuovo laboratorio «W» va a completare il gruppo di strutture in Area di Ricerca dedicato alle ricerche biotecnologiche realizzando un «cluster biotecnologico» che ospita tutti i centri operanti nel parco tecnologico. «I centri di eccellenza come questo — ha sottolineato Cavalli Sforza — sono solo l'un per cento dei laboratori esistenti, ma la grande maggioranza delle scoperte viene da qui. Per questo hanno bisogno di mezzi e di personale d'altissimo livello.

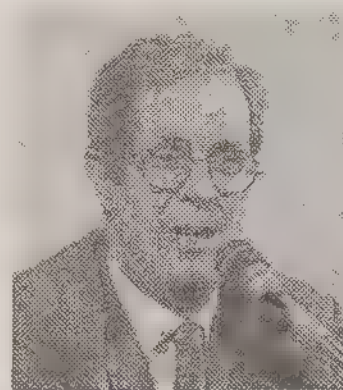
Franco Del Campo

Falaschi: «Più agilità»

Cosa cambia, professor Falaschi, al Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dopo la conquista della sua autonomia dall'Unido?

«Non siamo più una semplice emanazione dell'Unido, ma abbiamo una personalità giuridica in base a un trattato internazionale ratificato da 32 Paesi di tutto il mondo. L'autonomia ci permetterà di realizzare una ricerca più focalizzata ed essere più agili per attirare nuove energie e stabilire nuovi rapporti».

In quali settori si sviluppa la ricerca sviluppata dall'Icge?

«Il centro affronta diversi aspetti di applicazione dell'ingegneria genetica e delle biotecnologie a problemi della salute umana, compresa la ricerca sul Dna contro tumori e Aids. Abbiamo due sezioni, una a Trieste, che è anche sede della direzione generale, e una a Nuova Delhi, e una ventina di laboratori affiliati».

Come si spiega il ruolo dell'India in questi settori di ricerca avanzati e una tragedia di origine medievale come la peste?

«L'India è fatta di queste contraddizioni ma sarà la ricerca medica a risolvere questi problemi».

La nuova Finanziaria, da quanto si è capito, taglierà risorse per la ricerca. La sopravvivenza del centro è in pericolo?

«I nostri finanziamenti sono stabili perché previsti dalla legge, ma sono fermi dal 1987. Avremmo invece bisogno di una rivalutazione dei contributi e non di tagli».

Ci sono delle prospettive occupazionali per Trieste, che sta vivendo una crisi drammatica?

«Nel nostro campo i numeri assoluti sono abbastanza piccoli (150 occupati al Icgbe, ndr) ma in tutti i paesi avanzati l'esistenza di un centro di eccellenza richiama laboratori industriali che vivono sull'innovazione.

f. d. c.

RINNOVO DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PER LA PRIMA VOLTA DUE I GRUPPI IN LIZZA

Coop, vince la lista della continuità

Ma gli "alternativi" avrebbero totalizzato il 40% dei voti - Solo domani si conosceranno i nomi

Ha vinto la lista numero 2, quella della continuità gestionale. Ma anche la 1 ha raccolto numerose adesioni, tanto da meritarsi oltre un terzo delle preferenze. Il primo spoglio delle schede parla di più di 6mila 300 voti, pari al 60%, contro 4mila 200 o più, ossia circa il 40%. E' il risultato - ancora ufficioso - delle elezioni attraverso le quali i soci delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli (e Aviano e Roveredo, dopo la recente fusione) sono stati chiamati a nominare il nuovo consiglio di amministrazione.

Un voto "nuovo", o meglio «un'occasione originale nella vita delle Coop», come l'aveva definita con una punta di polemica Mario Zarli, responsabile regionale della Lega delle cooperative. Per la prima volta nella storia del gruppo i soci hanno potuto scegliere fra due liste di nomi: la 2, quella che comprendeva appunto alcuni dei membri dell'uscente cda (fra i quali il presidente Olinto Parma). E la 1, composta da «illustri sconosciuti», come li definisce lo stesso Parma: una lista che nei corridoi si sussurrava avallata dall'iniziativa di alcuni fuoriusciti socialisti. Tesi poco spendibile, se è vero che comunque la 2 si è definita in un *embrasson nous* che vi ha fatto confluire esponenti delle forze più diverse: da Roberto Treu a Renzo Codarin, da Forza Italia al Pds.

Il cda eletto sarà composto da 19 membri

I numeri dell'ufficialità diranno domani se i seggi assegnati alla lista 2 saranno undici o dodici, e dunque se alla 1 ne andranno sette o otto. Resta da vedere però come saranno rappresentate le due "anime" - i tradizionali "bianchi" e "rossi" Coop - del gruppo che viene dato per maggioritario. Sempre domani, infatti, si procederà allo spoglio delle preferenze espresse sui nomi dei candidati, e saranno più chiari gli equilibri all'interno del cda. Anche se era stato lo stesso Zarli, nel periodo della presentazione delle schede, a sottolineare la «logica non partitica» con la quale la lista del cda stava lavorando. Una lista che ha nel suo programma quattro punti: la politica del mantenimento dei prezzi e dell'aumento delle offerte rivolte ai soci, l'ulteriore espansione nella regione e un più forte collegamento alle reti nazionali, la creazione del nuovo maxi punto-vendita di via Svevo e infine l'apertura a una sempre maggiore partecipazione dei soci alla vita delle Coop.

Il nuovo cda comunque sarà composto da 19 consiglieri, secondo la decisione presa in giugno di aumentare il precedente numero di 13 membri. E amministrerà un gruppo che i dati dicono solidamente assestato: quasi 30mila soci e un patrimonio che fra terreni, fabbricati, licenze, impianti e capitale di riserva naviga sull'ottantina di miliardi.

p.b.

AIDDA

Commercio moderno: domani seminario

«Tendenze ed evoluzioni nel mercato moderno». E' il tema del seminario che si terrà domani, con inizio alle 14.30, nella sala convegni della Friulia di via Locchi 19. A organizzare la manifestazione è la delegazione regionale dell'Aidda, l'Associazione donne imprenditrici e dirigenti d'azienda. Il seminario di domani è teso a disegnare un ampio panorama delle attuali tendenze del commercio nei suoi vari aspetti. Tra le tematiche di "ricaduta" si vogliono sottolineare in particolar modo quelle urbanistiche, alle quali verrà dato ampio spazio nel corso della manifestazione che gode del patrocinio del Comune e del sostegno e collaborazione congiunta delle Camere di commercio di Udine e Trieste, presenti attraverso i rispettivi presidenti. L'introduzione sarà curata da Anna Illy, presidente dell'Aidda, alla quale seguiranno Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste e della Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia, e di Guglielmo Querini, presidente dell'ente camerale udinese. I relatori saranno Giorgio Gentili, architetto urbanista, Giancarlo Ravazzi, presidente dell'Isdi, ed Edi Sommariva, segretario generale della Fipe. Al dibattito che seguirà parteciperanno Elsa Bardelli, della spa Il Lavoratore, Piero Cattaruzzi, della spa Scambi commerciali, Silvio Cosulich, dell'omonimo gruppo, l'assessore comunale al Commercio Eugenio Del Piero e Adalberto Donaggio, presidente Confcommercio.

CELEBRAZIONI

I triestini d'Australia ricordano il doloroso distacco di 40 anni fa

Parte domani - con un breve omaggio alle 12.30 alla lapide posta alla Stazione marittima che ricorda il doloroso distacco di 40 anni fa - la «kermesse» di sette giorni «Triestini d'Australia a Trieste», promossa dall'Associazione giuliani nel mondo assieme ai circoli delle città australiane. Centoventi triestini emigrati in Australia sono tornati in questi giorni nella città d'origine per ricordare il quarantesimo anniversario dell'inizio dell'emigrazione triestina in Australia.

Fino a sabato prossimo è previsto un intenso programma di incontri, visite, spettacoli teatrali, intrattenimenti e iniziative culturali, che avranno come protagonisti i centoventi triestini australiani, fra cui Romeo Varagnolo, Giordano Gratton e Bruno Pinzan, presidenti delle Associazioni giuliani rispettivamente di Sidney, Geelong-Melbourne e Wollongong, e in più Ondina Demarchi, rappresentante femminile, ed Egone Canevari, segretario dell'Associazione giuliani di Sidney. Domani mattina, alle 11 nella sala covegni della Camera di commercio in via San Nicolò 7, primo incontro ufficiale di benvenuto degli ospiti con i dirigenti dell'Associazion giuliani del mondo, con la partecipazione del nuovo presidente dell'Ente regionale dell'emigrazione, Gonano. Alle 12.30 l'omaggio alla lapide alla Stazione marittima e poi pranzo ufficiale al Jolly Hotel.

Cristallo, il via alla prosa

Accoglienza festosa al teatro Cristallo per la prima di «Locanda grande», la nona commedia firmata da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna che ha inaugurato ieri sera la stagione di prosa triestina. Prodotta dal teatro «La Contrada» per la regia di Francesco Macedonio, la piéce, ispirata alla celeberrima «Locandiera» goldoniana, è interpretata da Ariella Reggio — una brillante «Mirandolina» della Trieste d'inizio secolo — Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Mimmo Lo Vecchio e Adriano Giraldi. Si replica fino al 4 novembre.

DOPO L'INSEDIAMENTO DI JOVAN A SAN SPIRIDIONE

Dialogo fra due Chiese triestine Don Malnati incontra il metropolita

A Trieste la Chiesa ortodossa e quella cattolica hanno molto da dirsi. Infatti, l'altro pomeriggio, il metropolita di Zagabria, Lubiana e Italia, Jovan, ha ricevuto nella biblioteca di piazza Sant'Antonio don Malnati, uno dei sacerdoti cattolici più vicini alla comunità serbo ortodossa triestina.

L'incontro è avvenuto a seguito di una lettera che don Malnati aveva scritto al metropolita (poi pubblicata dal nostro giornale) in cui il sacerdote esprimeva un augurio per l'insediamento di Jovan nella basilica di San Spiridione. Insediamento che aveva avuto luogo ufficialmente, dopo qualche polemica da parte di alcuni membri della comunità, il 24 luglio scorso.

«E anche di questo abbiamo parlato» spiega don Malnati, che è stato il segretario di monsignor Santin, vescovo di Trieste negli anni Cinquanta. «Il metropolita Jovan ha espresso la sua volontà di stare in mezzo ai fedeli triestini, senza per questo scalfire minimamente l'autonomia e l'indipendenza antica della comunità locale».

Affrontato anche il tema dell'ecumenismo

Ma non è la prima volta che don Malnati interviene nei fatti della comunità serbo ortodossa che è una delle più antiche ed economicamente attive della città. Il sacerdote cattolico negli anni Settanta aveva fatto da paciere tra la comunità cittadina e la Chiesa di Belgrado. Giacché anni prima e per volere del presidente di allora Vurdelja i serbi triestini, staccatisi dalla Chiesa madre, si erano messi sotto la giurisdizione di quella americana e del vescovo Dionisio del Canada. Nell'incontro il metropolita, che ha avuto nel maggio scorso dal Santo Sinodo dei vescovi di Serbia la cura pastorale d'Italia, paese dove si calcola che i serbi, tra emigranti e profughi siano oggi ben centomila, ha ricordato a sua volta come egli stesso abbia profuso il suo impegno per riportare la Chiesa ortodossa canadese in seno e in piena comunione con quella di Belgrado.

Nel corso dell'incontro i due hanno ancora ricordato la figura del defunto patriarca German, che don Malnati conobbe bene e del quale fu ospite nel 1972. E fu proprio il metropolita Jovan ad affiancare il patriarca German nel periodo della malattia e dell'interregno dopo la sua morte, sino a quando salì al trono l'attuale patriarca Pavle.

«Per finire – puntualizza don Malnati – abbiamo parlato dell'ecumenismo tra le Chiese e della peculiarità di Trieste che si è edificata anche grazie alle diverse componenti religiose ed etniche che la hanno caratterizzata nel corso della sua storia». Non sono mancati inoltre diversi riferimenti alla grave crisi che attanaglia l'economia e l'industria cittadina.

Daria Camillucci

DIPORTO

Tassazione sui natanti

L'Ufficio nautica da diporto della Capitaneria di porto comunica che la riduzione per vetustà della tassa di stazionamento delle unità classificate «natanti» è prevista solo per quelle a motore di potenza superiore a 75 cv, o di cilindrata superiore a 1300 cc (se a carburazione a 2 tempi), o a 1800 cc (4 tempi aspirati) o a 1300 cc (4 tempi sovralimentati) o a 3300 cc se a motori diesel. Secondo la nuova normativa in vigore i natanti dal 1.o gennaio '95 sono soggetti «al pagamento di una tassa di stazionamento nella misura e con le modalità previste per le imbarcazioni a motore di pari lunghezza, quindi per l'intero anno solare e non per il solo periodo d'uso».

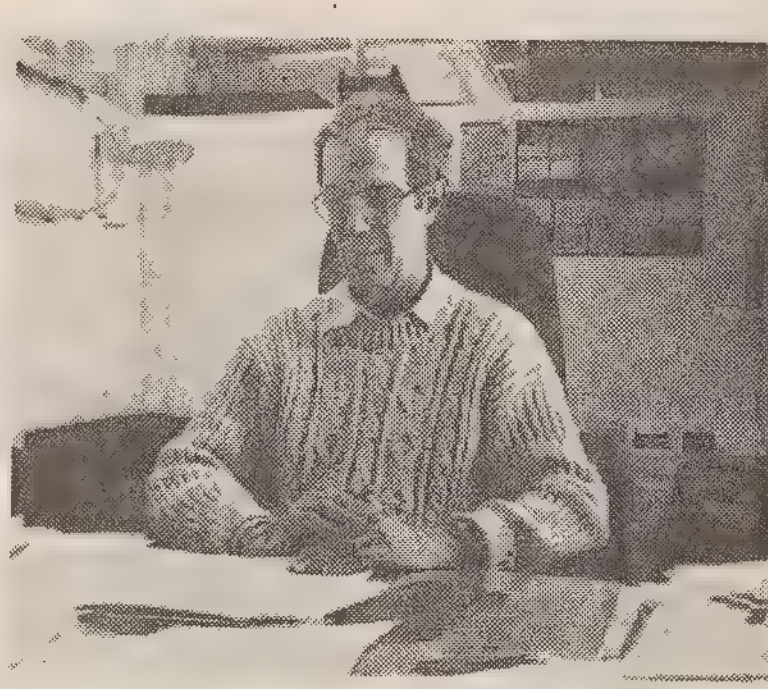
AL CENTRO INTERNAZIONALE DI INGEGNERIA GENETICA E BIOTECNOLOGIA DI TRIESTE

Si apre una nuova fase

INSERTO PROMOZIONALE A CURA DELLA SPE
TESTI REALIZZATI DA A.P.S. PUBBLICITA' RELAZIONI PUBBLICHE

L'ICGEB, promosso nell'ormai lontano 1982 per iniziativa dell'UNIDO, e localizzato con la sua Direzione ed una delle due Componenti a Trieste grazie alla appassionata e tenace iniziativa della comunità scientifica e politica triestina, è ormai diventato maggiorenne. Nella sede di Trieste operano 150 persone, per lo più ricercatori, di 25 Paesi diversi. Un'ottantina operano nell'altra Componente, a New Delhi, ed inoltre l'ICGEB coordina e sostiene l'attività di 20 Centri Affiliati in altrettanti Paesi in via di sviluppo. Dal 3 febbraio di quest'anno, essendo stato raggiunto il numero di ratifiche prescritto dallo Statuto (il trattato internazionale istitutivo), il Centro è anche uscito dall'ala protettiva della casa madre, l'UNIDO, ed è diventato un'Organizzazione Internazionale Autonoma, cui partecipano attualmente 32 Paesi. Questa prima tappa fondamentale nel cammino dell'ICGEB, è stata raggiunta partendo assolutamente da zero nell'aprile del 1987; la prima riunione del Consiglio dei Governatori, cui parteciperanno le delegazioni ufficiali di tutti i Paesi Membri ed il Direttore Generale dell'UNIDO, si terrà a Trieste, lunedì 3 ottobre; in questa occasione si inaugurerà altresì la sede definitiva della Componente di Trieste e della Direzione, situata nell'Area di Ricerca. Questo duplice incontro rappresenterà il riconoscimento visivo e ufficiale del raggiungimento della maggiore età.

Il mandato statutario dell'ICGEB è quello di essere un Centro di Eccellenza per la ricerca e la formazione nel campo dell'ingegneria genetica e della biotecnologia rivolte ai Paesi in via di sviluppo. Sulla base dell'esperienza da me accumulata in questi oltre sette anni dedicati alla creazione dell'ICGEB qui a Trieste, ma, ancor più, sulla base di una (ahimè) ormai lunga esperienza nel campo della ricerca biomedica nazionale ed internazionale, anche nei suoi aspetti organizzativi, mi sento di poter affermare che l'ICGEB rappresenta un investimento potenzialmente assai redditizio, in quanto esso può, contemporaneamente, offrire uno strumento per la soluzione di una nutrita serie di problemi che spaziano dalla scala planetaria a quella locale. Mi limiterò brevemente ad elencarli, in quest'ordine.

I) Rapporti tra nord e sud del pianeta. È stata questa l'ispirazione iniziale dell'UNIDO nel promuovere la creazione dell'ICGEB, sull'esempio anche del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Abdus Salam, nella convinzione che la scienza è lo strumento essenziale perchè i Paesi più poveri della terra possano affrontare e risolvere i loro più gravi problemi: l'alimentazione, la salute, lo sviluppo economico. L'ICGEB forma scienziati e tecnologi dei Paesi in via di sviluppo e li aiuta a svolgere attività di alto livello quando rientrano nei loro Paesi.

II) Rapporto tra ovest ed est europeo. I Paesi dell'Europa centrale ed orientale che stanno subendo in questo momento una tumultuosa trasformazione produttiva, necessitano in modo estremamente acuto dell'aggiornamento e della formazione di ricercatori in questo campo tra i più promettenti sul piano economico; l'ICGEB collabora già intensamente con molti di questi Paesi, da quelli dell'ex Yugoslavia fino alla Russia, e li aiuta a sviluppare progetti di alto interesse scientifico ed industriale.

III) Rapporti tra ricerca e industria. Sia a livello internazionale che nazionale, appare spesso difficile portare i risultati della ricerca più avanzata direttamente al mondo produttivo: ciò è vero anche per un campo così dinamico come quello dell'ingegneria genetica e delle biotecnologie, così importante e cruciale per tutta l'industria della salute (farmaci, diagnostici, vaccini) oltre che per quella agroalimentare. L'ICGEB rappresenta un foro naturale in cui si incontrano ricercatori «accademici» e ricercatori industriali e svolge una politica attiva di promozione di contatti tra questi due mondi, sia nei Paesi Membri, che tra questi ed i Paesi di alta industrializzazione.

IV) Rinnovamento della ricerca scientifica italiana. L'ICGEB, col suo carattere di centro internazionale, ma localizzato con una delle sue Componenti e con la Direzione in Italia, offre nel laboratorio di Trieste un possibile modello per le strutture di ricerca nazionali, mostrando come l'apertura ed il confronto in campo internazionale, e l'agilità amministrativa possano permettere anche nel nostro Paese di raggiungere livelli di eccellenza scientifica in campi altamente competitivi.

V) La presenza dell'ICGEB a Trieste, oltre a dare un suo pur limitato contributo diretto alla creazione di nuova occupazione, pone in questa città un centro di attrazione per nuove iniziative di ricerca scientifica e produttive nel campo dell'industria della salute, di quella chimica, della protezione dell'ambiente e di quella agroalimentare: a tal fine, già diverse industrie italiane e straniere hanno stabilito i primi contatti col Centro; inoltre, diverse strutture di ricerca, produttive e sanitarie della città e della regione, hanno instaurato rapporti di collaborazione con l'ICGEB.

Penso di poter aggiungere infine che, la creazione dell'ICGEB, insieme a quella delle altre strutture scientifiche organizzate in quest'ultimo trentennio in questa città, ha contribuito a dare una straordinaria visibilità internazionale a Trieste nel campo scientifico-culturale. Sono convinto che questa lungimirante iniziativa della città di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia continuerà a ricevere il sostegno convinto ed entusiasta delle autorità locali, di quelle nazionali, e delle organizzazioni internazionali anche per il suo futuro.

Arturo Falaschi
Direttore Generale ICGEB

L'ingegneria della vita

Dalla scoperta del DNA alle straordinarie tecnologie biologiche

Quando Friedrich Miescher, centovent'anni fa, identificò nelle cellule del pus e negli spermatozoi di salmone il DNA, l'acido desossiribonucleico, non sapeva che stava scoperchiando il vaso di Pandora della vita. La scoperta rimase senza conseguenze immediate fino al 1944, quando Avery, MacLeod e McCarthy - lavorando su batteri detti pneumococchi - scoprirono che il segreto dell'ereditarietà era racchiuso proprio nel DNA. E nel 1953 Watson e Crick costruivano il modello a doppia elica della molecola del DNA, divenuta il logo della biologia moderna.

Oggi sappiamo che il DNA rappresenta per tutte le forme di vita (con l'eccezione di alcuni virus) la base molecolare dell'ereditarietà e il "controllore" della sintesi delle proteine. Si trova nei cromosomi, sorta di bastoncelli con involucro proteico contenuti nel nucleo delle cellule in numero caratteristico e fisso per ogni specie (nell'uomo sono 46). Nella cellula vi è anche un altro acido nucleico, l'RNA o acido ribonucleico, a elica singola e che differisce per alcuni componenti dall'acido desossiribonucleico. DNA e RNA sono responsabili del meccanismo del codice genetico che consente alla cellula di fabbricare le proteine necessarie al suo metabolismo. Un meccanismo semplice e mirabile, svelato alla metà degli anni Sessanta.

Una volta chiarito il codice genetico, si pensò di utilizzare le nuove conoscenze allo scopo di modificare i caratteri di un organismo, inserendovi uno o più geni provenienti da un altro organismo. Il frammento di DNA comprendente il gene da trasferire ("tagliato" mediante specifici enzimi) viene inglobato in un virus oppure in un anello di DNA chiamato plasmide. Una volta che il virus o il plasmide è inserito all'interno della cellula, essa produce le proteine "su comando" del nuovo gene. Inizialmente il trasferimento di geni da una cellula all'altra è stato sperimentato sul batterio Escherichia coli, *il comune parassita intestinale, materiale d'elezione per i genetisti. Poi si è passati alle cellule di mammiferi e a quelle umane.*

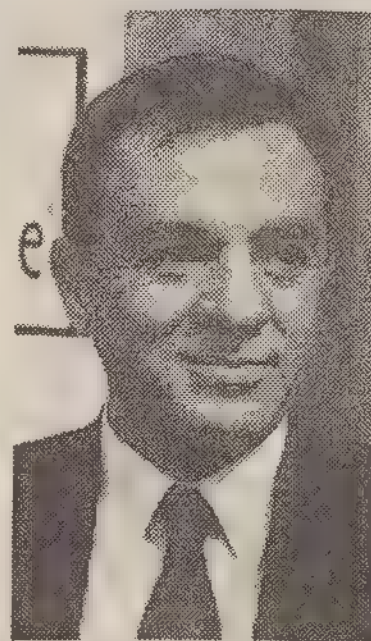
Questa tecnica (detta DNA-ricombinante*) ha consentito la nascita dell'ingegneria genetica per la produzione in dosi massicce di sostanze d'interesse farmacologico come l'insulina. Il trasferimento di geni in cellule deficitarie rappresenta inoltre il "grimaldello" sia per ottenere piante di interesse agroalimentare con le caratteristiche volute, sia per i primi tentativi di terapia genica nell'uomo, allo scopo di combattere gravi malattie provocate da mutazioni genetiche: l'anemia falciforme, l'emofilia, la fibrosi cistica, certe immunodeficienze. Ma si tratta una terapia ancora largamente sperimentale, le cui incognite sono pari alle speranze.*

Fabio Pagan

L'ingresso del nuovo edificio dell'ICGEB. (Foto Azimut)

Trieste verso il mondo

Nella società globale, caratterizzata da un'economia sempre più aperta, le città si riappropriano del loro ruolo storico di centri di irradiazione e progresso della civiltà. Esse imparano a sviluppare nuove capacità e competenze, ad assumere nuove responsabilità, ad individuare i loro punti di forza, ad articolare meglio la loro domanda, a configurare il proprio destino. Nel nostro continente, in particolare, le città sono chiamate a svolgere un ruolo primario nella crescita della nuova Europa, articolata in numerose regioni a cultura tipicamente urbana. A loro spetta anticipare i cambiamenti e formulare strategie di ampio respiro, che si proiettino anche lungo l'arco di qualche decennio, impegnando in questo sforzo tutte le organizzazioni e le istituzioni che contribuiscono a formare la cosiddetta «grande città».

Fra le risorse strategiche e le fonti primarie di «potere» di una città vi è la conoscenza (*wissen, knowledge, connaissance*), che rappresenta una base importante per la sua crescita culturale ma anche per il suo sviluppo economico. Risale ai tempi di Adams Smith il principio secondo cui la creazione di benessere trova fondamento nella produzione di beni tangibili e nelle attività manifatturiere, mentre ai beni intangibili come la conoscenza, l'ambiente, la cultura è dedicata minore attenzione. Oggi, tuttavia, l'atteggiamento dei *policy makers* nelle città sta mutando rapidamente. I vantaggi basati sulla posizione geografica perdono di importanza nella gerarchia nazionale dei centri urbani, mentre si rinforzano quelli basati sulle risorse umane e culturali, che permettono di sviluppare politiche più orientate al futuro che non al passato. Su questi concetti si sono cimentate negli ultimi anni varie città europee, Barcellona, Amsterdam, Lille, Lione, Milano, Vienna.

Seppur non ne abbia piena coscienza, anche Trieste si è confrontata negli ultimi vent'anni con i problemi della creatività, dell'acquisizione o produzione di conoscenze e della loro diffusione. Tali problematiche che si arricchiscono qui di nuovi valori per le radici cosmopolite della città e per la necessità di inserirsi in reti internazionali di scambi e traffici, di essere società aperta. La conoscenza si forma e si trasmette nell'Università e negli istituti di istruzione superiore, nei numerosi centri di ricerca, nei musei, nei teatri, nei centri culturali, circola poi all'interno di questo sistema e si diffonde infine verso la scuola, il mondo della sanità, le imprese ad alto contenuto di conoscenze (ancora poche ma in visibile crescita), le pubbliche amministrazioni. Gli indicatori di questo complesso sistema sono strabilianti: un'università con oltre novemila studenti triestini e oltre quattordicimila della regione o di altre parti d'Italia e del mondo; quattro-cinquemila scienziati stranieri che vengono a studiare o a formarsi ogni anno in città; alcune migliaia di docenti universitari, ricercatori, operatori culturali nei musei e nei teatri, ecc.; decine di addetti a compiti di ricerca e sviluppo nelle imprese o ad attività editoriali e di divulgazione culturale.

Il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, ICGEB, si inserisce perfettamente in questo complesso mondo di produzione e diffusione di conoscenza. Per la sua natura internazionale, apre a Trieste le porte del mondo e, in particolare, di quei paesi dell'Asia, dell'America latina e dell'Europa orientale, che da pochi anni mostrano i più marcati indici di sviluppo. È inoltre sede di formazione e di ricerca in un campo scientifico e tecnologico a forte carattere diffusivo, quello delle biotecnologie, che di sistemi e materiali biologici fanno un utilizzo progettuale per ottenere beni e servizi con impatto su un'ampio gruppo di settori, dal farmaceutico/sanitario al chimico, dall'agricolo, all'alimentare e all'ambientale. Inoltre l'ICGEB, per una specifica tendenza alla comunicazione dei suoi scienziati, educa studenti e cittadini ai grandi problemi della biologia molecolare moderna, che toccano temi delicati quali quello della terapia genetica o della maipolazione genetica di microorganismi, piante e animali o delle basi genetiche dei processi di apprendimento e comportamento dell'uomo. Insomma, l'impegno di Trieste - e mio personale - dei primi anni '80 a «costruire» l'ICGEB ha avuto un bel successo che ha arricchito tutti noi.

Domenico Romeo
Presidente Area

Una settimana di avvenimenti

La cerimonia di inaugurazione del nuovo edificio-laboratorio rappresenta il momento più significativo di una serie di importanti avvenimenti di interesse internazionale.
Il programma delle manifestazioni promosse dall'ICGEB è il seguente:

Lunedì 3 ottobre 1994

Ore 10.00 **Cerimonia di inaugurazione**
presso la Sala Conferenze dell'Area di ricerca (Padriciano, 99)
Interventi
Arturo Falaschi, *Direttore Generale ICGEB*
Mauricio de Maria y Campos, *Direttore generale UNIDO*
Adolfo Taylhardat, *Presidente del Consiglio dei Governatori*
Domenico Romeo, *Presidente dell'Area di ricerca*
Riccardo Illy, *Sindaco di Trieste*
Saluto
Roberto Antonione, *vicepresidente della Giunta Regionale*
Luciano Cannarozzo, *Prefetto di Trieste*
Enrico Pietromarchi, *Ministro Plenipotenziario*

Ore 11.30 Inaugurazione del nuovo edificio e visita ai laboratori presso l'ICGEB

Martedì 4 ottobre e Mercoledì 5 ottobre

Ore 9.00 **Riunione del Consiglio dei Governatori**
presso il Centro Congressi della Stazione Marittima

Giovedì 6 ottobre e Venerdì 7 ottobre

Ore 9.00 **Convegno "Nuove biotecnologie e opportunità industriali"**
presso la Sala Convegni dell'ICGEB

Il coraggio va premiato

Quando si raggiunge il traguardo è più utile riflettere sui perché del successo anzichè vantarsi di avere contribuito a raggiungerlo. È questo il primo pensiero che mi è venuto in mente quando ha saputo che sarebbe stato inaugurato, a Trieste, il nuovo edificio di un laboratorio d'avanguardia sul piano europeo e mondiale per la ricerca biotecnologica. La mia esperienza di Ministro per la ricerca scientifica in ordine a questa qualificante iniziativa è stata particolarmente importante e contiene insegnamenti che, forse, è bene non dimenticare in un momento di particolari difficoltà.

Lascio agli amici triestini, ai ricercatori — in particolare alla competenza e alla eccezionale dedizione al progetto del prof. Arturo Falaschi — il compito di richiamare le difficoltà, il merito scientifico, i passaggi complessi e difficili che hanno portato alla importante realizzazione del «Centro internazionale d'ingegneria genetica e biotecnologia» (ICGEB) che arricchisce, insieme ad altre iniziative, la vocazione internazionale di Trieste. Mi limito a richiamare sinteticamente le ragioni che hanno fatto via via superare molti ostacoli che potevano compromettere l'iniziativa.

La prima ragione va individuata in un positivo e determinante incontro di volontà. Ancora prima di assumere, nel 1983, la responsabilità di ministro per la ricerca avevo avuto modo di conoscere la forte volontà della comunità triestina.

Non ho avuto quindi difficoltà a comprendere il significato delle richieste insistenti degli amministratori della città, dei responsabili dell'Università, delle forze culturali e imprenditoriali, per avere più comprensione dal Governo a sostegno di iniziative capaci di arricchire il patrimonio scientifico e tecnologico di Trieste anche come ponte ideale tra Est e Ovest, tra Nord e Sud.

La comunità scientifica italiana sollecitava, parallelamente, uno sforzo maggiore della nostra ricerca teorica e applicata nei settori d'avanguardia che vedevano nelle biotecnologie, nell'ingegneria genetica, le priorità di maggiore significato per il nostro futuro. Queste spinte hanno dato forza alle mie convinzioni che il Governo doveva aprire una stagione nuova, interna e internazionale, per la ricerca scientifica italiana. La possibilità di ospitare, in Italia, «l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology» progettato dall'UNIDO era una preziosa occasione, assai impegnativa, per porre la nostra candidatura e sviluppare il ruolo di Trieste.

L'incontro su un progetto di ampio respiro della volontà politica del ministro per la ricerca con quelle della città di Trieste e della comunità scientifica nazionale è stato determinante per la necessaria decisione del Governo. Ma il passaggio cruciale, per aprire una via concreta, era il non facile accoglimento da parte dell'Unido, alla conferenza di Madrid del 1983, della nostra offerta di candidatura a condizioni migliori di quelli di molti altri Paesi.

La posizione di grande apertura dell'Italia in materia di cooperazione, di sostegno dei Paesi emergenti, era un buon punto di partenza. La nostra tradizione scientifica, il valore della indicazione di Trieste, la disponibilità ad assumere impegni significativi, non potevano essere ignorati anche se forte era la concorrenza di altre proposte. Rispettabile e insidiosa era la richiesta, pienamente legittima, di localizzare l'iniziativa in un Paese in via di sviluppo.

L'impasse durò a lungo.

Fu sbloccato dalla proposta italiana, maturata in intensi contatti con la delegazione indiana, di realizzare l'iniziativa, in modi da definire, con la cooperazione di due Paesi come l'Italia e l'India che offrivano garanzie su versanti diversi e potevano costituire un esempio di integrazione nel campo della ricerca.

Non tutto era scontato. Non bisognava intaccare l'unità del progetto, articolato razionalmente tra «partners» in pari dignità, esaltare i contributi peculiari dell'Italia e dell'India con una grande apertura verso tutti gli altri Paesi aderenti all'UNIDO. Due delegazioni ad alto livello, guidate dai rispettivi ministri, lavorarono con serietà, ma lo sblocco avvenne in modo definitivo nel 1984 a New-Delhi nell'indimenticabile incontro avuto con Indira Gandhi, pochi mesi prima della sua tragica scomparsa, che convenne con lungimiranza sulla opportunità di dare, con un'attività scientifica comune e programmata nei due Paesi, anche un esempio di cooperazione tra le aree dell'Europa e del terzo mondo.

La conclusione rese più facile la decisione finale in una riunione dell'UNIDO a Vienna nel 1984.

Ha voluto ricordare le ragioni di un successo non per rivendicare meriti, che sono di molti, ma per evitare che insegnamenti preziosi vengano dispersi. Si è dimostrato che il coraggio, quando è frutto di cooperazione più che di falso prestigio nazionalistico, può portare a un ruolo rispettato e di primo piano dell'Italia nelle relazioni internazionali. È di tutta evidenza che il finanziamento della ricerca è un fruttuoso investimento per il futuro che va rilanciato nei momenti di crisi, non una spesa qualunque da tagliare in una contabilità da ragionieri.

Il progetto di Trieste città della scienza, aperto a utili collaborazioni con l'Est europeo e il Sud del mondo, ha raggiunto brillanti risultati ma va ancora sostenuto. La tendenza a considerare una spesa come tutte le altre quella per la ricerca scientifica e tecnologica, che riporta l'Italia alla retroguardia dei Paesi industrializzati, va invertita mettendo in campo altri progetti d'avanguardia. Il richiamo a nuove scelte coraggiose non è fuori luogo nel momento in cui ci si compiace, giustamente, di una realizzazione frutto di lungimiranza e di forte volontà in un percorso che sembrava assai difficile.

on. Luigi Granelli
ex ministro per la ricerca scientifica e tecnologica

Un laboratorio per le biotecnologie

All'avanguardia mondiale per contenuti tecnologici e architettonici, il nuovo edificio è destinato all'insediamento di laboratori di ingegneria genetica e biotecnologia per una superficie a disposizione di oltre 5.000 mq. La struttura è stata realizzata dall'Area di ricerca, su progetto degli architetti Giovanni Caprioglio, Roberto Dambrosi e dell'Italimpianti, con la consulenza di uno degli esperti più affermati nella costruzione di laboratori su scala internazionale, il professor Walls (La Jolla, San Diego). La struttura è stata ideata secondo un lay-out generale elaborato dall'Area di ricerca per ottimizzare le relazioni funzionali e le esigenze di sperimentazione delle varie aree tecnologiche e di ricerca del parco scientifico. Il nuovo laboratorio «W» va a completare, come elemento più avanzato e innovativo, il gruppo di strutture dedicate alle ricerche sulle biotecnologie realizzando il «cluster biotecnologico» che ospita tutti i centri, società e laboratori del settore operanti nel parco. Nel nuovo edificio, l'Icgeb potrà affrontare meglio i suoi programmi di ricerca. A Trieste, il Centro si occupa dei diversi aspetti di applicazione dell'ingegneria genetica e delle biotecnologie a problemi della salute umana (virus del papilloma umano, epatiti virali, rotavirus, regolazione della replicazione del Dna e della divisione cellulare nelle cellule umane, genetica molecolare di importanti patologie umane, ecc.), nonché dello studio della degradazione microbica della lignina e di quello dei rapporti tra struttura e funzione biologica delle proteine. La Componente di Trieste è diretta dal professor Francisco Baralle; fra i protagonisti dei programmi di ricerca, il professor Arturo Falaschi (coadiuvato da Mauro Giacca e Narendra Tuteja) per la Biologia molecolare e cellulare; Claudio Schneider per gli studi sul genoma; Lawrence Banks e Georgine Faulkner per la Virologia; Carlo Bruschi per la Microbiologia; Sandor Pongor per la struttura e funzione delle proteine; Francisco Baralle per la patologia molecolare; Oscar Burrone per l'Immunologia molecolare. Oltre alle relazioni con i centri di ricerca dei suoi Paesi membri, l'ICGEB ha stretti rapporti di collaborazione scientifica con numerose altre realtà della ricerca triestina, quali la Sissa, la Sincrotrone, l'Unità sanitaria locale Triestina e l'Istituto Burlo Garofolo. Con quest'ultimo è in atto un programma per la cura delle fibrosi cistica e la ricerca di un rimedio definitivo a questa malattia, per il quale — grazie a un accordo tra l'Associazione fibrosi cistica e la Round Table di Trieste — è possibile anche raccogliere dei fondi da destinarsi all'acquisizione di apparecchiature scientifiche e all'istituzione di borse di studio.

Federica Zar

Due obiettivi per il consolidamento del Centro

La serie di eventi che hanno caratterizzato il 1994 dell'ICGEB (l'entrata in vigore dell'Atto Costitutivo, l'inaugurazione della nuova sede di Trieste, presto quella di Nuova Delhi) deve essere considerata come un punto di partenza, e certamente non come il semplice raggiungimento di un obiettivo, importante, senz'altro, ma già «geneticamente» (e mi passi l'occhiolino nei confronti dei miei colleghi ricercatori!) iscritto nel mandato del Centro. A questo punto, una nuova sfida attende l'ICGEB; una sfida tesa a rendere il nuovo organismo capace di svolgere tutte le sue funzioni istituzionali con la flessibilità necessaria a un'istituzione scientifica di livello internazionale, pur rimanendo all'interno di un quadro certamente non privo di grossi vincoli burocratici, com'è quello del Sistema delle Nazioni Unite.

Al fine di raggiungere il consolidamento del Centro vi sono ora due imperativi che vanno considerati: l'allargamento dell'ICGEB a nuovi Stati (siano essi industrializzati che in via di sviluppo) e il coinvolgimento nelle attività del Centro delle grandi industrie.

I benefici derivanti dalla partecipazione all'ICGEB sono, per un Paese in via di sviluppo, facilmente identificabili (ricerca mirata, accesso a nuove tecnologie, formazione, rottura dell'isolamento scientifico, eccetera). La domanda a questo punto è: possono essere sufficienti questi aspetti ad attrarre anche un Paese industrializzato? La risposta è immediata: no. Nel mondo industrializzato la ricerca nel settore delle biotecnologie ha conosciuto negli ultimi due decenni un'espansione senza precedenti, e sia gli istituti di ricerca che le stesse industrie possiedono ormai delle strutture di ricerca e sviluppo che permettono loro di operare all'avanguardia scienficia e tecnologica.

Ciò ci porta ad una seconda domanda: possono gli ideali della cooperazione internazionale essere sufficienti a garantire all'ICGEB l'interesse dei Paesi più ricchi? Potrebbero e dovrebbero esserlo, ma, allo stato attuale, non lo sono... Rimane tuttavia l'auspicio che altri Paesi seguano l'esempio del Governo italiano che, oltre a essere stato il principale sostenitore del Centro, ha sempre avuto un ruolo di primo piano nel quadro della cooperazione scientifica internazionale.

Una ricercatrice al lavoro all'interno del laboratorio. (Foto Balbi)

Una possibile soluzione a questo problema (anche se certo non facile) è quella di fare prevalere l'unicità del Centro sul piano internazionale; si tratta cioè di concentarsi in ciò che il Centro può offrire in termini di contatti, dialoghi e, in ultima istanza, collaborazioni tra il Nord e il Sud del mondo, su problemi come la biodiversità, la regolamentazione a livello internazionale delle manipolazioni genetiche e della diffusione nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, l'utilizzo sostenibile dal punto di vista ambientale delle biotecnologie, il controllo degli armamenti biologici.

Come già indicato, il secondo traguardo fondamentale che l'ICGEB deve raggiungere è quello di stabilire relazioni forti con il mondo produttivo e industriale. Finora, le industrie hanno avuto nei confronti dell'ICGEB un atteggiamento che spazia dal grande interesse per le ricerche condotte nelle due componenti (sino alla definizione di veri e propri programmi di collaborazione) alla diffidenza per l'ipotetico rischio di perdere fette di mercato, sul piano internazionale, grazie ai trasferimenti di tecnologie operati dal Centro.

Appare evidente la necessità di concepire delle strategie innovative che consentano di creare dei canali di collaborazione fra il settore privato dei Paesi industrializzati e l'imprenditoria (in alcuni casi appena embrionale, in altri già sufficientemente sviluppata) dei Paesi in via di sviluppo.

Ovviamente, l'ipotesi di un trasferimento di tecnologia da un'industria ai Paesi in via di sviluppo unicamente sulla base del bene dell'umanità è irrealistica. Tuttavia, si potrebbe ipotizzare un meccanismo in cui un'industria, detentrice del brevetto di un prodotto che potrebbe avere un mercato valido in un certo Paese o Regione, possa stabilire una joint venture con un partner ubicato in tale Paese o Regione, allo scopo di immettere il prodotto sul mercato locale. Tale joint venture prevederebbe, per il partner, l'acquisizione del brevetto a condizioni particolarmente vantaggiose e, per l'industria l'accesso a risorse (biodiversità) di particolare interesse per lo sviluppo di nuove tecnologie. Si verrebbe così a creare una corsia «a doppio senso» che consentirebbe, da una parte, la realizzazione di un profitto a tutti gli attori coinvolti e, dall'altra, lo svilupo delle capacità industriali dei Paesi in via di sviluppo.

In tutto questo, l'ICGEB potrebbe assistere i propri Stati membri sia attraverso la sua rete di Centri Affiliati, che potrebbero avere un ruolo fondamentale nella ricerca degli imprenditori locali, sia attraverso le sue attività istituzionali, fornendo un concreto sostegno al futuro imprenditore.

Le considerazioni sopraesposte potrebbero essere un punto di partenza verso il raggiungimento di un realistico consolidamento dell'ICGEB. Ciò dovrebbe permettere non solo l'allargamento della partecipazione internazionale, ma anche la messa a punto di piani di sviluppo industriale concreti (e facilmente realizzabili) nei Paesi emergenti, a dimostrazione che, con la raggiunta autonomia, l'ICGEB non sta facendo altro che iniziare il suo lungo, meraviglioso viaggio verso l'aumento delle capacità economiche dei Paesi in via di sviluppo.

Decio Ripandelli
Direttore Amministrativo ICGEB

Perseguire l'eccellenza

Prima di avviare la progettazione dell'Area di Ricerca di Trieste, avevamo studiato i vari modelli di parchi scientifici nel mondo, in particolare in Francia e in Israele. All'Istituto israeliano Weiszmann avevamo intervistato il presidente, e gli avevamo chiesto quale era la chiave del loro successo. La sua risposta fu chiara e semplice: «Cerchiamo di attirare qui i migliori cervelli del mondo e li mettiamo in condizioni di lavorare in libertà».

Così capimmo che la chiave del successo di ogni parco scientifico si poteva sintetizzare in una parola: perseguire l'eccellenza.

Quando si presentò l'occasione, grazie alla proposta di Abdus Salam, di porre Trieste a candidata dell'insediamento del Centro Internazionale di Ingegneria genetica e biotecnologia proposta dall'Unido a vantaggio del progresso tecnologico e scientifico dei paesi in via di sviluppo, cercammo di mobilitare intorno al progetto le migliori energie nazionali, e ne ottenemmo il supporto.

La battaglia fu lunga e difficile, la concorrenza internazionale molto agguerrita. Capi di Stato come Indira Gandhi e Fidel Castro si interessarono personalmente per avere il centro nei loro paesi. La confrontazione avvenne quindi ai massimi livelli, e il nostro paladino fu l'allora ministro per la Ricerca Scientifica Luigi Granelli. Ma la città intera di Trieste, con tutte le sue istituzioni fu unanime nell'appoggio, anche col supporto della Regione, in particolare coi suoi assessori triestini.

Oggi tutti coloro che hanno contribuito al successo sono a giusto titolo orgogliosi del risultato, Trieste ha un Centro di altissimo livello internazionale e un italiano, triestino di adozione, è a capo dell'ICGEB, coi suoi centri gemelli di Trieste e Nuova Delhi, e con tutta la grande rete di decine di centri affiliati.

Credo che questo risultato sia un buon esempio e uno stimolo per il futuro della città che potrà ritrovare occasioni di sviluppo puntando all'innovazione e all'eccellenza, in concordia al suo interno e con l'ambiente che la circonda.

Fulvio Anzellotti

RIONI / INCONTRO PUBBLICO DOMANI SERA NEL TEATRO DI VIA SAN CILINO

San Giovanni contesta il «Prg»

Saranno discusse le proposte del comitato alternative alle previsioni del piano regolatore

«Uso o abuso del territorio?» Il comitato rionale di San Giovanni-Cologna, impegnato dal 1988 sui problemi della scuola, dello sport, della salute e dell'ambiente, si attiva anche sul fronte del piano regolatore con un incontro pubblico su questo tema in programma domani alle 19 nel teatro di via San Cilino. Alla manifestazione sono stati invitati il sindaco Illy, i componenti dei consigli circoscrizionali interessati, e hanno già aderito il Wwf, Italia nostra, la Lega ambiente e le Acli- Anni verdi.

All'origine dell'incontro la preoccupazione dei cittadini di San Giovanni e di Cologna in relazione ai contenuti della nuova variante al piano regolatore. Timori che riguardano i progetti di edilizia convenzionata nella valle del Timignano, le licenze edilizie concesse per aree adiacenti al parco di Villa Giulia, i progetti lungo la valle di Cologna e nella zona bassa di San Giovanni.

«Ci rendiamo conto - si legge in un documento del comitato - che i nostri rioni stanno per essere trasformati in dormitori invivibili. Con la nostra presenza dimostriamo democraticamente la volontà di contare di più nell'elaborazione di questi progetti, che finiscono per colpirci tutti e toglierci spazi di tranquillità nei rioni in cui viviamo».

Le richieste che il comitato avanza per modificare i contenuti del piano regolatore, in relazione ai due rioni, costituiscono un ampio ventaglio. Si va dalla cancellazione del «Peep» per il Timignano all'abbassamento degli indici di edificabilità, considerato il continuo decremento demografico. A questo proposito il comitato chiede di mantenere la destinazione a «zona di recupero» dell'area tra la Rotonda del Boschetto e via San Cilino.

Altre proposte riguardano l'istituzione di ambiti di rispetto ai margini del parco di Villa Giulia e del Boschetto, la salvaguardia ambientale delle «valli» che scendono verso il Giardino pubblico e la pulizia dei torrenti che le percorrono. E ancora: una seria valutazione costi-benefici e di impatto ambientale per ogni nuova strada che si intende costruire, nonchè «l'abbandono delle ipotesi di collegamenti viari che trasformerebbero le valli di Cologna e di San Giovanni in camere a gas, attirando e non diluendo il traffico, quali il by- pass sotto Monte Valerio e i raccordi con la strada per Opicina, nonchè il possibile uso della cava Faccanoni per un parcheggio 'scambiatore' per le auto e i pullman provenienti da fuori città».

RIONI / SERVOLA-VALMAURA-BORGO SAN SERGIO

«No ai circhi nei pressi dello stadio»

Con una mozione passata con i soli voti della maggioranza (contrari Pds e Partito Ppi), il consiglio circoscrizionale di Servola-Valmaura-Borgo San Sergio rifiuta qualsiasi ipotesi di utilizzo dell'area di parcheggio adiacente allo stadio Nereo Rocco (compresa tra la Risiera e i complessi residenziali di via Valmaura) quale sede di spettacoli circensi di qualsiasi tipo.

Nella mozione si fa cenno all'articolo 9 della legge 337/68 che obbliga i Comuni a localizzare un'area da adibire stabilmente alla sosta e alle attività delle compagnie itineranti.

«L'amministrazione comunale — ha continuato il presidente del consiglio rionale Baldas — non ha mai ottemperato a tale legge, destinando di volta in volta e di anno in anno, in via precaria e di emergenza, l'attività degli spettacoli viaggianti sul piazzale di Chiarbola denominato "ex autoparco"».

Va ricordato inoltre che tale destinazione è stata ripetutamente contestata dagli abitanti degli stabili circostanti per i disturbi e i disagi in vario modo arrecati, e che di tale contestazione si erano già rese interpreti le consulte rionali XI e X, territorialmente competenti.

Oggi che tale area, formamente destinata alla costruzione del nuovo campo di gioco della società Ponziana, e di fatto interdetta a tali scopi, il Comune ha dirottato tali manifestazioni nel parcheggio adiacente al «Nereo Rocco», come risulta dallo svolgimento in quella sede di due spettacoli nel mese di settembre.

«L'allestimento di manifestazioni ludiche in tale sito mal si addice — ha proseguito Baldas — alla sacralità della vicina risiera di San Sabba, monumento nazionale che richiama tristi eventi della recente storia cittadina.

Raccogliendo inoltre lamentele dei residenti nella zona, e sottolineando nel contempo l'importanza di reperire uno spazio di sosta dignitoso per il personale viaggiante addetto a tali manifestazioni, il consiglio ha chiesto all'amministrazione di reperire con tempestività un nuovo sito idoneo ad ospitare questi spettacoli.

Riconoscendo tuttavia valore e rilevanza culturale e sociale degli spettacoli ludici in genere, l'organo di decentramento ha offerto la propria disponibiltà alla localizzazione di uno spazio idoneo, eventualmente anche sul territorio circoscrizionale di propria pertinenza.

Maurizio Lozei

LA LETTERA

«Servola Insieme»: I carabinieri non devono andarsene

Dall'associazione «Servola Insieme» riceviamo e pubblichiamo:

A proposito dell'articolo pubblicato il 23 settembre con il titolo «Servola, carabinieri sfrattati» desideriamo sottolineare quanto segue. L'associazione «Servola Insieme», il cui presidente è il cav. Antonio Scalabrin, già comandante per quasi trent'anni della stazione carabinieri e dal maggio 1992 in quiescenza, non appena venuta a conoscenza del ventilato ripiegamento del comando ha predisposto una petizione, mettendo in risalto i singoli argomenti per i quali la stazione carabinieri, collocata in un rione di estrema importanza, non doveva essere rimossa.

Tale petizione, che a cura della stessa associazione è stata sottoposta e sottoscritta da tutti i titolari o rappresentanti di stabilimenti, istituti di credito, direzioni didattiche, uffici postali, parrocchie ed enti vari, è stata inviata a mezzo raccomandata al comando provinciale carabinieri, al Comune, al questore, al prefetto di Trieste e, in primis, al comando generale dell'Arma e al ministero dell'Interno. Fino a questo momento, con motivazioni diverse, hanno risposto la prefettura e il comando provinciale carabinieri, mentre siamo in attesa di un riscontro da parte di tutti gli altri uffici e comandi.

Fermo restando il grandissimo significato che rappresenta la presenza del carabiniere nel rione, che nella fattispecie e a pieno titolo può definirsi «carabiniere di quartiere» sia per la diuturna vigilanza, sia per la prevenzione dei reati in genere e per essere un punto di riferimento sicuro per il cittadino, vogliamo ricordare che l'associazione «Servola Insieme» ha altresì contattato enti e privati per reperire un edificio per locare il comando, comperando magari il «vecchio» immobile, che è in vendita. Esistono infatti nel rione di Servola edifici, anche di proprietà di enti locali, che con un po' di buona volontà si possono riattare alle esigenze di una dignitosa sistemazione dei nostri amati carabinieri.

Il nostro presidente, che con il «ripiegamento» del comando vede morire una parte di se stesso, desidera ricordare che lo «sfratto» è avvenuto per esigenze strettamente personali del proprietario dell'immobile, e non per altre cause come si potrebbe ritenere, e che è impegnato ancora in contatti di varia natura per risolvere il grave problema venutosi a creare, dichiarandosi disposto a ricevere ogni consiglio o proposta da parte di tutti, servolani e non.

MUGGIA / ORDINE DEL GIORNO CONTRO LA FINANZIARIA

«Garantire i diritti degli anziani»

Zuppin («Insieme»), autore del documento, intende coinvolgere il consiglio comunale

La finanziaria varata dal governo non poteva mancare di suscitare reazioni anche a Muggia. A scendere in campo contro le nuove norme sulle pensioni è il consigliere di «Insieme» Fulvio Zuppin, pronto a coinvolgere nella sua protesta l'intero consiglio comunale, al quale sottoporrà un ordine del giorno a riguardo. Un documento in cui si esprime «vivissima preoccupazione» per il riordino del sistema pensionistico e dove si rileva che «in uno Stato e una società civili, evoluti e moderni i livelli di benessere della popolazione anziana debbono essere salvaguardati e garantiti nell'immediato e nel futuro».

Espressa viva preoccupazione per la manovra pensionistica

Zuppin passa quindi ai dettagli della manovra, giudicando «inaccettabile l'elevamento dell'età pensionabile, anche in considerazione dell'alto tasso di disoccupazione giovanile e della riduzione di occasioni di lavoro come conseguenza della rivoluzione tecnologica e della ricollocazione delle industrie manifatturiere in aree extraeuropee».

Deciso «no» del consigliere anche all'eliminazione delle pensioni di reversibilità, i cui effetti, a suo dire, interesserebbero in modo pesante soprattutto la popolazione femminile anziana, con «una sensibile contrazione del reddito per una vasta area sociale» anche a Muggia.

L'ordine del giorno si conclude con l'auspicio che il governo e il Parlamento garantiscano un sistema pensionistico pubblico basato sulla solidarietà. Quanto alla questione dei finanziamenti, l'esponente di «Insieme» suggerisce il prelievo sul valore aggiunto e i redditi d'impresa, nonché l'aumento, se necessario, della contribuzione diretta.

b. m.

SAN DORLIGO / SINDACO

Una missiva a Scalfaro per la tutela degli sloveni

Il sindaco di San Dorligo chiede l'interessamento del Capo dello Stato perché l'iter riguardante la tutela della minoranza slovena venga avviato al più presto.

Una richiesta che Marino Pecenik ha avuto occasione di esprimere presenziando alla commemorazione dell'eccidio di Marzabotto (comune gemellato con San Dorligo), insieme a una delegazione composta dall'assessore Dionisio Gherbassi e dal capogruppo dell'Unione slovena Sergio Mahnic.

È stato poi il primo cittadino del comune emiliano a consegnare nelle mani del Presidente Scalfaro la richiesta di intermediazione presso la presidenza del Consiglio dei ministri per una tutela della comunità slovena in Italia.

MUGGIA / DIOCESI

Stamane in Duomo prima messa solenne di don Maria Giovanni

Fedeli di Muggia in festa per il «debutto ufficiale» di Igor Fregonese, consacrato sacerdote lo scorso 29 settembre nella comunità mariana «Oasi della pace» a Sassinoro (Benevento) con il nome di padre Maria Giovanni dell'Addolorata. Proprio oggi il novello sacerdote celebrerà in Duomo la sua prima messa solenne, alle 10, con accompagnamento del coro del duomo di Muggia. Nell'occasione saranno eseguiti i brani «Tu es sacerdos» e «Messa domenicale», composti dall'organista Stefano Norbedo.

Ma già alle 9.30 i fedeli si ritroveranno davanti alla chiesa di San Francesco, per poi accompagnare in corteo il sacerdote fino al tempio di piazza Marconi. Alla funzione religiosa seguirà quindi un rinfresco presso l'asilo di via XXV Aprile.

Nato ad Arba (Pordenone) 29 anni fa, ma giunto a Muggia all'età di due anni, Igor può essere considerato un muggesano a pieno titolo. È infatti nel centro istroveneto che inizia a frequentare l'oratorio e a prendere parte alle attività parrocchiali, tanto da divenire uno dei responsabili del gruppo giovani di Azione cattolica.

Nell'ottobre del 1987 sceglie di partire per entrare nella comunità di Malo, in provincia di Vicenza, e il 21 novembre dello stesso anno intraprende la strada del noviziato, corredata da studi teologici e poi confluita nel sacerdozio.

b. m.

MONRUPINO / DOMANI SERA A ZOLLA

Musica celtica con i «Gwenc'hlan»

Appuntamento con la musica celtica, domani alle 20.30, alla casa di cultura di Zolla (Monrupino). E' in programma un concerto del gruppo triestino «Gwenc'hlan», che presenta un repertorio di musiche celtiche di varie epoche e provenienze, eseguite con arrangiamenti contemporanei e rockeggianti, i cui testi sono scritti in bretone, irlandese e inglese. Nel corso del concerto saranno naturalmente utilizzati alcuni strumenti tipici di quella tradizione musicale, come la bombarda, la cornamusa e il «tin whistle».

I «Gwenc'hlan» sono noti nell'ambiente musicale e vengono seguiti da molti appassionati. Hanno tenuto affollati concerti nella nostra città, partecipando tra l'altro a varie edizioni della manifestazione estiva «La sera del dì di festa». Vantano anche numerosi successi all'estero: a Belfort (Francia), a Bled, a Berlino, al Busker festival di Brema, al Festival Interceltic Camper '91. Quest'anno hanno vinto a Londra il concorso New folk rock pop contest «Guthrie».

Il gruppo triestino «Gwenc'hlan».

DUINO-AURISINA / COMUNE

Tre giorni senza scuolabus

Niente scuolabus a Duino-Aurisina per i prossimi giorni.

L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina comunica infatti che nelle giornate di domani, martedì e mercoledì sarà sospeso, a causa di motivi tecnici, il servizio scuolabus con l'automezzo targato Ts 248185 (25 posti) che copre il servizio sui seguenti itinerari:

andata-ritorno dalla scuola elementare di San Pelagio;

andata da Slivia- Precenico-San Pelagio- Prepotto-Camping alle Rose-Stradone Sistiana-San Giovanni del Timavo-Medeazza per la scuola elementare di Duino;

ritorno dalla scuola elementare di Duino per San Giovanni del Timavo e Medeazza;

andata e ritorno dalla scuola materna comunale di Malchina;

andata da San Giovanni del Timavo a Medeazza per la scuola materna di Duino;

andata da Slivia, Visogliano e Aurisina Cave per la scuola elementare di Aurisina;

ritorno dalla scuola elementare di Aurisina per Aurisina Stazione, Prepotto e Slivia;

ritorno dalle scuole medie di Sistiana e Aurisina;

andata da San Pelagio- Stradone statale Sistiana da Borgo San Mauro- San Giovanni del Timavo-Medeazza per la scuola elementare del Villaggio del Pescatore e ritorno dalla scuola elementare del Villaggio del Pescatore per San Giovanni del Timavo e Medeazza.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Quando Demetrio Carciotti passò alle vie di fatto

Sulla figura del ricco commerciante triestino di origine greca Demetrio Carciotti, e del suo splendido palazzo tuttora esistente a lato del Canale, è stato scritto a lungo e in tante occasioni, al punto che resta ben poco da aggiungere. Però, ogni tanto emerge dagli archivi cittadini qualche episodio inedito, che aiuta a completare la biografia del personaggio, nonché del suo carattere.

Non sono specificati i motivi, ma il 4 novembre 1795 insorse una notevole divergenza «in oggetti di mercatura e noleggio» tra il Carciotti e il capitano veneto (ma dalmata) Elia Milinovich; una disputa che in breve degenerò al punto da indurre il capitano a presentare il giorno dopo la seguente denuncia contro il mercante greco: «Insorta ieri sera una discrepanza verbale per motivi di mercatura e noleggio tra il sig. Demetrio Carciotti, e me sottoscritto, non mi sarei giammai atteso, che un onorato mercante nell'inviolabile asilo della propria abitazione s'inducesse a passare alle vie di fatto violento, e per ogni modo ributtante, col cacciarmi a forza fuori di casa, allarmare con bastoni 5, o 6 suoi scrivani, e mettermi le mani addosso.

«Quanto so distinguere, che mi compitano li passi al C. R. Tribunale Mercantile rapporto gli oggetti di mercatura e noleggio contro il medesimo Carciotti, altrettanto son bene inteso, che le violenze personali, e di fatto riguardino immediatamente le leggi di Polizia per la condegna riparazione. Sotto il presidio di questo ben regolato Governo io invoco formalmente la loro autorità dopo che inutili ricorsi personali a questa Inclita C.R. Direzione, che potrà in tutti li rapporti rilevare il successo del conto mio e della deposizione del mio scrivano Andrea Gialma testimonio presente, e del suppletorio mio giuramento.

«Instò quindi vivamente perché esso sig. Demetrio Carciotti obbligato venga ipso fatto a espiare l'offesa con una proporzionata soddisfazione nel luogo e modo stesso, e contemporaneamente decretare il presente ricorso per mia Direzione. Trieste 5 novembre 1795. Capitano Ellia (sic) Milinovich, con recapito alla Caffetteria della Casa Rossa».

A provocare tanta ira da parte del mercante greco contro il capitano dalmata ci saran stati certamente motivi di una certa gravità: forse per un nolo non ancora pagato, perché ritenuto non conforme agli accordi stabiliti, e che il greco ritenne di saldare il capitano con un paio di schiaffoni.

Pietro Covre

CONSULTE

Mercoledì S. Giacomo

E' convocato per mercoledì il consiglio circoscrizionale di San Giacomo, nella consueta sede di via Caprin 18/1. All'ordine del giorno, tra l'altro, un incontro con il professor Semerani, l'architetto Merizzi e l'assessore comunale Cargnello in relazione al piano regolatore particolareggiato denominato «Barriera-zona Ospedale».

S. CROCE

Soccorso via mare

Intervento via mare, verso le 19 di ieri, per soccorrere un giovane caduto nei pressi del porticciolo di Santa Croce. Tullio Simonetti, 30 anni, si è fratturato l'omero scivolando su uno scoglio. Un suo amico ha dato l'allarme. Il «118» ha inviato sul posto la motobarca dei vigili del fuoco, con cui il ferito è stato trasportato al molo di Grignano, dove attendeva un'ambulanza che lo ha trasferito a Cattinara.

IL PICCOLO

TI REGALA IL «PRINCIPE»

Questa volta IL PICCOLO ha scelto di regalarti una confezione di Praga «Vecchia Maniera» Principe. Per averlo basta ritagliare i tre tagliandi: il primo lo hai trovato oggi in prima pagina, gli altri due verranno pubblicati domani e martedì.

Buon appetito... con il PICCOLO!

IL PICCOLO

ogni giorno di più il tuo quotidiano

AUT. DIR. REG. ENTRATE RIC.

ORE DELLA CITTA'

Inner Wheel
Club

Le socie dell'Inner Wheel Club visiteranno domani 3 ottobre l'«eden» dei minerali e dei cristalli. L'appuntamento è fissato per le 10.30 in via Galatti 1.

Pro Senectute
Club «Rovis»

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 si terrà lo spettacolo «Pronto mama!» con Ruggero Winter. Accompagnerà Elisabetta Damianis.

Lavoratori
del porto

Al centro sportivo M. Ervatti del Circolo lavoratori del porto, Sgonico, sono aperte le iscrizioni ai corsi: propedeutici bambini/bambine, promozionale maschile/femminile, preagonismo/agonismo, ginnastica adulti, speciale adulti attrezzi. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19.

PICCOLO ALBO

Smarriti in piazzale Rosmini occhiali da vista da bambino con fusto rosso Galileo, lenti rotonde. Mancia al rinvenitore. Tel. 306437.

Cerco un signore, rappresentante di medicinali omeopatici, che giovedì 22/9 alle 9-9.30 ha probabilmente scambiato il mio ombrello da donna, lasciando il suo, in un ambulatorio medico di via Revoltella. Telefonare al 910951.

Rinvenuti occhiali da vista signora, montatura rosata, marca «Farma», presso il Centro congressi della Stazione Marittima il giorno seguente la sfilata di moda «Tra cielo e mare». Tel. 304888/303111.

STATO CIVILE

NATI: Cuculachi Federico, Mazzotta Enrico, Meola Jan, Marega Erik, Morterra Valeria, Brandolin Andrea, Dardi Dorotea.

MORTI: Padovini Rizzieri, di anni 67; Rovina Giorgina, 88; Ferraro Umberto, 70; Reganzin Vittorio, 68; Zancano Luigi, 53; Lin Silvano, 66; Colomban Norma, 71; Pettirosso Giorgio, 85; Grguric Carolina, 75.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Lagonigro Antonio, commerciante con Ferrari Debora, commessa; Toffolutti Renzo, pensionato con Smrekar Donata, commerciante; Marusic Luciano, operaio con Carli Tania, commessa; Meneghetti Roberto, impiegato con de Candia Elena, impiegata; Piscanc Michele, artigiano calzolaio con Klun Cristiana, commessa; Copetti Dario, impiegato con Silvestri Edda, impiegata.

Associazione
mogli medici

Domani alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), incontro d'apertura dell'anno sociale della sezione di Trieste dell'Ammi. Ospiti la presidente della sezione femminile Cri di Trieste Lina Cannarozzo, che farà alcune riflessioni su «L'importanza del volontariato come stimolo alla disponibilità individuale e dell'intervento pubblico», e la principessa Veronique della Torre e Tasso che testimonierà la sua esperienza durante i soccorsi nei vicini territori di guerra.

Università
della Terza età

Stanno affluendo le iscrizioni ai corsi (in sede, via Corti 1/1, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 11.30 - tel. e fax 311312) previsti dal nutrito programma con numerosi e interessanti indirizzi, oltre alle lingue straniere e ai corsi vari.

Università
presentazione corsi

Sono strati programmati tre incontri, aperti a tutti gli studenti interessati, di presentazione dei corsi di laurea delle facoltà. Facoltà di Economia: domani alle 10, aula A della facoltà. Facoltà di Farmacia: presentazione del corso di laurea in Farmacia, domani alle 15, aula F, ala destra, piano terra, edificio centrale. Facoltà di Farmacia: presentazione del corso di laurea in Chimica e tecnologie farmaceutiche mercoledì 5 alle 15, aula F, ala destra, piano terra, edificio centrale. La facoltà di Economia informa che le lezioni s'iniziano il 4 ottobre.

Circolo
ufficiali

La data di partenza del viaggio in Sicilia è stata posticipata al 6 novembre p.v.; sarà possibile, in alternativa al programma già presentato, effettuare il viaggio in aereo solo andata o andata e ritorno.

Giro
della città

L'Azienda di promozione turistica informa che con partenza alle ore 8.45 dalla Stazione marittima, avrà luogo il Giro della città a piedi, con guida turistica plurilingue, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le ore 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Amici
del dialetto

Il circolo «Amici del dialetto triestino» organizza per oggi alle 17.30 la tradizionale manifestazione «quattro tape in Zitavecia» che avrà inizio dal Ricreatorio Toti in via Castello 1/3, per ascoltare la Banda dei ragazzi, e poi, scendendo dal colle, proseguirà per seguire le scenette itineranti di Ugo Amodeo e dei suoi «commedianti», per concludersi in piazza Tor Cucherna e via del Crocifisso con un concerto del coro «Vecio Montasio».

Amici
dei funghi

Il Gruppo micologico G. Bresadola di Muggia invita i soci e simpatizzanti a partecipare alla riunione di domani alle 20 che si terrà presso la sede di S. Barbara e avrà come oggetto: «Funghi dal vero». Seguirà proiezione di diapositive.

Spettacolo
di burattini

Continuano le rappresentazioni dei burattini di Arich davanti all'Aquario marino (molo Pescheria) oggi alle 19 e alle 21.

Goethe-Institut
Iscrizioni aperte

Corsi di tedesco dal lunedì al sabato, a tutte le ore della giornata. Corsi di ogni livello, corsi speciali di conversazione, di tedesco commerciale e di preparazione agli esami ufficiali. Continuano le iscrizioni in via del Coroneo 15 con il seguente orario: 11-14 e 16-19.30. Per informazioni: tel. 040/635763-4.

La gioielleria Ab
via Foschiatti

si rinnova, per tutto settembre e ottobre prezzi speciali. Agli sposi che acquisteranno le fedi una simpatica sorpresa.

Complesso bandistico
Arcobaleno

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica di base, strumenti a fiato e percussione, sia per bambini che adulti. Rivolgersi i giorni 6 e 7 ottobre ore 17-18.30 presso la Scuola Media Statale Rismondo via Forlanini 30 o telefonare al 912553 - 911794.

«Revoltella»
visita guidata

Continua con successo presso il Civico museo Revoltella la mostra «La pinacoteca del Lloyd Adriatico. Dipinti dal '300 al '900», che vede esposte una sessantina di opere tra le più rappresentative della prestigiosa collezione, già ospitata al museo di Ca' Pesaro a Venezia. Per soddisfare le numerose richieste, oggi alle 11 il dott. Maurizio Lorber sarà a disposizione dei visitatori per una visita guidata alla mostra.

Mostra
micologica

Domani alle 17 si inaugura nelle gallerie del centro commerciale «Il Giulia» la XIX Mostra micologica del Carso.

Speleovivarium
riaperto

Da oggi lo Speleovivarium di via Reni 2/c è nuovamente aperto per le visite al pubblico con il consueto orario: 10-12, ogni domenica. Per visite guidate in altri orari si consiglia di prendere accordi telefonici (tel. 306770 o 823859, ore serali).

Ginnastica
e scherma

Il Centro Giovanile Chiadino di via dei Mille, 18 apre nuovi corsi di ginnastica con il Maestro Delio Cuzzocrea: il mercoledì e il venerdì. Dalle ore 17 alle ore 19.30 scherma per ragazzi e giovani. Dalle ore 19.30 alle ore 21.30 due corsi di ginnastica a corpo libero per maschi e femmine, giovani ed adulti. Informazioni e iscrizioni telefonando al 942844. Inizio dei corsi il 5 ottobre.

RISTORANTI E RITROVI

Unicef: insieme per i bimbi delle vittime di guerra

In occasione della prima giornata nazionale della Junior Chamber italiana per l'Unicef, oggi, alle 10, nella galleria del Tergesteo avrà luogo la presentazione di "Vele sul Golfo", litografie di Marino Cassetti. Il ricavato delle vendite sarà devoluto all'Unicef; all'iniziativa interverrà il coro del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

All'iniziativa, che s'intitola "Insieme per i bambini vittime della guerra", la Junior Chamber, impegnata costantemente nel miglioramento delle condizioni di vita e nel progresso della comunità del nostro pianeta, ha voluto unirsi all'Unicef per promuovere il programma di aiuto a favore di quei bambini (dell'ex Jugoslavia, Somalia, Ruanda e di tanti altri paesi del mondo) che fin dalla nascita sono costretti a vivere la guerra in prima persona.

Collegio
Ipasvi

Il collegio provinciale Ipasvi organizza domani per gli iscritti, con inizio alle 16 presso la sala di via Stuparich (ospedale Maggiore), un incontro sul tema «I profili professionali: significato e contenuti». Interverrà Annalisa Silvestro, componente del comitato centrale della federazione nazionale collegi Ipasvi.

Unione
Istriani

Domani nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Cussì se cantava in Istria». Un'escursione nei paesi e villaggi dell'Istria senza commenti, realizzata da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Club
dell'attore

Riprende domani l'attività del «Club dell'attore» in collaborazione con il Circolo ricreativo universitario. Iniziano i corsi di recitazione, dizione, tecnica dello spettacolo, danza moderna. Collaborano, per la sezione teatrale, gli attori Marcello Crea, Ute Zimmerman e Roberto Caiafa; per la sezione danza, la ballerina solista Nicole Potier. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 307052.

Circolo aziendale
Generali

Domani alle 18, presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra personale di ceramiche di Fulvia Fizko Furlanetto. Orario: dal 3 al 10 ottobre, dalle 15 alle 19.30.

Amici
della lirica

Domani alle 18.30 nella sede in corso Italia 12, l'associazione Amici della lirica Giulio Viozzi organizza una serata con audizioni per ricordare il tenore triestino Rodolfo Moraro, recentemente scomparso.

Corsi
di ginnastica

È ripresa l'attività della ginnastica del Circolo lavoratori del porto. Anche per quest'anno sono previsti corsi di ginnastica agonistica e preagonistica per bambini dai 6 ai 16 anni, ginnastica attrezzistica e di mantenimento per adulti, presciistica e attività per anziani. I corsi si svolgeranno nella palestra del Centro sportivo «M. Ervatti» di Borgo Grotta Gigante. Per informazioni telefonare al 225047 dalle 16.30 alle 19.30.

Corsi
per sub

Proseguono le iscrizioni ai corsi per sommozzatori di 2° e 3° grado, che si terranno presso la piscina B. Bianchi. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri, v. Coroneo 17, tel. 635992, dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì, e dalle 20.30 in poi il venerdì.

Karate-do
per principianti

Presso Suishin-Kan, il Karate-do tradizionale Shotokai per adulti viene insegnato gratuitamente per un mese. Telefonare al 946565.

Associazione
S. Rita

Corsi di gastronomia, di danza moderna per bambini e di ballo per adulti. Le attività inizieranno questa settimana. Informazioni e iscrizioni all'Ass. S. Rita di via Franca 5/1 il martedì e il giovedì dalle 17 alle 19. Tel. 306813.

Speleologia
con il Cai

Presso la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, sono aperte le iscrizioni al prossimo corso di speleologia tenuto dalla Commissione grotte «Eugenio Boegan» attraverso la scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro». Il corso, tenuto sotto l'egida della Scuola nazionale di speleologia del Cai, è riservato, come d'abitudine in questo periodo, agli «overanta». In via eccezionale potranno essere ammesse persone di età inferiore purché svolgano la loro opera nel mondo dell'istruzione. Per informazioni e iscrizioni: Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, II piano, tel. 630464, orario 15-19 dal lunedì al venerdì.

Ginnastica
al Cmm

Domani al Cmm di viale Miramare 40, iniziano i corsi di ginnastica per socie e loro invitate. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 412327 o direttamente in segreteria della sede, dalle 9 alle 17, da lunedì a venerdì.

Attività
Farit

Ogni mercoledì dalle 16 alle 18, nella sede della Farit, via Paduina 9, tel. 370667, si ricevono le iscrizioni per i corsi di pittura su seta, maglia, cucito, ballo, storia della musica, computer e per i bambini animazione teatrale.

Club
cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha bandito la rassegna «Minitest '94» a soggetto, riservata a video Vhs e S/Vhs e pellicole Super 8 della durata massima di 7 minuti, aperta a tutti i cinevideo autori non professionisti. Il tema è libero, e consiste nel raccontare una semplice storia. La consegna delle opere dovrà avvenire nella serata di venerdì 14 ottobre, nella sede del club, in via Mazzini 32, 1.o piano.

In gita
con la Farit

La Federazione attività ricreative Trieste organizza una gita alle Ville venete il 15 e 16 ottobre, con pullman. Informazioni e iscrizioni in via Paduina 9 (tel. 370667), il mercoledì, dalle 18.30 alle 19.30.

MOSTRE

Palazzo Costanzi
UGO CARA'
ultimo giorno
10-13

Galleria Cartesius
FOLCO IACOBI

Caffè Stella Polare
espone
GRAZIA PELLEGRINO

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...
Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono
....

vendo...
Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono
....

OPERE DI ELLIS E STOK IN VIA CABOTO

Anime di legno, carta e colla in mostra nella nuova Facau

Un momento dell'inaugurazione del nuovo centro operativo. (Italfoto)

Lowell Ellis, giamaicano e Adriano Stok, triestino. Due artisti diversi ma complementari. L'uno usa per le sue sculture la calda vitalità del legno, l'altro le realizza con la carta e la colla per dare il senso della complessità carsica.

E proprio venerdì sera con l'inaugurazione di un nuovo operativo della ditta Facau, presente a Trieste dal 1938 nel settore dell'arredamento per ufficio e collettività, si è dato il via a un'interessante mostra scultorea dei due artisti che resterà aperta per tutta la prossima settimana (dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18) nella sede nuova di zecca di via Caboto 19/1.

Alla presenza di un bel pubblico, il critico Sergio Molesi nel commentare le opere esposte ha sottolineato come sia encomiabile l'iniziativa dei due imprenditori titolari dell'azienda: Roberta e Giorgio Capellari, che per un'occasione così importante hanno voluto creare il binomio «economia-cultura». E a proposito di cultura, un momento particolare all'interno della manifestazione artistica è stato quello dell'inaugurazione del busto bronzeo in memoria di Ezio Capellari, realizzato dalla scultrice friulana Maria Grazia Collini.

Ellis e Stok, due artisti «organici» che nel nuovo stabilimento (dove si opera anche il servizio «cash and carry») espongono complessivamente una decina di opere. Il primo preferisce le forme astratte o eleusive, l'altro predilige i temi classici.

d.c.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Farsi soci è farsi nemici.

Inquinamento
n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima 18,7; temperatura massima 24,8; umidità 78%; pressione 1019,7 stazionaria; cielo quasi sereno con foschia; vento calmo; mare calmo con temperatura di 22,2 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 7.46 con cm. 44 e alle 19.53 con cm. 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.20 con cm. 40 e alle 14.01 con cm. 36 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.13 con cm. 51 e prima bassa all' 1.54 con cm. 44.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

BENZINA
I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'istria (cimiteri - lato monte); via Carducci,4; via Molino a Vento, 158; via A. Valerio,1 (università).

MONTESHELL: via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare, 273; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27.

ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).

I.P.: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiamonti, 2; viale Miramare, 213.

ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.

API: Via F. Severo, 2/5.

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; via Commerciale 21, tel. 421132; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718; (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718; (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonia Aversa nell'anniv. (2/10) dai figli Domenico, Dina, Dora e Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 80.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); dalla nuora Graziella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guglielmo Baiz nel trigesimo (2/10) dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Bidoli nel XXVII anniv. (2/10) dalla nuora Nadia e dal nipote Alberto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma per il compleanno (2/10) dalla figlia Yvonne 50.000 pro Chiesa S. Teresa Bambin Gesù.
— In memoria di Paolo Perz nel VII anniv. (3/10) dalla moglie Laura 50.000, dalla sorella Arialda 30.000, pro Centro tumori Lovenati; da Gianni 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alma Poggi nel XXV anniv. (2/10) dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Berengario Umek dalla sorella Aurea con Stellio 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Angelo e Angela Cenci dalla figlia Luciana e dai nipoti Furio e Fiammetta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Dea Garbelia dalla sorella Aurora, dalla nipote Lia e dai pronipoti Patrizia, Mauro e Barbara 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Beniamino Medizza da Valnea Abrami e Luigia Leghissa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Caterina Polonio in Balzia dalla comunità Zero-sei con Adriana, Federica, Maria Luisa, Maria Rosaria e Oscar 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dario Tominez dai cugini Sergio e Rosanna e fam. 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Pietro Zaratin dalla moglie Luciana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullia Federici dalle cognate, cugine e nipoti della fam. Bernini 200.000, da Livia e Aurelio Donaggio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di v.le Campi Elisi 44, 90.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Fiorentin dalle amiche della moglie Alberta, Maria, Bruna, Elly, Maria e Lida 120.000 pro Agmen; da Liana Zetto Ferraris 40.000 pro Astad.
— In memoria di Paolo Fioretto dalla mamma Maria Fioretto 100.000, da Dora Olivier 30.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Francesca e Giuseppe Fontanot dalla nipote Nella Tamplenizza 65.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Vittoria Furlan dalla sorella Emma 100.000 pro Airc.
— In memoria di Milena Grigolon da Luisella Millo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bianca Kravos da Elvira Raccanelli 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Carlanda Jerman da Maria Ive 50.000 pro Andos.
— In memoria della prof. Maria Luzzatti Toffolo da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Inner Wheel.
— In memoria di Francesco Maier da Ersilia Maier 50.000 pro Unicef (bambini Ruanda).
— In memoria di Narcisa e Orazio Marzari dalla nipote Mariuccia Alvian 200.000 pro Chiesa Sacra Famiglia.
— In memoria di Maria Concetta Pavanello da Paola Schulze 50.000 pro Ams - Udine.
— In memoria di Danilo Raseni dai colleghi di Alessandro dell'Istituto di radiologia di Cattinara 270.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Antonio Riosa da Luisella Millo 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Darmin Scheri da Alda Maria e Fabio Parovel e fam. 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Amalia Sferco dalle amiche Anita e Mary 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco (Ciccio) Sicignano da Italia, Bruna, Sergio e Gino 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Armido, Ema, Luci, Paola e Renzo 60.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Laura Spaccini da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Cri - sez. femm.
— In memoria di Pina Sponza dalla fam. Sardo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Bruna Supancich 15.000 pro Pro Senectute.

18 MILA BIGLIETTI VENDUTI SINO A IERI PER L'ODIERNO INCONTRO AL «ROCCO» PRO AIRC

Partitissima, è già record

Morandi (Nazionale cantanti) stamane in piazza Unità con i panettieri per la raccolta di ulteriori offerte

È già un incasso record quello della partitissima a favore dell'Airc che si disputa oggi al «Nereo Rocco» tra la Nazionale cantanti e gli attori di Smemoranda. Senza contare i biglietti che saranno venduti oggi, sia in piazza Unità presso l'aula-bus messo a disposizione dall'Act, alla Galleria Protti entro le 12 e infine allo stadio, i 18 mila ingressi «piazzati» sino a ieri sera pongono l'evento di oggi al terzo posto nella storia delle prevendite Utat, superato soltanto dall'arrivo della Nazionale e dalla partita Triestina-Ponziana di 19 anni fa.

E non si tratta soltanto di vedere Morandi, Ramazzotti e i comici di Smemoranda dal vivo, per molti dei quasi 800 ragazzi che si sono assiepati ieri pomeriggio in piazza Unità, dove sono stati distribuiti biglietti e autografi dai big, è importante il messaggio di solidarietà, che comporta andare alla partita. Lo hanno dichiarato in tanti, tra un bacio e una foto strappate a Baccini, Mengoli, Paolo Conidi, Ligabue, Paolo Vallesi, Salvatores e Bisio.

Tutti promettono per oggi un tifo scatenato, alcuni ragazzi si sono coalizzati per preparare striscioni augurali. Una ragazza aggiunge con aria sognante: «L'ho promesso a Biagio Antonacci». Un'altra consegna, e non è la sola, una lettera per l'idolo del cuore, nel caso specifico Luca Carboni. Un'altra ancora vanta una parentela alla lontana con Gianni Morandi e vuole salutarlo a tutti i costi. Ma Morandi non arriva e un annuncio (falso) sulla comparsa di Ramazzotti per poco non fa svenire qualcuno. In ogni caso è certo che Morandi sarà presente stamane, con altri personaggi dello spettacolo, dopo le 9.30 nell'inedita veste di assistente ai panettieri triestini, che effettueranno una distribuzione eccezionale di pane fresco in piazza Unità per raccogliere offerte a favore dell'Airc regionale.

Alle 19, ieri sera, la festa al Jolly era tutta per Patrick Bastianelli, che ha ideato il motto della manifestazione «A Trieste si fa gol». Grazie a lui, tutta la sua classe, la IV E dell'Oberdan, potrà entrare gratis allo stadio. Presentato dalla presidente del comitato organizzatore, Donata Hauser, Patrick era del tutto a suo agio. Ha dichiarato tranquillo: «Credo nella manifestazione non solo perché ho partecipato al concorso tra le scuole e ho avuto la fortuna di vincere; sono importanti gli scopi di solidarietà che si prefigge. Avrei comprato il biglietto comunque».

Intanto all'albergo arrivavano altri rappresentanti delle due squadre, con i capitani, Mogol per gli azzurri della canzone e Nico Colonna per Smemoranda. Vip e ragazzi si mescolavano per sorseggiare spumante e aranciata.

C'è stato tutto il tempo per fare due chiacchiere. A Salvatores va di certo un altro Oscar per la simpatia. Da «Mediterraneo» in giù, scene calcistiche sono ricorrenti nei suoi film. E lui stesso ama questo sport e fa parte anche della Nazionale artisti con Abatantuono & Co. «Mi piace il calcio — ha affermato — perché è alla portata di tutti, basta uno spazio sufficiente e un pallone per divertirsi». Ligabue ha aggiunto: «Vinceremo sicuramente, ci siamo allenati per questo».

Infatti, oggi è la «bella» tra cantanti e comici, che finora hanno disputato due partite, vinte una per parte. Baccini ha aggiunto: «La Nazionale cantanti è una cosa seria, lo facciamo veramente per fini benefici, si figuri se vendiamo dischi in più per una partita». Mogol ha voluto invece parlare della scuola che ha fondato in Umbria per preparare i nuovi autori, compositori e interpreti (per chi è interessato, il numero di telefono è 0744/933588-933548) e non ha voluto assolutamente commentare il nuovo disco del suo ex alter-ego Lucio Battisti.

Oggi i cancelli dello stadio si apriranno alle 12.30, Conviene arrivare per tempo per gustarsi lo spettacolo e le esibizioni pre-partita, se la sfida è prevista alle 14.30 l'inizio non potrà comunque slittare di molto.

Emanuela Lanza

L'incontro dei cantanti con i ragazzi, ieri pomeriggio in piazza Unità. A sinistra Francesco Bacini, a destra Paolo Conidi. (foto Sterle)

ULTIMO ATTO DEL CONCORSO MIRATO ALLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI E DELLA NATURA

Temi e disegni per l'Enpa: oggi sfilano i migliori

Appuntamento questa mattina alla Stazione Marittima

Animali da proteggere, animali da amare. Sono ormai 25 anni che l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) di Trieste si rivolge agli alunni delle scuole elementari e medie della città per un concorso zoofilo per temi e disegni attinente alla protezione degli animali e della natura.

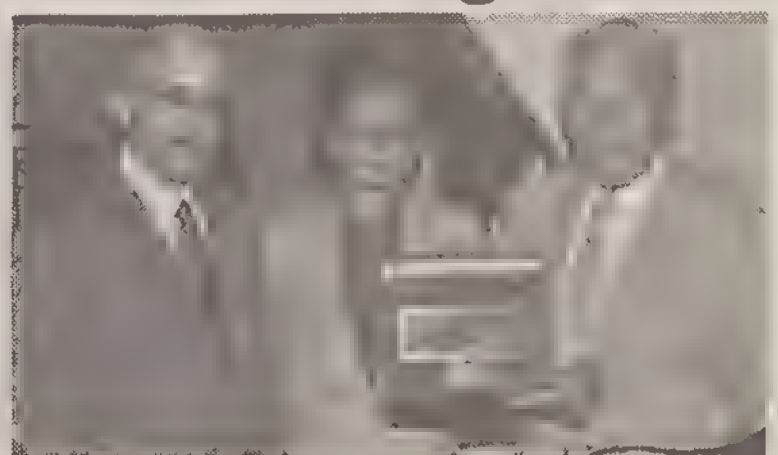
Anche quest'anno il concorso ha avuto una vasta partecipazione con il coinvolgimento degli alunni non solo triestini ma anche quelli di lingua italiana dell'Istria slovena e croata. E proprio quest'oggi gli elaborati più interessanti, alla presenza di alunni e insegnanti, verranno premiati alle 10, nella sala del Dopolavoro dell'Eapt della Stazione Marittima.

Nel corso dell'allegra manifestazione, che è a totale carico dell'ente visto che questo vive solo con le quote versate dai soci, verranno distribuite coppe e libri (offerti da alcuni sponsor) ai vincitori del concorso. Inoltre, ci sarà la consueta promozione del tesseramento giovanile (entro i 18 anni, la quota di socio è di 10 mila lire annuali).

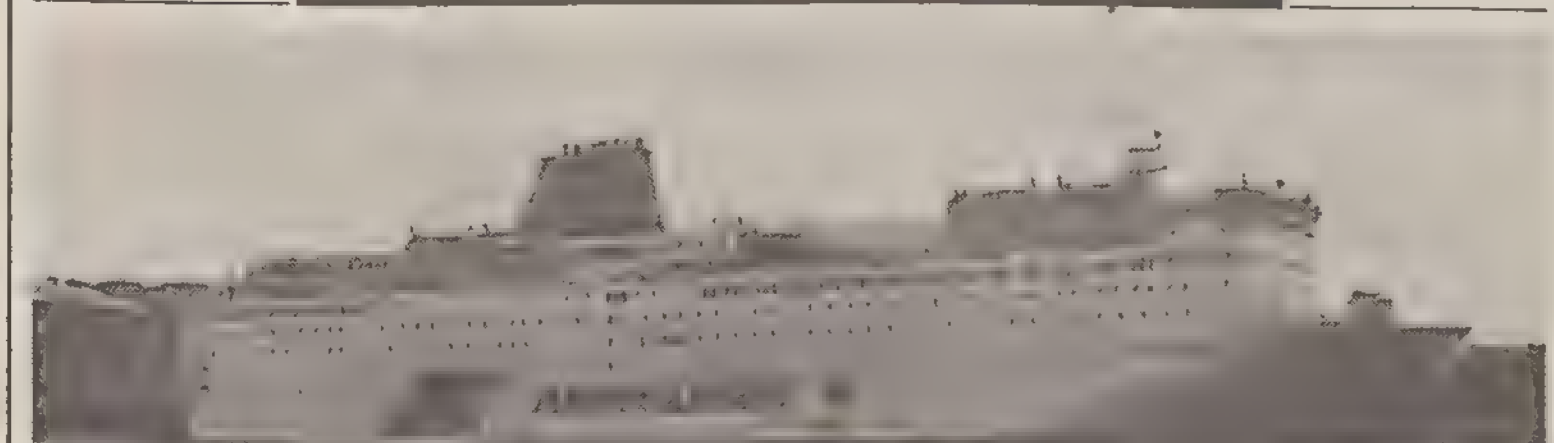
L'Enpa, che costituisce in questo momento un punto di riferimento e un ponte di collegamento fra le istituzioni universitarie di zoologia e veterinaria con associazioni naturalistiche e zoofile composte da soci, sta tentando negli ultimi tempi di costituire un gruppo di ragazzi per una «redazione giovani» che gestisca uno spazio ad hoc sul «Bollettino» dell'ente. Quindi il concorso è anche un'opportunità per individuare nuovi talenti pittorici e letterari. Spiega Flaminio Zupin del direttivo Enpa: «Per raggiungere questi obiettivi, chiediamo ancora una maggior sensibilità e impegno da parte degli insegnanti che, non sempre, trovano lo spazio per sollecitare i giovani a partecipare al nostro concorso. Anche se c'è da dire che la qualità degli elaborati è sempre di buon livello».

da. cam.

TARGA DEL LLOYD ADRIATICO

Premiato Ugo Carà

Il maestro Ugo Carà, celebre scultore triestino, ha ricevuto un riconoscimento dal Lloyd Adriatico per la sua attività artistica di cui anche la compagnia di assicurazioni ha beneficiato in più occasioni. Il premio è stato consegnato dal responsabile delle relazioni esterne del Lloyd Adriatico, Claudio Saccari, a Palazzo Costanzi, dove attualmente sta per concludersi una mostra antologica dedicata all'artista curata da Luigi Pitacco (al centro, nella foto). Carà, oltre a essere autore di un busto bronzeo del fondatore della compagnia Ugo Irneri, ha prestato più volte la sua creatività artistica per il Lloyd Adriatico con la scultura del «San Giusto», una statuetta che la società riserva alle premiazioni dei propri agenti e, in tempi più recenti, con un nuovo trofeo, una vittoria alata, che viene destinato a manifestazioni di rilievo. Nella Italfoto Claudio Saccari (a sin.) consegna la targa al maestro Ugo Carà.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/10	16.00	It MONTE GARGANO	Termoli	C.N. Muggia
1/10	sera	Pa KRALJCA MIRA	Spalato	23
2/10	6.00	Tu K. BURHANETTIN ISIM	Istanbul	31
2/10	8.00	Cy REA	Norfolk	Afs
2/10	12.00	Gr ANAGEL PEACE	Pylos	Slb
2/10	12.20	Du TROUBADOUR	Aveiro	21
2/10	13.00	Ma CROATIA EXPRESS	Port Said	55
2/10	pom.	It STELLA AZZURRA	Milazzo	Silone
2/10	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
3/10	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
3/10	matt.	It ORIANA	Taranto	Italcem.
3/10	8.00	Gr ENALIOS TRITON	Sidi Kerir	rada/Siot
3/10	10.00	Bd LENA	Civitavecchia	Safa
3/10	13.00	Rs GENERAL TYULENEV	Odessa	rada/Siot
3/10	pom.	Pa EVER LINKING	Valencia	50

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
1/10	11.00	Ct RIVA	Rjieka	Afs
1/10	pom.	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Afs
1/10	pom.	Ho ZAHER II	Beirut	04
1/10	sera	Ct PLOCE	ordini	Sla
1/10	pom.	Gr EL VENIZELOS	Ancona	29
1/10	20.00	It VALBRUNA	ordini	Silone
1/10	sera	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23
1/10	sera	Br NOVA EUROPA	ordini	Siot/1
2/10	18.00	Tu K. BURNAHETTIN ISIM	Istanbul	31
2/10	sera	It STELLA AZZURRA	ordini	Silone
3/10	pom.	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
3/10	sera	Du TROUBADOUR	ordini	21
3/10	notte	Pa EVER LINKING	Jeddah	50

IL TRIO INTERNAZIONALE SARA' OSPITE DELLA SCUOLA 55

Stage dell'Europa string choir

Domani, alle 18, nel teatrino della Scuola di musica 55 (via Carli, 10/a) l'Europa String Choir — un trio internazionale con influenze e retroterra diversi, dal sound e dal repertorio decisamente unici — terrà uno stage aperto alla città, alternando alle dimostrazioni strumentali eseguite dal vivo un approfondimento della celebre «tecnica Alexander», elaborata come metodo di rieducazione psicomotoria. Con lo stage dell'Europa String Choir la Scuola 55 prosegue così un percorso iniziato nella primavera del '94 con il California Guitar Trio: non è casuale, infatti, che proprio ai corsi di Guitar Craft condotti da Robert Fripp si siano incontrati i tre componenti dell'Europa String Choir, decidendo poi, alcuni mesi fa, di unire la loro esperienza e il loro talento in performance che spaziano dalle composizioni originali a improvvisazioni evocative della musica di J. S. Bach.

L'Europa String Choir

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze
Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Emergenza ecologica
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale
775227.

Sportello donna
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Amici del dialetto, omaggio ai triestini d'Australia

Gli «Amici del dialetto triestino» riprendono la loro attività dopo la pausa estiva con una manifestazione che avrà luogo giovedì, alle 18, nella Sala del «Circolo del Commercio e Turismo» (via S. Nicolò 7), riservata ai «triestini d'Australia» in visita nella nostra città, e che sarà ripetuta, per i soci e simpatizzanti, martedì 11 ottobre alle 17.30 (con ingresso libero). In tale modo gli «Amici» vogliono incontrare e festeggiare questo folto gruppo di concittadini che, pur trapiantato da tanti anni nella terra australiana, conserva vivi i suoi legami con la città d'origine proprio attraverso il dialetto nelle sue espressioni più ricche e spontanee come la musica popolare, la poesia, il teatro.

A salutare gli ospiti in puro accento triestino ci sarà il regista Ugo Amodeo che, con alcuni attori de «I Commedianti» e degli «Ex allievi del Toti», ha ricostruito, attraverso gustosi flash e scenette, l'atmosfera dell'antico «Carneval de mia nona», rievocando anche il primo concorso di canzonette al Circolo Artistico. E proprio lungo il filo delle melodie popolari più autentiche ci condurrà un noto musicista concittadino, il cantante-chitarrista Dario Sartori.

Talento precoce, ebbe modo di mettersi in luce già negli anni '60 nel campo della musica leggera vincendo il Concorso «Voci nuove» presentato a Milano da Mike Bongiorno e fu selezionato fra dodicimila concorrenti per partecipare al Cantagiro di Ezio Radaelli. Qualche anno dopo andò in tournée col complesso «I Woodman» di Gianni Morandi e prese parte, come cantante «supporter» e chitarrista accompagnatore, a particolari serate che venivano presentate da famosi personaggi della canzone quali Lara Saint Paul, Riccardo Del Turco, Ricky Shaine, il complesso de «I nomadi» e, a Trieste, dallo stesso Celentano. Sartori è un artista eclettico che si dedica a tutti i generi musicali ma, in particolare, è stato, ed è tuttora, un appassionato cultore del rock, stile Elvis Presley. Anche come compositore ha cominciato a produrre fin da giovanissimo (la prima canzone la scrisse a 14 anni) e ha al suo attivo molti motivi di successo che ha eseguito anche nelle sue trasferte all'estero (in Danimarca, in Germania, in Svizzera, in una manifestazione mondiale a favore dei bambini poveri del Brasile, ecc.).

La più recente è «Il tuo lieve sorriso», che è uscita in veste discografica tradotta in lingua spagnola. Dario Sartori, però, non ha dimenticato il repertorio tradizionale triestino a cui si è dedicato per un decennio quando era animatore; oltre che interprete musicale, delle famose «serate» alla Taverna Dreher, un ambiente molto amato dai triestini per il suo schietto spirito popolare. La sua voce calda e duttile passa con naturalezza attraverso tutti gli stili e sa caratterizzare con una vena di umorismo, anche le scanzonate caricature tipiche del nostro folclore, da «L'uomo vespa» a «El can de Trieste».

Liliana Bamboschek

S.GIUSTO: MOSTRA

Otto artisti per "Virgo Arte"

Si è inaugurata ieri e proseguirà fino al 15 ottobre la mostra intitolata "Le strade della creatività - Da Vienna all'Ontoarte", promossa dall'Associazione romana "Virgo Arte". La rassegna è allestita al Bastione fiorito del Castello di San Giusto (orario d'apertura: 10-13; 15-20). Gli artisti presenti sono Christian Sanders, Maria-Luise Fuchs, Max Leonhard, Pio Quinto, Elisa De Santis, Antonella Brisi, Rosa Perugino ed Ennio Montariello.

LA "GRANA"

Multe salatissime: chi infrange il codice non ha attenuanti

Care Segnalazioni,
sull'argomento multe salate da pagare, gli automobilisti dovrebbero essere tanto onesti da convenire che nessuno di essi aveva provveduto a conciliare le stesse, in quanto notificate, a causa della cronica carenza di personale esistente allora al Comune. Non solo, ma tutti avevano continuato imperterriti a infrangere il codice, certi di rimanere impuniti. Non conosco esattamente dopo quanto tempo tali infrazioni cadano in prescrizione, nonché se l'operazione del recupero risulti o meno legittima. Però se la prassi seguita fosse indiscutibilmente regolare, senza alcuna possibilità di rivalsa, allora penso sarebbe il caso di non continuare con le inutili polemiche, visto che purtroppo le cose non si sono concluse come tanti dei contravventori si aspettavano. Certamente una grossa nota di biasimo va rivolta pure alla nostra amministrazione, per avere fatto poco o nulla nella realizzazione di parcheggi, costringendo così gli autisti a posteggiare i propri autoveicoli sui marciapiedi, sui divieti di sosta; ciò potrebbe anche venire considerata una omissione di origine colposa da parte degli addetti ai lavori, responsabili di non avere lasciato altre possibilità di scelta al cittadino motorizzato.

Tommaso Micalizzi

SCUOLA / LETTERA ALL'ASSESSORE REGIONALE TOMAT

«L'Erdisu ha bisogno di un direttore»

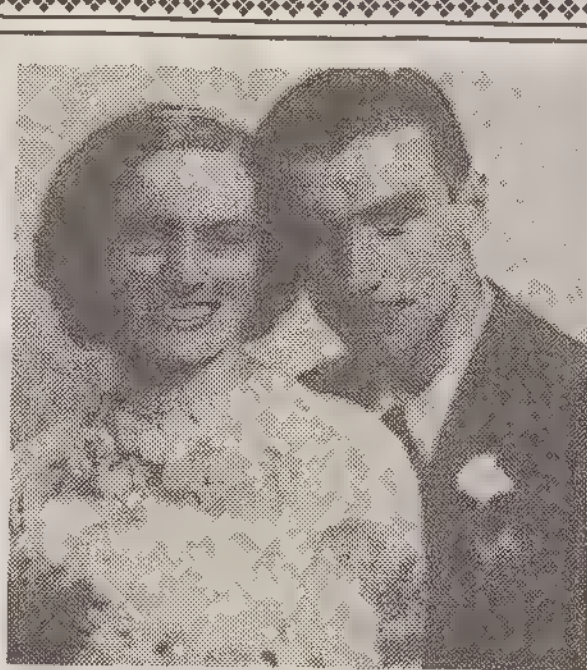
Siamo un gruppo di studenti utenti dell'Erdisu stesso (sia rappresentanti degli studenti che consiglieri di nomina regionale). Facciamo presente che da 10 mesi i consiglieri-studenti sono determinati nella maggioranza che regge il Consiglio d'amministrazione il quale esiste e cioè il diritto allo studio in tutte le sue forme di aiuti agli studenti.

Mai studenti avevano avuto la maggioranza in Consiglio d'amministrazione, nè accesso diretto a qualsiasi documentazione, ne' tanto meno, l'appoggio del presidente (l'attuale, ingegner G. Germi). Da 10 mesi, però, quasi tutta la struttura amministrativa dell'Erdisu si ribella a questa gestione politica, del tutto nuova nella storia dell'Ente.

Probabilmente questo nuovo modo di lavorare non piace ai dipendenti e in particolare, ad alcuni capi ufficio i quali per troppi anni sono stati abituati a un lassismo generale. Generazioni di studenti possono affermare di aver sperimentato sulla propria pelle gestioni permissive, incontrollate, inspiegabilmente dispendiose e comode, non certo per gli studenti.

Il personale, dunque, non vuole accettare la nuova realtà e appare sospetta agli occhi di noi studenti la concomitanza tra nuova gestione e l'emergere di «nuovi» problemi che, andando a fare accurate ricerche, si vedono esistere fin dalla vecchia Opera universitaria. Si sa che con i dipendenti pubblici, abituati al vecchio regime, è sempre stato difficile collaborare.

Alla luce di quanto sopra esposto ci rivolgiamo pertanto all'assessore regionale alla Istruzione e cultura Alberto Tomat, per manifestare la nostra condivisione di intenti con il presidente dell'Erdisu, ingegner Germi, e per sollecitare l'invio di un direttore nuovo e con buoni propositi. Direttore che non è mai stato nominato dalla nascita dell'Erdisu e che è indispensabile per sollevare il Consiglio d'amministrazione dai compiti che attualmente svolge ma che non sono di sua competenza e che serve anche per migliorare il servizio a favore degli studenti.

Seguono le firme di 154 studenti

Sposi d'ottobre

Corrado e Iole Polesello oggi festeggiano 59 anni di matrimonio. Auguri da parenti e amici.

Ines Polesello

CORONEO / I PERMESSI AI NON PARENTI

«Visita negata al detenuto»

Desideravo, e il desiderio rimane, andar a far visita ad una persona amica, non parente, detenuta nelle carceri del Coroneo. Dopo lunghe scarpinate da un ufficio all'altro in un enorme palazzone sito fra Foro Ulpiano e via Coroneo, il quale ospitò bambino un mio carissimo collega dell'Eapt, sono finito in una stanza detta dei «commessi» dove, dopo diverse considerazioni, ho chiesto se esiste una legge che impedisce ad un non parente di un detenuto di fargli visita.

Mi son sentito citare la legge 431 dd. 29/04/1974 (non vi narro delle sbellicate fatte poi assieme ad un avvocato).

Domanda a chi di competenza: cosa deve fare chi vuol recarsi a compiere opera pia in carcere? Qualcuno mi risponda, altrimenti la gente animata da buone intenzioni perderà quel poco di fiducia che ormai ripone nelle leggi e istituzioni italiane.

Dimenticavo l'intitolazione. Nessuno, dei cosiddetti tutori o presunti tali, della legge, ha «saputo» dirmi dove si trova tale persona. Non risultava affidata a nessuno. Uscendo all'aperto, con un sospirone di sollievo, ho incontrato un sacerdote, il quale mi ha rassicurato sulle sorti del mio amico. Morale della favola: l'undicesimo comandamento è il primo della lista.

Giorgio Kiren

Fisco: cosa «in bilico»

Con la sua sentenza su Ici ed estimi, la Corte Costituzionale ha solo dimostrato di aver deciso — in materia — di non decidere. Quanto agli estimi, li ha infatti salvati (benché riferiti al valore degli immobili invece che alla loro redditività) solo perché provvisori, e perché — hanno detto i giudici — la loro compatibilità o meno con il nostro ordinamento costituzionale dovrebbe essere valutata nell'ambito di singole imposte. Quanto all'Ici poi, la Corte è stata — una decisione assolutamente provvisoria — ancor più radicale: non ha neanche esaminato il problema, limitandosi a dichiarare inammissibile (non infondata) la relativa questione di costituzionalità per il modo in cui la stessa è stata sollevata dal Tar dell'Umbria.

La decisione ha provocato nei commentatori unanime delusione, e critiche. Ma a questo punto è proprio inutile recriminare. La sostanza è, e rimane, una sola: che il Ministero delle finanze ha avuto una boccata «di tempo» per provvedere, prima che intervenga un (vero) nuovo giudizio di costituzionalità, che comunque certamente interverrà. Urge allora definire compiutamente — e al più presto — il quadro della fiscalità immobiliare, anche per questo (ma non solo per questo, essendo essa — triplicata in due anni — giunta a un livello insopportabile, solo perché ripetutamente proclamata provvisoria). Del resto, è chiaro che anche la revisione degli estimi è collegata — se non si vuole mettere il carro davanti ai buoi, come si dice — alla previa definizione del quadro di riferimento generale, essendo gli estimi medesimi solo il supporto tecnico del tipo di fiscalità alla quale si vuole arrivare.

In proposito, le intenzioni del ministro non sono ancora sufficientemente note (e ogni tentativo di esplorare, è stato purtroppo inutile, anche se i tempi urgono non solo per via dell'accennata questione del giudizio di costituzionalità, ma anche — e soprattutto — perché gli estimi attualmente in vigore scadono con la fine dell'anno, e prima o poi bisognerà al loro proposito decidere pur qualcosa). Da dichiarazioni del ministro alla stampa (Espresso, 17.6.1994) si sa solo che Tremonti pensa che la tassazione del patrimonio immobiliare «deve spettare agli enti locali»: «L'Irpef — ha detto ancora, apprezzabilmente, il ministro — senza più il compito immane di tassare le rendite immobiliari, tornerà a essere quello che deve essere: un'imposta come le altre».

Che la fiscalità immobiliare debba essere una fiscalità esclusivamente locale, la Confedilizia lo sostiene da anni e anni, anche sulla base dell'esperienza di pressoché il mondo intero. Nel 1990, questa posizione confederale era stata fatta propria (ma poi lasciata cadere dal Governo allora in carica) anche dal Comitato tecnico scientifico della programmazione economica sedente presso il Ministero del bilancio (che inutilmente ancora aveva sconsigliato questi governanti dall'istituire l'Ici, definita — ed è il meno — «un ibrido»). Recentemente, sulla stessa lunghezza d'onda s'è messo anche in Cnel, con le proposte elaborate — sotto la direzione di Uckmar — nell'ambito della ricerca «Fisco ordinato».

Le prospettazioni del ministro sembrano comunque andare nel senso auspicato. Ma a questo punto è ora che si parli per atti ufficiali — più che dalle colonne di giornali e riviste — e che si aprano doverose consultazioni. Ripetiamo che il tempo stringe, sotto più profili e per più motivi. Per quanto ci riguarda (e lo ribadiremo anche in un convegno sulla fiscalità immobiliare che la Confedilizia ha organizzato per il prossimo ottobre a Pisa) riteniamo che perni della nuova fiscalità immobiliare dovrebbero essere 1) l'imposta locale unica sui redditi immobiliari e 2) l'imposta locale sui servizi. Le imposte in questione dovrebbero sostituire ogni altra sulla casa e finanziare il Fondo sociale (destinato a integrare — sotto controllo comunale — i canoni dei meno abbienti, non in grado di corrispondere i canoni in deroga o — quanto prima, come auspichiamo — liberi).

L'Ilur dovrebbe gravare, come visto, sui redditi accertati unicamente col sistema catastale. L'ancoraggio al Catasto farebbe venir meno ogni contenzioso in ordine alle spese (di manutenzione e altro) e alla loro deducibilità, portando a una semplificazione di riguardo dell'intero sistema impositivo. Dall'Ilur dovrebbero essere esonerati i redditi «figurativi» (prima casa, per cominciare). L'Ils, dal canto suo, dovrebbe gravare sugli utilizzatori dei servizi (proprietari di casa e conduttori), oggettivamente correlata nelle aliquote — da fissarsi dagli enti locali, nell'ambito di una forbice e di una cornice legislativa stabilita in sede nazionale — a livello dei servizi assicurati.

In un quadro siffatto di fiscalità immobiliare, non v'è all'evidenza posto per l'Ici (imposta patrimoniale, oggi a carico della sola ricchezza immobiliare) così come non v'è posto per un sistema come l'attuale, che mischia imposizione catastale e non.

Corrado Sforza Fogliani presidente Confedilizia

Bagno Lanterna

Con la presente il pubblico del «Bagno alla Lanterna», desidera ringraziare caldamente, per l'ottimo servizio svolto durante la stagione estiva, tutto il personale della «Atlantis» soc. coop. a r.l.

Seguono 116 firme

Accesso agli atti

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 22 settembre — relativa alla richiesta dei candidati del «Carducci» di accedere agli atti degli esami di maturità — si ritiene opportuno precisare quanto segue: l'accesso ai documenti amministrativi è ammesso dalla legge solo in presenza di un interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti. Tale interesse, come precisato anche in una recente circolare della presidenza del consiglio dei Ministri, deve essere serio, non emulativo, nè riducibile a una curiosità. Pertanto, non emergendo dalle istanze prodotte l'interesse di cui sopra, questo ufficio non ha potuto aderire alla richiesta e si riserva di farlo ove e quando le predette istanze saranno debitamente integrate.

Il provveditore agli Studi Vito Campo

Non solo moda

Nel periodo successivo alla prima guerra mondiale, a Trieste fiorirono varie iniziative, anche di carattere mondano, o festaiolo, come la presente.

Pietro Covre

GRAFOLOGIA

Il mondo dietro la tua scrittura

Tratto aspro di persona orgogliosa e intelligente

Questa scrittura fluente ma aspra, colpisce per le discordanze nella conduzione del tratto, piuttosto fine, ma molto variabile nella pressione. Si può notare inoltre, l'abbondanza di ricci in finale di parola, che nella loro particolare forma prolungata verso il basso, poi amplificata nella firma, caratterizzano, assieme al ritmo di movimento febbrile e precipitato, lo scritto in esame. Il gesto vibrante e nervoso, che impedisce nella sua impazienza alle *m* e alle *n* di strutturarsi, è molto significativo e inquadra una personalità complessa, tormentata e nello stesso tempo dotata di tante qualità. Orgoglioso e intelligente, difficile nel carattere, impaziente, quanto sensibile e intuitivo, in lui coesistono, non senza travagli, una pressante esigenza di colmare la solitudine interiore, di entrare in contatto con il prossimo (inclinazione pendente degli assi letterali, movimento destrorso, righe piuttosto ravvicinate) con la necessità di difendere il proprio io e i propri interessi (acuminazioni del gesto, finali, angolosità nelle forme, ecc.), alle volte con ostinazione e caparbietà. Possiede ricchezza di immaginazione, forte vibratilità emotiva che può interferire con la serenità di giudizio, spesso viziato da un'ottica piuttosto soggettiva e molto critica, quasi caustica e dalla tendenza a fissarsi su alcune idee. Sa essere suadente e amabile; nel suo intimo prova forti rivendicazioni e un'insoddisfazione latente, un grande bisogno di esprimersi senza aprirsi completamente a costo di nascondere ciò che pensa. Appassionato, possessivo, spesso soggiace all'impulso del momento.

(A cura dell'Ist. italiano di grafologia)

Ho letto con attenzione le sue
risposte sul nostro giornale
ed è con viva curiosità che
attendo una nota sul mio

Disponibile, malleabile, e di pensiero profondo

Scrittura curva, rettilinea, lievemente rovesciata nell'inclinazione, equilibrata nel rapporto dei legamenti tra staccata/attaccata, bene spaziata e disposta sul foglio in modo ordinato. La curva, come già altre volte abbiamo osservato, è un segno di disponibilità, malleabilità, comprensione delle esigenze altrui (altruismo, ben sostenuto dalle larghezze interletterali) e la presenza dei collegamenti a ghirlanda (m ed n a forma di u) rafforza il «dono di sé» che la curva generalmente esprime.

Alla profondità affettiva si unisce, sotto l'aspetto intellettivo, la capacità di approfondimento del pensiero (larghezze di lettere ed equilibrio dei legamenti) con buona visione dell'insieme dei problemi e capacità anche di azioni bene coordinate e bene disciplinate (mantiene il rigo, disposizione curata, calma, lieve rovesciamento, buona pressione del tratto, cenni di angoli B all'interno di molte lettere).

In definitiva, le combinazioni dei segni grafologici, determinati da un movimento sciolto e scorrevole, riflettono la facilità dei rapporti come anche la duttilità del pensiero, e i segni di controllo e freno (rovesciata, angoli B, cenni di accartocciata) moderano ed equilibrano lo slancio che altrimenti sarebbe eccessivo.

PENSIONI / DALLA PARTE DEGLI EX LAVORATORI

«Una pioggia di tagli fatti con maestria»

Il Capo dello Stato ed il Pontefice sono intervenuti pubblicamente in favore dei pensionati per evitare i tagli alle pensioni preventivati e perché siano garantiti i diritti acquisiti; una categoria già sottoposta negli anni passati a tagli iniqui. Tale appello è rimasto inascoltato dall'attuale governo dimostrando una insensibilità senza eguali; però se non si interverrà di nuovo sull'argomento posto all'attenzione degli organi competenti, si dimostrerà che gli interventi non avevano altro scopo che salvarsi la coscienza.

Qualcuno mi ha fatto notare che quando ti tagliano qualcosa lo fanno con una maestria che neanche te ne accorgi: infatti ricordate lo scippo del 6% su un misero conto corrente?, la contingenza levata nel novembre del '93?, l'ultima rata del gennaio '94 della cosiddetta pensione d'annata spostata nel gennaio '95 e che non si sa se sia stata differita per l'eternità?; e per finire la contingenza del gennaio '95 spostata nel gennaio '96? Viene spontanea una domanda dei pensionati: quando si deciderà di fare una bella statua al pensionato per aver salvato questo bel Paese dalla completa rovina?

Antonio Pirchio

«Miracoli» quotidiani

In riferimento alla lettera del signor Ascanio Scagnol, apparsa sulle Segnalazioni del 17 settembre, nella quale lo scrivente manifestava il proprio disappunto per l'avviato processo di beatificazione di Alcide De Gasperi poiché nella biografia dello statista, diceva, «non ho trovato situazioni da lui vissute che lo rendano candidato alla santità», l'Ufficio liturgico diocesano precisa che il processo comprende un'indagine : 1° sugli scritti del servo di Dio; 2° sulla sua vita e sulle virtù o sul martirio, come pure sul non culto» (Sanctitas clarior 19-3-1969 n°5). Da ciò risulta che non è necessario che «il servo di Dio», in vita, abbia operato miracoli o compiuto opere eclatanti, anzi, quasi non se ne tiene conto, mentre viene esaminata in profondità la vita quotidiana perché è proprio lì che uno manifesta se è di Dio o no. E' nella vita di ogni giorno che si esercita eroicamente la virtù! E se da un simile processo risultasse che Alcide De Gasperi è stato esemplare davanti a Dio e agli uomini, e quindi è un santo, non sarebbe un gran dono di Dio per tutti noi ed un esempio utile, direi necessario, anche per i politici dei nostri giorni? Non meravigliamoci, inoltre, se viene dichiarato santo più facilmente un fedele laico che non un papa: basta che uno abbia fatto in tutto la volontà di Dio nella sua vita di ogni giorno e questi è santo.

Anche ultimamente la Chiesa ha proclamato beate due madri di famiglia, Gianna Beretta Molla ed Elisabetta Canori Mora, che hanno vissuto santamente la loro vita di famiglia. Tutti i battezzati sono chiamati alla santità e a tutti è offerta la possibilità di arrivarci con facilità: basta essere come bambini che si lasciano guidare per mano da Dio. Nessuna meraviglia, dunque, se è stata introdotta la causa di beatificazione dello statista.

Ufficio liturgico diocesano

Poltrone e partiti

Mai sarei intervenuto sul tema della «poltrone» se l'articolo di ieri non avesse toccato l'argomento dal punto di vista partitico con la supposizione del perché della mia non nomina all'Ezit o all'Ente Fiera. Premetto che non reputo una vergogna l'essere iscritto a un partito, anzi, ne sono certo, i partiti rappresentano il più alto grado di civile libertà in una nazione. Il fatto è che io non sono mai stato iscritto né alla Dc né al Ppi, ho frequentato questo, come altri siti politici, per la mia rappresentanza e per le mie cariche istituzionali, annoverando, questo sì, vere amicizie con reciproca stima come in questo momento possono essere quelle con la professoressa Dorigo. Questo chiarimento perché non è giusto che i miei artigiani, coloro i quali mi hanno delegato a rappresentarli in Italia e in Europa, pensino che sia un motivo partitico la causa di una non soddisfatta legittima aspettativa di rappresentatività soprattutto all'Ezit, dove gli artigiani sono oltre il 50% e senza una rappresentanza dell'organizzazione maggioritaria di categoria.

La giunta regionale ha piena facoltà di fare le sue scelte senza dover spiegazione alcuna, senza dover trovare futili motivi che non sono di prima repubblica ma di medioevo, scelte che soprattutto per l'Ezit reputo indovinate e che mi danno grande speranza per poter finalmente dare l'avvio di quella politica di creazione dell'ambiente ideale per la crescita e lo sviluppo delle piccole imprese, compito questo a cui mi sono dedicato e mi dedico da moltissimi anni in questa città e a livello europeo con lo spirito di servizio che ha sempre contraddistinto il mio operare da buon cristiano, democratico, libero imprenditore, e questo finché gli artigiani triestini mi confermeranno fiducia e mandato a fianco delle istituzioni che mirano al progresso e al bene comune.

Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli artigiani, Trieste

1944: inglesi "in visita"

Trieste 1944: ennesima "visita di cortesia" dei bombardieri inglesi in questa panoramica che abbraccia il rione di Servola e si perde oltre il muggesano.

Sergio Bencich

SPECIALE SCUOLA

Ricordi quel giorno a New York?

Indispensabili per viaggiare, le lingue straniere sono ormai fondamentali anche per lo studio e il lavoro

SCUOLA

Un «manager» con il diploma

La parola magica è «manager»? Vi sognate alla guida di un'impresa? La stoffa (l'intraprendenza o la creatività) non basta a garantire il successo. Sì, il fai-da-te può anche funzionare.

Ma i meandri della finanza e la complessità attuale dei mercati rendono oggi più che mai necessario un bagaglio di conoscenze specifiche.

Ecco dunque i corsi professionali post diploma (ma anche post laurea) attivati in alcuni istituti ad hoc, mirati appunto alla formazione di personale qualificato.

Nel giro di un anno di studi potrete gettare le basi di una valida cultura aziendale. Imparerete il funzionamento dei diversi settori di un'azienda fino a raggiungere una visione articolata e complessiva della realtà professionale che vi circonda. Apprenderete le tecniche di lettura di un bilancio, l'abc della pianificazione d'impresa e i fondamenti del budget aziendale.

La prima sensazione di disagio arriva, come una doccia fredda, già sull'aereo (se la compagnia di bandiera, ovvio, non è quello nazionale). Preferite il pollo lesso o il pesce? O vi aggrada di più un menù tutto vegetariano? E nel caffè, vi va un po' di latte?

Banalità di tutti i giorni, che profferite in inglese assumono un suono vagamente minaccioso.

E si trasformano in un vero e proprio scoglio, quando vi renderete conto che il vostro inglese (francese, tedesco, spagnolo eccetera) non basta nemmeno a ordinare con un pizzico di disinvoltura un normalissimo pasto. Ma il disagio non finisce qui.

Cresce a vista d'occhio nella rotta ideale Parigi-Berlino-Londra-Madrid. Si allevia un po' alla reception degli alberghi (se l'hotel è versione de luxe non manca mai un concierge volonteroso che in italiano, nei paesi anglosassoni spesso di tinte vagamente ispaniche, vi suggerisce la giusta via verso la stanza, il bar o la toilette).

Ma diventa un verò ciclone quando si punta al cuore della vacanza. E fra musei, negozi, ristoranti e teatri si scopre con terrore di sembrare dei ragionieri Fantozzi in piena regola. In grado di spiegarsi, in trasferta, solo a suon di gesti e umili sorrisetti di scusa. In grado di usare il francese, il tedesco o lo spagnolo appena per ordinare un bicchier d'acqua. E neppure con un accento almeno accettabile.

Alzi la mano chi, prima o poi, non si è ritrovato a emulare almeno per pochi giorni il ragioniere nazionale, con tutti gli abissali sensi di colpa e le mostruose figuracce del caso. E allora, ad autunno appena iniziato, cerchiamo finalmente di mettere in pratica i mille buoni propositi che puntuali sbocciano a ogni trasferta all'insegna del mutismo.

È il momento giusto per rimboccarsi le maniche e dare il via a un anno di studio delle lingue straniere. Per girare il mondo in pieno relax. Per riuscire a godersi appieno quelle giornate all'estero: assaporando fino in fondo le atmosfere, le abitudini e le caratteristiche delle culture diverse dalla nostra.

Ma poi non è solo questione di viaggi o di tempo libero. Il weekend nella grande capitale, la settimana in California sono un miraggio irresistibile. Goethe letto in tedesco riserva piaceri insospettabili. E perfino «Jurassic parck», in lingua originale è tutt'altra cosa.

Per i più però, la padronanza di una o più lingue straniere è divenuta ormai uno strumento insostituibile per districarsi nel mondo del lavoro o dello studio.

Mentre aumentano a vista d'occhio i testi (a livello superiore e universitario) in inglese, tedesco e francese, le dinamiche del pianeta studio (e soprattutto il settore della ricerca) reclamano ormai uno studente capace di affrontare stage, seminari e periodi di approfondimento all'estero.

E nel mondo dell'occupazione, è quasi inutile sottolinearlo, la conoscenza delle lingue è divenuta un elemento praticamente indispensabile nel curriculum di chiunque. A livello dirigenziale senza un ottimo inglese in tasca non è nemmeno pensabile aspirare a un incarico adeguato. Ma anche per i livelli esecutivi, le mansioni impiegatizie, di segreteria o di pubbliche relazioni, le lingue straniere si sono trasformate in una vera necessità.

Con le lingue apprese sui banchi di scuola, è ormai risaputo, si fa ben poca strada. Non a causa degli insegnanti, che nella maggior parte dei casi ce la mettono veramente tutta per inculcare sintassi e ortografia negli alunni. Ma per il poco tempo che tradizionalmente la scuola italiana riserva a questo genere di studio e per le metodologie spesso assai poco aggiornate a disposizione di professori e studenti.

La via giusta per impadronirsi delle lingue, seguita ogni anno da centinaia di alunni di tutte le età, passa dunque attraverso i corsi privati. Organizzati in istituti privati, nei circoli culturali, nelle sedi diplomatiche o nei dopolavoro, i corsi di questo tipo non si contano più.

Propongono orari di tutti i tipi, ritmi di studio adeguati a qualsiasi esigenza (dalle lezioni intensive a quelle a cadenza settimanale) dispongono di insegnanti specializzati di madrelingua. Offrono di solito una biblioteca affiancata in alcuni casi da una videoteca. E utilizzano per l'insegnamento sussidi audiovisivi, laboratori linguistici, videoregistratori o elaboratori elettrici.

SCUOLA

Specialisti di finanza

S'inizieranno prossimamente all'istituto Enenkel i seguenti corsi.

L'obiettivo generale del corso di **consulente finanziario** è quello di formare i corsisti sui principali elementi dell'evoluzione del sistema bancario e parabancario nei termini organizzativi, gestionali e professionali, trasmettendo ai corsisti anche suggerimenti utili all'inserimento nel mondo del lavoro. I tempi svolti dal corso sono: la struttura bancaria e le strutture finanziarie, le borse e gli organi di controllo, la concessione di credito bancario e finanziario, il maketing e la funzione della politica commerciale.

L'obbiettivo generale del corso per **impiegati assicurativi** è quello di fornire in particolare le nozioni fondamentali per la corretta gestione dell'ufficio assicurativo, e in particolare sui prodotti assicurativi di larga diffusione, sulle problematiche amministrative contabili e sulle tecniche di comunicazione.

Corso Cad

Il corso si propone di far acquisire le conoscenze necessarie per operare sul programma di progettazione Auto-Cad; strumento essenziale per la creazione di progetti bi/tridimensionali nei settori della progettazione meccanica, elettrica, impiantistica, e in altri dove il disegno è parte fondamentale nel lavoro.

SCUOLA

Libri, audio e dialogo: tutti a lezione di tedesco

La scuola Hildegard Bayer opera a Trieste da oltre 10 anni organizzando corsi per adulti, ragazzi e bambini a tutti i livelli.

I nostri corsi per adulti si articolano su sei livelli. Nei primi tre livelli elementari si impara a conversare in tedesco su argomenti di ogni giorno che possano interessare la persona che voglia affrontare la realtà della vita in un paese di lingua tedesca. Le nostre classi sono molto piccole, accettiamo solo 10 persone per corso.

Anche il principiante impara gradualmente ad esprimere tutto ciò di cui ha bisogno in modo semplice e corretto.

Non tralasciamo però neanche lo studio della grammatica, ci esercitiamo nella comprensione di testi dalle audiocassette e intraprendiamo i primi passi verso una composizione libera.

Nei corsi superiori l'alunno impara a esprimersi usando strutture più complesse e si diversificano i campi di applicazione, spaziando da testi presi da giorni, testi letterari, scientifici a testi economici e di interesse turistico e di cultura generale.

I corsi per bambini e ragazzi si articolano su vari livelli a seconda della maturità e delle conoscenze grammaticali degli alunni. Per i bambini delle elementari il corso serve soprattutto a scoprire una realtà diversa dalla propria e a immagazzinare vocaboli, piccoli elementi di dialogo che siano adatti alle loro capacità di comprensione, mentre nei corsi per ragazzi delle medie inferiori il discorso si amplia con l'introduzione delle regole grammaticali e degli esercizi di ascolto.

Tutte le nostre insegnanti sono rigorosamente di madrelingua tedesca con pluriennale esperienza di insegnamento ad adulti e bambini.

CANTINA

Il mosto si surriscalda, il vino non ha profumo

E' ricorrente anche fra gli amanti del vino il sospetto che l'enologia sia l'arte delle polverine in cantina. Meriterebbe visitare qualche grande azienda in questo periodo di vendemmie per rendersi conto che l'apporto delle tecniche è determinante per ottenere dai mosti prodotti di qualità, ma soprattutto che la scienza enologica è fondamentale guida nelle applicazioni che derivano dalla conoscenza di una sostanza così complessa, dai punti di vista chimico e biologico, qual è appunto il vino.

Se bastano l'uva, un tino e qualche altro oggetto per far fermentare i grappoli, per ottenere del buon vino sono invece necessarie ben altre attrezzature. Saper mettere a bollire un uovo non significa essere cuochi. Le tecniche di vinificazione in bianco delle uve bianche, cioè l'impiego di presse soffici per l'immediata separazione del succo d'uva dai raspi, sono oramai adottate in tutte le cantine per la produzione di vini bianchi delicati e di colore tenue. Le presse più moderne, del costo di alcune decine di milioni, sono costituite da un cilindro orizzontale forato, al cui interno c'è un polmone di gomma che viene progressivamente riempito di aria compressa. Gli acini, spinti omogeneamente verso le pareti del cilindro, si rompono e lasciano fuoriuscire il succo. Il tutto a pressioni attorno a soltanto una atmosfera, anche a meno.

La fase di trasformazione del succo d'uva in vino sulla quale si concentra attualmente la ricerca di punta dell'enologia è piuttosto quella della «pulizia» precoce dei mosti. Per eliminare le fecce, per le quali un tempo si attendeva l'esaurimento della prima fermentazione tumultuosa, si usano varie tecniche: l'impiego di filtri efficaci oppure il ricorso alla tecnologia del freddo, per raffreddare i mosti nei grandi tini di acciaio e far così precipitare gli elementi che intorbidiscono la massa.

Queste operazioni consentono di ottenere fermentazioni «pure», senza cioè la presenza pericolosa per la salute del vino di batteri e di fermenti spuri. L'avvio della fermentazione può in tali casi essere supportato dall'immissione di lieviti naturali, cioè di fermenti selezionati capaci di sviluppare nei vini i loro profumi più sottili e tipici.

La stessa fermentazione tumultuosa è tenuta sotto controllo per mezzo della temperatura, che nei grandi tini delle cantine più all'avanguardia viene programmata, vasca per vasca, a mezzo di computer. Non appena il calore del mosto sale, entrano in funzione sistemi di raffreddamento esterni al tino, sia refrigeranti che a mezzo dello scorrimento in superficie di acqua fredda. Gli enotecnici sanno che un mosto che raggiunge temperature elevate non darà mai un vino profumato.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

Lumache per intenditori

"Alla paesana" o "fritte": ecco come preparare un piatto diverso

L'impiego delle lumache in gastronomia data fin dalla più remota antichità; di esse ci parla Apicio nel suo trattato «De re coquinaria» dove ne suggerisce pure una preparazione; le ritroviamo citate da Plinio così come da Petronio, scrittore e poeta latino vissuto al tempo di Nerone che nel suo «Satyricon» in cui si narrano varie avventure di viaggio, illustra la cena di Trimalcione (passato alla storia per essere una buona forchetta) in cui figurano anche le lumache.

Da allora esse furono largamente apprezzate nel corso delle epoche storiche, come uno dei cibi più raffinati e servite nei banchetti di potenti e personaggi di alto lignaggio.

In molte regioni italiane vengono presentate come specialità tipiche e manipolate da ciascuna secondo proprie ricette. Certo è che questo pregiato mollusco gode la fama di cibo raffinatissimo ed è protagonista dei menu delle occasioni importanti. Fanno testo le escargot di Borgogna che costituiscono uno dei piatti nazionali francesi.

Svariate sono le ricette che vedono le lumache al posto d'onore. Per le nostre lettrici ne abbiamo scelto alcune facili a farsi. Le più pazienti e brave potranno farle anche spurgare in casa, ma stando alquanto accorte e tenendo presente che le lumache, se non vengono custodite in un recipiente adatto che non ne permetta la fuga sono, a discapito della loro nomea, particolarmente agili e veloci.

Per le «lumache alla paesana», si prendono 800 gr di lumache già «purgate» (si comprano nei negozi di alimentari già pronte per l'uso) 500 gr di spinaci, 1 uovo, prezzemolo, cipolla, burro, olio, sale e pepe. Si imbiondisce nell'olio e nel burro la cipolla tritata e vi si fanno soffriggere le lumache tagliate a pezzetti. Quando sono rosolate vi si uniscono gli spinaci tagliati sottili e si aggiusta di sale e pepe. A metà cottura si unisce un battuto di prezzemolo e aglio e a cottura ultimata, fuori dal fuoco, l'uovo frullato con parmigiano.

Per le «lumache fritte» gli ingredienti previsti sono: 800 gr di lumache, 3 uova, 1 limone, un ciuffo di prezzemolo, 1 cucchiaio e 1/2 di farina bianca, sale e pepe. Si mettono a marinare le lumache in qualche cucchiaio di olio, il succo del limone e il prezzemolo finemente tritato. Mentre si insaporiscono si prepara la pastella battendo in un recipiente due uova e la farina, si sala e si pepa. Si monta a neve densa l'albume del terzo uovo e lo si aggiunge delicatamente alla pastella. Si passano in quest'ultima le lumache e si gettano un po' per volta nell'olio bollente. Si servono calde e ben sgocciolate.

Ottime anche le lumache servite facendole cucinare, dopo essere state preparate, in un guazzetto a base di vino rosso, salsa di pomodoro, aglio, prezzemolo e cotte fino a quando il sughetto si sarà riappreso.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

FISCO

Addio cari privilegi

La finanziaria '95 farà forse pagare le tasse a tutti, nessuno escluso

Ci sono nuove imposizioni da commentare, non ci sono inasprimenti di aliquote, non ci sono addizionali o imposte straordinarie, una tantum e simili. Niente di tutto questo: la finanziaria '95 — così com'è annunciata — punta il mirino in altre direzioni. All'atto della stesura di queste annotazioni, il testo del disegno di legge — per la parte relativa alle entrate tributarie — non è ancora noto. Quel che è conosciuto è invece un comunicato stampa del ministero delle finanze che illustra... il testo che ancora non abbiamo letto! In flash. Sono eliminate sacche di agevolazioni incrostate nel sistema da moltissimi anni: amministratori locali, componenti della Corte Costituzionale, membri del parlamento nazionale ed europeo, pagheranno (finalmente) le tasse. E saranno bastonate di non poco conto, attesa l'alta incidenza del prelievo alle aliquote marginali. E siccome il profumo viene dalla superficie della torta, il Presidente della Repubblica ha deciso — spontaneamente — di essere trattato come gli altri (ci vorrà però un'apposita legge costituzionale). È quindi la volta delle società cooperative: in attesa di una più completa riscrittura di tutto il sistema impositivo per questi soggetti, viene subito introdotta un'imposta patrimoniale straordinaria. Altro provvedimento di immediata applicazione è quello che riguarda l'imposizione sul patrimonio netto delle imprese: l'imposta c'era già, ma la sua scadenza era programmata per la fine dell'anno. La finanziaria la proroga, in attesa della reintroduzione di un tributo «storico»: l'imposta sulle società, organizzata su base mista reddito/patrimonio. Come contropartita, si parla già di un abbassamento delle aliquote oggi vigenti per l'Irpeg e per l'Ilor; aliquote — dice il comunicato delle finanze — che attualmente sono troppo elevate per essere effettivamente applicate (testuale). Anche l'accertamento con adesione trova un piccolo spazio nella «ministeriale»: non se ne capisce tanto bene il contenuto, però. Si dice che si tratta di una norma strumentale all'applicazione del concordato (finalmente si usa il termine proprio), resa necessaria per l'utilizzo dell'accertamento con adesione come strumento di massa. Il gettito che ne dovrebbe derivare si aggira sugli 11 mila miliardi. Tanti soldi, si dirà. Ma c'è un'incidentale piccola piccola: il concordato sarà esteso anche all'anno 1993.

Questo il quadro delle novità più rilevanti e di più diffuso interesse per il lettore medio. Lettore che muoverà sicuramente un'osservazione: in attacco si dice che non ci sono proroghe, imposizioni straordinarie eccetera. Poi... si legge il contrario. Obiezione accolta.

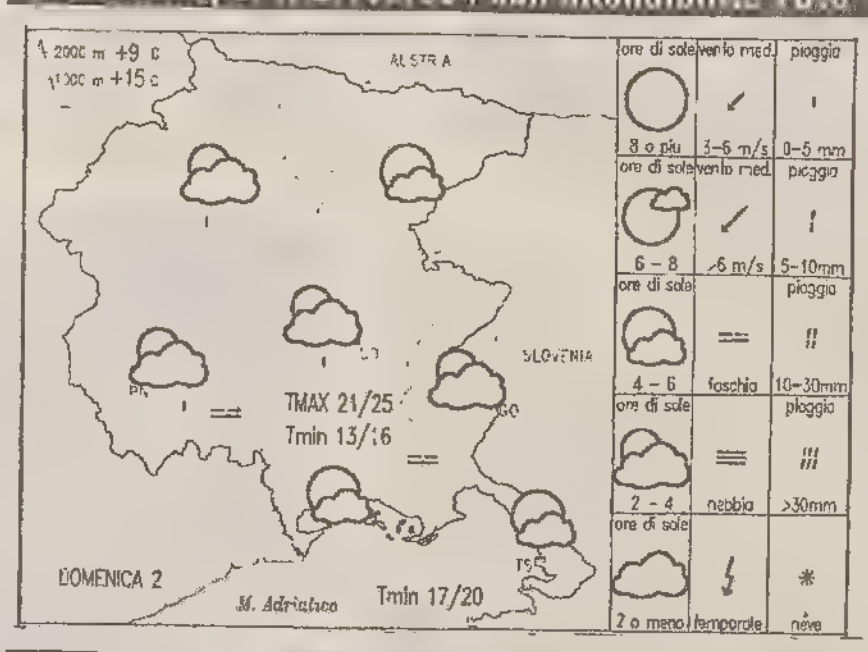
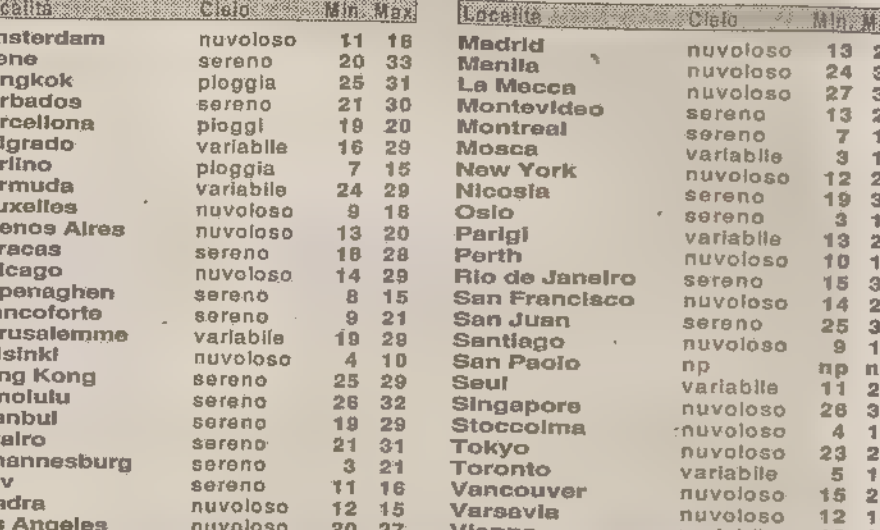
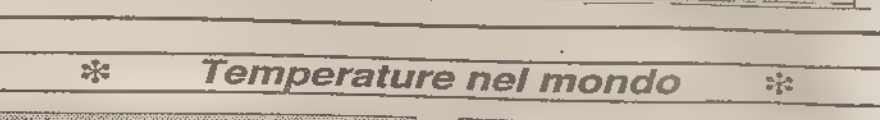
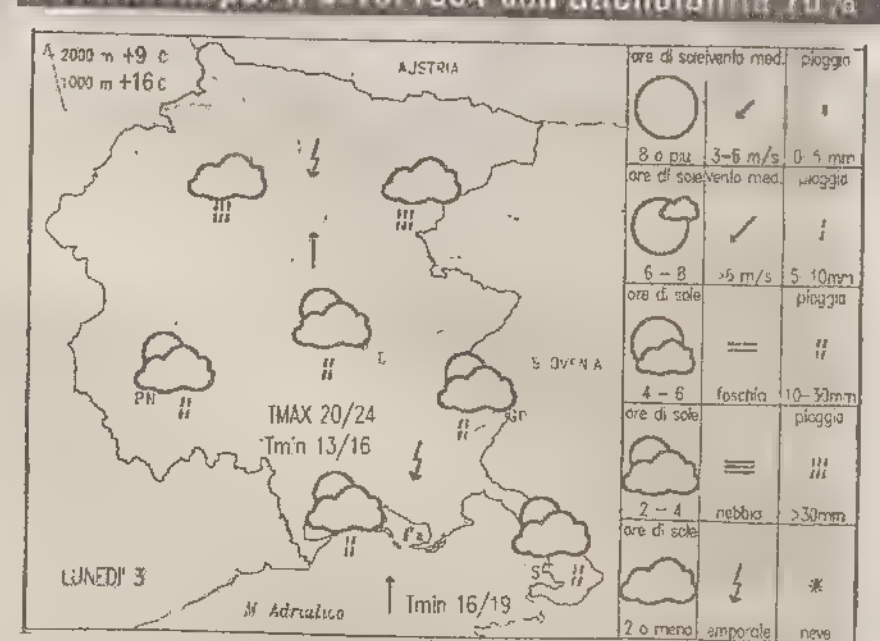
Lorenzo Spigai

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 2.10.1994 con attendibilità 70%

Domenica 2 — TMAX 21/25 — Tmin 13/16 — Tmin 17/20

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 3.10.1994 con attendibilità 70%

Tempo previsto

Cielo da variabile a nuvoloso su tutta la regione con locali foschie notturne in pianura. Possibili qualche debole e sporadica pioggia locale.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	11	16
Atene	sereno	20	33
Bangkok	pioggia	25	31
Barbados	sereno	21	30
Barcellona	pioggi	19	20
Belgrado	variabile	16	29
Berlino	pioggia	7	15
Bermuda	variabile	24	29
Bruxelles	nuvoloso	9	16
Buenos Aires	nuvoloso	13	20
Caracas	sereno	18	28
Chicago	nuvoloso	14	29
Copenaghen	sereno	8	15
Francoforte	sereno	9	21
Gerusalemme	variabile	19	29
Helsinki	nuvoloso	4	10
Hong Kong	sereno	25	29
Honolulu	sereno	26	32
Istanbul	sereno	19	29
Il Cairo	sereno	21	31
Johannesburg	sereno	3	21
Kiev	sereno	11	16
Londra	nuvoloso	12	15
Los Angeles	nuvoloso	20	27
Madrid	nuvoloso	13	23
Manila	nuvoloso	24	31
La Mecca	nuvoloso	27	39
Montevideo	sereno	13	20
Montreal	sereno	7	12
Mosca	variabile	3	11
New York	nuvoloso	12	20
Nicosia	sereno	19	33
Oslo	sereno	3	14
Parigi	variabile	13	21
Perth	nuvoloso	10	17
Rio de Janeiro	sereno	15	32
San Francisco	nuvoloso	14	23
San Juan	sereno	25	32
Santiago	nuvoloso	9	18
San Paolo	np	np	np
Seul	variabile	11	22
Singapore	nuvoloso	26	31
Stoccolma	nuvoloso	4	10
Tokyo	nuvoloso	23	28
Toronto	variabile	5	16
Vancouver	nuvoloso	15	20
Varsavia	nuvoloso	12	16
Vienna	variabile	13	23

DOMENICA 2 OTTOBRE — Ss. Angeli custodi

Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 17.46. La luna sorge alle 2.42 e cala alle 16.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	18,7	24,8	MONFALCONE	14,3	23,3
GORIZIA	18	22,5	UDINE	15,8	24
Bolzano	15	24	Venezia	17	24
Milano	16	26	Torino	13	25
Cuneo	13	19	Genova	20	24
Bologna	18	25	Firenze	17	26
Perugia	18	25	Pescara	17	27
L'Aquila	14	25	Roma	20	25
Campobasso	18	27	Bari	17	28
Napoli	20	30	Potenza	17	27
Reggio C.	19	32	Palermo	22	28
Catania	19	31	Cagliari	22	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile, con possibilità di isolate precipitazioni. Sulle altre regioni poco nuvoloso, salvo annuvolamenti per nubi medio-alte, sulle regioni del versante tirrenico. Dalla serata intensificazione degli annuvolamenti e dei fenomeni sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, a partire dal settore nord-occidentale. Durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto, foschie dense e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti del centro-nord e localmente in quelle del sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: generalmente deboli di direzione variabile, con locali rinforzi sud-orientali sulla Sardegna.

Mari: localmente mossi il mare ed il canale di Sardegna; generalmente poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Sulle altre regioni nuvolosità variabile ma con tendenza al peggioramento sulle rimanenti regioni centrali.

Temperatura: stazionaria.

Venti. da deboli a moderati intorno sud con rinforzi sulla Liguria.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le annuncia un ronzio - 4 Schiava nell'harem - 11 Un'arcata della chiesa - 13 Li sterminò Pizzarro - 14 L'uomo... più antico - 15 Può sostituire questo - 16 L'«io» di Carlo Porta - 17 Si può alzare cantando - 18 Valvola elettronica - 20 L'attrice Grimaldi - 21 Come dire filamentoso - 22 Ritardano le decisioni - 23 Sinonimo di ungherese - 25 Pericoloso microrganismo - 26 Cuore... di campione - 27 Grandi cucchiai da cucina - 28 Pangim ne è il capoluogo - 30 E' dipinta sul legno - 31 Città russa sull'Oka - 32 Sono in vita - 34 La dea ingiusta - 35 Fase... da superare - 36 Governò l'India dal 1947 - 38 Il moschettiere raffinato - 39 Si ammira a Granata - 40 Né ora né poi.

VERTICALI: 1 Grave sanzione religiosa - 2 Vi nacque Nievo - 3 Una Monti attrice - 4 Udito... nei prefissi - 5 Andare in centro - 6 Li percorrono le strade costiere - 7 Che non emana profumo - 8 Iniziali di Connery - 9 Derise il padre Noè - 10 La culla del buddismo - 12 Insidia subacquea - 15 Profetessa ispirata dalla divinità - 18 Fu capitale della Borgogna - 19 Si oppone a ENE - 21 Capace di tutto - 23 Cosmetico per le ciglia - 24 La consente il rene artificiale - 25 Come i tempi passati - 26 Li recitano i bimbi - 28 Due fratelli favolisti - 29 Ha abitanti... gialli - 31 Quella X è segreta - 33 Telefono in breve - 35 Verso di corvo - 37 Due lettere mute - 38 Andata e Ritorno.

ANAGRAMMA (4/5=2,7)
Il solone spuntasentenze
Visto che lei Chiarissimo può dare
l'impressione d'un certo luminare
grato alla lingua, bontà Sua, ci pare
che più dolcezza dovrebbe usare:
a sentirsi da fossili trattati
c'è da restar davver pietrificati.
(Il Nano Ligure)

CAMBIO SILLABICO INIZIALE (11/10)
La cambiale in scadenza
Con la corrispondenza è arrivata
a far memoria è utile davvero!
(Parmigione)

SOLUZIONI DI IERI

Iterativo: scossa, riscossa.

Indovinello: l'acqua.

Cruciverba

PIZZICAGNOLO
ALEATORIO ■ LP
CORIANDOLO ■ P
ETON ■ DIVORZI
■ A ■ OPIME ■ AIO
S ■ S ■ EREDITA ■
FOTOGENICA ■ N
IRA ■ N ■ T ■ E ■ TO
NARCISO ■ BURT
IRTA ■ ESPERIA
TIERI ■ ERRATI
IORIO ■ ■ OGLIO

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Chi vi ama sa benissimo quanto siate adorabili nelle giornate sì e quanto detestabili nelle giornate no, soprattutto chi vi ama sa individuare al primo sguardo che tipo di giornata si prospetta e comportasi di conseguenza. Come oggi...

Toro 21/4 – 19/5
I forti valori scorpionici che contraddistinguono l'attuale fase astrale v'invitano a considerare con occhi più attenti e acuti i rapporti che vi legano a collaboratori e a soci. Chissà che non ci sia da cambiare qualcosa.

Gemelli 20/5 – 20/6
Il settore domestico è quello che deve assorbire il meglio della vostra energia, della vostra vitalità e della vostra inesausta e nuova creatività. E' il campo nel quale vi verranno le idee migliori, per migliorare la qualità della vita.

Cancro 21/6 – 21/7
Siate molto duri con chi cerca di infastidirvi. Mostrare che le iniziative prese per seccarvi non vi fanno né caldo né freddo, oggi, sarà la tattica più giusta per spiazzare chi ambirebbe mettervi i bastoni fra le ruote.

Leone 22/7 – 23/8
Un giro di telefonate agli amici vi permetterà di conoscere le ultime novità del vostro simpatico ed effervescente entourage, che sono più numerose e più inaspettatamente spregiudicate di quello che vi aspettate.

Vergine 24/8 – 22/9
In una situazione che vi impegna parecchio la tentazione di delegare si fa avanti, ma resistete e adoperatevi per ciò che v'interessa in prima persona. Solo voi sapete come operare per il meglio e quali scelte prediligere.

Bilancia 23/9 – 22/10
In questo periodo i programmi per i mesi futuri sono fatti, il disegno generale è tracciato, le prospettive per i mesi autunnali definitivamente decise. Lasciate, nei vostri programmi, anche lo spazio per l'improvvisazione.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi piacerebbe un nuovo look, un nuovo alloggio, un nuovo lavoro, una nuova auto, abitudini diverse. Quello che faceva precedentemente parte della vostra vita vi è venuto noia: è ora di operare radicalmente cambiamenti.

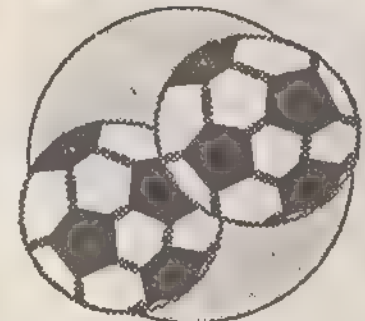
Sagittario 23/11 – 21/12
Trovate nella giornata un'ora solo per voi, per le vostre personali esigenze e per le vostre necessità, per coltivare un hobby, per leggere o per occuparvi di voi stessi. La Luna vi consiglia di dedicare il vostro tempo alla meditazione.

Capricorno 22/12 – 20/1
Se in questo periodo porterete addosso un'ametista, dal vivido color viola, si intensificheranno sia la vostra sensibilità personale sia una visione molto speciale che tutto comprende, tutto capisce e tutto considera.

Aquario 21/1 – 19/2
Occhio alla guida e attenzione ai pericoli della strada, che in giornata può causarvi qualche disagio a causa della vostra e altrui distrazione. Ogni tanto è cosa saggia avvalersi dei mezzi pubblici per i propri spostamenti.

Pesci 20/2 – 20/3
La domenica è una giornata che si dovrebbe dedicare al riposo e al relax, ma che spesso diventa più pesante e faticosa delle giornate lavorative. Saturno vi costringe a osservare i programmi decisi, optate per quelli leggeri.

CALCIO

SERIE A / STASERA AL «DELLE ALPI» L'INTER AFFRONTA UNA PARTITA DI PARTICOLARE DELICATEZZA

L'abbondanza bianconera

SERIE A

BARI-CAGLIARI: Rodomonti di Teramo.
CREMONESE-FOGGIA: Braschi di Prato.
FIORENTINA-LAZIO: Beschin di Legnago.
GENOA-REGGIANA: Bolognino di Milano.
JUVENTUS-INTER: Boggi di Salerno *(ore 20.30 in pay Tv).*
MILAN-BRESCIA: Bazzoli di Merano.
NAPOLI-PADOVA: Franceschini di Bari.
PARMA-TORINO: Pellegrino di Barcellona PdG.
ROMA-SAMPDORIA: Pairetto di Nichelino.
CLASSIFICA: Roma, Parma, Juventus 10; Sampdoria, Lazio, Inter, Fiorentina, Milan 7; Bari, Cremonese, Torino 6; Foggia 5; Cagliari, Napoli 4; Genoa, Brescia 2; Reggiana, Padova 0.

SERIE B

Anticipo: **CESENA-SALERNITANA.**
ANCONA-ACIREALE: De Santis di Tivoli.
ATALANTA-LECCE: Brignoccoli di Ancona.
CHIEVO-PERUGIA: Farina di Novi Ligure.
COMO-UDINESE: Ceccarini di Livorno.
COSENZA-VERONA: Rosica di Roma.
PALERMO-ASCOLI: Cardona di Milano.
PESCARA-LUCCHESE: Lana di Torino.
VENEZIA-PIACENZA: Collina di Viareggio.
VICENZA-F. ANDRIA: Nicchi di Arezzo.
CLASSIFICA: Verona 10; Venezia 9; F. Andria 8; Salernitana 7; Piacenza, Vicenza 6; Cesena, Cosenza, Udinese, Como, Acireale, Atalanta 5; Chievo, Ancona, Ascoli 4; Perugia, Pescara, Lecce 3; Palermo, Lucchese 2.

ECCELLENZA

SAN SERGIO-SAN DANIELE: Parisi di Pn.
CENTRO DEL M.-AQUILEIA: Buscema di Ud.
CORMONESE-TAMAJ: Mosca di Ts.
FONTANAFR.-ITALA S. M.: Paludetti di Ud.
GEMONESE-PRO FAGAGNA: Caliman di Pn.
GRADESE-MANZANESE: Menegoz di Pn.
ITA PALMAN.-SACILESE: Cruciatti di Ud.
PORCIA-RONCHI CAL.: Monti di Ts.
CLASSIFICA: Gemonese, Palmanova, Gradese, Aquileia, Pro Fagagna 2; C. Mobile, S. Sergio, Sacilese, I.S. Marco, Manzanese, S. Daniele 1; Cormonese, Porcia, Ronchi Fontanafr., Tamai 0.

PROMOZIONE «A»

CORDENONESE-CALCIO POR.: Simeoni di Ud.
COM. POZZUO.-FLUMIGNANO: Pavano di Go.
PRO AVIANO-POLCENIGO: Lo Gioco di Ud.
SERENISSIMA-MANIAGO: Colicchia di Pn.
TRICESIMO-JUNIORS: Stefanutti di Ud.
VALNATISONE-CUSSIGNACCO: Vio di Go.
ZOPPOLA-SPILIMBERGO: Lepore di Ud.
SETTE SPIG.-CANEVA: Iacuz di Go.
CLASSIFICA: Pordenone, Pozzuolo, Valnatisone, Tricesimo, Juniors, 7 Spighe, Cussignacco 2; Cordenons, Flumignano 1; Serenissima, Zoppola, Pro Aviano, Maniago, Caneva, Polcenigo, Spilimbergo 0.

PROMOZIONE «B»

AIELLO DAN.-SAN CANZIAN: Persello di Ud.
JUVENTINA-SAN LUIGI: Morganti di Go.
LUCINICO-PONZIANA: Simonetti di Ud.
MANZANO-SANGIORGINA: Moras di Pn.
PRO CERVIGN.-MARANESE: Tatariol di Pn.
PRO FIUMIC.-TORVISCOSA: Paladini di Ts.
SAN GIOVANNI-C.R. STARAN.: Cecchin di Go.
TRIVIGNANO-RUDA: Gerometta di Pn.
CLASSIFICA: Ponziana, Torviscosa, S. Luigi, Aiello, Pro Fiumicello, Staranzano 2; Lucinico, Sangiorgina, P. Cervignano, Juventina 1; Ruda, Manzano, Maranese, S. Canzian, S. Giovanni, Trivignano 0.

PRIMA CAT. «B»

CAPRIVA-ZAULE RABUIESE: Zamero di Ud.
GONARS-FUTURA: Fratepietro di Ts.
FORTITUDO-UNION 91: Cagnin di Go.
LATISANA-OPICINA: Burdin di Go.
PALAZZOLO-MOSSA: Morano di Ud.
PRO ROMANS-PORTUALE: Simonitti di Ud.
SOVODNJE-ISONZO TUR.: Palazzo di Ts.
VILLANOVA-EDILE ADRIATICA: Rech di Go.
CLASSIFICA: Futura, Isonzo, Gonars, Edile Adriatica, Sovodnje, Union 91 2; Capriva, Palazzolo, Latisana, Zaule 1; Fortitudo, Pro Romans, Mossa, Opicina, Portuale, Villanova 0.

PRIMA CAT. «C»

BASALDELLA-MUGGESANA: Fachin di Ud.
BEARZI-PRIMORJE: Dreosto di Ud.
COM. TAVAG.-AURORA BUO.: Naccari di Pn.
FLAMBRO-ITALSPED M.: Favuzza di Pn.
REANESE-COLUGNA: Zanette di Pn.
TORREANESE-BUIESE: Blaskovic di Ts.
VESNA-RIVIGNANO: Mattellone di Ud.
ZARJA-DONATELLO: Maccarone di Go.
CLASSIFICA: Reanese, Basaldella, Vesna, Rivignano, Zarja, Colugna 2; Tavagnacco, Buiese, Torreanese, Muggesana 1; Aurora, Mereto, Flambro, Bearzi, Donatello, Primorje 0.

SECONDA CAT. «C»

AZZURRA-GAGLIANESE: Maraz di Go.
CHIARBOLA-CHIAVRIS: Mazzetti di Go.
CIVIDALESE-SANGIORGINA: Morocutti di Ud.
CORNO-SANTAMARIA: Tosolini di Ud.
MEDEUZZA-CRA BRESSA: Cibin di Ts.
OLIMPIA-STOCK: Zamò di Go.
SANTANDREA-MEDEA: Tricarico di Go.
SAN VITO-BUTTRIO: Crismani di Ts.
CLASSIFICA: Medeuzza, Chiarbola, Premariacco, Cividalese, Medea, Bressa 2; S. Andrea, Chiavris, Gaglianese, Sangiorgina 1; Como, Stock, Olimpia, S. Vito, Buttrio, Santamaria 0.

SECONDA CAT. «D»

BAGNARIA-LIGNANO: Chiarotto di Pn.
BERTIOLO-JUNIOR AUR.: Signore di Pn.
LAVARIANESE-CODROIPO: Meredo di Ud.
RISANESE-TEOR: Passon di Ud.
ROIANESE-SEDEGLIANO: Stanic di Go.
SAN MARCO-TALMASSONS: Monterisi di Ud.
VARMO-CASTIONESE: Scalisi di Ud.
ZOMPICCHIA-PORPETTO: Cossutta di Ud.
CLASSIFICA: Bertiolo, Lavarianese, Varmo, Castionese, Zompicchia, Porpetto, Codroipo, Lignano 2; Roianese, Talmassons, Sedegliano, Sistiana, Bagnaria, Risanese, Junior, Teor 0.

SECONDA CAT. «E»

DOMIO-VILLESSE: De Martini di Go.
FINCANTIERI-POGGIO: Paulini di Ts.
MARIANO-AUDAX SANT.: Stinco di Ts.
MORARO-ISONZO S.P.: Covone di Ts.
PIEDIMONTE-COSTALUNGA: Macorig di Ud.
PRO FARRA-FOGLIANO: Skerl di Ts.
GAJA-PRIMOREC: Milocco di Go.
CLASSIFICA: Costalunga, Villesse, Domio, Pro Farra 2; Gaja, Fogliano, Fincantieri, Mariano, Moraro, Piedimonte, Poggio, S. Lorenzo 1; Isonzo, Primorec, Audax S. Anna, Kras 0.

TORINO — La partita Juventus-Inter è, indubbiamente, l'appuntamento centrale della domenica calcistica. Il tecnico bianconero, Marcello Lippi, nel giro di pochi giorni si trova di fronte a due situazioni diametralmente opposte. Ovviamente preferisce la seconda, anche se il rientro di Baggio e la disponibilità di Paulo Sousa potrebbero creare qualche problema di spogliatoio, dal momento che i sostituti dei grandi assenti, Tacchinardi, Torricelli, Del Piero, Marocchi, si sono comportati molto bene e non a caso la squadra è in testa alla classifica.

Ma il tecnico ha spiegato che se si vuole puntare in alto occorre accettare il turn over nell'arco di tutta la stagione e le scelte che l'allenatore compie di volta in volta: «Non esistono tante Juventus, ma una sola, con più soluzioni», ha detto il tecnico per spiegare le metamorfosi bianconere.

Per stasera dovrebbe toccare al talento emergente Del Piero far posto, almeno inizialmente, a Baggio, mentre Paulo Sousa potrebbe andare in tribuna perchè ancora a corto di preparazione dopo l'infortunio.

Lippi ha ricordato, a proposito dell'Inter, come le grandi squadre deluse siano ancora più pericolose per la possibile reazione psicologica legata a una eliminazione, come nel caso dei nerazzurri appena usciti dalla Coppa Uefa.

Se il tecnico Marcello Lippi teme la reazione d'orgoglio dell'Inter dopo l'eliminazione europea, Gian Luca Vialli, dall'alto della propria esperienza, ammette che è difficile anticipare l'atteggiamento degli avversari: «Potrebbero anche risentire dello choc. Sono partite che si giocano soprattutto con la testa, perchè dal punto di vista fisico, tre giorni bastano per recuperare».

Ma l'attaccante non ha dubbi nell'indicare l'importanza del match per la Juventus: «Sarà

Marcello Lippi

un test fondamentale per verificare la nostra maturità nei confronti del primato. Vedremo se saremo capaci di restare in testa oppure se la meta raggiunta ci indurrà a sederci».

Sul conto di Pagliuca, suo ex compagno alla Samp, Vialli spiega che il modo migliore per batterlo è fargli gol subito, al primo tiro, «altrimenti si esalta, lo conosco bene». Lippi ha «nascosto» la formazione anche ai giocatori, ma sembra scontato da parte del tecnico l'orientamento a una staffetta Baggio-Del Piero.

Dall'altra parte c'è un'Inter che non crede alle streghe e guarda avanti. C' è un' Inter che fa bella mostra dei propri guai esterni e interni, lasciando intravvedere possibili cambiamenti societari. C' è un' Inter, però, sera nel posticipo contro la Juventus a Torino, deve capire e far capire se Birmingham, l' Aston Villa e l' eliminazione dalla Coppa Uefa siano solo momenti di un cammino o episodi esemplificatori di una stagione ancora interlocutoria.

«Psicologicamente siamo tranquilli, all' Inter siamo abituati a certe scoppole, ma anche a svegliarci la mattina e dimenticarle». Nicola Berti «pensa positivo», e non solo perchè è vivo: non può fare altrimenti. Usciti dalla scena internazionale, quella italiana diventa troppo importante per riferirsi ancora al passato.

Ci sono anche, però, altri motivi di discussione che non siano la Juventus. L' allenatore nerazzurro, Ottavio Bianchi, dice di non capire cosa accada all' interno di una società dove sembrano non esserci chiarezze (e attorno alla quale circolano voci, smentite già ieri da Pellegrini), circa una possibile cessione proprietaria a breve termine.

«E' un momento particolare, ma sotto tutti i punti di vista - ha detto Bianchi poco prima della partenza per Torino - .Mi aspetto che in società ognuno di noi rispetti il proprio ruolo. Riguardo alle strategie, o si dice completamente tutto o bisogna stare zitti».

Bianchi si riferisce alle dichiarazioni del vicepresidente Tavecchio, che a Birmingham aveva accennato al mercato nerazzurro e al fatto che la società aveva seguito le richieste del tecnico. Questioni interne, che spesso si evidenziano con le sconfitte. Anche per questo l' Inter deve assolutamente cercare di vincere con la Juventus per ritrovare fiducia e restare competitiva.

Bianchi teme che possa esserci un contraccolpo psicologico dalla gara con l' Aston Villa. «Comunque si giochi, occorre presentarsi con la stessa mentalità della partita in Inghilterra - ha detto -. E' normale che vi siano ripercussioni fisiche, ma sono più preoccupato per quelle a livello psicologico. Dopo la gara ho visto i giocatori molto depressi».

Rispetto a Birmingham, Bianchi inserirà Jonk a centrocampo con Fontolan, lasciando Pancev in tribuna.

SERIE A / ALL'OLIMPICO DUE COMPAGINI AMBIZIOSE

La prova del nove per la Roma Samp in formazione d'emergenza

ROMA — Senza Thern e Statuto, la Roma mette alla prova se stessa. Il primato in classifica della squadra giallorossa ha qualche merito nella nuova regola dei tre punti. Grazie alle tre vittorie consecutive, la squadra di Mazzone ha infatti conquistato un inatteso primato dopo il passo falso della prima giornata. «Sì - ammette Mazzone - finora i tre punti ci hanno favorito. Ma alla lunga, non credo che peseranno più di tanto».

Finora, la Roma ha usufruito soprattutto di due vittorie esterne («ai miei, per caricarli, prima di una trasferta dico sempre che due vittorie sono meglio di sei pareggi» scherza Mazzone). La coppia Balbo-Fonseca assicura un enorme potenziale d' attacco soprattutto in contropiede.

La Roma che oggi aspetta la Sampdoria dovrà però fare a meno di due centrocampisti fondamentali, e la cosa rischia di sbilanciare troppo in avanti la squadra. «Il primato ci permette di lavorare con serenità - dice Mazzone - questa è una vigilia come le altre, con una sola differenza: l' assenza di Statuto».

Il tecnico dovrà fare a meno del giovane centrocampista per più di due mesi, Thern invece salta solo la partita di oggi, per una contrattura muscolare che ha indotto Mazzone a non convocarlo. «Queste due assenze sono pesanti - dice Cappioli - come mediano ora ci resta solo Piacentini». Giovedì, nella partitella, Mazzone ha provato anche Aldair a centrocampo.

«Non dico la formazione neanche al presidente», si difende Mazzone. I dubbi in realtà sono pochi: l' assenza di Thern risolve il turn-over straniero anche se Mazzone ricorda che «il prossimo anno ci vorrà la quadratura del cerchio», e l' unico dubbio riguarda Giannini. Il capitano è tornato oggi ad allenarsi per la prima volta completamente.

Dopo tre giorni di lavoro parziale, la scelta spetterà al tecnico. «La Samp è una squadra difficile - dice Mazzone - anche se le mancano tre giocatori importanti. Le squadre di Eriksson non offrono mai punti di riferimento. Contro la Juve, hanno perso senza meritarlo. Dalla Roma ci vorrà una grande partita per vincere d' un soffio».

Per almeno tre persone la trasferta di Roma avrà un sapore particolare. Per l' allenatore Eriksson, che del suo periodo giallorosso ricorda soprattutto i tifosi «con un grande cuore, degno della città e della squadra»; per Sinisa Mihajlovic, che a dispetto delle dichiarazioni «velenose» dei giorni scorsi si «porta nel cuore un affetto eccezionale per una città tra le più belle del mondo»; per Fausto Salsano che ancora adesso sente un brivido percorregli la schiena quando pensa «all' emozione che si prova ad entrare in campo all' Olimpico con la maglia giallorossa sulle spalle».

Da casa Sampdoria arrivano solo parole d' amore e di ammirazione per la Roma, «squadra difficile e fortissima, che merita il primato in classifica», come spiega Eriksson. Ma sono parole che non cancellano l' amarezza di dover affrontare la prima della classe con una formazione del tutto rimaneggiata, priva di tre uomini fondamentali come Mancini, Platt ed il Bertarelli bomber di inizio campionato (il giovane attaccante ha sempre segnato, in Italia e all' estero).

Lo svedese di Nervi questa volta non fa pretattica e snocciola la formazione quasi imposta dalle circostanze: «giocherà Lombardo di punta a fianco di Melli, Serena farà il tornante sulla destra e Maspero dovrà ricoprire il ruolo di Mancini».

La partita con la Roma rappresenta un pò il banco di prova della nuova Sampdoria, «una squadra - ha sempre sostenuto l' allenatore - che quest' anno avrà i suoi punti di forza negli uomini della panchina». E alla panchina dovrà fare ampiamente ricorso il tecnico per mettere insieme una formazione in grado di affrontare con sufficiente tonicità le furie giallorosse.

«Non vogliò cercare attenuanti - dice il tecnico - e non voglio lamentarmi oltre il lecito. Le alternative che ho a disposizione sono buone e quindi basta piangere».

Mazzone conta molto sui «gioielli» Fonseca e Balbo.

INIZIATIVA A SORPRESA DELLA PROCURA PARTENOPEA

Il Napoli sotto inchiesta

Si indaga sulle cessioni di Fonseca, Thern e Bia e sull'acquisto di Carbone

NAPOLI — La notizia dell'apertura di una inchiesta della procura di Napoli sui contratti di acquisto e cessione dei calciatori, perfezionati la scorsa estate dalla società Napoli calcio, ha colto di sorpresa i dirigenti azzurri. Negli uffici di Soccavo, dopo aver sottolineato di non aver avuto nei giorni scorsi alcuna ispezione o visita da parte della Guardia di Finanza, a tarda mattinata hanno emesso un comunicato per ribadire «la correttezza della società».

«In relazione alle notizie apparse su alcuni quotidiani — si legge nel comunicato — riguardanti presunti pagamenti in nero ed eventuali irregolarità nei contratti per la cessione di Fonseca alla Roma e di Bia all'Inter e per l'acquisto di Carbone, la società sportiva calcio Napoli dichiara la propria tranquillità in quanto ha operato con la massima correttezza e nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti».

Le indagini sui contratti di alcuni calciatori napoletani sarebbero state avviate dalla Guardia di Finanza nei giorni scorsi con la visita negli uffici della Federcalcio a Roma e della Lega a Milano. Parte della documentazione sequestrata dalla Guardia di Finanza è stata trasmessa al pubblico ministero Maurizio Barruffo, responsabile degli affari civili della procura di Napoli, il quale ha aperto un inchiesta e nei prossimi giorni sentirà i responsabili del Napoli.

Le indagini della Guardia di Finanza hanno avuto nuovo impulso negli ultimi giorni, a distanza da più di tre mesi dell'apertura di una inchiesta del Tribunale di Napoli sulla presunzione di una non corretta gestione amministrativa, che tra l'altro aveva portato alla invalidazione di una riunione dell'assemblea dello scorso luglio.

La Guardia di Finanza avrebbe sequestrato tutti i contratti stipulati dal Napoli, ed in particolare avrebbe avviato minuziose indagini, per verificare eventuali irregolarità e pagamenti «in nero» per l'acquisto di calciatori, sui contratti di cessione di Fonseca e Thern alla Roma, sul conseguente passaggio al Napoli dei giocatori romani Grossi e Carbone (quest'ultimo prelevato dalla società capitolina dal Torino) e sulla cessione di Bia all'Inter.

In relazione al passaggio del libero alla società nerazzurra, i dirigenti del Napoli si dicono assolutamente estranei all'operazione. «Bia — ripetono a Soccavo — era in comproprietà fra Parma e Napoli ed alla fine della stagione scorsa è stato integralmente acquisito dal Parma e da questa venduto autonomamente all'Inter».

«Non esiterò a querelare chiunque parlerà o scriverà di pagamenti in nero effettuati dal Napoli per perfezionare contratti di acquisto e cessione dei propri giocatori». E' quanto ha dichiarato a Soccavo l'amministratore delegato della società, Luis Gallo, figlio del presidente del Napoli in un breve incontro con i giornalisti. «Rispondo personalmente di tutte le operazioni di mercato - ha aggiunto Luis Gallo - effettuate la scorsa estate e ribadisco che sono state tutte assolutamente regolari».

La notizia dell'inchiesta non ha minimamente turbato l'atmosfera fra i giocatori che oggi scendono in campo al San Paolo contro il Padova. L'allenatore del Napoli Guerrini è sembrato piu infastidito dalla notizia di un nuovo infortunio, quello del libero Grossi, che peraltro avrebbe dovuto lasciare il posto al rientrante Cruz. Insomma sia Carbone sia Grossi, i due giocatori che il Napoli ha acquistato dalla Roma in cambio di Fonseca, trattativa sulla quale indaga la Guardia di Finanza, oggi non scenderanno in campo per infortunio.

PRIME REAZIONI ALLE INDAGINI

Roma e Torino negano

ROMA — La notizia dell'avvio di indagini sui contratti del Napoli ha avuto immediate reazioni da parte delle società interessate alle operazioni di mercato. Il presidente della società giallorossa, Franco Sensi, ha duramente smentito un suo coinvolgimento nell'inchiesta della magistratura napoletana per i contratti di trasferimento di Fonseca alla Roma.

«Le notizie circa il coinvolgimento dell'As Roma nell'inchiesta giudiziaria in corso sono del tutto infondate:la nuova Roma è nata sulla ferma premessa di improntare la propria attività alla massima chiarezza». In pratica, la Roma rifiuta le ipotesi di reato, ma non nega gli accertamenti.

La sede sociale della Roma, a Trigoria, sarebbe stata in effetti visitata dalla Guardia di Finanza tre giorni fa. E' stata richiesta l'acquisizione dei contratti di Fonseca, Thern ed Annoni. Nella società giallorossa si fa rilevare come la stessa ispezione sia terminata con un verbale nel quale si riconosceva la regolarità dei contratti.

In realtà la richiesta del magistrato napoletano sarebbe volta a verificare eventuali ipotesi di fondi neri sui cosiddetti contratti di immagine. Si tratta di quegli accordi paralleli all'ingaggio che prevedono la gestione dell'immagine del giocatore. Per questo tipo di accordo, il Napoli è tra l'altro debitore sia nei confronti di Fonseca che nei confronti di Thern. Fu proprio questo uno degli ostacoli principali alla conclusione del trasferimento dei due giocatori da Napoli a Roma.

L'inchiesta insomma potrebbe riguardate in maniera più ampia tutta la gestione dei contratti da parte del Napoli calcio. La visita della Gdf alla Lega di Milano avrebbe infatti riguardato non solo il contratto di Bia, ma quello di tutti i calciatori venduti e acquistati dal Napoli.

La Guardia di Finanza ha anche «visionato» i documenti del trasferimento in compartecipazione dal Torino al Napoli dell'attaccante Benito Carbone. Il fatto, avvenuto giovedì scorso, è stato confermato dal segretario del Torino, Federico Bonetto. Il dirigente granata non ha voluto precisare se la documentazione sia stata sequestrata. L'indagine dovrebbe appurare l'eventuale versamento di soldi non iscritti a bilancio.

SERIE B / UDINESE A COMO

Poggi numero nove: è la trovata di Fedele per sostituire Carnevale

UDINE — Per risolvere le sue grane, Adriano Fedele, ha messo in campo la tecnologia. Già, proprio quella. Si tratta di colmare il vuoto lasciato da Andrea Carnevale e allora fuori i telecomandi e i videoregistratori per andare alla ricerca delle radici tattiche e tecniche dei propri giocatori. E così, il prode Adriano, ha trovato il modo di tappare il buco. Manca una punta centrale. E rovista, rovista, viene fuori che il buon Paolino Poggi ha fatto anche quello nella sua pur breve carriera.

Poi una chiacchierata con il giocatore, qualche prova in allenamento e il grande compromesso: oggi, in riva al Lario, la maglia numero «9» sarà dell'ex veneziano. Al suo fianco Francesco Marino il quale dovrà correre e aprire varchi per tutti e due, un compitino mica male. Di compitino in compitino, anche Fausto Pizzi avrà il suo da fare. Sarà lui a dover incollare attacco e centrocampo dato che il recupero di Alessio Scarchilli è praticamente impossibile.

Avremo, dunque, un Pizzi con un piede in due scarpe. Il vero ago della bilancia. Con l'ex parmense in campo, il resto della mediana sarà tutto muscoli e grinta con Rossitto a Destra e Ametrano a sinistra. Il vero buco è sull'ala, lungo l'out il danesino Helveg è dato per disperso, quindi si pone il problema di scovare un suo sostituto: quello naturale, all'interno della rosa friulana, è Compagnon, ma non è improbabile che Fedele giochi la carta Pellegrini, il suo rendimento è eccezionale in questo periodo, in versione percussore. Dietro si ritorna alla difesa a quattro con la linea formata da Kozminski, Ripa, Calori e Bertotto.

In riva al Lario, ad attendere l'Udinese, c'è un tale che si chiama Marco Tardelli. Sì, proprio quello dell'«urlo» di Madrid, proprio quello che in Nazionale, Juve e Inter è stato un grande allenatore in campo, forse anche prima che un grande giocatore. I risultati, ora che sta comodamente seduto sulla panca del suo bel Como, si vedono. E si vede, qua e là, anche la «scuola Bearzot»: poche parole sulla partita, ma le idee chiare in testa su come affrontarla.

L'obiettivo delle sue elucubrazioni calcistiche è Fausto Pizzi, la sua squadretta agile e giovane soffre gli uomini di spessore tecnico in mezzo al campo. E allora sotto con il marcatore fisso, quello che morde le caviglie, nonostante la formazione lariana si disponga a zona (ahi, ahi, brutta cosa per un figlio dell'Enzo nazionale).

Davanti mancherà forse l'uomo più in forma dei lombardi: il bomber Rossi, appiedato dal giudice sportivo.

Allora sotto con il Como (l'inizio è alle 15), magari con un po' di rabbia in corpo.

Francesco Facchini

NUOVA TRIESTINA / LA CAPOLISTA ESPUGNA IL CAMPO DEL BOLZANO

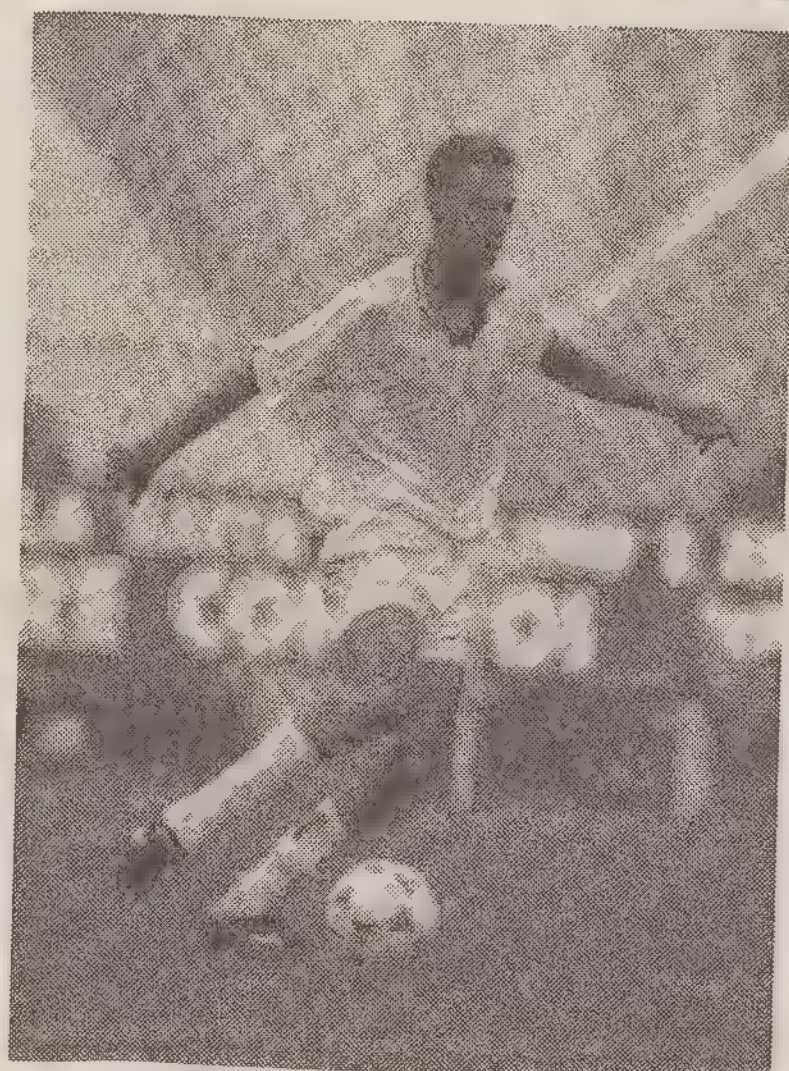
Un'alabarda appuntita

1-3

MARCATORI: nel p.t. al 34' Schwellensattl; nel s.t. al 27' Zanvettor, al 32' Marzi, al 44' Marsich.
BOLZANO: Fleckinger (1' p.t. Zuccher), Volani, Nanni, Seeber, Drudi, Pasinato, Schenk, Andreoli, Bombaci, Guinchi, Rossi (p.t. 33' Schwellensattl) (s.t. 13' Facchini).
NUOVA TRIESTINA: Barbato (1' p.t. Azzalini), Pivetta, Birtig, Zanvettor, Zocchi, Tiberio, Liguori (40' p.t. Intartaglia), Pavanel, Perziano (s.t. 16' Marzi), Polmonari, Marsich.
ARBITRO: Cimini di Roma.
NOTE: Spettatori 400 circa. Cielo sereno con terreno in discrete condizioni. Espulsi nella ripresa al 36' Guinchi per fallo su Polmonari e al 42' Zanvettor e Drudi per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Volani (simulazione), Liguori e Nanni (gioco falloso), Schenk (ostruzionismo). Schwellensattl uscito per infortunio al 13' s.t. dopo uno scontro con Tiberio.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

BOLZANO — Mai stuzzicare la Triestina. Il Bolzano l'ha provocata scheggiando la sua difesa blindata con un gol di Schwellensattl al 34' del primo tempo e ne ha pagato le conseguenze. La reazione dell'alabarda è stata violenta se non addirittura devastante: negli ultimi 18' ha restituito lo schiaffo con gli interessi maturati fino al 71'. Bum, bum, bum: una raffica di gol (3) che ha tagliato le gambe a una squadra, come il Bolzano, che comunque deve cominciare a capire che le partite durano più di un tempo e mezzo. Dopo il pareggio dell'alabardato ma altoatesino Zanvettor (suo padre in tribuna ha offerto birre a mezzo stadio), la Triestina, con gli occhi iniettati di sangue, ha spolpato il Bolzano davanti all'incredulo e rumoroso pubblico del «Druso» che se l'è presa con l'arbitro reo, secondo i tifosi locali, di aver dato una spinta alla Triestina quando questa stava affogando sotto di un gol.

Una vittoria di così ampie proporzioni in trasferta non si può mettere in discussione, tuttavia prima del gol del pareggio di Zanvettor la Triestina avrebbe magari volentieri sottoscritto l'ics. Una volta agguantato il pari la squadra di Pezzato (che soffriva in tribuna per via della squalifica) ha avuto il grosso merito di non sentirsi appagata. Il suo istinto aggressivo l'ha spinta a cercare il risultato pieno contro un Bolzano cotto, che aveva dato il meglio di sé nei primi 45' e l'alabarda è stata giustamente premiata. Ma al «Druso» abbiamo avuto l'ennesima conferma che il calcio è sport imprevedibile, dove situazioni e destini si possono ribaltare in un attimo. A questo proposito il Bolzano può recriminare per aver fallito in contropiede al 5' del secondo tempo il gol del 2-0 con Schwellensattl il cui tiro ha colpito il palo interno per schizzare nuovamente in campo. Poco prima gli altoatesini avevano anche reclamato il rigore per un presunto fallo in area di Birtig ai danni di Volani. Se il Bolzano avesse segnato la seconda rete avrebbe inevitabilmente spinto la Triestina verso il baratro della prima sconfitta stagionale. Riconosciamo perciò l'intervento di quella che Manzoni chiama Divina Provvidenza. C'è da rallegrarsi, sembra proprio che sia l'anno propizio per ritornare a rivedere la luce in serie C 2. Treviso permettendo, ovviamente. La Triestina nel primo tempo ha sofferto la velocità dei padroni di casa che non hanno lesinato forze sul fronte avanzato, dove si sono stabilmente dati da fare Bombaci, Schenk e il sedicenne Rossi, questi due leggermente più larghi. La Triestina, invece, ha presentato un centrocampo di fresco conio con Zanvettor e Pavanel centrali, e il turbo Polmonari più defilato a sinistra. A Birtig e Pivetta indietro e a Liguori più avanti il compito di presidiare le fasce. La partita è praticamente cominciata dopo i contemporanei cambi dei due portieri. All'8' Azzalini ha dovuto compiere un capolavoro per togliere dall'incrocio un pallone che aveva aggirato la barriera su punizione calciata da Drudi. Le premesse (poi mantenute) per una partita vivace ed equilibrata ci sono tutte. Finalmente la Triestina ha trovato una squadra disposta ad accettare il confronto faccia a faccia senza paura. Drudi al 17' ci prova ancora su calcio piazzato: questa volta la conclusione è più violenta e sfugge alla presa di Azzalini. La difesa si salva in angolo prima che Rossi possa raccogliere e depositare in rete. La Triestina si fa vedere al 21' con una bella combinazione Marsich-Polmonari-Perziano il quale è anticipato all'ultimo momento. Polmonari sulla fascia sinistra è una minaccia continua per la difesa locale. Sull'altro versante Liguori e Pivetta al 30' si mettono in moto, ma il tiro finale del secondo è da censura. Ma è il Bolzano in questo frangente a dare più ritmo all'incontro. E al 34' passa: punizione-cross di Drudi dalla sinistra che va a pescare all'altezza del secondo palo la testa di Schwellensattl, entrato da 10" al posto di Rossi. Il suo preciso colpo di testa non lascia scampo ad Azzalini, interrompe l'imbattibilità dopo 394'. Difesa colpevole per aver ignorato l'attaccante. La Triestina ci resta male ma reagisce e inizia a ringhiare. L'alabarda potrebbe riaggiustare subito il risultato grazie a un'incornata ravvicinata di Pavanel su cross di Birtig, ma il portiere Zuccher ha riflessi pronti e devia in angolo. Pezzato prima della fine del primo tempo toglie Liguori per dare più profondità alla manovra con l'inserimento di Intartaglia. Polmonari di conseguenza si sposta a destra. All'inizio della ripresa il Bolzano pare seriamente intenzionato a chiudere il conto. Al 4' Volani si beve Birtig, entra in area ma viene toccato dallo stesso terzino. Il pubblico vorrebbe il rigore ma l'arbitro lascia correre. Un minuto dopo Schwellensattl schizza via verso Azzalini in una delle più classiche azioni di contropiede. Il suo tiro coglie la faccia interna del palo e si rifiuta per fortuna di entrare. Da qui nasce la nostra convinzione che la Triestina ce la può ancora fare. A parte questi due sbandamenti l'alabarda tiene ormai costantemente l'iniziativa anche se morde poco. Mancano soprattutto i cross dal fondo per le punte. L'allenatore gioca anche la carta Marzi, sostituendo Perziano. Al 23' Marsich cerca la soluzione aerea su traversone di Intartaglia ma è troppo sbilanciato per colpire bene. Il pareggio arriva 6' più tardi su angolo battuto da Polmonari: si accende una mischia nell'area piccola e Zanvettor difende il pallone, si allarga e lo spedisce sotto la traversa. Il Bolzano scricchiola come una casa prossima al crollo. Il terzino Volani accusa i crampi. E il crollo giunge al 32', quando Marzi raccoglie di testa un cross di Zocchi e infila Zuccher. In tribuna si accende un piccolo parapiglia (solo minacce e insulti per fortuna) ma anche in campo domina il nervosismo. Al 36' Guinchi guadagna anzitempo la via degli spogliatoi per un cattivo fallo su Polmonari, seguito a ruota da Drudi e Zanvettor allontanati per reciproche scorrettezze. Triestina quindi in dieci e Bolzano ridotto in nove. Al 44' Marsich porta la ciliegina che deve guarnire la torta. Il Condor ruba palla a centrocampo e fugge tutto solo verso la porta. Non gli è difficile trafiggere con un rasoterra il portiere in uscita. Mosso da pietà, Marzi allo scadere fallisce il gol del 4-1.

Marsich nuovamente in gol.

Serie D - Girone D

RISULTATI	
Montebelluna-Rovereto	2-1
Luparense-Pievigina	1-0
Bolzano-Nuova Triestina	1-3
Donada-Miranese	4-1
Arzignano-Schio	0-0
Legnago-Pro Gorizia	0-0
Sanvitese-Bassano	0-1
Arco-Caerano	0-0
Sevegliano-Treviso	n.d.

PROSSIMO TURNO
Rovereto-Sevegliano
Pievigina-Montebelluna
Nuova Triestina-Luparense
Miranese-Bolzano
Schio-Donada
Pro Gorizia-Arzignano
Bassano-Legnago
Caerano-Sanvitese
Treviso-Arco

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Nuova Triestina	9	5	4	1	0	2	2	0	0	3	2	1	0	8	1	4
Luparense	8	5	4	0	1	3	3	0	0	2	1	0	1	10	5	1
Legnago	6	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	7	4	-3
Donada	6	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	6	4	-3
Pro Gorizia	6	5	1	4	0	2	1	1	0	3	0	3	0	1	0	-2
Sanvitese	5	5	2	1	2	3	1	0	2	2	1	1	0	7	4	-4
Bassano	5	4	2	1	1	2	0	1	1	2	2	0	0	3	2	-1
Bolzano	5	5	2	1	2	3	2	0	1	2	0	1	1	9	9	-4
Caerano	5	5	1	3	1	2	0	1	1	3	1	2	0	2	2	-3
Montebell.	5	5	2	1	2	3	2	1	0	2	0	0	2	5	6	-4
Pievigina	4	5	1	2	2	2	1	1	0	3	0	1	2	5	4	-3
Treviso	4	3	2	0	1	1	1	0	0	2	1	0	1	4	2	1
Schio	4	5	1	2	2	2	1	1	0	3	0	1	2	6	7	-4
Arzignano	4	5	1	2	2	3	1	2	0	2	0	0	2	2	5	-6
Miranese	4	5	2	0	3	2	1	0	1	3	1	0	2	5	11	-3
Arco	3	5	0	3	2	3	0	2	1	2	0	1	1	1	6	-8
Sevegliano	2	4	0	2	2	2	0	1	1	2	0	1	1	1	3	-6
Rovereto	1	5	0	1	4	2	0	1	1	3	0	0	3	4	11	-8

NUOVA TRIESTINA / NEGLI SPOGLIATOI DEL «DRUSO»

«Siamo fatti per soffrire»

Il presidente Del Sabato soddisfatto per la reazione della squadra

BOLZANO — Dalla conca immersa tra i monti che ospita Bolzano, la Triestina torna a casa con due punti in saccoccia. Punti che faranno sì classifica, morale e chissà quant'altro ancora, ma certo non toglieranno l'impressione di aver lasciato il capoluogo altoatesino con un carniere eccessivamente rigonfio. I bolzanini non meritavano di subire simile pesante passivo: per un tempo e mezzo hanno tenuto più che degnamente il campo, andando in vantaggio per primi e rischiando almeno un paio di volte di chiudere la partita. Poi son crollati. Quasi di schianto, senza rialzarsi più. L'alabarda è stata brava a soffrire, stringere i denti, non darsi per vinta ed approfittare delle poche occasioni capitatele. «La nostra squadra è fatta per patire, soffrire e adesso anche per reagire — ha dichiarato a fine partita un raggiante presidente Del Sabato —. I nostri tifosi ora avranno capito anche questo». Il massimo dirigente alabardato ha senz'altro ragione: per la prima volta quest'anno la Triestina è andata sotto di un gol. La porta di Azzalini è stata alfine deflorata. Si temeva che da ciò la squadra potesse subire un contraccolpo psicologico. Invece no, i giocatori hanno sputato fuori l'anima per arrivare al pareggio. Poi, pur se con un po' di fortuna e non senza qualche piccolo aiuto dall'alto, han finito con il dilagare. Va bene così.

«I ragazzi hanno reagito bene nella ripresa — ha commentato il direttore sportivo Sabatini — creando un buon volume di gioco. Abbiamo vinto in un campo dove pochi altri riusciranno a fare risultato». Non c'è che dire, il Bolzano è proprio squadra vera: dall'Alto Adige molti torneranno a casa con le ossa rotte.

Franco Pezzato, causa la squalifica subita, per tutta la partita ha vagato da una parte all'altra della tribuna, cercando il punto più favorevole per lanciare ordini ai suoi. Alla fine, raggiunto sui gradoni dai cronisti locali, ha lì dato vita al consueto rito dell'interviste post-partita. «Pezzato — lo ha incalzato un giornalista altoatesino — il Bolzano ha dominato per 70'». «Ma che partita ha visto lei? — E' sbottato in risposta l'allenatore di Mira — non sono per niente d'accordo». «La differenza sta nel fatto che noi nel secondo tempo avevamo ancora gambe e lo spirito per poter vincere la partita, il Bolzano, invece, non ce la faceva più. E' vero, ci è andata anche bene nell'occasione del palo subito, lì il Bolzano avrebbe potuto chiudere la partita, ma la gara l'abbiamo fatta noi: eravamo tonici, vogliosi di portare a casa il risultato. Il loro primo gol è stato frutto di una nostra ingenuità, poi, nel secondo tempo, il Bolzano si è chiuso tutto là dietro, nella propria area. Noi abbiamo macinato gioco, tenendo buoni ritmi per tutta la partita. Insomma, la Triestina ha giocato un ottimo incontro. Il Bolzano non ci ha dato il colpo del ko e noi ne abbiamo approfittato».

Il tecnico dei biancorossi bolzanini, Terzulli, per una buona mezz'ora dopo il triplice fischio conclusivo è rimasto seduto sulla sua panchina. Quasi non gli pareva vero che la sua squadra, in vantaggio fino a 18' dalla fine, fosse uscita dal campo con un passivo così pesante sul groppone. «Abbiamo fatto benissimo — ha raccontato il tecnico del Bolzano — fino al quarto d'ora della ripresa. Fino a lì avremmo potuto tranquillamente chiudere la partita. Poi, un giocatore mi è uscito per una botta subita al naso, e un altro, preso da crampi, è rimasto in campo tanto per fare numero. Non voglio certo fare del vittimismo, però... A quel punto ho chiesto ai miei di difendere il vantaggio, ma loro non ci sono riusciti. Dispiace, perché non meritavamo di perdere. Ma il calcio è anche questo. L'arbitro? Mi sono ripromesso di non dire nulla su di lui e sugli avversari. Noi abbiamo fatto molto. Questo è quello che conta».

Alessandro Ravalico

TRASFERTA POSITIVA PER GLI ISONTINI

Pro Gorizia, un punto a Legnago

Trevisan recrimina per l'occasione fallita dai suoi nel primo tempo

***Legnago* 0**
***Pro Gorizia* 0**

LEGNAGO: Gobetti n.g. (1' p.t. Gandini 6) (31' s.t. Gambin 6); Tommasi 6,5 Soardo 6,5; Candeo 6 Rossi B. 6 Malaman 8,5 (30' p.t. Tagliani 8,5); Perina 8,5 Beltrame 6 Alfano 6 Mezzaossa 7 Zanaga 7; 14 Rossi M., 15 Sillo. ALL.: Manganotti.
PRO GORIZIA: Ottocento n.g. (1' p.t. Michelutti 6,5); Costantini 7 Catalfamo 6; Grillo 6 Tricca 6,5 Di Benedetto 6; Vascotto 8,5 Buzzinelli 7 Budini 6 Trinco 6 (26' s.t. Speconia n.g.) Giuliani 5,6, 13 Zagato, 14 Grondone, 15 Romano. ALL.: Trevisan.
ARBITRO: Gemellaro di Bologna 6.
NOTE: spettatori 350 circa. Ammoniti: Malaman, Soardo, Grillo, Tricca e Buzzinelli. Espulso al 43 pt Giuliani.

LEGNAGO — I goriziani di mister Trevisan impongono il pareggio ai biancazzurri granata locali al termine di una gara condotta con una strenua difesa e qualche fallo di troppo che l'arbitro ha punito con pochi cartellini gialli e decretato l'espulsione dell'ala sinistra Giuliani per doppia ammonizione. Nel primo tempo avrebbero potuto andare a bersaglio con Budini al 26', in sospetta posizione di fuorigioco. Nella ripresa hanno ancora più rinserrate le fila riuscendo a portare a casa il punto preventivato. Ora abbiamo compreso il perché il Pro Gorizia non ha ancora subito una rete. Si tratta di una compagine che bada più a distruggere che a costruire gioco, ma non è finita: i suoi giocatori per tutta la gara, ancora più di quanto sono rimasti in dieci, il fallo sistematico era la parola d'ordine. Con compagni così rinunciatari è difficile vedere del buon calcio. Ci hanno provato Perina e compagni senza tuttavia riuscire nel loro intento. Mister Manganotti estrae dal cilindro la sorpresa di schierare in porta Rino Gandini, ex Piacenza, e manda in tribuna Mariani. Un debutto sfortunato: al 78' su una palla innoqua riporta uno stiramento e deve lasciare il posto al baby Gambin. Tommasi ha preso il posto lasciato vacante da Brunelli, partito per il servizio militare. Sulle spalle di Zanaga e Perina il compito di scardinare la difesa celeste. Nessuna novità a centrocampo dove giostrano Beltrame, Ezio Rossi e Mezzacasa. La coppia di centrali è composta da Candeo e Malaman che è costretto ad abbandonare il campo al 30' per una contrattura alla schiena.

Cronaca. Al 7' va al tiro Alfano, dopo uno scambio con Zanaga, ma la sfera finisce oltre la traversa; calcio piazzato di Di Benetto al 13': alto. Tandem Mozzacasa-Zanaga al 19' atterrato al limite dell'area, palombella di Ezio Rossi che Michelutti alza sopra la traversa. Zanaga in azione al 24', messo giù da Grillo, punizione rasoterra di Rossi, parata dal portiere ospite. Occasionissima per la Pro Gorizia al 26' Budini in sospetta punizione di fuorigioco non segnalata, tutto solo in area, si fa soffiare il pallone da Gandini in uscita, sfera ancora al numero nove che spara sull'esterno della rete. Diagonale di Alfano al 40' per Perina, botta da due passi ma il palo nega la segnatura a portiere battuto. Ospiti in dieci al 43' per espulsione di Giuliani per somma di ammonizioni. Sul finire del tempo ancora una combinazione Perini-Alfano con radente che fa la barba alla traversa. Nella ripresa la manovra del Legnano è inesistita seppur con azioni troppo elaborate e si assiste tra l'altro ad una serie di falli al limite dell'area ospite. Scambio in velocità Ezio Rossi-Perina, la conseguente punizione non sortisce alcun effetto. Servizio di Tommasi (67') per Zanaga, ma l'ala non aggancia. Infine all'85' cross di Soardo ed incornata di Zanaga: Michelutti si produce in una parata plastica.

Dall'altra parte l'allenatore goriziano Trevisan recrimina per l'occasione fallita dai suoi nel primo tempo. Ma la discussione si sposta presto sulle accuse rivolte alla Pro Gorizia dai dirigenti del Legnago.

«Ognuno vede il calcio come vuole - spiega Trevisan e poi questo non è un gioco per signorine, comunque sia non è questo modo di interpretare la gara, ma siamo in piena fase di emergenza e dobbiamo arrangiarci con quello di cui disponiamo».

Giorgio Merlin

ECCELLENZA / ALLO STADIO GREZAR

Ma il San Sergio paga lo scotto del debutto

0-0

SAN SERGIO: Ramani, Scher, Bensi, de Bosichi, Calò, Silvestri, Prisco (46' Vecchiet), Ravalico (68' Rei), Bussani, Bravin, Lotti.
SAN DANIELE: Bin, Juri, Nardicchia, Modonutti, De Marco, Ziraldo, Degano, Trangoni (46' Di Litta), Michelini, Franzolini, Vidotti.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Ravalico, Bravin, Ziraldo. Calci d'angolo 6-4 per il San Sergio.

TRIESTE — Stregato dal «Grezar». Il San Sergio paga forse lo scotto del debutto in uno scenario di prestigio, arricchito da un buon afflusso di pubblico, e tra le gloriose mura di Valmaura disputa una gara contratta, migliore nella prima parte che non nella seconda, ma senza mai riuscire a far girare il motore a pieni giri. Il pari alla fine non fa una grinza. Le due squadre si sono sostanzialmente equivalse, dimostrando che quello che è appena cominciato sarà un campionato estremamente combattuto. Ieri le occasioni da rete veramente limpide sono state poche, appena una per parte. Quella dei giallorossi padroni di casa, che vestivano una inedita casacca bianca con pantaloncini blu, è capitata giusto alla fine del primo tempo sulla testa di Bussani, servito da un corner di Lotti, ma la sua schiacciata veniva alzata sopra la traversa da un miracoloso intervento di piede di Bin. Altrettanto risolutore si rivelerà quello che l'estremo difensore del San Sergio, Ramani, compirà nella seconda frazione riuscendo a deviare a fil di palo una conclusione ravvicinata dello smarcato Vidotti.

Il San Sergio è piaciuto di più nel primo tempo, quando le iniziative di de Bosichi sulla destra e l'agilità del prezioso Lotti che svariava su tutto il fronte dell'attacco, hanno tenuto sotto pressione la difesa friulana. L'altro attaccante, Prisco, agile ma leggerino, non ha demeritato, e la sua sostituzione in favore di Vecchiet non ha dato i frutti sperati. Milocco voleva dare più peso all'attacco, ma nel secondo tempo la sua squadra si è disunita, lasciando l'iniziativa al San Daniele. Quest'ultimo, con il passare del tempo ha abbandonato l'atteggiamento prudenziale dell'avvio, dovuto anche alla mancanza del bomber Infulati, e si è fatto più intraprendente. Nella ripresa è apparso più compatto, merito, come dirà l'allenatore Lerussi a fine gara, di una disposizione a maglie più larghe che gli permetteva di trovare più spazi liberi e un migliore equilibrio. Il San Sergio comincia la partita in modo ordinato e al quarto d'ora Lotti serve teso per Prisco che di testa mette alto. Al 22' azione strappa-applausi dei padroni di casa. Su rimessa laterale de Bosichi serve in Area Prisco che, spalle alla porta, in rovesciata gira in mezzo per Silvestri che controlla e conclude sopra la traversa. Verso la fine del tempo Franzolini salta in dribbling un paio di avversari e conclude con una rasoiata che Ramani blocca in tuffo. Poi tocca al San Sergio provarci ancora, ma Bussani prima tira alto di sinistro e poi, nell'azione già descritta, si vede ribattere di piede dal portiere un colpo di testa a botta sicura. Nella ripresa, all'8', Ravalico costringe in corner Bin con una botta da fuori area. Quindi, intorno alla mezz'ora, l'occasione per il San Daniele con Vidotti a tu per tu con il pronto Ramani che sventa in corner. Sul calcio d'angolo Nardicchia gira al volo da fuori area ma la palla sfiora l'incrocio dei pali.

Paolo Marcolin

LE PARTITE DI OGGI (ore 15)

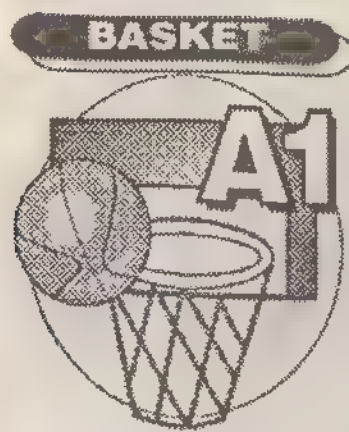
Promozione
S. Giovanni-Staranzano — *viale Sanzio*
Prima categoria
Fortitudo-Union — *Zaccaria*
Vesna-Rivignano — *Prosecco*
Zarja-Donatello — *Basovizza*
Seconda categoria
Chiarbola-Chiavris — *via Flavia*
Olimpia-Stock — *campo Olimpia Op.*
S. Andrea-Medea — *Vill. Fanciullo*
Roianese-Sedegliano — *via Petracco*
Sistiana-Talmassons — *Visogliano*
Domio-Villesse — *Domio*
Gaja-Primorec — *Padriciano*

Una partita stregata per la Sanvitese

***SANVITESE* 0**
***A.C. BASSANO* 1**

MARCATORE: al 31' Mendo.
SANVITESE: Scodeller, Favero, Cassin, Tracanelli S., Giacomuzzo, Battiston, Pettovello (Tracanelli M.), D'Andrea, Muccin, Dal Col, Nicodemo (Minatel). All: Piccoli.
BASSANO: Brunello, Cantele, Bertacco, Pelosin, Rossi, Poletto, Voltolini, Mendo, Ria (Baratto), Lazzarotto, Crestan (Clementi). All: Spollon.
ARBITRO: Canuto di Novi Ligure.
NOTE: ammoniti: Bertacco, Ttracanelli S., Frassin, Baratto per gioco falloso, Pelosin per proteste, e Mendo per comportamento non regolamentare.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Una partita decisamente stregata per la Sanvitese, protagonista assoluta dell'incontro ma carente in fase di finalizzazione della manovra. Il Bassano da parte sua ha perfettamente interpretato il copione riservato agli ospiti; gran pressing nella propria metà campo e se possibile tanto contropiede. Al 9' già una veloce intesa Voltolini-Pesolin consente a Ria di liberarsi in area ma al momento della conclusione Cassin riesce a rimediare in angolo. Ancora Voltolini per Ria 3 minuti più tardi ma il colpo di testa del centravanti esce di poco, al 18' la sanvitese ha l'occasione di passare in vantaggio grazie a un rigore concesso per l'atterramento di Battiston da parte di Pelosin: la battuta di Giacomuzzo è debole e centrale e quindi agevole la parata di Brunello. Ancora la Sanvitese in evidenza al 28' con una punizione di Massimo Tracanelli che Brunello devia a fatica in angolo. Al 31' il gol partita. Mendo con un beffardo tiro a rientrare da posizione angolata lascia quasi pietrificato Scodeller al quale non resta che raccogliere il pallone a fondo sacco; una quasi beffa per la Sanvitese che nella parte finale del primo tempo e per tutta la ripresa mantiene il comando delle operazioni e va più volte vicina al pareggio. La più nitida palla gol giunge al 20' del s.t.: Tracanelli di testa imbecca, con la complicità di un liscio delle difesa veneta, Battiston smarcato a due passi dalla porta avversaria. Il gran sinistro del mediano risulta per alto sopra la traversa. Il Bassano stringe ulteriormente le maglie della propria difesa e Giacomuzzo e compagni quasi assediano l'area avversaria; l'arembaggio dei padroni di casa non produce serie grattacapi per i veneti che per contro in contropiede nel finale trovano addirittura l'opportunità per raddoppiare. Un cross su veloce capovolgimento di fronte di Lazzarotto vien fermato con le mani da Giacomuzzo. Il susseguente rigore viene però respinto da Scodeller che si riscatta così dalla papera che comunque costa due punti alla sanvitese.

Claudio Fontanelli

ILLYCAFFE' / BERNARDI FIDUCIOSO PER IL CONFRONTO CON LA MENS SANA SIENA

«Vinceremo il nostro Palio»

Un attacco bilanciato può essere la «chiave»

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Non dovremmo proprio correre il rischio di annoiarci. Gli attacchi di Illycaffè e Siena non sono irresistibili (entrambi si tengono costantemente sotto gli 80 punti di media) ma la difesa toscana è largamente la più battuta della serie A1. Gli uomini di Pancotto concedono agli avversari la bellezza di 96 punti-gara. Il calendario delle prime tre giornate non li ha agevolati, proponendo loro gran brutte bestie. La difesa senese è stata schiaffeggiata da Danilovic e Komazec, e fin qui niente di strano, ma ha mostrato di patire anche le guardie-ali indigene. Domenica scorsa Moretti è stato l'uomo-partita. In precedenza, il «3» varesino Vescovi aveva scavato la differenza a favore della Cagiva.

Niente di strano, quindi, se oggi i giochi d'attacco biancorossi cercheranno di privilegiare, più che in altre occasioni, Zamberlan e Dallamora. Le ali possono lasciare il segno. La filosofia offensiva, del resto, è differente. L'Illycaffè ha una panchina lunga e, a parte lo junior Furigo che «tiene in caldo» il posto per Tonut, impiega sempre tutti gli altri nove uomini. Siena invece utilizza 7 giocatori, otto al massimo: il quartetto Comegys-Turner-Fumagalli-Vidili garantisce quasi completamente il bottino.

Le cifre raccontano di una supremazia senese nel tiro da due (58 per cento contro 52,5) e nelle bombe (36,4 contro 34,4). Bisogna comunque tener conto che il bilancio triestino è penalizzato dal pessimo periodo di Middleton, quello che dovrebbe essere il tiratore scelto della compagnia.

Il tandem Comegys-Turner regala a Pancotto una ventina di rimbalzi a partita, anche se nessuno dei due Usa può essere considerato un centro puro. Il loro «back-up» è quel Vario Bagnoli che nemmeno troppo tempo fa era finito sul taccuino di Tanjevic. Boscia lo avrebbe portato volentieri a Trieste ma Bianchini, che all'epoca allenava a Siena, credeva ciecamente in quel prospetto e se l'era tenuto stretto.

Anche il nome di Vidili è stato spesso accostato, durante il «mercato» estivo, a Trieste. Relativamente piccolo per essere una guardia, il giocatore è da anni uno dei tiratori più affidabili della serie A2. Più concreto, invece, il legame con Trieste di Mauro Sartori, sgrezzato cestisticamente alla corte della Stefanel.

In casa Illycaffè, intanto, si guarda con interesse agli incorragianti segnali provenienti dal Coni sul fronte del totoscommesse. Qualche settimana fa il sindaco e sponsor Riccardo Illy aveva rilanciato la proposta di un «Totobasket», un'idea non nuova ma che forse ora ha trovato le condizioni per poter venir realizzata.

Il programma della giornata in A1: Buckler-Reggiana (arb. Baldini-Penserini), Illycaffè-Siena (Grossi-Giansanti), Birex-Benetton (Zancanella-Reatto, differita su Tele +2, dalle 22.30), Stefanel-Scavolini (Colucci-Pallonetto), Pistoia-Filodoro (D'Este-Deganutti), Cagiva-Montecatini (Cicoria-Cerebuch).

Classifica: Buckler, Stefanel, Cagiva, Teorema 6; Scavolini, Birex, Pfizer 4; Benetton, Filodoro, Pistoia, Montecatini 2; Illy, Siena, Reggiana 0. Teorema e Pfizer una partita in più.

Palasport di Chiarbola
inizio ore 18.30

Illycaffè Ts		Siena
Gattoni	4	
Sabbia	5	
Middleton	6	Anchisi
	7	Fumagalli
Dallamora	8	Vidili
Budin	9	
	10	Spinetti
Zamberlan	11	Comegys
Pol Bodetto	12	
Furigo	13	Sartori
Chilcutt	14	Savio
Bargna	15	Bagnoli
	18	Vitellozzi
	20	Turner
Bernardi	All.	Pancotto

ARBITRI
Grossi e Giansanti

Chilcutt contro Turner e Comegys.

TRIESTE — «Micio» Gattoni persino stakanovista, possibile? Abbandona per ultimo l'allenamento, dopo una scorpacciata di schemi, ma la sua non è proprio vocazione professionale. Dopotutto a Massimo hanno sempre raccomandato di rubare con l'occhio e non appena scorge Bernardi nell'inusuale veste di addetto alle «delicatezze» è lesto a mettersi in fila. L'allenatore spera di prendere in dolce i tifosi e, si sa, la vittoria vale più dei cioccolatini.

Si attende, il coach, che lo stesso Gattoni e Middleton si esprimano com'è nelle loro possibilità. Nessun miracolo, semplicemente una prestazione che rientri nella media, anche perché il «borsino» del rendimento degli altri giocatori è decisamente in rialzo. «Certe giornate negative – spiega il tecnico – rientrano nelle previsioni, sebbene possano incidere diversamente nelle valutazioni quando ci si trova con uno zero in classifica».

Illycaffè-Siena, ovvero un palio fra due cavalli scossi da tre sconfitte consecutive, cosa che preoccupa Bernardi fino a un certo punto: «La situazione non è idilliaca, ne convengo, però il calendario non è stato generoso con noi, assegnandoci nella prima parte un'infinità di trasferte. Sono fiducioso poiché paradossalmente la nostra è una formazione che riesce a esprimersi meglio nelle difficoltà e ora si trova in questa situazione che può caricarla, non deprimerla».

Il valore non eccelso degli avversari lascia margine all'ottimismo, tuttavia ciò che conforta il coach è che nello spogliatoio non c'è nessuna avvisaglia di tempo perturbato. Sereno su tutto il fronte: «Di solito – afferma – sconfitte e competitività minano il gruppo. Ebbene, vi posso garantire che i ragazzi "si piacciono", non esistono tensioni, gelosie, c'è un sano cameratismo che porta all'incoraggiamento reciproco e non all'esagerazione. Da quanto ho avuto modo di notare in settimana sono soddisfatto per la reattività dimostrata da Gattoni e Middleton e per la crescita degli altri».

La possibilità di distribuire equamente compiti e responsabilità solleva non poco il morale di Bernardi. Zamberlan è sembrato in grande spolvero, quindi è probabile che il suo contributo sia prezioso per qualità e quantità, comunque pure Bargna e Pol Bodetto sono sembrati più convinti e migliorati. Di Chilcutt non è il caso nemmeno di parlare, è una macchinetta che, se collocata opportunamente, raramente sbaglia.

Bernardi-Pancotto, amici contro. I due allenatori si conoscono da una vita e fra loro non ci sono segreti ma il casertano ha il vantaggio di conoscere qualche altro «pollo». Fondamentale è annebbiare le idee al tandem Fumagalli-Vidili, in modo da far arrivare pochi palloni a Comegys e a Turner. Finora Siena ha evidenziato questi handicap, per quanto nella sfida odierna le caratteristiche tecniche potrebbero avere una valenza relativa, data l'importanza dei primi due punti. A meno che non ci si sforzi di pensare che oggi parte un nuovo campionato.

Severino Baf

SERIE A1 / L'ANTICIPO

Roma sempre più sorprendente Avenia gela Reggio Calabria

81-89

PFIZER REGGIO CALABRIA: Li Vecchi 4, Santoro 9, Spangaro 6, Tolotti 2, Bullara 11, Fantozzi 19, Alexis 17, Rifatti 2, Vandiver 11. N.E: Ganci.
TEOREMATOUR ROMA: Busca 12, Bonaccorsi 6, Monzecchi, Avenia 28, Ambrassa 16, Alberti, Israel 13, Sanders 14. N.E.: Grassetti e Feliciangeli.
ARBITRI: Nelli di Certaldo e Pasetto di Firenze.
NOTE: Tiri liberi: Pfizer 15/18, Teorema 20/31. Da tre punti: Pfizer 10/24 (Santoro 2/3, Spangaro 1/4, Tolotti 0/1, Bullara 1/6, Fantozzi 2/4, Alexis 4/6). Teorema 7/20 (Busca 0/1, Bonaccorsi 1/5, Avenia 3/4 e Ambrassa 3/10). Uscito per falli Vandiver a 18'55" s.t. (72-80).

REGGIO CALABRIA — La Pfizer si inchina ad un'opportunista e concentrata Teorematour Roma al Palapentimele, espugnato per la prima volta in questo campionato. Pienamente meritato il successo dei romani in virtù del loro gioco ragionato e tranquillo rispetto a quello arruffone ed approssimativo espresso nel corso dell'intera gara dal quintetto di Recalcati.

Nel primo tempo la Pfizer è riuscita a limitare i danni, andando al riposo con soli 4 punti di svantaggio (39-43). Nella ripresa, però, i romani hanno preso il largo trascinati da un Avenia, ex in grande serata. Un dato per tutti: la Pfizer ha perso ben 19 palle in fase di costruzione di gioco.

SERIE A1 / GLI ASSENTI

Ipotesi virale per Rusconi, ancora costretto in tribuna

TREVISO — «E' stata confermata l'ipotesi virale dei problemi fisici di Stefano Rusconi». Lo annuncia in un comunicato la Benetton Basket di Treviso, la quale precisa che il giocatore potrà riprendere l'attività agonistica «solo a normalizzazione avvenuta del quadro clinico».

«Pertanto pare quasi scontata - conclude la società - la sua assenza nella partita a Verona». Per il pivot azzurro non si è ancora concluso il periodo no, cominciato la scorsa estate. La Benetton rischia di scontare pesantemente queste assenze: domenica ha ceduto al Palaverde alla Stefanel e la gara odierna non si preannuncia più agevole.

Non si tratta dell'unico assente illustre in questa giornata di campionato. Vincenzo Esposito, guardia della Filodoro Fortitudo Bologna e della nazionale, salterà l'incontro di campionato a Pistoia contro l'Olimpia.

L'azzurro non si è ancora ripreso dall'attacco di herpes zoster, noto come fuoco di Sant'Antonio, che lo ha colpito una decina di giorni fa: la fase acuta della malattia è superata, ma il dolore non è ancora scomparso del tutto e il giocatore è ancora debilitato fisicamente.

Scariolo confida in un'altra prestazione-monstre di Claudio Pilutti, autore di 34 punti (con un incredibile 14/14 su azione) nella gara infrasettimanale di Coppa Korac.

SERIE A2 DONNE / VENETE TRAVOLGENTI

Su Muggia il ciclone-Thiene

L'Interclub combatte, ma deve arrendersi allo strapotere avversario

42-73

INTERCLUB: Zettin 7, Bernardi, Pacorig 3, Destradi 14, Pecchiari 4, Sergatti 1, Vidonis, Borroni 2, Surez 11, Colomban. All. Giuliani.
THIENE: Calgaro 4, Saccardo 2, Lucca, Bastianello 18, Fabrello 8, Pellizzari 12, Noale 7, Marchioro 15, Ebner 7. All. Busatto.
ARBITRI: De Ambrosi di Venezia e Provini di Udine.
NOTE: p.t. 24-32, tiri liberi Interclub 9/12, Thiene 19/25. Tiri da tre Bastianello 6, Noale 1, Pacorig e Zettin 1. Uscita per cinque falli Pecchiari al 38' (42-68).

MUGGIA — Passa il tornado Thiene a Muggia.

Le venete schiariscono da subito le idee all'Interclub su qual è la realtà della serie A. Va detto comunque che i 30 punti di divario a fine gara sono senz'altro troppi e che le muggesane hanno più di una scusante. Thiene infatti ha molta più esperienza e soprattutto ha avuto a disposizione quasi un miliardo sul mercato per far una squadra degna di lottare per la promozione. Più di una giocatrice, infatti, proviene dalla A 1 e lo stesso allenatore Busatto ne sa qualcosa di panchine della massima serie. Dalla parte muggesana, invece, manca ancora la fluidità in attacco e soprattutto non ci sono alle spalle partite di allenamento così intense e con avversari così forti sia sul piano fisico che su quello tecnico; se si aggiunge poi che Borroni non si è ancora completamente ristabilita dalla tendinite e che l'arbitraggio ha fortemente condizionato Sara Pecchiari, subito gravata di falli, allora si spiega il divario abissale.

Giuliani parte con due play (Pacorig e Bernardi) e una buona difesa a uomo. Si segna pochissimo (5-7 al 5'). Muggia regge l'urto, ma si nota la differenza sotto canestro e la maggior tranquillità delle venete in attacco. Per più di dieci minuti regna l'equilibrio (12-13 al 10') e il primo allungo lo firma «Oscar» Bastianello, davvero infallibile nelle bombe: un incredibile 6/7 per lei con conclusioni che arrivano sempre al momento giusto. Le muggesane non trovano invece il tiro e in attacco mancano le idee. La migliore è Destradi, davvero encomiabile sotto le plance. Nonostante tutto il punteggio del primo tempo non è malvagio (24-32).

Nella ripresa Muggia riparte con lo spirito giusto, ma ci pensano Bastianello e il quarto fallo di Pecchiari a raffreddare gli animi. Al 5' siamo 28-43 e Muggia ha l'ultimo sussulto: trascinata da Surez l'Interclub fa un contro-break e torna a - 6 (37-43). Le speranze però durano poco: Bastianello e Marchioro piazzano un altro allungo e tagliano le gambe alle neroazzurre, sfiduciate nel finale di partita.

Renzo Maggiore

SERIE C1 / DOPO UN SUPPLEMENTARE

L'Itala butta il match ball Esordio corsaro del Latte Carso

B2 / MONZA O.K.

Longobardi ancora inesperti

67-83

LONGOBARDI BASKET CIVIDALE: Valentinsig 8, Gnjezda 10, David 8, Cargnello 8, Colmani 2, Sguassero 17, Crisafulli 5, Adami 3, Gandolfi 6; n.e. Zuliani. All.: Munich.
SOC. GINNASTICA MONZESE: Sala 12, Fumagalli 18, Bianchi 2, Marco Motta 18, Baio 5, Motta Giuseppe 13, Bechini 11, Riboldi 20, Monguzzi Cristian: n.e. Monguzzi Andrea. All. Pistorello.
ARBITRI: Gollin di Verona e Rossi di Padova.

CIVIDALE — Non riesce a farcela la disastrata Cividale (Sguassero e Colmani hanno giocato con la febbre mentre Zuppi era proprio a letto, influenzato) contro un Monza più esperto e cinico. Un altro peccato di gioventù per una squadra che sta pagando lo scotto della matricola. Iniziano bene i Longobardi attaccando dal perimetro con continuità la difesa mista monzese e giungendo con una bomba di Cargnello sul 20-8 (siamo al 10' di gioco). La Monzese sembra attendere il momento giusto per colpire e lo fa pescando il jolly seduto in panca: Fumagalli. Il giocatore con quattro bombe porta i suoi all'intervallo sul 34-37. La ripresa è una serie interminabile di errori dei Longobardi Cargnello, David e Crisafulli. I due vecchi volponi Bechini e Motta ringraziano e non perdonano.

f. f.

72-78

(dopo 1 t.s.)

ITALA SAN MARCO: Blasini 5, Crisma 7, Paduan 11, Mattessich 7, Medeot 7, Castelli, Merlin 27, Pellizzon 6, Cabas 2; n.e. Zorba. All. Cehovin.
LATTE CARSO: Hazman 12, Cerne 21, Galaverna 3, Menardi 1, Poropat 7, Radovani 13, Dario Tomasini 8, Lucio Tomasini 2, Tonut 1; n.e. Crasti. All. Zovatto.
NOTE: p.t. 34-36, s.t. 67-67. Usciti per cinque falli: Galaverna, Hazman e Paduan. Tiri liberi 19/32 per l'Itala, 16/23 per il Latte Carso.

GRADISCA — L'Itala San Marco, sbagliando un match ball decisivo a 28" dalla sirena con palla in mano (il punteggio era fissato sul 67-67) getta alle ortiche un'occasione unica per brindare all'esordio in campionato con il successo. Per il Latte Carso, però, sarebbe stata un'autentica beffa. I triestini hanno condotto a lungo la gara, fruendo di una maggiore prestanza sotto le plance (Poropat e Menardi nella fattispecie), del gioco di squadra gestito dal play-maker Cerne e di una più alta percentuale nei tiri liberi. Tutti elementi che sono risultati decisivi nel tempo supplementare che ha deciso il match.

Il primo tempo rimaneva sui binari dell'equilibrio: sul piatto della bilancia gli ospiti mettevano l'arma del contropiede e i tentacoli del pivot Poropat. Sulla sponda opposta Merlin castigava ogni accenno di zona con ripetute «bombe» dal 6.25. L'equilibrio regnava sovrano fino all'8' della ripresa, quando lo stesso Poropat improvvisava un tiro da tre punti e portava avanti i suoi di dieci lunghezze (41-51). A quel punto il coach Cehovin sparava le sue ultime cartucce, inserendo in campo un Medeot claudicante, ma efficacissimo quanto a personalità. Il play dettava i ritmi giusti e si faceva sentire con due bombe che riportavano il punteggio in parità a 45" dalla fine (66-66). I tiri liberi di Pellizzon da una parte e di Dario Tomasini dall'altra fissavano il punteggio sul 67-67 a 28" dalla sirena. Medeot aveva tra le mani un pallone infuocato, ma non riusciva in extremis ad andare al tiro. I quintetti giocavano così il supplementare. I triestini, ripreso fiato, sfruttavano nei cinque minuti a disposizione l'intelligenza tattica di Radovani e Cerne che mettevano a segno i tiri decisivi. L'Itala, invece, si mangiava le mani per aver spadellato parecchi tiri liberi.

Tullio Grilli

SERIE C1 / PLAVI CONVINCENTI CONTRO IL MALCAPITATO ROVIGO

Riecco Vitez. E lo Jadran vola

Cittadella provocante: il Don Bosco ci casca

73-79

DON BOSCO: Bisca 11, Fortunati 3, Furlan 8, Olivo 27, Ragaglia, M. Vlacci 16, Giovanelli 5, Guzic 3, Gionechetti, Visciano; n.e. Ceglian.
CITTADELLA: Berno 35, Favaro 11, Lago 7, Piazza, Pierobon 2, Salomon 2, Samuele Zonta 18, Sauro Zonta 4; n.e. Stregliotto, Tosetto.
ARBITRI: Orlando di Udine e Moimas di Pieris.

TRIESTE — Comincia con una sconfitta la marcia del Don Bosco in campionato. Battuta per mano di un Cittadella agguerrito sì, ma anche piuttosto violento nell'esprimere il proprio gioco, il Don Bosco è incappato, in una giornata pessima dal punto di vista del gioco. Se a questo va aggiunto un arbitraggio che ha scontentato un po' tutti, ma ha brutalmente penalizzato la squadra di casa, si delineano già piuttosto chiaramente i motivi di questa débâcle.

All'avvio del primo tempo le due formazioni si sono alternate nella conduzione dell'incontro fino al 18 pari e la squadra ospite ha saputo mettere in difficoltà la formazione di casa con un gioco più veloce in contropiede. Il Don Bosco è riuscito a recuperare tre punti fino al 21-25 ma ha poi lasciato campo libero al Cittadella, capace di portarsi sul 38-24 pressando incredibilmente in difesa e lasciando ben pochi varchi alla formazione di Perin. La gara a questo punto è diventata incandescente con i due fischietti contestati a causa di discutibili decisioni. Anche sul parquet gli animi hanno iniziato ben presto a scaldarsi, e anche a gioco fermo i giocatori non hanno saputo frenare la loro rabbia. Il Cittadella è stato molto bravo a provocare e il Don Bosco troppo spesso ha ceduto.

Sul punteggio di 40-26 per i veneti, i ragazzi di Perin hanno iniziato a reagire, anche grazie alla buona vena al tiro di Olivo che ha saputo infilare più di una bomba, ed è cominciata la marcia di avvicinamento fino alla conclusione del primo tempo, terminato sul punteggio di 44-39 per gli ospiti.

Alla ripresa il gioco si è fatto ancora più duro, è stato espulso un giocatore dei salesiani, ma i triestini hanno trovato il modo di avvicinarsi sul 51-51 e di mantenersi a ridosso dei veneti sempre in parità fino al 60. A questo punto della gara i falli violenti non si sono contati più e a due minuti dal termine il Cittadella ha cominciato a inanellare punti preziosi, tanto che Perin ha chiamato un time-out in extremis sul 75-69 per gli ospiti. Nelle concitate fasi conclusive, sono sfumate un paio di occasioni da parte dei triestini.

g. s.

Boris Vitez in una foto d'archivio.

107-82

JADRAN: Arena 13, Oberdan 5, Pregarc 27, Emili, Vitez 28, Samec 16, Rauber 6, Pro, Grbec 12, Krizman. All. Vatovec.
ROVIGO: De Martini, Cecchettin, Valsensi 18, Polato 24, Lorenzi 12, Sacchetto 1, Santaniello 4, Capelli 3, Beltrame, Bertocco 20. All. Tognolo.
ARBITRI: Bradamante di Monfalcone e Marcolens di Staranzano.
NOTE: p.t. 46-40; tiri liberi Jadran 20/31, tiri liberi Rovigo 18/31; tiri da tre: Vitez 2, Pregarc e Grbec 1; Polato 4, Lorenzi 1.

TRIESTE — Memore degli otto successi consecutivi conseguiti nella prima parte della scorsa stagione, lo Jadran parte con il piede giusto anche in questo campionato. Davvero felice quindi l'esordio dei dieci di Vatovec che hanno festeggiato nel migliore dei modi il ritorno a casa di un grande protagonista come Boris Vitez. Proprio lui, assieme a un eccellente Pregarc, ha trascinato i suoi al successo, con una splendida ripresa, dopo un primo tempo impiegato a scrollarsi di dosso la ruggine di un anno di assenza dal basket giocato, ma forse soprattutto l'emozione per la casacca plava.

Non tragga comunque in inganno il largo margine acquisito dalla Jadran alla sirena finale. Il Rovigo si è infatti dimostrato quanto mai determinato e deciso a rendere la vita difficile ai più blasonati padroni di casa, rivelandosi in grado di rimanere in partita fino a cinque minuti dal termine. quando il divario non superava le dieci lunghezze. Nelle file dello Jadran, si è detto della gran serata di Vitez e Pregarc, ma meritano una citazione due giovani sicuri talenti come Samec e Grbec.

È lo Jadran a sin dalle prime battute, a tenere in pugno la gara, grazie in particolare a un Arena davvero ispirato che scardina con facilità la retroguardia avversaria; 8-2 è così il punteggio dopo tre minuti che rende merito a una squadra di casa veloce e grintosa. Gli ospiti però non mollano, riuscendo a superare bene l'attimo di sbandamento. La difesa veneta si fa pian piano più accorta e così già al 6' tutto ritorna in gioco (14-12). Non solo, uscito Arena con tre falli, il Rovigo piazza un ottimo parziale che, grazie alla precisione da fuori del tiratore Polato, lo porta avanti sul 21-16 al 9'. Vatovec però azzecca i cambi giusti, fa salire il ritmo della sua squadra che subito ripassa a condurre e, nonostante i molti errori dalla lunetta, entra negli spogliatoi sul 46-40.

In avvio di ripresa è Vitez il faro della partita, ma sull'altro fronte ci pensa ancora Polato (tre bombe consecutive per lui) a tenere in gioco i suoi (75-66 al 30'). Quando però anche Pregarc estrae dal cilindro il suo repertorio di contropiede ed entrate, per gli ospiti c'è ben poco da fare.

Massimiliano Gostoli

PALLAMANO **PRINCIPE** / SCHIACCIATA SENZA PIETA' LA LAZIO NELLA PRIMA DI CAMPIONATO

Il dominio è un'abitudine

40-17

PRINCIPE: Marion, Mestriner, Sivini, Oveglia 4, Kavrecic 1, Bosnjak 13, Nims 3, Saftescu 10, Pastorelli 3, Lo Duca M., Tarafino 6. all. Lo Duca G.
LAZIO: Iarrera, Spositi, Macchioni 1, Petrucciani, Teofile 3, Fanfani, Casarelle 4, Di Fazio G. 3, Di Fazio F., Capuccini 1, Tufoni 1, De Nisi 3. All. Cignali.
ARBITRI: Vignali, di Rimini e Mombello, di Pesaro.

TRIESTE — Questo Principe sta abituando troppo bene i tifosi. Ormai i venti gol di scarto sembrano una piacevole consuetudine, anche se, onestamente, a chi sta sugli spalti non dispiacerebbe vedere una partita più combattuta. Alla matricola Lazio la trasferta triestina non poteva che riservare una sonora batosta. D'altronde non è neppure colpa loro, il fatto è che le due squadre hanno delle potenzialità distanti anni luce. Solo se ogni rete valesse due punti come i canestri del basket, le avversarie che i campioni d'Italia hanno affrontato in questo avvio di stagione sarebbero rimaste in partita. Ma, ahi loro, la pallamano è meno generosa in fatto di punteggi e l'esperienza vissuta con Treviso, Vicenza e Ferrara si è più o meno ripetuta ieri sera al palasport di Chiarbola.

Prima partita di campionato e prima valanga di segnature per l'avversario. Non sarà sempre così intendiamoci, e per i triestini già la prossima settimana il match di Coppa dei campioni a Minsk, in Bielorussia, vorrà dire un grosso salto di qualità. Con la Lazio Mestriner e Marion hanno messo in mostra tutta la loro abilità tra i pali stroncando numerosi contropiedi. Ma le palle scagliate in porta in varie occasioni non preoccupavano eccessivamente. Tufoni, De Nisi, i fratelli Di Fazio, Casarelle e lo stesso esperto Teofile prima di trovare la via del gol hanno gettato al vento un sacco di occasioni.

La difesa biancorossa in media superava di una decina di centimetri l'altezza degli avversari e, in tali condizioni, tirare in sospensione diventa pressoché impossibile. Non c'è stata storia e dopo venti minuti abbondanti di gioco il Principe era già avanti di quattordici punti, sul 17-3. Sì, proprio tre miseri gol scaturiti dopo un sacco di tiri finiti nelle mani di Mestriner e immediatamente catapultati in contropiede a Bosnjak. Due modi di giocare e due potenzialità abissali, da prima e fanalino di coda della classifica del massimo campionato della pallamano italiana.

In casa biancorossa hanno giocato tutti bene, tentando di mettere sul parquet le proprie energie senza risparmiarsi. E' vero che la partita sarebbe stata vinta dai campioni d'Italia, ma visti gli impegni alle porte bisognava ritornare stanchi in spogliatoio. Fino all'ultimo minuto i padroni di casa hanno messo a segno i loro veloci contropiedi: stupendo quello di Pastorelli che ha fissato il risultato sul 19-4 o quelli consecutivi di Bosnjak che hanno portato il principe dal 28 al 30-9. La forma è ottima, quella che manca, semmai, è l'abitudine a giocare con squadre forti e difficili da battere. Gli stessi dirigenti temono il grosso salto di competitività avversario che i biancorossi troveranno nella capitale bielorussa. A questo punto non ci resta che attendere il primo verdetto del torneo europeo, sapendo comunque che il match di ritorno di disputerà tra le mura amiche del Palasport di Chiarbola.

Risultati della serie A1: Forst-Teramo 31-27; Prato-Rubiera 27-26; Merano-Bologna 31-24; Conversano-Gaeta 26-24; Ortigia-Modena 21-17; Principe-Lazio 40-17.

Classifica: Principe, Forst, Prato, Merano, Conversano e Ortigia 2; Teramo, Lazio, Rubiera, Bologna, Gaeta e Modena 0.

an. bul.

La formazione del Principe campione d'Italia nella foto di rito all'inizio di stagione

PALLAVOLO / MONDIALI IN GRECIA

Azzurri troppo svagati Il Giappone ringrazia

2-3

(15-4, 17-15, 9-15, 14-16, 17-15)
ITALIA: Gardini 4+13, Gravina 6+13, De Giorgi 2+0, Tofoli 0+4, Papi 8+10, Bracci 2+10, Bernardi 8+22, Zorzi 0+1, Pippi, Giani 19+26, Giretto 3+4. Non entrato Cantagalli. Allenatore Velasco.
GIAPPONE: Kobayashi, Nakagaikhi 18+44, Matsuda 2+1, Yamamoto 0, Oura 0, Minami, Aoyama 5+5, Sasaki 12+13, Otake 4+9, Izumikawa 11+9, Miyazaki 5+1. N.E. Naita. Allenatore Oko.
ARBITRI: Henry (can) e Ladas (Gre).
NOTE: Durata set: 13, 39,29,49,16. Muri Vincenti Italia 23, Giappone 13. Battute sbagliate Italia 33, Giappone 9. Battute vincenti Italia 4 Giappone 6.

Cantagalli.

SALONICCO - Imprevedibile sconfitta della nazionale italiana: gli azzurri hanno ceduto al tie-break contro il Giappone regalando ai nipponici non solo il successo ma anche una insperata qualificazione ottenuta dagli uomini di Oko ai danni della Cina soltanto per quoziente punti.

La battuta di arresto non impedisce al sestetto italiano di concludere al primo posto il suo girone eliminatorio e di approdare direttamente ai quarti di finale.

La squadra di Velasco ha giocato decisamente sottotono, subendo l'entusiasmo e la grinta del Giappone nel primo set, stentando molto ad entrare in partita senza riuscire mai ad esprimere un gioco accettabile.

Il ct azzurro in partenza ha mandato in campo un sestetto nuovo con Gravina e Bracci titolari in sostituzione di Gardini e Cantagalli, le cose sono andate decisamente male ed è iniziata un lunga girandola di cambi.

Già nel primo set una leggera contrattura al polpaccio ha tolto dalla gara Zorzi, mentre alla lunga sono stati i giovani Papi e Giretto, con l'indomabile De Giorgi, a dare il maggior contributo nella rimonta che non ha avuto buon fine. Dei titolari capitan Gardini, il Giani del finale di gara e soprattuto Bernardi sono apparsi i migliori.

Primo set senza storia dominato dal Giappone e vinto 15-4. Il secondo è lungo ed emozionante con l'Italia prima avanti 5-1 poi in crisi e, sul 10- 13, capace di sprecare tre set ball e di annullarne ben 4 prima di cedere 15-17.

L'inizio del terzo set vede il Giappone padrone del gioco ma l'ingresso di Papi e Giretto risveglia gli azzurri che rimontano da 3-7 e vincono 15-9. Simile il quarto: Italia in affanno e sotto 1-7, grande rimonta e annullati due match point e successo 16-12 degli azzurri di Velasco.

Nel quinto set l'Italia sembra più tonica dopo le prime schermaglie si porta sul 7-3 poi subisce la rimonta e viene raggiunta sull'8-8. Gardini e compagni hanno ancora uno slancio ma dall'11-8 si passa al 13-14 prima, e poi al finale 15-17.

Una sconfitta ininfluente nell'economia del Mondiale, ma che suona da campanello d'allarme. Gli unici auspici favorevoli sono un lontano precedente: agli europei '89 l'Italia di Velasco già qualificata con il primo posto nel girone, perse con la Francia una partita molto simile sia nello svolgimento che nei contenuti tecnici, poi vinse il titolo continentale.

I risultati: **Girone A:** ad Atene: Canada b. Algeria 3-0 (15-10, 15-11, 15-4); Grecia b. Russia 3-2 (8-15, 15- 13, 4-15, 15-12, 15-13).

Girone B: ad Atene: Germania b. Argentina 3-1 (16-14, 4-15, 15-8, 15-6).

Girone C: a Salonicco: Bulgaria b. Cina 3-0 (15-10, 15-11, 15-8); Giappone b. Italia 3-2 (15-4, 17-15, 8-15, 14-16, 17-15).

Girone D: a Salonicco: Corea del Sud b. Svezia 3-2 (15-7, 15-7, 6- 15, 9-15, 15-7).

HOCKEY / TRIESTINI ANCORA SCONFITTI

Latus, effimera illusione

Primo tempo positivo, ma gli uomini di Kalik cedono nella ripresa

3-5

MARCATORI: nel p.t. al 3'24" E. Giaretta, al 4'57" Bognolo, al 23'48" Sequalino; nel s.t. al 3", al 2'51', al 12'38" e al 12'56" Conte, al 15' Loigo.
LATUS: Giassi, Vendramin, Cortes, Loigo, Sequalino, Bognolo, Calligaris, Lodi, Tancovich. All. Kalik.
BREGANZE: Mabilia, E. Giaretta, Belligio, Todesco, Guidolin, Cerato, G. Giaretta, Stevan, Conte, Fiorio. All. Merlo.
ARBITRO: Braccini di Viareggio.

TRIESTE — È durata solo qualche breve istante l'illusione della Latus. Esattamente dall'ultimo minuto del primo tempo all'inizio della ripresa, quando il bravissimo Conte, il assoluto il migliore dei suoi, ha pareggiato sul 2-2 il parziale con il quale la formazione allenata da Maurizio Kalik aveva chiuso la prima frazione dell'incontro.

La partita infatti era iniziata con un Breganze scatenato, veloce, efficace e ficcante, deciso a rendere durissima la serata per i triestini. Ma da tale supremazia, peraltroprevalentemente territoriale, i veneti avevano saputo cogliere soltanto un gol, firmato da Giuliano Giaretta dopo circa tre minuti di gioco.

La Latus però, per nulla intimorita dal gol, ha reagito costruendo azione dopo azione, con meticolosa costanza. È giunto così dapprima il gol del momentaneo pareggio per opera di Bognolo e, quasi allo scadere della prima frazione, il vantaggio siglato dal giovane e meritevole Sequalino.

Immediata, come si diceva, la risposta di Conte, che però continuava nella sua azione, andando a rete consecutivamente per ben quattro volte e dando una svolta decisiva all'incontro. Il parziale si rivelava decisivo per le sorti della Latus, capace soltanto di andare ancora a rete nel finale con il giovanissimo Loigo.

La Latus esce dunque sconfitta ancora una volta dal palasport di Chiarbola, ma l'impressione rimane la stessa, quella cioè di una formazione che può ancora godere di miglioramenti e perfezionare perciò il rendimento in campo in vista dell'inizio del campionato che comincerà il 12 di novembre.

VELA / CONCLUSI I CAMPIONATI ITALIANI SUL LAGO DI GARDA - SUCCESSI GIULIANI

Arianna prenota Savannah '96

Titoli tricolori per la Bogatec, per l'equipaggio Sossi-Salvà, per Mauro Fioretto e Sarah Barbarossa

VELA

Barcolana, valanga di iscrizioni Stamane il Trofeo Bernetti

TRIESTE — Il prodigioso quanto rigoroso «Barcolino», che da sei anni a questa parte memorizza i fasti della Barcolana, per l'opera silenziosa di Massimo Pitacco della Archimede Sistemi, da ieri pomeriggio dà sui tabelloni della S.V:B.G l'ordine delle iscrizioni. Nonostante il caotico traffico cittadino, l'affluenza degli sportelli del piccolo Cup Caneveral di Barcola è massiccia. Siamo già a quota superiore alle 250 di presenze ufficiali, cioè corredate da tutte le incombenze regolamentari, in nove delle undici categorie in cui si articolerà la XXVI maxiregata. Certo occupare la prima casella d'ogni colonna non equivale a un pole position automobilistico, ma è pur sempre una piccola soddisfazione per chi ci riesce.

Dunque mancano ancora i nomi grossi sia di barche sia di skippers, i mitici Maxi e i velleitari Zero, classi che colgono sempre i maggiori bocconi di questa affollata manifestazione velica. I loro nomi arriveranno magari all'ultima ora, anche approfittando della regola che consente il ritardo alle barche forestiere.

Diamo intanto per la curiosità dei tanti affezionati, i capolista delle nove categorie. I) «Città di Grisolera» di Daniele Franco; II) «Furiosa» di Roberto Polli, III) «Chriss» di Osvaldo Trevisiol, IV) «Selve» di Franco Tomsic, V) «Vaeltaja» di Giuseppe Stultus, VI) «Marilù» di Adelio Diotti, VII) «Cici» di Franco Bossi, VIII) «Flora I» di Domenico Somma, IX) «Nuova Zanna bianca» di Arturo Biasutti.

La categoria più numerosa appartiene alla IV (da m.6,51 a 7,30 al galleggiamento) che comprende molte barche ricorrenti nella maggioranza delle regate sul golfo, italiane e delle coste istriane. Qui siamo già alle oltre 50 presenze. Fra le massime stazze c'è la preiscrizione dell'inglese Alex & Co di Londra, yacht con misura oltre i 15 metri. Negli VIII, già assicurato, nella seconda casella l'unica barca presente in tutte le edizioni barcolane: «Nibbio» di Brunetto Rossetti.

Sicuri aderenti per comunicazione dirette, i due caphornisti dell'ultimo Giro del mondo a vela: il triestino Stefano Spangaro su «Muteki» (15 metri), e il friulano Stefano Rizzi su «Aniway» e il muggesano mondiale Vasco Vascotto su «Elca». L'ex di «Moro di Venezia» in Coppa America, Tommaso Chieffi, sarà al timone di Osama».

Stamane alle 9.30 parte dal bacino di San Giusto la 23.a regata per il trofeo Bernetti della Pietas Julia di Sistiana con oltre 100 yachts iscritti delle classi Ims e Open. Sono più o meno già tutte queste barche iscritte alla 26.a Barcolana. Quindi sarà una grande occasione di rodaggio per tutti loro.

Italo Soncini

MALCESINE — Arianna Bogatec, l'equipaggio Sossi-Salvà, Mauro Fioretto e Sarah Barbarossa: Trieste e Monfalcone hanno conquistato quattro titoli italiani ai campionati di Olimpic Garda 2000 conclusisi ieri sul lago dopo sette giorni di regate. Iniziamo a parlare, come è giusto, di Arianna Bogatec, che non solo ha vinto, ma ha dimostrato di saper dominare su tutte le avversarie in gara. Nove prove disputate, sette primi posti e due secondi: tredici punti di vantaggio sulla seconda classificata e la vittoria con due giorni di anticipo. Altro, probabilmente, non sarebbe necessario dire, una vittoria di questo tipo, infatti, si commenta da sola e dimostra che Arianna, anche dopo le Olimpiadi, dopo due stagioni di allenamenti, resta sempre la migliore e la principale candidata per Savannah 1996.

Ottimo successo, sempre restando nella categoria Europa, poi anche per la monfalconese Sarah Barbarossa, il futuro della nostra zona in questa categoria, della società velica «Oscar Cosulich»: grazie a una serie di ottimi piazzamenti, ha ben regatato cogliendo la vittoria del titolo dedicato agli Juniores e classificandosi al quinto posto in assoluto.

Successo tutto femminile anche nei 470, l'equipaggio Salvà-Sossi, grazie a un secondo, un sesto, un settimo, un terzo, un primo e un secondo posto si è classificato secondo assoluto, ma primo delle veliste italiane; il titolo, insomma, più che dovuto, ripete il successo dell'anno scorso.

Arianna Bogatec

Nel settore maschile, uno dei candidati alla vittoria sulla carta, il triestino Lorenzo Bressani, che vede a prua il napoletano Scottos, ha guadagnato solamente un quinto posto a causa soprattutto di una partenza anticipata; si è piazzato infatti ventesimo, p.m.s., sesto, ottavo, primo e ancora ottavo. Bene hanno fatto nella stessa categoria i fratelli Benussi, Gabriele e Furio, infatti, si sono classificati settimi nella graduatoria generale, con un ventisettesimo, un secondo, un nono, un quarto, un undicesimo e ancora un ventiduesimo posto; noni ancora i due fratelli Chiandussi della società nautica «Pietas Julia».

In categoria Fin la concorrenza straniera era decisamente forte, l'ha comunque spuntata Mauro Fioretto, monfalconese della Svoc, che pur classificandosi al quinto posto in graduatoria generale, ha conquistato il titolo italiano grazie a un secondo, un ottavo, un sesto, un nono e ancora un secondo e un sesto posto, ben seguito in classifica da un altro velista locale, Walter Riosa al quattordicesimo posto.

Nel Tornado, dopo gli incidenti capitati in vetta alla classifica, i fratelli Bodini si sono classificati al terzo posto, mentre ancora in classe Mistral il rappresentante locale, Massimo Cesarer ha chiuso la sua gara al quinto posto.

Un successo, insomma, pieno per la nostra zona, che ha portato ai rivoluzionari italiani del Garda ben 40 atleti, ed è tornata a casa con quattro titoli e al certezza di poter dire molto in 470, soprattutto femminile, Fin e in categoria Europa. Ancora un commento: nella classe Star, Trieste non ha portato al campionato alcun velista, ma la vittoria è andata comunque alla nostra zona che «amministrativamente» comprende anche Venezia: ha vinto infatti «Dodo» Gorla, un campione che non potremo definire vecchio, ma certo molto molto esperto.

Le più di 500 barche riunite sul lago di Garda hanno atteso invano che i classici venti del lago, il Peler e l'Ora permettessero di svolgere delle regate impegnative. Così purtroppo non è stato, tanto che si è regatato sempre con poco vento, tra l'umido di giornate decisamente autunnali. È stato solo questo, comunque il problema: per il resto l'organizzazione-esperimento di riunire i campionati italiani di tutte le classi olimpiche in una stessa zona, è andato a gonfie vele e fa presagire che anche per i prossimi anni la Federazione italiana vela sceglierà lo stesso tipo di organizzazione.

fr. c.

IPPICA / IL POMERIGGIO A MONTEBELLO

Handicap centrale su tre «nastri»

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Pomeriggio con la Croce Rossa l'odierno all'ippodromo di Montebello. Tutte le nove corse in programma sono intitolate alla benefica istituzione, e la più importante si identifica con un handicap a invito sulla media distanza. Tre i nastri di partenza, all'ultimo dei quali si avvierà il torinese Orphium, un figlio del francese Mon Tourbillon in possesso di buoni requisiti sul doppio chilometro ma attualmente, come lo spiegano i recenti esiti, del tutto privo di forma apprezzabile. Di conseguenza non sarà facile per il cavallo di Carazza rendere 20 metri a Ireneo Jet e a due femmine in buon momento quali Maracanà As e Ofelia Uan, e a quel Oscar d'Asolo che ci sembra il più ferrato allo star dove figurano anche Oridice, Noel d'Assia e Lycristy.

Vincitrice all'ultimo uscita sulla pista, Maracanà As dovrebbe ripetersi quest'oggi. La figlia di Jazz Cosmos possiede una grinta invidiabile, superiore senz'altro a quella di Ofelia Uan che punterà le sue fiches sulla bontà dello spunto, invero notevole, entrambe, però, dovranno fare attenzione a non lasciarsi sfuggire quell'Oscar d'Asolo che ci sembra maturo per fornire il colpaccio. Più in margine vanno posti Orphium (succosa incognita). Noel d'Assia e Ireneo Jet, mentre Lycristy, se riuscirà subito a sfondare, potrà coltivare qualche legittima illusione.

Partenza alle 14.30, con i 3 anni alle prese sul doppio chilometro. Rompicapo può vincere, anche se sulla distanza non è proprio un rullo. Da seguire con attenzione Rento di Casei, uno che non spreca una mossa, ma anche gli altri hanno tutti una carta da giudicare.

Sarà duro per l'irreprensibile Sial di Casei il confronto con Spencer Bi e Sunhills in campo giovanile (da seguire anche Sesì del Ronco, allieva di Carazza, mentre nella riserva Totip potrebbe essere Orbar, pur penalizzato al pari della rediviva Neve di Casei, il più probabile vincitore anche se Opera Effe, Oldesia e Magnolia Db cercheranno di vendere cara la pellaccia.

Prima Blue sta correndo in maniera concreta, e a percorso netto dovrebbe mettere in riga Papin, Pasquale Ramb e Passed Db fra i 4 anni impegnati sui due giri, mentre la «gentlemen» proprio non dovrebbe sfuggire a Recovery (sfortunato all'ultima uscita) che sembra di gran lunga il più qualificato del campo.

Nella «reclamare» per anziani, Marchesina è la più indicata a centrare il bersaglio, ma anche Outrage, vincitrice con «il figlio» venerdì, è senz'altro bene in corsa. Vi ricordate di Più di Casei? Emigrata da Montebello, la figlia di Argo Ve e Fata d'Assia si è realizzata compiutamente, e proprio all'ultima uscita (seconda a San Siro) si è ascritta il record di 1.16. Proprio non dovrebbe temere Gialy, Poldo Val, il lanciato Inasol, Punch Bi e Paribast, che la sfideranno nell'invito di categoria E. In chiusura, una «reclamare» per 3 anni, con la coppia Re di Coppe - Red and Toby in evidenza in un campo tutt'altro che trascendentale.

I nostri favoriti:

PREMIO DELLE CROCEROSSINE: Rompicapo, Rento di Casei, Rivinco.

PREMIO DEI MEDICI: Spencer Bi, Sunhills, Sial di Casei.

PREMIO DEL VOLONTARIATO: Orbar, Oldesia, Opera Effe.

PREMIO DEL SOCCORSO: Prima Blue, Papin, Pasquale Ramb.

PREMIO DELLA GENEROSITÀ: Recovery, Rio Jet, Ribes Brazzà.

PREMIO CROCE ROSSA ITALIANA: Maracanà As, Oscar d'Asolo, Ofelia Uan.

PREMIO DELLA FRATELLANZA: Marchesina, Outrage, Notorius ami.

PREMIO DELLA SOLIDARIETÀ: Più di Casei, Inasol, Punch Bi.

PREMIO DELLA BONTÀ: Re di Coppe, Radio Days, Rainer Trotter.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
richieste

GIOVANE signora fiumana referenziata offresi per assistenza e lavori domestici a tempo pieno. Tel. 314715 ore pasti. (A10986)

Impiego e lavoro
richieste

GEOMETRA con quadriennale esperienza cerca lavoro presso studio tecnico come disegnatore. Tel. 040/55083. (A10842)

OPERAIO elettromeccanico manutenzioni in mobilità offresi saldatore, autista, idraulico, frigorista, condizionamento, elettricista. Tel. 421027. (A11025)

PADRONCINO serio ed esperto offresi a ditta per consegne. Tel. 947950. (A11001)

RAGAZZA croata di Spalato cerca lavoro come baby-sitter o dama di compagnia preferibilmente a Trieste. Telefonare 00338/558/518311. (A10884)

SEGRETARIA, ampia esperienza vari settori, inglese e francese ottimi, tedesco buono cerca impiego fisso tel. 040/412817. (A10937)

SIGNORA automunita esperienza offresi assistenza anziani. Feriali dal tardo pomeriggio e festivi-fine settimana completi. Telefonare 569229. (A10881)

SIGNORA cerca lavoro come pulitrice nei giorni da stabilirsi. Tel. 771377. (A10861)

SIGNORA pratica offresi per stiro solo pomeriggi. Tel. 310836. (A10945)

Impiego e lavoro
offerte

A. selezioniamo diplomate/i laureate/i interessati inserimento agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatore/trice turistico o direttore/trice tecnico agenzia viaggi. Inserimento diretto per abilitati. Telefonare Sefotur 0432/505825. (G207)

ADDETTO ricevimento e portineria d'albergo, conoscenza sloveno, serbo croato e altre lingue estere, pratico, cercasi. Scrivere a cassetta n. 1/Z Publied 34100 Trieste. (A10782)

AFFERMATA Agenzia Immobiliare ricerca persona motivata, già inserita nel settore quale produttore. Fisso più provvigioni. 040-578944. (A10936)

APPRENDISTA cercasi. Presentarsi esclusivamente mercoledì 5 ottobre dalle ore 14 presso il pastificio Mariabologna, via Battisti 7, Trieste. (A00)

ASSOCIAZIONE privata per la riabilitazione di disabili cerca un'assistente sanitaria, un'infermiera professionale, un fisioterapista. Inviare curriculum a cassetta n. 9/Z Publied 34100 Trieste. (A10944)

AZIENDA cerca magazziniere esperto. Conoscenza: computer, sloveno/croato. Volonteroso, dinamico. Astenersi senza requisiti. Scrivere a cassetta n.9/Y Publied 34100 Trieste. (A10607)

AZIENDA commerciale cerca per il proprio punto vendita di TS commessa esperta profumeria e gestione ordini. Conoscenza croato e sloveno. Età 24/35 anni. Scrivere a cassetta n. 23/Y Publied 34100 Trieste. (A10809)

AZIENDA leader cerca segretaria max trentenne, esperta, conoscenza computer, sloveno/croato, contabilità pc. Scrivere a cassetta n. 21/X Publied 34100 Trieste. (A10322)

AZIENDA locale ricerca per area Friuli personale esperto elaborazione manualistica, controllo disegnazione. Dettagliare curriculum a cassetta n. 11/2 Publied 34100 Trieste. (A 10953)

AZIENDA locale ricerca personale tecnico per collaborazione area Friuli / nazionale con esperienza controllo qualità, esami certificati, conoscenza lingua inglese o tedesca. Dettagliare c.v. a cassetta n. 10/2 Publied 34100 Trieste. (A 10953)

AZIENDA multinazionale operante nel settore servizi, ricerca, per propria filiale di Trieste, un funzionario commerciale. Requisiti richiesti, diploma e residenza in zona. Scrivere a cassetta n. 11/Y Publied - 34100 Publied. (A10646)

CERCANSI urgentemente saldatori ossiacetilenici. Tel. 0481/69000 ore ufficio.

CERCASI diplomato/a magistrali con spirito organizzativo, buone conoscenze contabilità e fatturazione. Inviare curriculum a cassetta n. 14/Z Publied 34100 Trieste. (A11018)

CERCASI leaders e dirigenti per struttura internazionale da un anno in Italia. Guadagno 40.000.000 mensili. Tel. 0432/582284. (S 902352)

CERCHI azienda seria con prodotti industriali richiestissimi privi concorrenza portafoglio clienti affiancamento costante che ti permetta già primo mese guadagno minimo 4.000.000? Selezioniamo due agenti massimo trentenni disponibili subito zone TS/GO. Appuntamento telefonando 0432/505825. (G 882168)

CROUPIERS per prossima apertura casinò Lignano Grado Trieste selezioniamo ambosessi aspiranti croupiers. Presentarsi lunedì 3, martedì 4 dalle 15.30 - 19.30 Hotel Astoria Udine 0422/410488. (S UD)

DIAGNOSTICA. Laureato pieni voti Scienze biologiche, preferibilmente abilitato, per reparto produzione. Indispensabile esperienza in sistemi di qualità totale: Sede: Trieste. Curriculum a cassetta n. 3/Z Publied 34100 Trieste. (A10879)

DIPLOMATO con elevato potenziale o laureato assumiamo per inserimento funzione logistica / acquisti. Stiamo attuando ambizioso programma di miglioramento qualità e riduzione costi globali e chiediamo grande capacità di lavoro, integrità, abilità a negoziare. Indispensabile inglese, uso computer. Rispondere a Cassetta n. 28/Y Publied 34100 Trieste. (A 10832)

DITTA cerca ragazza bella presenza per periodo fiera e vendita promozionale. Telefonare dalle 8.30 alle 12.30 allo 040/942228. (A10993)

LA cooperativa "Servizi portuali" Srl - ricerca personale abilitato in possesso di tesserino di guardia ai fuochi rilasciato dalla Capitaneria di porto, per future assunzioni. Presentarsi in via Battisti n. 8, II piano, dal lunedì al giovedì dalle ore 8 alle 12. (A10326)

LAUREATO discipline biomediche o chimica con ambizioni professionali nello sviluppo prodotti farmaceutici per il pubblico, analisi concorrenza, strategia marketing. Indispensabile grande capacità di lavoro, personalità vincente, ottimo inglese. Sede principale: Trieste. Spedire CV a Cassetta n. 27/Y Publied 34100 Trieste. (A 10832)

LOGISTICA. Ingegnere o laureato tecnico-scientifico pieni voti preferibilmente con esperienza in pianificazione / programmazione, gestione fornitori, distribuzione fisica. Forti capacità operative e di motivazione collaboratori. Sede: Trieste. Inviare CV a Cassetta n. 26/Y Publied 34100 Trieste. (A 10832)

PASTICCERIA Saint Honore cerca per proprio laboratorio ragazza/o referenziata. Presentarsi martedì 4 dalle 10 alle 12. (A099)

PER ampliamento sede commerciale selezioniamo n. 3 collaboratori (anche part time) minimo 23 anni, automuniti. Per colloquio tel. lunedì 20.30-21 30 0481/91498. (B806)

PRIMARIA azienda locale ricerca conduttori patentati vapore esperti. Contratto a tempo determinato. Zona di lavoro Trieste-Monfalcone. Scrivere a cassetta n. 29/Y Publied 34100 Trieste. (A10838)

SELEZIONIAMO ragazze bella presenza per lavoro in discoteca barista-cameriera, richiesta minima esperienza. Astenersi perditempo. Tel. 0431/31359 - 0481/767572. (C555)

SOCIETA' di controlli assume operaio apprendista età 18-20 anni non compiuti, militesente, per lavori anche fuori provincia. Scrivere a cassetta n. 8/Z Publied 34100 Trieste. (A10930)

SOCIETA' Internazionale offre guadagno superiore alla media, fondo pensione, assicurazione e carriera ad automuniti volonterosi e dinamici minimo 23 enni. Si richiedono 4 ore al dì per attività da svolgere su appuntamento in zona di residenza. Per informazioni telefonare lunedì ore 19-20. Tel. 0481/390106, massima serietà. (804)

VUOI guadagnare! Diventa distributore prodotti dietetici. Sarà ricompensato tuo impegno. Tel. 303164 - 0360/321182. (A10964)

Rappresentanti

ESCLUSIVISTA Ts-Go Cheratin Crinex, formidabile linea tricologica pubblicizzata su 35 televisioni ricerca venditori ambosessi. Il trattamento fisso + provvigioni soddisfa ogni ambizione. Telefonare 0336/792713. (A10995)

Continua in 31.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Regali, arte e oro si incontrano
Ideanatale a Udine dall'11 al 14 novembre

Ente Fiera Udine Esposizioni ripropone IDEANATALE, la vetrina dell'artigianato artistico e del regalo che costituisce una singolare anteprima delle novità per gli acquisti natalizi. La Mostra si terrà nel Quartiere Fieristico Udinese dall'11 al 14 novembre prossimo (l'orario di visita è dalle 10 alle 20 il venerdì, sabato e domenica e dalle 14 alle 17 il lunedì). Giunta alla VI edizione, la manifestazione presenta circa venti sezioni, rappresentative di comparti eterogenei, come l'oreficeria, il legno scolpito e intarsiato, l'oggettistica in ferro e rame, i giocattoli e molti altri articoli. Con oltre 50.000 visitatori nel 1993, IDEANATALE è diventata un appuntamento fisso non solo per il pubblico del Triveneto, ma anche per Austria, Slovenia e Carinzia, che fanno sentire il loro peso sia in termini di visitatori, sia come presenza di espositori. Il successo della manifestazione è dovuto anche all'originalità della formula, che è quella di una mostra contenitore, nella quale i momenti espositivi in senso stretto si affiancano a quelli di intrattenimento.

L'edizione '94 di IDEANATALE presenta al suo interno due momenti particolarmente qualificati: la MOSTRA D'ARTE ORAFA e ARTEST.

La MOSTRA D'ARTE ORAFA, alla sua XI Edizione, dà voce a uno dei filoni più importanti e tipici dell'artigianato friulano, l'oreficeria, appunto. Il patrimonio archeologico sedimentatosi nei secoli nella regione (in particolar modo quello longobardo), è diventato il modello di riferimento di numerose botteghe orafe regionali, dando vita a espressioni artistiche di grande pregio tecnico. Con la partecipazione di artigiani austriaci, carinziani e sloveni, la Mostra è divenuta un importante momento di confronto per tradizioni operative diverse, quest'anno enfatizzato dall'organizzazione di un concorso a tema (spilla con ambra) aperto sia agli espositori, sia agli orafi esterni. Il secondo evento di spicco è ARTEST '94, II Mostra di Arte Contemporanea rivolta ai collezionisti, galleristi, mercanti e critici d'arte, realizzata in collaborazione con Artesegno di Udine. Lo scorso anno ARTEST ha presentato un ricco ventaglio di proposte, che hanno spaziato dalla figurazione alle ricerche astratto-informali, garantendo la presenza di autori importantissimi come ad esempio De Chirico, Fontana, De Pisis, Sironi, Vedova, Appel, Corneille, Ernst. Quest'anno l'apertura alle presenze internazionali sarà ancora maggiore, e particolare attenzione sarà posta a realtà come la Slovenia, la Croazia, l'Ungheria, la Repubblica Ceca, l'Austria, la Svizzera e la Germania, paesi che, accanto ad alcune tra le maggiori Gallerie italiane, contribuiranno alla crescita e al successo dell'esposizione sul mercato italiano ed europeo dell'arte.

AZIENDA COMUNALE
ELETTRICITA', GAS E ACQUA - TRIESTE

AVVISO DI GARA

Ente appaltante: A.C.E.G.A. via Genova, 6 - 34121 Trieste - tel. 040/77931 - fax 040/7793427.

Opera: nuovi impianti di illuminazione pubblica stradale nel Comune di Trieste.

Lavori da eseguire: opere e provviste occorrenti alla costruzione di impianti elettrici di illuminazione pubblica - lotto «A».

Importo a base d'appalto: lire 376.290.323 + Iva.

Termine di esecuzione dell'appalto: 130 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria 16L per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

Procedura di appalto: licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera) con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: Comune di Trieste - mutuo Cassa Depositi e Prestiti.

Recapito domande: A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Elettricità, via Genova 6, 34121 Trieste.

Associazione e Consorzi di Imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi tre mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 40 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Subappalto: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 – punti 1, 2, 3 e 4 – e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire **entro le ore 13 del 10.o giorno dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. nonché dalla documentazione accertante la composizione societaria dell'Impresa concorrente e quella degli eventuali soci detenenti quote sociali superiori al 10%.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (Sergio Covi) — **IL DIRETTORE GENERALE** (Gaetano Romanò)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Re. 78/90

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 19 ottobre 1994 ore 10, nella stanza n. 285 del Tribunale, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Sansone, saranno posti in vendita all'incanto, in due lotti separati, i seguenti beni immobili di proprietà di Orlando Gaspardis e Nives Castellana in Gaspardis:

— LOTTO/1: P.T. 792 del C.C. di Rozzol, c.t. 1° 11/120 p.c. di parte della p.c. n. 297 strada, marcato II in bruno dal piano al G.N. 4142/769;

— LOTTO/2: P.T. 1176 del c.c. di Rozzol, c.t.1°, costituito da alloggio sito al quarto piano della casa civico 131 e 132 di via Forlanini, c.t. 2° VI costituita da cantina sita al p.t.della casa civico 131 e 133 di via Forlanini, con 91/100000 p.c. della P.T. 10427 di Rozzol; c.t. 3 VI costituita da posto auto sito al p.t. della casa civico 131 e 133 di via Forlanini, con 314/100000 p.c. della P.T. 10427 di Rozzol.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni.

a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di L. 195.400.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000.

b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (st. 241) il 25% del prezzo base per cauzione e spese entro le 12 del giorno precedente la vendita;

c) termine per il saldo: 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria, stanza n. 241 del Tribunale.

Trieste, 24 settembre 1994

IL CANCELLIERE
IL FUNZIONARIO DI CANC.
Dott. O. D'Amato

TRIBUNALE DI TRIESTE

Proc. es. n. 105/92

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 19 ottobre 1994 ore 12 nella stanza n. 285 del Tribunale, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Sansone, sarà posto in vendita all'incanto in un unico lotto il seguente immobile di proprietà dei signori MORETTI SAVINO e FRANCESCHINI GRAZIA: P.T. 15505 di Trieste, con le congiunte 41/1000 p.i. della P.T. 14116 di Trieste, alloggio sito al IV piano di v. Locchi n. 20, con cantina, di proprietà per 1/2 p.i.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

— l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base ulteriormente ridotto di L. 111.360.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000;

— ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria stanza n. 241 per cauzione e spese L. 34.800.000 entro le ore 12 del giorno 19 ottobre 1994;

— l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria.

Trieste, 22 settembre 1994

IL CANCELLIERE
IL FUNZIONARIO DI CANC.
Dott. O. D'Amato

MENTRE A MADRID I SETTE GRANDI DISCUTONO SI SBLOCCA UN LUNGHISSIMO NEGOZIATO COMMERCIALE

Usa-Giappone, quasi disgelo

Intesa raggiunta su telecomunicazioni e assicurazioni ma resta aperto lo scontro sull'auto: scattano le sanzioni

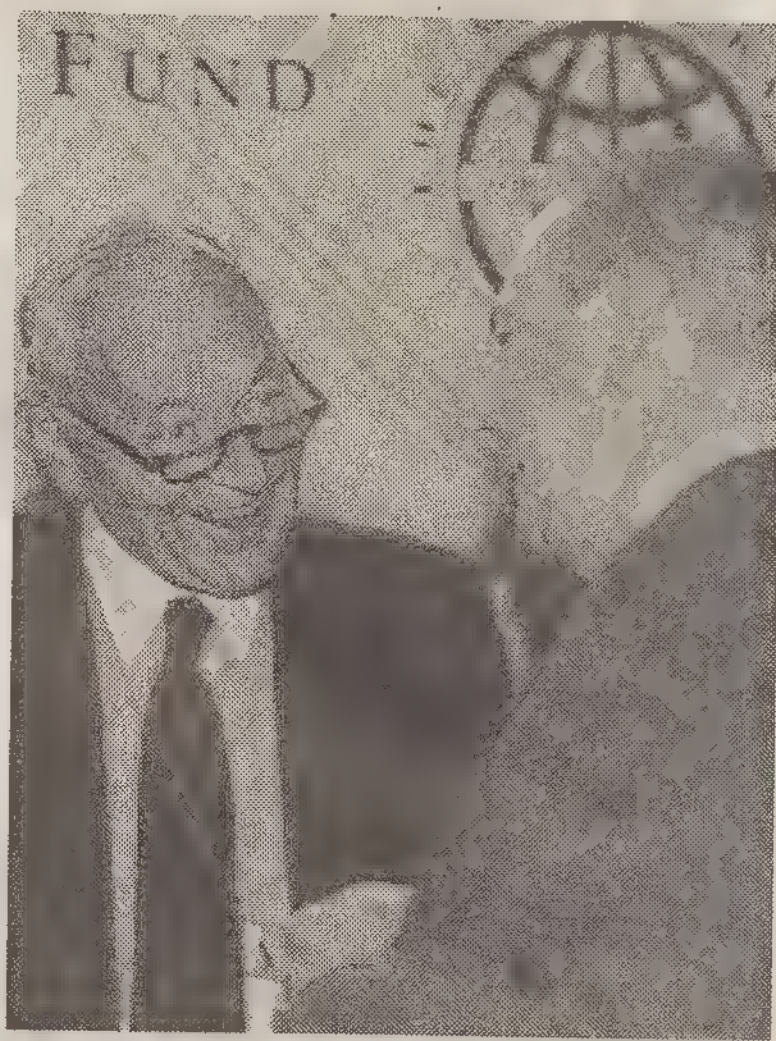
Dal vertice dei G7 emergono risultati importanti per l'economia: fortissima crescita dei commerci, inflazione sotto controllo, chiari segnali di ripresa. Ma bisogna vigilare sui tassi e sull'occupazione.

ROMA — Inflazione sotto controllo, commercio triplicato negli ultimi 15 anni e destinati a crescere a ritmo addirittura maggiore a quello degli ultimi 5 anni. Il gruppo dei sette Paesi più industrializzati che si sono incontrati ieri a Madrid hanno di che essere soddisfatti. Ma sanno benissimo che non possono adagiarsi sugli allori: l'inflazione è comunque sempre in agguato, c'è un esercito di disoccupati da far spavento, il costo del denaro è ancora troppo alto, e così via. I sette hanno quindi deciso di coinvolgere di più i governatori delle Banche centrali e hanno ribadito l'impegno a collaborare sul mercato dei cambi.

A questo proposito sarà interessante vedere domani come reagiranno i mercati all'importante mezzo- accordo commerciale tra Usa e Giappone. L'intesa, raggiunta dopo 20 mesi di trattative con pesanti riflessi sul rapporto dollaro-yen, riguarda per ora le telecomunicazioni, le assicurazioni e gli apparecchi medicali. Non, invece, il fondamentale settore dell'auto (che rappresenta il 60% dei 60 miliardi di dollari di passivo commerciale Usa rispetto al Giappone), e per questo la Casa Bianca ha deciso di applicare le sanzioni in virtù di un articolo della legge commerciale americana. Rimandate le decisioni sul vetro.

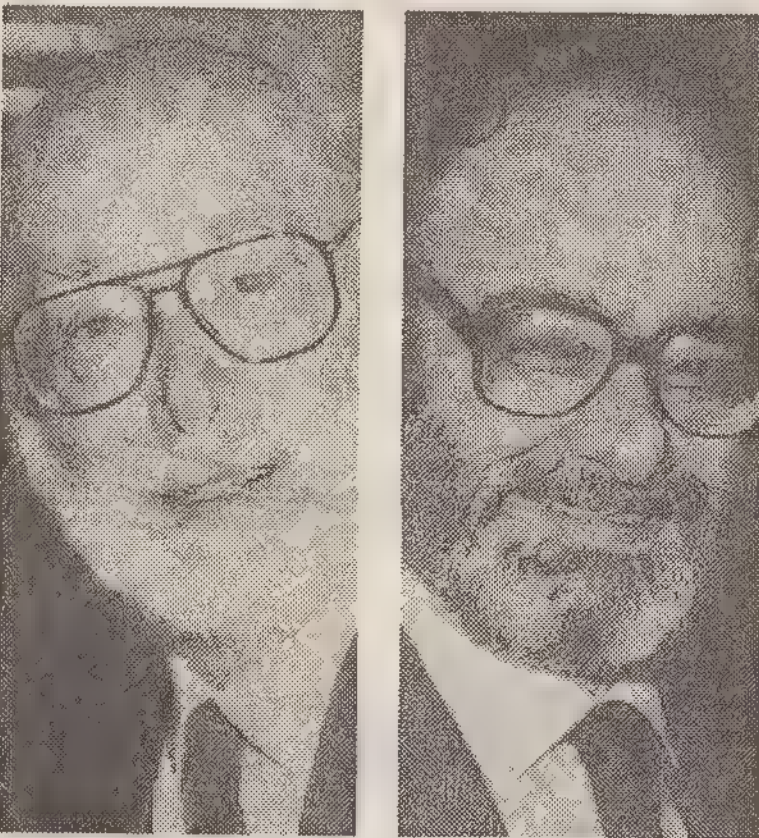
Tornando ai sette e ai tassi, come ha spiegato il segretario al Tesoro Usa Lloyd Bentsen c'è preoccupazione per i saggi a lungo termine perchè c'è crescente domanda di investimenti a lungo termine. I Grandi hanno trovato l'accordo su un'allocazione di 16 miliardi di diritti speciali di prelievo che servirà a ridurre gli squilibri dopo l'entrata di circa 40 Paesi nel Fondo monetario internazionale. Il G7 vuole comunque che i soldi vadano a beneficio soprattutto dei Paesi più poveri e delle economie in transizione. Un punto irrinunciabile è il controllo della crescita economica che per tutti deve essere equilibrata, sostenibile e non inflazionistica.

I ministri delle finanze dei 7 hanno inoltre ribadito il loro appoggio all'Ucraina e alla Russia, dopo avere discusso con le delegazioni dei due Paesi che hanno mostrato i grandi progressi fatti dalle rispettive economie. Nel caso dell'Ucraina i sette hanno riaffermato che il Paese potrà avere accesso ad aiuti per 4 miliardi di dollari non appena inizieranno le riforme. Nel caso della Russia i paesi più industrializzati pur apprezzando la discesa dell'inflazione e il successo del programma di privatizzazioni sottolineano la necessita di una maggiore azione sul fronte del bilancio e di maggiori sforzi di stabilizzazione.

A proposito della crescita negli Usa, rispondendo alle domande dei giornalisti, Bentsen si è detto ottimista sul fatto che si potrà continuare sul cammino di una crescita sostenibile e con una bassa inflazione. Nel g-7 Ha inoltre precisato che non è stato discusso il coordinamento dei tassi di interesse.

Camdessus (Fmi) a colloquio con Preston (World Bank).

DOPO L'ANNUNCIO DELL'ACQUISIZIONE DEL LLOYD ADRIATICO

Allianz, l'espansione parte da Trieste

La maxi-operazione condotta dal gigante tedesco riapre i giochi sul mercato assicurativo in Europa

Angelo Marchiò (Ras)

Antonio Sodaro (Lloyd)

TRIESTE — L'operazione che ha portato il Lloyd Adriatico di Trieste (con la svizzera Elvia) sotto il controllo del gigante Allianz è un passo decisivo nella dinamica di concentrazione in atto sul mercato assicurativo europeo.

Il gruppo tedesco nel 1993 ha registrato 59,8 miliardi di marchi di raccolta premi pari a circa 59 mila miliardi di lire. Quello è stato chiamato «il blitz Allianz a Trieste» rafforza notevolmente la posizione del colosso tedesco sul mercato italiano.

«Per noi comincia un'altra sfida» — ha detto il presidente della compagnia triestina, Antonio Sodaro, subito dopo il colloquio con Roberto Gavazzi, responsabile per le attività europee del gruppo Allianz, che ha garantito l'indipendenza del Lloyd Adriatico all'interno di Allianz.I vertici della compagnia triestina hanno subito voluto fugare timori di possibili sovrapposizioni sul mercato con la Ras: «Non perderemo la nostra identità. Abbiamo l'orgoglio di essere ambiti da una grande compagnia. Non muteremo il nostro stile».

L'operazione annunciata fra Zurigo e Londra, portata a termine dopo un mese di serrate trattative, consente ad Allianz di piazzare accanto alla Ras (un utile netto di 187 miliardi nel 1993, premi per 4.219 miliardi senza contare quelli di Allianz Pace) la compagnia di Sodaro che conta su di una raccolta premi di 1.700 miliardi e si classifica fra le prime dieci compagnie in Italia. Qualcuno ha subito cominciato a fare le somme per verificare quanto e in che misura Allianz possa ora insidiare il primato incontrastato delle Generali (7.500 miliardi di raccolta) in Italia. Di fatto Trieste si conferma ancora una volta come il grande teatro di tutte le principali grandi manovre finanziarie sul mercato assicurativo europeo e mondiale.

Il blitz di Allianz (che oltre al Lloyd Adriatico rileverà attraverso la Ras la maggioranza della compagnia svizzera Elvia) si compirà attraverso un investimento da record di 8 mila miliardi. Allianz rileverà il 62,7 per cento del Lloyd Adriatico per 600 milioni di franchi svizzeri ai quali bisogna aggiungere l'Opa (offerta pubblica di acquisto) che prevede prezzi massimi di 20.342 lire per ogni ordinaria e 14.335 per ogni risparmio: per la compagnia di Trieste Allianz (e non la controllata Ras) sborserà un miliardo di franchi (1.200 miliardi di lire).

Tutta l'operazione si prevede potrà concludersi entro il 1995. Venerdì subito dopo l'annuncio dell'Opa da parte di Allianz sul flottante il titolo Lloyd Adriatico è volato registrando un progresso del 36,67 per cento.

La Swiss Re ha deciso di cedere la metà del suo gruppo con tutto il settore delle assicurazioni dirette. Una mossa motivata da Lukas Muhlemann, presidente del consiglio di direzione del gruppo elvetico con la necessità di rispondere con una mossa efficace alla sempre crescente concentrazione del settore.

Un altro versante della maxi-operazione investe direttamente la Ras presieduta da Angelo Marchiò che si appresta a rilevare il 59,7 per cento dell'Elvia, quinto gruppo assicurativo svizzero. Il pacchetto di maggioranza passerà di mano per circa 1.800 miliardi e quindi scatterà anche in questo caso l'Opa. E per la Ras si sarà probabilmente un prossimo aumento di capitale.

p. c. f.

GARANZIE DEL MINISTRO DINI

Enel, si stringono i tempi per il varo dell'Authority

MADRID — Per il varo dell'authority che dovrà sovraintendere alla privatizzazione dell'Enel si annunciano tempi stretti. Lo ha fatto capire il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, interpellato dai giornalisti in occasione del trasferimento a Madrid per i lavori del Fondo monetario. «Ci mancano ancora dei piccoli controlli, ma il grosso del lavoro è stato fatto. Se non va a questo Consiglio dei ministri (convocato per mercoledì prossimo), il provvedimento sarà all'ordine del giorno del prossimo».

Quanto riferito dal ministro del Tesoro, troverebbe conferma nella convocazione di una riunione tecnica per domani a Palazzo Chigi della quale, però, non è ancora giunta conferma ufficiale.

Presieduta dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta, il vertice potrebbe veder varare al governo l'authority per la privatizzazione dell'Enel. Nel corso di un'audizione al Senato, infatti, il presidente della Spa per l'energia elettrica, Franco Viezzoli, aveva accennato, giovedì scorso, ad un incontro tecnico a palazzo chigi per la definizione dell'authority. Il ministero dell'Industria ha già presentato la propria proposta a Letta. In un primo tempo il varo definitivo dell'organismo necessario alla privatizzazione dell'ente elettrico era stato annunciato per il primo consiglio dei ministri dopo l'approvazione della legge finanziaria (convocato mercoledì 5 ottobre). La legge delega al ministro dell'industria per l'authority, infatti, è scaduta venerdì.

La convocazione del vertice tecnico sull'authority, giunge all'indomani del parere sostanzialmente positivo dell'autorità garante della concorrenza e del mercato che, in una lettera di risposta alle richieste del governo, ha però sottolineato che, dal punto di vista della promozione della concorrenza, siano prima definiti i futuri possibili assetti di mercato.

LE OBBLIGAZIONI DEGLI ENTI LOCALI (BOC)

Si sgonfia la Cassa depositi e prestiti: arrivano i «fratelli minori» dei Bot

ROMA — Arrivano i «Boc», i buoni obbligazionari comunali «fratelli minori» dei più famosi Bot, e si sgonfia per gli enti locali il grande «polmone finanziario» costituito sinora dalla Cassa Depositi e Prestiti. Gli enti che sceglieranno di emettere titoli per i propri investimenti vedranno infatti limitarsi la possibilità di ricorrere, nello stesso esercizio finanziario, ai fondi del Tesoro. La novità è contenuta nel ddl collegato alla finanziaria, nella parte dedicata alla finanza locale.

L'articolato prevede che «Province, Comuni e Unioni di Comuni, Città metropolitane, Comunità Montane e Consorzi tra enti territoriali possano deliberare emissione di prestiti obbligazionari», purchè destinati «esclusivamente al finanziamento degli investimenti», con divieto tassativo di alimentare le spese di parte corrente.

Per lanciare i propri «Boc» gli enti locali dovranno rispettare diverse condizioni: non dovranno trovarsi in condizioni di dissesto nè avere un disavanzo di amministrazione nel penultimo esercizio finanziario, e dovranno programmare investimenti con un valore di mercato pari almeno all'ammontare del prestito lanciato. La durata delle obbligazioni non dovrà poi essere inferiore a 5 anni ed il rendimento effettivo non potrà essere maggiore di quello dei Titoli di Stato emessi nel semestre precedente.

I titoli locali saranno emessi al portatore e la ritenuta del 12,5% sugli interessi sarà operata direttamente dagli enti emittenti, che la incameraranno quasi per intero (solo lo 0,1% andrà alle entrate dello Stato).

Chi emetterà i Boc vedrà poi chiudersi il rubinetto della Cassa Depositi e Prestiti. «E' fatto divieto — prevede l'articolato — di accedere alla Cassa per accensione di nuovi mutui nel periodo amministrativo in cui il prestito è stato deliberato o in quello successivo se la delibera è adottata nel secondo semestre dello stesso». La misura è volta a separare nettamente i conti dello Stato dalle responsabilità degli enti locali.

E nella stessa direzione vanno la previsione di una norma che dispone il divieto di «ogni forma di garanzia a carico dello Stato» ed il fatto che in caso di rimborso anticipato del prestito si potranno utilizzare esclusivamente fondi provenienti dalla dismissione di cespiti patrimoniali disponibili. Le emissioni obbligazionarie, infine, dovranno essere sottoposte al benestare preventivo della Banca d'Italia e potranno essere quotate sui mercati regolamentati.

GUERRA CHIUDE A UDINE IL CONVEGNO DELLA MEDIA INDUSTRIA

Più infrastrutture per avviare la ripresa

UDINE — È ancora il progetto di autonomia compiuta lo snodo di fondo attraverso il quale si concretizza il futuro di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia: una autonomia che significa anche maggiore disponibilità economica e soprattutto capacità di programmazione reale sul territorio ascoltando, in un rapporto di collaborazione con le diverse realtà della società civile, le reali esigenze del tessuto sociale, economico, imprenditoriale.

Su questa griglia generale si è articolato l'intervento di Alessandra Guerra, presidente della Giunta regionale, che ha concluso ieri a Udine i lavori dell'assemblea generale di Assime (associazioni imprese medie). Se il cammino verso questa seconda fase dell'autogoverno non potrà essere né breve né facile il presidente ha voluto però sottolineare quanto è possibile fare nell'immediato soffermandosi su alcuni recenti provvedimenti e disegni di legge che l'esecutivo regionale ha predisposto nei diversi settori di intervento. Elementi tutti — dagli strumenti urbanistici ai provvedimenti di sostegno al segmento delle Pmi, a quelli legati al ruolo delle finanziarie regionali come «corrette interpreti degli indirizzi politici della giunta», fino alla formazione professionale — che vanno a comporre un disegno organico, nuovo, di cambiamento rispetto ai vecchi schemi del passato.

E se è fondamentale resta il ruolo «assegnato» al Friuli-Venezia Giulia sullo scenario europeo (ruolo ha detto la Guerra che dovrà essere valorizzato non solo a parole), sarà basilare il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese sia attraverso le infrastrutture (viabilità, trasporti, sistema portuale integrato) che attraverso strumenti che agiscano, specie per le piccole e medie imprese, non più, non solo, nel momento della crisi ma in quello dell'avvio e dello sviluppo.

Strumenti agili sul versante finanziario, mirati alla innovazione tecnologica, con fondi legati anche ai progetti comunitari — è in fase di avanzata elaborazione quello relativo all'obiettivo 2 — con una formazione professionale che dia risposta alle richieste del mondo del lavoro, con un rapporto nuovo fra pubblico e privato. La nostra scelta politica di «far lavorare le imprese della Regione» ha bisogno però — ha concluso Alessandra Guerra — del vostro aiuto, in un rapporto di collaborazione che ci veda insieme protagonisti del cambiamento.

LA CGIL CONTESTA I DATI ISTAT

L'occupazione a rischio

ROMA — La Cgil non condivide l'ottimismo con cui è stata accolta l'indagine Istat sull'occupazione. «Il dato sugli occupati relativo al terzo trimestre 1994 — si legge in una nota — non costituisce una conferma della timida inversione di tendenza che si poteva desumere dal dato del trimestre precedente. Il permanere di un saldo negativo di quasi 500 mila unità rispetto al valore del luglio 1993 — prosegue la Cgil — non rappresenta un elemento sufficiente per garantire l'avvio di una fase di ripresa».

Secondo il sindacato, l'incremento registrato dalle stime Istat si spiega interamente con il lavoro stagionale. Infatti, quesi settori come l'agricoltura, le costruzioni e i servizi, che più ricorrono a questo tipo di lavoro, tendono ad aumentare fisiologicamente la manodopera impiegata nei mesi estivi. «Ne consegue — spiega la Cgil — che depurando i dati da tale elemento, l'incremento dello 0, 6% (corrispondente a 110 mila unità) diventa un valore nulla o addirittura negativo. Anche nel periodo corripondente dello scorso anno — conclude la nota — si è infatti verificato un analogo incremento».

Intanto il comitato dei cassintegrati della Compagnia italiana turismo (Cit) informa in una nota di aver indetto per martedì 4 ottobre davanti al Ministero dei trasporti una manifestazione «per il reintegro dei dipendenti attualmente sospesi dalla attività produttiva» e contro la gestione della stessa compagnia.

Continuaz. dalla 29.a pagina

SOCIETA' concessionaria primarie marche lubrificanti cerca venditore volenteroso dinamico anche prima esperienza automunito province Gorizia-Trieste. Sarà considerato titolo preferenziale provenienza dal settore. Scrivere cassetta Spi 40/N 33100 Udine. (S 7399I)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/384374, (A10985)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10985)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili case ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841 - 947238 Rigutti 13/1. (A10991)

PARCHETTI ABATANGELO riparazioni raschiatura verniciatura telefono 7606003 preventivi gratuiti a domicilio. (A10952)

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia montoni - pelle pellicce anche ingiallite tappeti coccodrillo, poltrone in pelle borsette stivali. Lavoro in proprio non di raccolta. Via Giulia 13, 635930. (A10981)

9 Vendite d'occasione

ATTREZZATURE musicali di registrazione, ultime novità, in studio completo funzionante, condizioni vantaggiose, causa problemi familiari, vendesi. Interessati a visitare scrivere a cassetta n. 2/Z Publied 34100 Trieste. (A10872)

10 Acquisti d'occasione

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine soffitte, eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A10997)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10754)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

ABITARE a Trieste. Baiamonti arredato bene adatto coppia non residenti. Terrazzone. Vista mare. 850.000. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. Centrale appartamento arredato adatto tre studenti. Termoautonomo. 750.000. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. S. Vito signorile piano alto. Vista golfo, 180 mq. Vuoto. Residenti referenziati. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. Stazione prestigioso attico mq 180 arredato. Terrazzone vista golfo. Box. Foresteria. Tel. 040/371361. (A 10950)

AMMINISTRAZIONE cerca per clientela referenziata alloggi da 1-2 stanze, servizi, nessuna spesa. 040/566852. (A11021)

CERCASI urgentemente in affitto per referenziatissimo non residente due stanze salotto cucina bagno max 1.000.000. Tel. 040/351450 - 0337/549525. (A10982)

IN affitto cerchiamo appartamenti - case - ville per richieste nostri clienti (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369950. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A Barcola affittasi uso foresteria appartamento ammobiliato 3 stanze salone doppi servizi giardino. Telefonare 040/215169. (A10896)

ABITARE a Trieste. Ginnastica appartamento arredato bene. Quattro studentesse. Autometano. 1.100.000. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Grazioso arredato adatto due studenti. Giardinetto. 600.000. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Scuola interpreti. Arredato adatto due studenti. 600.000. tel. 040/371361. (A 10950)

AFFITTASI prezzo modico periferia Torviscosa, appartamento 5 vani + servizi. Tel. 0431/92371. (S73986)

AFFITTASI Roiano bistanze servizi conforts, arredato, foresteria-studenti. Immob. 040/636164, ore 16-19. (A10998)

AFFITTASI soggiorno stanza cucina bagno terrazza riscaldamento centrale ascensore. Tel. 291571. (A10984)

AFFITTASI zona Stazione/Roiano primoingresso 100 mq arredato riscaldamento autonomo adatto anche a quattro studenti l. 900.000. 040/351450. (A)

AFFITTIAMO Benussi arredato referenziati cucina saloncino bistanze biservizi 850.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO Costiera in villa cucina saloncino bicamere arredato forestieri 1.600.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO Fiera arredato forestieri cucina saloncino matrimoniali bagno terrazzino 650.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO S. Croce casetta arredata forestieri cucina saloncino bicamere giardino 750.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO Sistiana (patti deroga) cucina saloncino bicamere bagno garage 700.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO splendido primo ingresso in villa saloncino, cucina, 3 stanze, bagni, terrazzi, giardino, posto auto. A studenti e residenti soggiorno, 1-2-3 stanze, varie zone da L. 500.000. 040/566852. (A11021)

AFFITTIAMO Stadio arredato forestieri recente cucina 2 stanze bagno 650.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO Zugnano arredato (adattissimo studenti) cucina trivani bagno (4 letti) 750.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTO 2 camere cucina bagno al mese 500 mila. Visite sul posto via Cereria 12, IV p. Orsini. (A10974)

ALPICASA periferico recente soggiorno cucina bistanze arredato garage 700.000. 040/7606116. (A00)

ALPICASA Roiano camera cucina bagno 600.000 comprese spese altri varie grandezze anche studenti. 040/7606116. (A00)

APPARTAMENTI ARREDATI per studenti zone via Galleria, D'Alviano, Donadoni, Revoltella, Canova, da due a quattro stanze servizi. Canoni da lit. 550.000 mensili. (a10977)

BOX POSTI AUTO zone via Udine, Rossetti, Fabio Severo, San Benedetto, Opicina. Canoni da 130.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A10977)

KRONOS
AGENZIA IMMOBILIARE

Appartamento centralissimo tricamere, ampio soggionno, terrazza£. 145.000.000.

V.le. San Marco, prestigioso appartamento, ampio salone, biservizi, cucina, box, cantina. Trattative riservate presso i nostri uffici. C.so del Popolo, 41.

Zona stazione, ville accostate ottime finiture disposte su tre livelli, pronta consegna. £ 255.000.000.

STARANZANO: disponibilità ville bifamiliari e trifamiliari su quattro livelli con ampio giardino, consegna giugno 1995, da £. 235.000.000

PIERIS: mini appartamento in casetta accostata, ottime condizioni. £. 70.000.000.

PIERIS: casetta indipendente bicamere, possibilità garage, prezzo interessante.

Appartamenti varie metrature, consegna 1995, a partire da £. 52.000.000 più mutuo agevolato concesso.

PIERIS: appartamenti e villette immersi nel verde, ottime finiture, consegna 1995.

RONCHI dei Legionari: casa accostata disposta su due piani con mansarda abitabile, da ristrutturare. £. 70.000.000.

Mandamento: ville a schiera e appartamenti ottime finiture con ampia zona verde a partire da £. 152.000.000.

STARANZANO: appartamento bicamere in bifamiliare con giardino da sistemare £. 93.000.000.

DOBERDO' del Lago: terreni edificabili varie metrature. Prezzo interessante.

MONFALCONE -TELEFONO 0481/411430

MEDIA COM Monfalcone

CAMINETTO affitta appartamento arredato due stanze cucina abitabile bagno autoriscaldamento per tre studenti zona Perugino. Tel. 040/639425. (A10976)

CAMINETTO affitta appartamento arredato due stanze cucina abitabile bagno autoriscaldamento per tre studenti zona Perugino. Tel. 040/639425. (A10976)

CAMINETTO affitta appartamento arredato in villa 90 mq soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone non residenti zona Besenghi. Tel. 040/639425. (A10976)

CAMINETTO affitta appartamento arredato soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone per due studenti zona Roiano. Tel. 040/639425. (A10976)

CAMINETTO affitta monolocale arredato zona S. Giusto tel. 040/639425. (A10976)

CAPANNONE di 420 mq frazionabili in Zona Industriale Noghere affitto tel. 232312. (A10943)

CENTRALISSIMO APPARTAMENTO, ADIACENZE PIAZZA UNITA' D'ITALIA, completamente ristrutturato, terzo piano con ascensore in casa d'epoca, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo. Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A 099)

CMT CENTROSERVIZI appartamenti arredati 2/3/4 posti letto, Coroneo, Stazione, Corso Italia, Valmaura, per non residenti da 780.000 a 1.000.000 comprese spese. Tel. 040/382191. (A 00)

CMT CENTROSERVIZI Centralissimi locale. 480 mq e ufficio 150 mq stabile prestigioso, eventualmente divisibili (ognuno) in due enti. Tel. 040/382191. (A 00)

CMT CENTROSERVIZI Periferico locale con uffici, magazzini, ampia metratura, terreno antistante. Tel. 040/382191. (A 00)

COIMM uso ufficio ampia metratura otto stanze due bagni doppio ingresso stabile decoroso con ascensore. Tel. 040/371042. (A11014)

FONDAZIONE pubblica affitta locale uso diverso via Trento mq 270 II piano. Telefonare feriali 9-13 040/3736240. (A10880)

GORIZIA affittasi appartamento uso abitazione o ufficio 140 mq piano rialzato - semicentrale 5 vani ore uff. 0481/535460-533507. (B)

GORIZIA C.so Italia affittasi appartamento centralissimo uso ufficio 110 mq secondo piano 5 vani ascensore - ore uff. 0481/535460-533507. (B)

GORIZIA centro DALTI affitta locali uso ufficio - varie metrature. 0481/531731. (B808)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Baiamonti arredato stanza, soggiorno, cucina, bagno, piano alto per non residenti. Tel. 040/767092. (A 10969)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta arredato per tre-quattro studenti adiacente Università tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli. Tel. 040/767092. (A 10969)

UFFICI
diverse metrature, zona Stazione C.le casa recente, aria condizionata, possibilita posto macchina in autorimessa
Società affitta inintermediari
Telefonare ore ufficio
7781333-7781450

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Severo due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, arredato, per studenti referenziati. Tel. 040/767092. (A 10969)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Besenghi in palazzina tranquillo bene arredato, quattro stanze, bagno, cucina. Famiglia non residente. Tel. 040/767092. (A 10969)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio, 43 mq, zona via Gatteri angolo via Crispi, Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333 - 7781450. (A 099)

LOCALE AL PIANOTERRA, USO UFFICIO, zona Campo Marzio mq 175, salone, 4 stanze, servizi, ottimo per esposizione. Società affitta inintermediari. Telefonare orario uffici 7781333 - 7781450. (A 099)

LOCALE USO NEGOZIO zona via S. Francesco - 240 mq - vano unico e servizi, possibilità posto macchina in autorimessa. Spocietà affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333 - 7781450. (A 099)

LOCALE USO UFFICIO, zona Campo Marzio, secondo piano 106 mq 6 vani e servizi. Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333 - 7781450. (A 099)

LOCALI MAGAZZINI zone via Franca e Campo Marzio, 200/650 metri quadrati, possibilità carico e scarico merci. Immobiliare Borsa 040/368003. (A10977)

LORENZA 040/7606552: locali, da mq 25, 80, 150, 400, qualsiasi uso. (A10946)

LORENZA 040/7606552: patti-deroga, Commerciale, 2 stanze, servizi,. conforts, 600.000. Oriani, 4 stanze, servizi, autoriscaldamento, 800.000. (A10946)

LORENZA 040/7606552: studenti, appartamenti ammobiliati, da 2-3-4 letti zone università. (A10946)

MAGAZZINO zona PAM - 53 mq vano unico e servizio (altezza m. 3,50) Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333 - 7781450. (A 099)

MARKETING 040/314646 Lazzaretto Vecchio, ufficio 220 mq in prestigioso palazzo d'epoca. 1.800.000 mensili per professionisti. (A00)

MARKETING 040/314646 Maddalena, arredato. Saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, garage 1.000.000 mensili residenti.

PROSECCO - in villa bifamiliare con giardino, affittasi appartamento arredato con tutti i conforts di 100 mq 1.050.000. Agenzia Trieste Mia 0330/239855. (A10920)

QUATTROMURA non residenti, ammobiliato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, 600.000 più spese. 040-578944. (A10936)

SAI Amministrazioni 040/639093 ufficio primo ingresso Torrebianca 105 mq 1.300.000/mese. (A10994)

STUDIO 4 040/370796 affitta centro salone due stanze, Imbriani I ingresso soggiorno matrimoniale servizi, mansarda soggiorno matrimoniale servizio, tutti arredati. (A00)

UFFICI LABORATORI MAGAZZINI
VENDESI DIRETTAMENTE
in zona industriale adiacenze grande viabilità disponibilità 2.000 mq in lotti personalizzabili da 170 mq.
- Agevolazioni fiscali
- Facilitazioni pagamento

TEL. 040/636891

UFFICI di 134 mq, 3 vani e servizi, terzo piano, riscaldamento e ascensore, zona centrale adiacenze Piazza della Borsa. Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333 - 7781450. (A 099)

UFFICI di 250 mq al primo piano, zona Piani e Poggi S. Anna vano unico con servizi, posti macchina in autorimessa. Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio al 7781333 - 7781450. (A 099)

UFFICI zone Foro Ulpiano, Carpison, Palestrina, Rossini, Milano, Coroneo. Canoni da lit. 700.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (a10977)

MONFALCONE
affittasi
UFFICIO CENTRALISSIMO
1° piano, mq 80
Telefonare 0481/791036

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta arredati per studenti due stanze cucina bagno riscaldamento zone Giulia Barriera Campanelle San Giacomo. (A10939)

VIA Udine - affittasi locale - 340 mq - 4 fori - soppalco - servizio. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A10886)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000 / 400.000.000. Tel. 0422/423994 - 424186. (G 205)

A.A.A. VENDESI centrale negozio abb. donna. Tel. 370834. (A10979)

AVVIATISSIMA Rosticceria solo per esperti sicuro investimento centralissima Monfalcone cedesi 0481/485822 17-19. (C550)

CREDIT EST srl
Finanzia fino a 30.000.000
nessuna spesa anticipata - esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 634025 - TRIESTE
Fogli analitici in loco

CEDESI attività sartoriale riparazioni stoffa pelle bene avviata S. Giacomo. Tel. 820775 ore pasti. (A10962)

CIRCOLO sportivo in Trieste cerca gestore in comodato conduzione bar ristorante sociale. Manoscrivere a cassetta n. 4/Z. Società pubblicità editoriale - 34100 Trieste. (A10882)

FISIATRI fisioterapisti capitale cercansi rilevamento struttura fisioterapica. Scrivere a cassetta n. 12/Z Publied 34100 Trieste. (A11017)

IMPORTANTE istituto fisioterapia riabilitazione in zona cedesi. Scrivere a cassetta n. 13/Z Publied 34100 Trieste. (A11017)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Gorizia centro vendesi negozio accessori abbigliamento, completamente arredato.

MONFALCONE finanziamenti cessioni del quinto a tutte le categorie esito in giornata. Tel. 0481/413051. (C00011)

QUATTROMURA centralissimo bar-buffet, rinnovato, ottimo avviamento, prezzo interessante. Trattative riservate. 040/578944. (A10936)

QUATTROMURA ottima zona, cedesi licenza parrucchiere signora. Trattative riservate. 040/578944. (A10936)

STUDIO 4 040/370796 cede avviata gioielleria centralissima, trattoria rionale con cucina perfette condizioni. (A00)

VENDESI o affittasi bar-trattoria centrale rivolgersi Cantina Istriana via Madonna del Mare 18. (A10925)

VENDO avviatissima attività commerciale di bigiotteria articoli minuti da regalo, orologeria e oreficeria. Inviare offerte a cassetta n. 6/Z Publied 34100 Trieste. (A10893)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti telefonare 040/634075. (A10990)

A. CERCASI urgentemente due camere, cucina, bagno, soggiorno zona S. Giovanni Marketing 040/314646. (A00)

ACQUISTO pagamento contanti appartamento soleggiato anche periferico. Tel. 040/567004 ore pasti. (A10951)

ALPICASA cerchiamo appartamenti soggiorno cucina 2/3 stanze non richiediamo alcun impegno scritto. 040/7606116. (A00)

CERCANO nostri clienti zone Rozzol/Campanelle altri Giulia/Università cucina trivani contanti 200.000.000 Spaziocasa 040/369950. (A00)

CERCASI box in via Commerciale, Ovidio, del Panorama. 040/2713478. (D00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ricerca alloggio signorile composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo o giardino. Preferenza per zone residenziali e tranquille. Trattative riservate. (A10977)

IMPRESA acquista terreni edificabili, appartamenti da ristrutturare, stabili interi a Trieste e provincia. Definizione immediata. 0432/25069. (A00)

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati e terreni edificabili in città. Tel. 040/634215 ore 9-13. (A10674)

PRIVATO cerca magazzino in affitto o vendita anche non su strada minimo 60 mq. Telefonare 306226. (A10438)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ATTICO con mansarda e terrazze con ampia vista sul golfo. Occasione unica. Impresa Donota 1. (A10972)

A.A.A. ECCARDI via Marconi ultime disponibilità primingressi varie dimensioni con posto auto. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A10990)

A. quattromura Cantù paraggi costruendo soggiorno, due camere, cucina, bagni, terrazza, box 320.000.000; altro medesima composizione, ultimo piano, più terrazza 35 mq 400.000.000. 040-578944. (A10936)

A. QUATTROMURA Aurisina prenotasi casa schiera, 200 mq interni, box, taverna, giardino. 040/578944. (A10936)

A. QUATTROMURA Bagnoli costruenda bifamiliare, 200 mq interni, box, giardino. 040-578944. (A10936)

A. QUATTROMURA Combi, vista mare, piano alto, ascensore, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, poggioli. 040-578944. (A10936)

A. QUATTROMURA Bonomea vista golfo, prestigiose costruende ville accostate, salone, due-tre camere, cucina, taverna, bagni, giardino 200 mq. 040-578944. (A10936)

A. QUATTROMURA Domio casa indipendente, perfette condizioni 150 mq interni, giardino; trattative riservate. 040-578944. (A10936)

A. QUATTROMURA Faro villetta accostata, soggiorno, due camere, cucina, bagno, taverna, box, giardinetto. 040-578944. (A10936)

A. QUATTROMURA Ippodromo ottimo tinello, cucinino, tre camere, bagno 114.000.000. 040-578944. (A10936)

A. QUATTROMURA Montedoro, splendido, panoramico, recentissimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazze, giardino, box. 040-578944. (A10936)

A. QUATTROMURA Roiano ottimo, recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, cantina, box. 190.000.000. 040-578944. (A10936)

A. QUATTROMURA San Giacomo, ottimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno. 145.000.000. 040-578944. (A10936)

A. QUATTROMURA Sansovino ampio box auto più posto macchina scoperto. 040-578944. (A10936)

A. QUATTROMURA stazione paraggi, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagni. 134.000.000. 040-578944. (A10936)

A. QUATTROMURA Viale mansarde da sistemare, 45.000.000 oppure altra 90.000.000. 040-578944. (A10936)

A prezzi interessanti, impresa vende ville a schiera a Monfalcone, pronta consegna, soggiorno, cucina, servizio al pianoterra; due camere grandi e bagno al primo piano; taverna, cantina, c.t., box al piano interrato; ampia mansarda e giardino. Mutuo Crt. Tel. 0337/549689 oppure allo 040/311828. (A10926)

ABITARE a Trieste. Aurisina, villa indipendente nuova costruzione, grande metratura. Giardino proprio. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. Centrale. Circa 100 mq. Tre poggioli. Recentissimo. Rifinito bene. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. Città Vecchia negozio restaurato circa 80 mq. Tre vetrine, doccia. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. Giulia. Recentemente restaurato. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. 155.000.000. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. Giuliani. Miniappartamento da restaurare. 30 mq. 35.000.000. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. Rosani. Casa bifamiliare. Circa 220 mq. Garage, giardino 700 mq. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Appartamenti occupati piccole metrature 35/45 mq. 30/35.000.000. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Ottimo negozio 80 mq. Servizio, doppio ingresso. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. Ufficio zona Rive. 300 mq. Autometano. Palazzo restaurato. Tel. 040/371361. (A 10950)

ABITARE a Trieste. Zona S. Vito. Splendido palazzo. Piano alto, ascensore. Autometano. 170 mq. Tel. 040/371361. (A 10950)

AGENZIA gamba 040-768702 Altura perfetto, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, matrimoniale, singola 185.000.000. (A10927)

AGENZIA gamba 040-768702 Castagneto piano alto, vista aperta, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, terrazza, posto macchina. (A10927)

AGENZIA Gamba 040-768702 posti macchina e box zona S. Vito. (A10927)

AGENZIA Gamba 040-768702 Raffineria due miniappartamenti da ristrutturare unificabili L. 25.000.000 cadauno. (A10927)

AGENZIA Gamba 040-768702 S. Giusto appartamento buono stato in casa d'epoca ampia cucina matrimoniale stanzino wc 60.000.000. (A10927)

AGENZIA Gamba 040-768702 zona Carducci casa d'epoca parzialmente ristrutturata 80 mq in ottime condizioni arredato 140.000.000. (A10927)

AGENZIA Gamba 040-768702 zona Ospedale primoingresso, rifiniture accurate, arredato, luminosissimo, 200.000.000. (A10927)

ALPICASA 7606115 centrale piano alto soggiorno cucina bistanze poggiolo. 200.000.000. (A00)

Continua in 32.a pagina

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

nell'es. n. 84/90

Si rende noto che alle ore 10.30 del giorno 19.10.1994 si procederà nell'aula n. 285 alla vendita con incanto del seguente bene immobile di proprietà di Verginella Tiberio:

P.T. 9805 di Rozzol c.t. I alloggio al IV piano della casa n. 2-4-6-8-19-12-14 di strada di Fiume, costruito sulla p.c. n. 265 in P.T. 691 marcato 39 in viola al piano sub G.N. 2068/80 con 18/1000 p.i. del c.t. I in P.T. 691 di Rozzol con 1/2 p.i. 9803, privo di riscaldamento e ascensore e con wc in comune con altro alloggio.

Prezzo base ridotto: Lire 9.600.000.

Offerte in aumento non inferiori a lire 500.000.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per la pubblicità: almeno 15 gg. prima della vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria: stanza n. 241.

Trieste, 28 giugno 1994

IL DIRETTORE
DI CANCELLERIA

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.e. 93/90

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 19.10.1994, ore 12, nella stanza n. 285 del Tribunale, avanti al Giudice dell'esecuzione dottor Sansone sarà posto in vendita all'incanto, in un unico lotto il seguente bene immobile di proprietà di Laura Bisiacchi:

- LOTTO/1: P.T. 7671 di Guardiella, alloggio sito al secondo piano della casa al civico n. 5 di via Botticelli, con le congiunte 678/100000 p.i. del c.t. 1.o in P.T. 4106 di Guardiella.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di L. 108.000.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000;

b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (st. 241) il 30% del prezzo base per cauzione e spese entro le ore 12 del giorno precedente la vendita;

c) termine per il saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria, st. 241 del Tribunale.

Trieste, 12 settembre 1994

IL CANCELLIERE
IL FUNZIONARIO DI CANC.
dott. O. D'Amato

TRIBUNALE DI TRIESTE

Proc. esec. n. 10/92

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 19 ottobre 1994 ore 10.45 nella stanza n. 285 del Tribunale, avanti al Giudice dottor Sansone sarà posto in vendita all'incanto in un unico lotto il seguente immobile di proprietà dei signori MINCA ITALO e ABBIATI IDA:

P.T. 1109 del c.t. 1.o di Malchina, alloggio sito in Duino Aurisina, Sistiana n. 18/E.

La vendita avverrà alle seguente condizioni:
L'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base ridotto di L. 140.800.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000.

Ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 241) per cauzione e spese L. 35.200.000 entro le ore 12 del giorno 18 ottobre 1994, l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di giorni 30 dalla aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in cancelleria.

Trieste, 25 agosto 1994

IL CANCELLIERE

Continuaz. dalla 31.a pagina

ALPICASA 7606116 Opicina cucina tinello 4 stanze servizio box - villa recentissima giardino box. (A00)
ALPICASA 7606116 panoramico vista mare ingresso cucinotto soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostigli poggioli cantina. 135.000.000. (A00)
ALTURA recente salone due matrimoniali cucina servizi terrazza parcheggio vista mare. 040/911238. (A11024)
APPARTAMENTINO 55 mq epoca Settefontane casa con giardinetto Roiano. Telefonare 040/44871. (A10973)
APPARTAMENTO zona Roncheto Baiamonti camera, cameretta, soggiorno con cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, piano alto, vende privato. Tel. 830392. (A11020)

ATTICO CARLO ALBERTO panoramico prestigioso circa 170 mq più mansarda. Informazioni presso Gamma via Mazzini 30. (A10996)
B.G. 040/272500 Barcola pronta consegna: una due camere, salone, cucina, bagni, terrazza panoramica. Riscaldamento autonomo, aria condizionata. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia meraviglioso attico preziosamente rifinito: 4 stanze, salone, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzone 200 mq posto macchina. (D00)
B.G. 040/272500 Muggia recentissima villa singola 250 mq taverna, garage, giardino vista golfo. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia splendido ultimo piano 150 mq riscaldamento autonomo, portoncino blindato. (D00)
B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore villette avanzata fase costruzione splendida posizione. Vendita diretta/no provvigione. (D00)
B.G. 040/272500 paraggi Commerciale bellissimo due camere, salone, cucina, bagno, cantina. Riscaldamento autonomo. Occasione 178.000.000. (D00)
B.G. 040/272500 Piccardi attico panoramico: tre stanze, salone, cucina, servizi, terrazza. Occasione 300.000.000. (D00)
B.G. 040/272500 S. Giuseppe casette nuova costruzione. Vendita al grezzo da lire 80.000.000. (D00)
B.G. 040/272500 Scala Santa villa signorile: 4 camere, salone, cucina, dispensa, bagni, cantina, giardino, panoramico. (D00)
B.G. 040/272500 zona stadio: camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina 125.000.000. (D00)
BOX auto-magazzini in zona v. Molino a Vento - v.le D'Annunzio dotati telecomando, serranda elettrica impresa vende. Tel. 040/634215 ore 9-13. (A10908)
CAMINETTO vende zona Ponziana appartamento 40 mq stanza cucina bagno completamente ristrutturato vista mare giardino condominiale. Tel. 040/630451. (A10976)
CASA accostata con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona campo sportivo, vendesi. Immob. Solario, tel. 040/636164, ore 16-19. (A10998)
CASA epoca prestigiosa appartamento 150 mq XX Settembre alta. Telefonare mattinata 040/44871. (A10973)
CASA indipendente centro Cormons, nuova costruzione vendesi. Telefonare 0481/62177. (B815)
CASABELLA CARPINETO splendido attico, su due piani, totali 180 mq. Ottime condizioni, panoramico, 360.000.000 milioni. 040/639139. (A00)
CASABELLA Complesso via del Ponzanino, appartamenti nuovi, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, poggioli, box. A partire da 82 milioni (residuo mutuo 450.000 mensili). Anche attici bipiano. 040/639139-639132. (A00)
CASABELLA PIAZZA SCORCOLA prestigioso, ultimo piano, salone doppio, cucinone, matrimoniale, bagno, soffitta, ascensore. Perfetto, panoramicissimo. 040/639139. (A00)
CASABELLA REVOLTELLA attico bipiano, nuovo, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzi, posto auto. Finiture lussuose. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA BONOMEA, piccola palazzina, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, cantina. Vista mare. 040/639139. (A00)
CASABELLA VIA CONTI, epoca ristrutturato, soggiorno, grande cucina, tre camere, bagno, soffitta. 150 milioni. 040/639139. (A00)
CASABELLA VIA PINGUENTE piano alto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo. Appena ristrutturato. 195 milioni. 040/639139. (A00)
CASABELLA VIA S. FRANCESCO epoca, mansarda 130 mq, ascensore. Occasione 95.000.000. 040/639139. (A00)
CASAFFARI 040-366036 Opicina centro, casetta caratteristica mq 55, disposta su 2 piani, termoautonomo, posto auto. (A10931)
CASAFFARI 040-366036 Opicina, appartamento mq 90, ventennale, ultimo piano, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, balconi, box auto. (A10931)
CASAFFARI 040-366036 Opicina, villa accostata mq 150, disposta su due piani, ottime condizioni, giardino, box, posti auto. (A10931)
CASAFFARI 040-366036 Opicina, villa mq 350, recente, ottime condizioni, disposta su 3 piani, taverna, box doppio, giardino mq 1700, trattative riservate. (A10931)
CASAFFARI 040-366036 via Orsera, appartamento mq 100, trentennale, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina. (A10931)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)
CASAPIU' 040/630144 affitta zona Pam arredati camera cucina bagno da 450.000.000 non residenti/studenti. (A00)
CASAPIU' 040/630144 Roiano epoca da rimodernare soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio autometano. (A00)
CASAPIU' 040/630144 San Dorligo ultima disponibilità in villetta bifamiliare in costruzione saloncino, cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino. Iva 4%.
CENTRALISSIMO, privatamente, 180 mq elegantemente ristrutturato, riscaldamento e condizionamento autonomo. Stabile prestigioso. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656. (A11008)
CMT CENTROSERVIZI Capannone periferico, ampia metratura, con uffici, servizi, terreno antistante. Trattative riservate. Tel. 040/382191. (A 00)
COIMM Muggia villa primo ingresso unifamiliare soggiorno tre camere cucina doppi servizi taverna box cantina portico giardino. Possibilità permute. Tel. 040/371042. (A11014)

COIMM piano alto luminoso soggiorno due camere cameretta cucina doppi servizi due balconi. Tel. 040/371042. (A11014)
COIMM piano alto soggiorno con cucinotto due camere bagno terrazzino ripostiglio. Tel. 030/371042. (A11014)
COSTALUNGA casa con terreno da restaurare 220.000.000 trattabili. Scheriani Taccardi tel. 040/635170 - 0360/217152. (A10987)

DUE ATTICI CON MANSARDA SPLENDIDA VISTA MARE vendonsi anche separatamente, saloncino, cucina, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, sauna, idromassaggio, porta blindata, riscaldamento autonomo, ascensore, posto auto. Telefonare ore ufficio 040/368003. (A10977)
DUINO appartamento palazzina vicinanze mare immerso nel verde, due stanze letto, ampio terrazzo, cantina, posto macchina, riscaldamento autonomo. Immobiliare Faragona tel. 0481/410230.
DUINO mare nuova villa mq 150 3 letto doppi servizi ampia taverna garage, ottime finiture. Monfalcone Alfa 0481/798807.
ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti libero favoloso recentissimo ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, garage 236.000.000. (A10959)

ELLECI 040/635222 Barriera libero rimesso nuovo, salone, tre stanze, angolo cottura, doppi servizi, riscaldamento autonomo 157.000.000. (A10959)
ELLECI 040/635222 Ippodromo libero recente, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, giardino e posto macchina condominiale 170.000.000. (A10959)
ELLECI 040/635222 Montecchi libero, luminosissimo perfetto, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, soltanto 100.000.000. (A10959)
ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero ultimo piano panoramico camera, cucina abitabile, servizio, ripostiglio 45.000.000 occasione. (A10959)
ELLECI 040/635222 Sistiana libero come primo ingresso, saloncino, cucina, due stanze, bagno con idromassaggio, soffitta, posto macchina e giardino condominiale 205.000.000. (A10959)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CENTRALISSIMO stabile d'epoca signorile centralriscaldamento mq 160, 4 stanze, salone, cucina grande, bagno 210.000.000 trattabile. Battisti,4 tel. 040/636490. (A10666)
EUROCASA 040/638440 CAMPO SAN GIACOMO lussuosamente ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno, ripostiglio, soffitta, autometano, 82.000.000.
EUROCASA 040/638440 CENTRALISSIMO splendido appartamento mansardato totalmente abitabile, epoca signorile, ascensore, ampio salone, cucina abitabile, matrimoniale, soppalco, doppi servizi, possibilità ampliamento, autometano, 250.000.000.
EUROCASA 040/638440 CONTI epoca, matrimoniale, tinello, cucinotto, bagno, 35.000.000.
EUROCASA 040/638440 LAMARMORA luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 122.000.000.

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE VERUDA recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, autometano, box auto, 160.000.000.
EUROCASA 040/638440 PASCOLI splendida mansarda ristrutturata, soggiorno, angolo cucina, due matrimoniali, bagno, 133.000.000.
EUROCASA 040/638440 POGGI PAESE recente, primo ingresso, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, box auto, autometano, 183.000.000.
EUROCASA 040/638440 REVOLTELLA ALTA recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 200.000.000.

EUROCASA 040/638440 ROSSETTI locale affari ristrutturato, 40 mq, acqua, luce, passo carrabile, 55.000.000.
EUROCASA 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuosamente ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000.
EUROCASA 040/638440 SANSOVINO epoca, ristrutturato, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, 40.000.000.
EUROCASA 040/638440 SETTEFONTANE adiacenze, stabile epoca ristrutturato, ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, 77.000.000.
EUROCASA 040/638440 SETTEFONTANE recente, perfetto, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, autometano, 150.000.000.
EUROCASA 040/638440 TIBULLO ristrutturato, tinello, cottura, due matrimoniali, bagno, poggiolo, ripostiglio, autometano, 115.000.000.
EUROCASA 040/638440 VIA MILANO epoca, buono, secondo piano, 170 mq interni, 175.000.000.
EUROCASA 040/638440 ZONA PALAZZETTO recente, vista mare, piano alto, lussuoso, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggiolo, posto auto, 115.000.000.
EVOLUZIONE CASA attico centralissimo salone tre camere, cameretta, terrazzo di 130 mq. 550.000.000 040/639140. (A00)
EVOLUZIONE CASA Barcola villetta indipendente con giardino, vista mare, posto auto. Ottime condizioni. 040/639140. (A00)
EVOLUZIONE CASA Marconi casa d'epoca appartamento di 170 mq occupato. Prezzo interessante. 040/639140. (A00)
EVOLUZIONE CASA viale appartamento signorile di oltre 240 mq più giardino. Condizioni perfette. 040/639140. (A00)
FORNI di Sopra appartamenti centrali anche in villetta... da L. 57.000.000. Monfalcone Alfa 0481/798807.
GEPPA Muggia centro storico stabile ristrutturato perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno 107.000.000. 040/660050. (A00)

EDILSTYL S.r.l.
impresa di costruzioni
VENDE DIRETTAMENTE A DUINO
VILLINI ACCOSTATI O BIFAMILIARI
da mq 230 interni disposti su 3 livelli GIARDINO PROPRIO

VENDITA DIRETTA
Per informazioni:
Tel. 040-309105

GEPPA Opicina nel verde ottimo salone tre stanze cucina bagni terrazza soffitta posto auto garage 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Paisiello ottimo saloncino cucina matrimoniale cameretta bagno terrazzone giardinetto, posto macchina garage, 180.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Rossetti alta stabile prestigioso ottimo salone due stanze cucina bagni terrazzone abitabilissimo box. 360.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Rossetti recente signorile salone due stanze cucina bagni poggioli due psoti macchina garage. 315.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Stazione stabile totalmente ristrutturato luminosissimo vista aperta salone enorme cucina due matrimoniali bagno 230.000.000. 040/660050. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Altopiano villa ampia metratura con giardino possibilità bifamiliare 670.000.000. (A10982)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Costalunga in palazzina signorile salone due camere cucinino bagno terrazzo posto macchina 195.000.000. (A10982)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti in palazzina tre stanze servizi posto macchina coperto 98.000.000; altro cinque stanze servizi 298.000.000. (A10982)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Piccardi adiacenze libero tranquillissimo ampia matrimoniale tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 50 mq 60.000.000. (A10982)
GORIZIA Romans rustico con 3000 mq di terreno occasione. 0481/31693.
GORIZIA San Floriano vendesi villetta mq 180 con terreno mq 2000. Tel. 0481/884195. (B)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggi occupati adiacenze Viale XX Settembre ampia metratura, buone condizioni interne. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 attico con mansarda vista mare, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, massime rifiniture. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Pietà due alloggi signorili in villa padronale immersa in parco alberato rispettivamente di 170 e 380 metri quadrati, possibilità posti auto. (A10977)

VILLETTE A MUGGIA
VENDESI DIRETTAMENTE
165 mq su 3 piani, giardino di proprietà, ottima esposizione. Finiture di alto livello: porte blindate, pavimenti in teak, vasche idromassaggio.
• Consegna primavera '95
• Prezzi interessanti
TEL. 040/636891

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 III Armata lussuoso in costruzione soggiorno due stanze cucina doppi servizi posto auto, doppio ingresso. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Revoltella recente soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno. 60.000.000. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 per chi desidera abitare nel centro cittadino, disponiamo di alloggi anche prontentrata con terrazzi e mansarde abitabili, da 72 a 250 metri quadrati, ottime rifiniture. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posti auto/camper via San Benedetto recintati con acqua e luce. 15.000.000. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni nuovo prontentrata vista mare soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggiolo, possibilità posto auto. 187.000.000. (A10977)

AVVISO DI PROGRAMMA
35 APPARTAMENTI IN EDILIZIA CONVENZIONATA NEL PEEP DEL PONZANINO PANORAMICI E VISTA MARE
contributi 75 e 110 milioni, bando esposto all'Albo Pretorio dal 3 ottobre per 30 giorni

prezzo base 1.744.000/mq
DEL PICCOLO impresa di costruzioni
TRIESTE - Via Brunner 10, tel. 772319
martedì e giovedì dalle 17 alle 19

GORIZIA Viale XX Settembre prossima consegna impresa vende soleggiatissimi bicamere, ecc., primo piano o piano terra con taverna, giardino; due case unifamiliari con/senza giardino. Mutuo fino 75%. Tel. 0481/21231.

GRADISCA prestigiosi appartamenti nuovi posizione centrale ampie dilazioni di pagamento vendita diretta Valdadige Costruzione Spa 0481/31693.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù in costruzione piccola palazzina immersa nel verde disponibili alloggi con giardino di proprietà o alloggi panoramici con mansarda e terrazzi, possibilità box. (A10977)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Perugino soleggiato buone condizioni soggiorno due stanze cucina bagno. 95.000.000. (A10977)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta splendida vista mare/città ultimo piano con mansarda salone mansardato, sala da pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi abitabili due posti auto in autorimessa. 550.000.000 trattabili. (A10977)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villetta come primingresso vicinanze centro Opicina ottime rifiniture, salone, due stanze, salotto, cucina, tripli servizi, taverna, box, giardino. (A10977)
IMMOBILIARE TERGESTEA Altura bellissimo posto macchina in garage condominiale mq. 20. Tel. 040/767092. (A 10969)
LOCALE COMMERCIALE, CIRCA 1000 mq ZONA LAZZARETTO VECCHIO altezza circa m 5,50, deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A 00)
LORENZA 040/7606552: villa zona Hotel Riviera, mq 180, più 12.000 parco, fronte mare. (A10946)
LORENZA 040/7606552: XX Settembre, casa d'epoca piano ammezzato mq 120, da restaurare 120.000.000. (A10946)
MANSARDA ZONA FIERA soleggiata ascensore servizi facile parcheggio 65.000.000. 040/660050. (A10889)
MARKETING 040/314646 affare! Ottantunenne vende nuda proprietà via Mazzini. Cucina, camera, cameretta, servizio. 35.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Centro, lussuoso appartamento mansardato. Ascensore. Salone, cucina, due camere, bagno. 130 mq. 250.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Chiarbola, luminoso, perfetto, autometano, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. 113.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Fabio Severo, tranquillo, nel verde, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio. 120.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Ghirlandaio, epoca, luminoso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, due poggioli. 89.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Gretta, vista mare, ottimo terzo piano. Saloncino, camera, cameretta, tinello, cucinotto, bagno, poggioli, posto auto. 218.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 occasione, Ginnastica, primo piano. Salone, tre matrimoniali, cameretta, cucina, bagno. 130 mq. 130.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 occasione, Gretta, vista mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. 107.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Opicina, recente, lussuoso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto, 270.000.000.
MARKETING 040/314646 Palasport, vista mare, saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, posto auto. 229.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Roiano, luminoso, perfetto, recente, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, due terrazzini. 156.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Roncheto, ottima casetta su due piani. Soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, cortile, giardino. 169.000.000.
MARKETING 040/314646 San Marco, recente ultimo piano. Stupenda vista mare. Soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli. 145.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via Carli, epoca, ottimo saloncino, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, terrazzo. Termoautonomo. 190.000.000.

MEDIAGEST Canova epoca ristrutturato tetto / facciate rifinitissima mansarda saloncino cottura camera camneretta bagno autometano soffitta 116.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)
MEDIAGEST Cantù recente attico particolarissimo ampie terrazze vista golfo salone cucina camera cameretta guardaroba bagno garage 380.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)
MEDIAGEST Carlo Alberto signorile ultimo piano panoramico balconi salone quattro stanze cucina bagni 315.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)
MEDIAGEST Chiadino recentissimo panoramico salone cucina due stanze bagni terrazza garage 245.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)
MEDIAGEST Commerciale recente ultimo piano ascensore vista mare soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno balconi 200.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)
MEDIAGEST Coroneo epoca ultimo piano 90 mq salone cucina poggiolo matrimoniale servizi autometano 138.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)
MEDIAGEST Franca semirecente signorile ammezzato ottimo ufficio / ambulatorio salone cucina tre stanze servizi termoautonomo. 195.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)
MEDIAGEST Giardino Pubblico prestigioso quarto piano ascensore 200 mq rifinitissimo salone tre matrimoniali cameretta cucina dispensa doppi servizi ripostiglio autometano 355.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)
MEDIAGEST rionale ottimo stabile salincino cucina due matrimoniali bagno ripostiglio termoautonomo interni ristrutturati 142.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)
MEDIAGEST Roncheto semirecente ultimo piano vista mare tinello cucinino matrimoniale due camerette bagno terrazze 180.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)
MEDIAGEST Rossetti 30ennale piano alto ascensore 95 mq salone cucina camera cameretta poggioli bagno cantina 177.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)
MEDIAGEST zona tranquilla servita semirecente 105 mq soggiorno tre stanze cucina poggiolo servizi ripostiglio 170.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)
MONFACONE Alfa 0481/798807 quadrifamiliare recente: 3 letto doppi servizi mansardina garage orto. L. 210.000.000.
MONFALCONE Alfa 0481/798807 Ronchi nuovo signorile ultimo piano mq 65 1 letto garage cantina. L. 125.000.000.
MONFALCONE Alfa 0481/798807 ultimi nuovi appartamenti 1-2 letto garage cantina mutuo regionale concesso.

MONFALCONE Alfa 0481/798807 centrale luminoso bicamere autometano. L. 86.000.000.
MONFALCONE Alfa 0481/798807 mandamento casa 2 appartamenti mq 600 terreno garages.
MONFALCONE Faragona 0481/410230 Centrale condominio signorile, appartamento piano alto, ascensore, tre stanze letto, doppi servizi, terrazzo, ottime rifiniture. Altro, ultimo piano, due letto, studio, terrazzi, riscaldamento autonomo.
MONFALCONE Faragona 0481/410230 Centralissimo appartamento uso ufficio, da ristrutturare, mq 160, esposto intero primo piano.
MONFALCONE Faragona 0481/410230 Fiumicello vendesi terreno mq 4800 di cui 800 edificabili, indici 1,1 mc/mq, ottimo affare.
MONFALCONE Faragona 0481/410230 San Canzian d'Isonzo appartamento palazzina, tre letto, cantina, garage, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture.
MONFALCONE Faragona 0481/410230 San Canzian d'Isonzo splendida casa ristrutturata accostata un lato, esposta due piani, due stanze letto, doppi servizi, doppio garage, giardino mq 500.
MONFALCONE Faragona 0481/410230 Staranzano vendesi casa da ristrutturare con mq 2500 terreno. Informazioni presso nostri uffici.
MONFALCONE LA ROCCA: Centrale casa indipendente, disposta su due piani, giardino. 0481/411548.
MONFALCONE LA ROCCA: Ronchi dei Legionari, ville a schiera, ampia metratura abitabile, giardino da lire 260.000.000. 0481/411548.
MONFALCONE LA ROCCA: Ville bifamiliari, ottime finiture, ampi spazi interni, giardino, prossimo inizio lavori. 0481/411548.
MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 mini appartamento primo ingresso autoriscaldato posto macchina mutuo agevolato. (A11012)
MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Posta, recente, ottimo, saloncino, cucina, due matrimoniali, terrazzo, cantina, garage. (A11012)
MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Stazione, tre camere, cucina, soggiorno, autoriscaldato posto macchina 130.000.000.
MONFALCONE villette/appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage, giardino, privato da L. 142.000.000. dilazionati in un anno e mezzo vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693.
MONTEBELLO villetta singola taverna salone quattro camere due cucine 3 bagni lavanderia giardino parcheggio, possibilità bifamiliare. 040/911238. (A11024)
MORERI palazzina signorile soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazza ripostiglio ottime condizioni. 040/911238. (A11024)
MOSSA posizione tranquilla, caratteristica villa tre livelli, ampia metratura, 1.400 mq giardino alberato di proprietà, 500.000.000.PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)
MUGGIA appartamento in casetta giardino cantina panoramico 188.000.000 Scheriani Taccardi tel. 040/635170 - 0360/217152. (A10987)
MUGGIA casa centro storico perfetta terrazze vista mare 200.000.000 Scheriani Taccardi 040/635170 - 0360/217152. (A10987)
PANORAMICO, soleggiato, zona Università nuova, terrazze, box, 350.000.000. No agenzie. Tel. 566152. (A10888)
PIAZZA UNITA' (Diaz) recente salone due matrimoniali cucina abitabile servizi riscaldamento ascensore 240.000.000. FARO tel. 040/639639. (A 00)
PINGUENTE, perfetto, recente, III piano, salone, bistanze, cucina, servizi, terrazzo-veranda. Accessoriato vendesi con possibilità box. Tel. 55525. (a11019)
PRIVATO vende C. Alberto prestigioso, vista completa, grande matrimoniale, grande salone, possibilità seconda matrimoniale, stanzino, cucina abitabile con poggiolo, bagno. Tel. mattina o serali 0337/538464. (A10897)
PROFESSIONE Casa 040/638408 Carpineto ottimo, ascensore saloncino, cucinino, camera, bagno rirpostiglio balcone 140.000.00. (A11012)
PROFESSIONE Casa 040/638408 Revoltella, recente vista mare camera cucina atrio ripostiglio cantina 120.000.000. (A11012)
PROFESSIONE Casa 040/638408 Roiano, indipendente, termoautonomo, cucina bagno soggiorno camera 85.000.000. (A11012)
PROFESSIONE Casa 040/638408 Romagna, ottimo vista città saloncino cucina due camere bagno terrazzo, veranda cantina box giardino 350.000.000. (A11012)
PROFESSIONE Casa 040/638408 Università recente soggiorno cucinino due matrimoniali doppi servizi poggioli 157.000.000.

PROFESSIONE Casa 040/638408 Vigneti recente cucinino saloncino camera bagno terrazza cantina garage 145.000.000. (a11012)
PROGETTOCASA Aurisina ville immerse nel verde, ampia taverna, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazze, porticato, garage, giardino, 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Centralissimo nuovo, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, posto macchina. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Commerciale recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ampia veranda, ascensore. 160.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Commerciale vista mare, rifiniture signorili, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Grignano totale vista golfo, pronta consegna, due livelli, rifiniture personalizzate, porticati, giardini propri, piscina, sauna. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Longera recente nel verde, salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza, ampio box. 263.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Muggia villa di grande prestigio ampia metratura con parco, trattative riservate. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina appartamenti, attici nuova costruzione, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, due posti macchina. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi mansarda libera soggiorno cucina camera bagno 66.000.000. (A000)
RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi primo ingresso libero soggiorno cucina 3 camere tripli servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Ospedale completamente ristrutturato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio 150.000.000. Altro 5 stanze bagno adatto ufficio/ambulatorio 199.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Venezia stabile neoclassico vista aperta appartamento ultimo piano salone sala pranzo 2 camere ripostiglio bagno terrazza di 30 mq più mansarda 260.000.000. (A000)

RABINO 040/368566 adiacenze Salus via Fabbri libero salone soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 178.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze via Paisiello perfetto libero vista aperta recentissimo soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio poggioli box auto 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze via Rossetti libero perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A00)

IMPRESA DI COSTRUZIONI
CEC
VENDE DIRETTAMENTE
APPARTAMENTI DI VARIE TIPOLOGIE SIGNORILMENTE RIFINITI
IN PALAZZINA
IN VIA BONOMEA

PER INFORMAZIONI ED APPUNTAMENTI VISITE IN CANTIERE
CEC
TRIESTE, VIA DONOTA 1
TEL. 040/634763-631652
ORARIO: 10.00-12.30/16.30-19.00

PROGETTOCASA Opicina nuova villetta saloncino tre stanze, cucina, servizi, lavanderia, terrazze, porticato, giardino, possibilità permute. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Puccini attico panoramico, saloncino, tre camere, cucina, servizi, balconi, terrazza 200 mq, box, 285.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Rive adiacenze attico primingresso, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina 467.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA San Dorligo bifamiliari costruende, salone, tre stanze, cucina, servizi, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA San Giacomo nuova costruzione disponiamo: miniappartamento, soggiorno, cucinino, bagno, 95.000.000; soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, anche con mansarda, da 195.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Sistiana panoramico saloncino, camera, cucina, bagno, mansarda, grande terrazza, giardino, garage. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Sistiana ville nuove, ottime rifiniture, saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, garage, giardino, da 400.000.000. Condizioni pagamento personalizzate. 040/368283. (A00)

PRIVATO
vende mansarde varie metrature, rifiniture accurate in stabile zona rive con ascensore.
Pregasi non chiamare agenzie e perditempo.
TEL. 040/370533

PRONTA consegna, impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino; prezzo interessante. Tel. 0337/549689 oppure allo 040/311828. (A10926)
RABINO 040/351380 paraggi Viale D'Annunzio, piano alto luminosissimo rimesso a nuovo soggiorno, angolo cottura, due matrimoniali, ampia veranda, vera occasione Lit. 125.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze Giardino pubblico magazzino fronte strada 50 mq 22.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 adiacenze Palazzetto recente libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo ripostiglio posto auto 172.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze viale XX Settembre ultimo piano recente vista totale golfo e città salone cucina camera possibilità cameretta bagno ripostiglio terrazza cantina 210.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Baiamonti ufficio libero recente con ascensore stanza bagno terrazzo 56.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 centralissimo via Roma grande metratura salone 4 camere cucina doppi servizi poggiolo soffitta riscaldamento autonomo 350.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 centralissimo via Roma libero 115 mq soggiorno cucina 2 matrimoniali cameretta doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 150.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Cormons palazzina da ristrutturare 300 mq interni terreno di 1.000 mq possibilità di edificare 260.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Donadoni occupato soggiorno cucina camera cameretta servizio poggiolo 72.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Gorizia appartamento in villetta salone con caminetto cucina 2 matrimoniali doppi servizi terrazzi cantina box giardino 315.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Opicina porzione di villa bifamiliare recente su 4 livelli con terrazzo totale 300 mq box giardino di 600 mq 720.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Pese terreni agricoli e boschivi totali 11.000 mq 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Libertà ufficio libero perfetto vista aperta stabile ristrutturato salone 6 stanze 2 stanzette doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta 545.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 provincia Udine panoramico con vista rustico completamente ristrutturato su 3 livelli giardino 400 mq 160.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Roiano libero perfetto salone cucina 2 camere cameretta doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo 340.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 S. Giustina stabile ristrutturato stupenda vista mare libero soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S. Pelagio terreno edificabile 3.500 mq possibilità costruire villette a schiera 260.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S. Vito signorile libero vista mare salone 50 mq con caminetto cucina 3 camere doppi servizi poggioli terrazzo 50 mq 2 ripostigli posto auto 460.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero da ristrutturare soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 96.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 San Giacomo via Cigotti completamente ristrutturato libero ultimo piano salone cucina 2 matrimoniali bagno veranda ripostiglio 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Servola appartamento in villetta vista mare città soggiorno 2 camere tinello cucinotto doppi servizi terrazzo di 30 mq soffitta 189.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Settefontane alta recente perfetto libero vista aperta salone cucina 2 matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio cantina 235.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Sistiana vista mare recente ultimo piano soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggioli giardino condominiale box 189.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Sistiana vista mare terreno edificabile di 1.000 mq con villetta su 2 piani 530.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Trebiciano casa accostata da sistemare internamente su 2 piani più mansarda totali 250 mq più magazzino uso box possibilità bifamiliare 189.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Bonomea residence Sole Mare primi ingressi in fase di ultimazione varie metrature con giardino taverna posti auto attico con terrazzi ultime disponibilità. (A00)
RABINO 040/368566 via Costalunga casetta soggiorno angolo cottura camera bagno cortile possibilità posto auto 109.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via del Rivo casa 2 livelli totali 250 mq possibilità di edificare 220.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Giotto libero ascensore perfetto saloncino cucina 3 camere doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo adatto uso ufficio 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Madonna del Mare splendida mansarda vista tetti città perfetta libera saloncino con caminetto camera cucina bagno 95.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Matteotti locale d'affari fronte strada 91 mq più soppalco uso ufficio servizio 150.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Oriani stabile ristrutturato libero soggiorno cucina 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 180.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Udine libero perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo 149.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 via Udine libero salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi soffitta riscaldamento autonomo 220.000.000. (A000)
RABINO 040/368566 viale XX Settembre libero da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio cantina 79.000.000. (A00)
ROMANS D'ISONZO centrale casa nuova accostata, tre livelli, tre posti macchina di proprietà, 200.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)
SAGRADO villette appartamenti 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 42.000.000 dilazionati in un anno e mezzo + mutuo regionale concesso rate mensili L. 490.000 tasso fisso. Vendita diretta. Tel. 0481/31693.
SAI Amministrazioni 040/639093 Largo Papa Giovanni salone tristanze cucina abitabile 230.000.000; altro salone stanza cucina poggioli autorimesse 3/5 posti macchina 65/100.000.000. (A10994)
SAI Amministrazioni 040/639093 Mantegna 7.o p. salone tristanze cucina abitabile poggioli luminoso 230.000.000. (A10994)
SAI Amministrazioni 040/639093 Opicina soggiorno bistanze servizi terrazzo parco condominiale 240.000.000. (A10994)
SPAZIOCASA 040/369950 attico/mansarda Opicina (centro) cantina soggiorno salone trivani biservizi giardino. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950 Palazzetto soleggiatissimo cucina saloncino bicamere bagno terrazzino parcheggio condominiale. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950 Rossetti (adiacenze) cucina abitabile soggiorno bistanze biservizi terrazzino autometano occasionissima. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 casetta S. Croce posizione tranquilla da riordinare adattissima piccolo nucleo familiare. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 in palazzina recente Capodistria cucina saloncino tricamere bagno parcheggio condominiale. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 piazzetta Cavana prenotiamo in costruzione cucina saloncino 1/2/3 vani finiture extra. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 ultimo piano super panoramico cucinetta 2 stanze bagno terrazza autometano. Affarone.
SPAZIOCASA 040/369960 villetta accostata in costuzione Duino bipiano taverna giardino garage affare. (A00)
STUDIO 4 040/370796 Barcola appartamento su due piani in villa ampio giardino, posti macchina. (A00)
STUDIO 4 040/370796 Opicina in villa bifamiliare impresa vende appartamento 200 mq, 1000 mq giardino. (A00)
STUDIO 4 040/370796 S. Antonio Nuovo stabile completamente ristrutturato, varie metrature, garage. (A00)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto consegna fine '95 ultimo piano vista completa golfo salone tre stanze servizi. (A00)
STUDIO 4 040/370796 S. Giusto I ingresso soggiorno due stanze servizi monolocali bagno cucina 70.000.000, attico con mansarda, salone, tre stanze, tripli servizi. (A00)
STUDIO Giona accetta prenotazioni per posti macchina in autosilos Piazza Foraggi consegna dicembre 95 tel. 040/394279. (A11011)
STUDIO Giona propone Gretta appartamenti primingressi vista mare composti da cucina salone 2/3 camere doppi servizi terrazzo possibilità anche di tavernetta sottostante box tel. 040/394279. (A11011)
STUDIO giona propone in via Brigata Casale in costruzione appartamenti vista mare varie metrature anche con giardini propri e tavernetta box e posti macchina consegna marzo 96 capitolato e planimetrie presso il nostro ufficio via di Montebello 21 tel. 394279. (A11011)
STUDIO Giona propone Sistiana villette a schiera con giardini sino a 2.000 mq composte al seminterrato da taverna cantina box al piano terra cucina salone bagno terrazza al piano da 3 camere bagno ripostiglio terrazzo più soffitta sovrastante altra consegna marzo 96 primoingresso Servola composto da cucina salone 2 camere doppi servizi autorimessa giardino proprio tel. 394279. (A11011)
STUDIO giona propone villa di testa Opicina disposta su tre livelli composta da taverna cantina servizio box al primo piano da salone cucina bagno terrazzo in mansarda da 2 stanze salotto bagno solarium 500 mq di giardino e due posti macchina tel. 394279.
TRIESTE Immobiliare 040/661435 Murat appartamenti varie metrature adatti uffici-abitazioni da 180.000.000. (A00)
TRIESTE Immobiliare 040/661435 Roiano ottimo cucina soggiorno camera cameretta bagno cantina poggioli autometano. (A00)
TRIESTE Immobiliare 040/661437 centrale cucina soggiorno due camere bagno autometano 82.000.000.
TRIESTE Immobiliare 040/661437 Rozzol primingresso cucina soggiorno due camere servizi porticato giardino posto auto. (A00)
TRIESTE Immobiliare 040/661437 Viale alta cucina salone tre camere bagno ripostiglio soffitta autometano. (A00)
V. VELTRO mansarda bipiano con terrazza 130 mq 270.000.000. Al grezzo il sottotetto. Telefono 040/638163. (A11000)
VENDO lussuoso attico Roiano matrimoniale, saloncino, salotto verandato, cucina, bagno, terrazzo, cantinetta, 200.000.000. Altro S. Giusto 200 mq prossima consegna tratt. riservate. Tel. 364977-660377. (A10951)
VENDO magazzino zona Giulia, 300 mq, possibile cambio d'uso a palestra, casa di riposo, sala convegni. Tel. al 578158 dalle 8.30 alle 12.30. (A10912)
VENDO mansarda da ristrutturare, zona Ospedale. Telefonare dalle 8.30 alle 12.30 al 578158. (A10911)
VENDO OTTIMO INVESTIMENTO ROIANO soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile bagno cantina, ottime condizioni 110.000.000. 040/566852. (A11021)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box macchina zona Altura varie metrature con acqua luce facile accesso. (A10939)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box via Soncini con acqua e luce. (A10939)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende intero edificio di tre piani completamente vuoto 1.500 mq di terreno a Servola. (A10939)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento ascensore. (A10939)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A10939)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi zona Piazza Garibaldi da restaurare due stanze cucina servizi. (A10939)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero luminoso di fronte Il Giulia piano primo mq 85 due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. (A10939)
VIA Commerciale alta vendesi bicamere, soggiorno, cucina, servizio, poggioli, cantina, ampio box macchina, vista mare, come nuovo, pronta consegna. Tel. 0337/535469 oppure 17-19 tel. 040/311828. (A10926)
VIA GALLERIA DEPOSITO di 75 mq, affittato. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A 00)
VIA RONCHETO, ALLOGGI OCCUPATI, max 60 mq, riscaldamento centralizzato ascensore, ottima esposizione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A 00)
VIA UDINE, LOCALE COMMERCIALE mq 85 con servizi. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A 00)
VILLE signorili Prosecco, 2-3-4 stanze. Consegna fine '95. Prenotazioni 040/351442. (A11005)
VIP 040/634112-631754 FRANCA ottime condizioni piano alto soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiolo 240.000.000. BERLAM recente eccellenti condizioni soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino 215.000.000. AGAVI eccellenti condizioni soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo box auto 195.000.000. GINNASTICA da ricondizionare cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio doppio ingresso ottimo anche uso ufficio 150.000.000. (A00)
VIP 040/634112-631754 MARCHESETTI adiacenze recente attico signorile vista mare saloncino cucina camera cameretta bagno due enormi terrazze cantina posti macchina coperti videocitofono 345.000.000. DUINO moderno angolo cotture soggiorno camera bagno poggiolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. BATTISTI adiacenze posto macchina in garage più comproprietà di numerosi locali d'affari 40.000.000. (A00)
ZONA CARNIA casa ristrutturata conriscaldamento. Prezzo interessante. Tel. 0439/660241. (S 902346)
ZONA Salus 3.o piano 120 mq con terrazza 230.000.000 studio M.G. 661419. (A10983)
ZONA Stazione-Ghega vendesi piano alto uso ufficio 220 mq 8 vani servizio cantina lire 400 milioni trattabili. Tel. 7797419 11-12. (A10905)
ZONA viale Miramare ammezzato molto luminoso 1.o ingresso 200 mq M.G. 661419. (A10983)
(1)QUATTROMURA Costalunga perfetta casa accostata 95 mq interni, ampio giardino. 040-578944. (A10936)
165.000.000 signorile semi centrale soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagni cantina termoautonomo 040/723427. (A10907)
400.000.000 Santa Croce casa da restaurare 165 mq base per tre piani. 040/723427. (A10907)

MAGO Aniello Palumbo. Risolvo realmente qualsiasi problema. Compenso accessibile a chiunque. Monfalcone-Trieste 040-369818. (A10932)
TARYN, vera veggente, la realtà del vostro futuro, riceve subito. Tel. 040/362158. (A00)

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.30 ASPETTA LA BANDA!
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.00 GRANDI MOSTRE. Documenti.
10.35 PAROLA E VITA SPECIALE
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN
15.50 TGS CAMBIO DI CAMPO
16.50 TGS SOLO PER I FINALI
18.00 TG1
18.10 TGS 90. MINUTO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 IL MATRIMONIO DI BETSY. Film. Di Alan Alda. Con Alan Alda, Joey Bishop.
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA
23.30 TG1
23.35 LA DOMENICA SPORTIVA - 2. PARTE
0.05 TG1
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 UNO PIU' UNO ANCORA
0.25 SANREMO L'ALTRA MUSICA
1.15 LA FIERA DELLE VANITA'. Scenegg.
2.25 TG1 NOTTE
2.30 LA FIERA DELLE VANITA'. Scenegg.
3.30 TG1 NOTTE
3.35 CALCIO: COPPA UEFA 1994
3.40 FORMULA DUE
5.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
5.45 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA
10.00 TG2 MATTINA
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 STASERA MI BUTTO
16.00 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE.
16.50 DOMENICA DISNEY POMERIGGIO
17.15 L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura 1950). Regia di Byron Haskyn. Con Bob Driscoll e con Robert Newton.
19.00 CALCIO. CAMPIONATO SERIE A
19.35 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.00 TGS DOMENICA SPRINT
21.00 I FILM DI PERRY MASON. Telefilm. "L'arte di morire"
22.35 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm.
23.30 TG2 - NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 SORGENTE DI VITA. Rubrica religiosa
0.20 SPECIALE DSE. Documenti.
1.20 TENNIS. ATP TOUR
2.05 INCONTRI DI IERI E DI OGGI
2.30 PASSERELLA DI CANZONI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
6.20 DIVERTIMENTI

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO
8.55 CANOTTAGGIO. CAMPIONATI ITALIANI
11.00 IL TESORO DI VERA CRUZ. Film (avventura). Di Don Siegel. Con Robert Mitchum, William Bendix.
12.25 IL RAGAZZO SELVAGGIO. Film (drammatico '69). Di Francois Truffaut. Con J.P. Cargol, Francois Truffaut.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 - POMERIGGIO
14.25 SCALCIATURE
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO
17.00 IPPICA. ARCO DI TRIONFO
17.15 CICLISMO. PARIGI TOUR
17.50 LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm.
18.45 DOMENICA GOL
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
19.50 BLOB SOUP
20.30 PAPA'. Film (commedia '89). Di Gary D. Goldberg. Con Ted Danson, Jack Lemmon.
22.30 TG3
22.45 STORIE MALEDETTE
24.00 TG3 - L'EDICOLA
0.20 LA VOLPE E LA DUCHESSA. Film. Di Melvin Frank. Con George Segal, Goldie Hawn.
2:00 JAZZ CONCERTO
2.45 ABBASSO LA MISERIA. Film (commedia '45). Di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Nino Besozzi.
5.30 ARTISTI OGGI. Documenti.
6.05 JAZZ CONCERTO. Documenti.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 STANLIO E OLLIO TESTE DURE. Film (comico '38). Di John Blystone. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
9.45 I BEATLES
10.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
10.30 CARTONI ANIMATI
11.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
11.30 STRIKE. LA PESCA IN TV
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE FAZZUOLI
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 AUTOMOBILISMO. SUPERTURISMO
16.45 MOTOCICLISMO. SUPERBIKE
18.15 TERRA DI SARDEGNA. Documenti.
18.45 TELEGIORNALE
19.00 CICLISMO. PARIGI TOUR
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 GALAGOAL
22.30 TELEGIORNALE
23.00 IL QUARTO UOMO. Film (drammatico '82). Di Paul Verhoeven. Con Renee Southendijk, Jeroen Krabbe.
0.50 GALAGOAL
2.50 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Telefilm.
9.45 5 CONTINENTI
10.30 LA COMPAGNIA DEI VIAGGIATORI
12.00 I SIMPSON. Telefilm.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.00 TG5
13.45 A TU PER TU. Film (commedia '84). Di S. Corbucci. Con Johnny Dorelli, Paolo Villaggio.
15.50 LUCKY LUKE. Telefilm.
17.00 TERREMOTO A LOS ANGELES. Film (drammatico '90). Di L. Elikann. Con R. Masur, J. Kerns
19.15 CASA VIANELLO
20.00 TG5
20.30 LE COMICHE. Film (commedia '90). Di N. Parenti. Con R. Pozzetto, P. Villaggio.
22.30 I ROBINSON. Telefilm.
23.00 NONSOLOMODA
23.30 GARCIA MARQUEZ
24.00 TG5
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE
1.25 SGARBI SETTIMANALI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 ARCA DI NOE'

ITALIA 1

6.30 BIM BUM BAM
10.25 HAZZARD. Telefilm.
11.25 WRESTLING SUPERSTAR
12.25 STUDIO APERTO
12.35 GRAN PRIX
13.30 GUIDA AL CAMPIONATO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 PERFECT. Film (commedia '85). Di James Bridges. Con John Travolta, Jamie Lee Curtis.
17.00 COM'E' DIFFICILE AMARE. Film (commedia '86). Di Moshe Mizrahl. Con Tom Hanks.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 DOUBLE IMPACT - LA VENDETTA FINALE. Film (avventura '91). Di Sheldon Lettich. Con Jean-Claude Van Damme, Geoffrey Lewis.
22.30 PRESSING
23.45 MAI DIRE GOL
24.00 STUDIO SPORT
0.40 IL BANDITO DAGLI OCCHI AZZURRI. Film (giallo '80). Di A. Giannetti. Con F. Nero
2.40 LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA. Film (guerra '69). Di E. Girolami.
4.30 HAZZARD. Telefilm.
5.30 MAC GYVER. Telefilm.

RETE 4

8.00 CAPITAN GENNAIO. Film (commedia '36). Di David Butler. Con S. Temple, J. Lang.
10.00 CALIFORNIA SUITE. Film (commedia '78). Di Herbert Ross. Con J. Fonda, W. Matthau.
11.30 TG4
12.00 MEDICINE A CONFRONTO
13.30 TG4
14.00 BIANCO, ROSSO E.... Film (commedia '72). Di A. Lattuada. Con S. Loren, A. Celentano.
16.00 PERLA NERA.
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
19.00 TG4 SERA
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
20.30 FRANTIC. Film (giallo '87). Di Roman Polanski. Con Harrison Ford, Betty Buckley.
22.30 HOLLYWOOD
23.30 TG4 NOTTE
1.05 RASSEGNA STAMPA
1.15 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
1.45 TOP SECRET. Telefilm.
2.40 MANNIX. Telefilm.
3.30 RASSEGNA STAMPA
3.40 LOVE BOAT. Telefilm.
4.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
4.55 MANNIX. Telefilm.
5.45 TOP SECRET. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.48: Bolmare; 7.03: Oroscopo; 7.27: Culto evangelico; 8: Giornale Radio Rai (10,19); 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Giornale Radio Rai. Il mondo in diretta; 12.51: Uomini e camion; 13: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 13: Giornale Radio Rai; 14.50: Grr - Tutto il calcio minuto per minuto; 19: Ogni sera. Un mondo di musica; 19: Giornale Radio Rai; 19.24: Grr - Tuttobasket; 20.12: Ascolta, si fa sera; 20.17: Bolmare (22,52); 20.25: Grr Calcio. Juventus-Inter; 23: Giornale Radio flash; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30);

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 7.30: Giornale Radio Rai; 8.07: Oggi domenica; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.42: Trucioli; 8.57: La Bibbia. Lettura ed esegesi; 9.08: Radicchio; 10.06: Quel famoso Gran Varietà; 11.04: Magic moments; 11.25: La radio possibile; 11.55: Grr Anteprima Sport; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Dischi caldi; 13.55: Sanremo: una leggenda in forma di canzone; 14.50: Grr Tutto il calcio minuto per minuto; 17.03: Domenica Sport; 18.08: Tornando a casa; 19.30: Giornale Radio Rai (22,10); 24: Rainotte;

Radiotre

6: Radiotre mattina; 6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.33: Il vizio di leggere; 8.45: Giornale Radio Rai. Il Giornale del Terzo; 9.01: Tra le quinte. Incontri con il melodramma; 10: Scaffale; 10.30: Concerto da camera; 12: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 12: Uomini e profeti; 12.55: Segue dalla prima; 13.20: A proposito di Broadway; 14.05: La discoteca ideale; 14.10: Radiotre Pomeriggio; 17.30: Concorso internazionale di violino; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.30: Esercizi di radio; 20.30: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.45: Concerto sinfonico; 23.20: Il Paradiso di Dante; 24: Radiotre notte classica;

Notturno italiano 24: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Primavera che viene; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: Primavera che viene; 15: I teach, you learn; 15.30: Notiziario.
Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Kekec: una brutta avventura», di Josip Vandot; 10.30: Intrattenimento musicale: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario - Gr; 13.20; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Bypass ovvero una soluzione alla slovena; 15: Realtà locali; 16: Musica e sport; 17.30: Realtà locali: Dalla nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
Notturno italiano 24: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radioattività

7.15, 12.15, 18:15: Gr oggi Gazzettino giuliano; 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 8.40, 12.30, 15.30, 17.30, 18.40: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; Velamania lunedì 9.15, Giovedì 17.15; Rubriche; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 10, 10.30: Un posto al sole: 19.15: Cinema Oggi; 7.40, 9.40, 11.40, 13.40, 15.20, 17.40, 19.40: Disco Più; 15, 16, 17, 19: Rock Caffè; 10.15, 16.15; Classifichiamo; Richiestissime (durante tutta la giornata). Dal lunedì al venerdì dalle 20.10 alle 24 Effetto Notte musica jazz, fusion, new age, blask music.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando, locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro, programma demenziale con Andro Merkù; sfogatevi allo 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.15 VETRINA TELEVISIVA. FALEGNAMERIA SITTARO
12.40 F.B.I.. Telefilm.
13.30 LE TERRE BIBLICHE. Doc.
14.00 VESTITI USCIAMO
14.05 MONTAGNA DI PIU'
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
15.55 INVITO ALLA LETTURA. Doc.
16.10 AI CONFINI DELLA REALTA'.
17.00 CALIFORNIA. Scenegg.
17.45 HOCKEY PISTA. TRIESTE-BREGANZE
19.15 FATTI E COMMENTI
19.30 TELEQUATTROSPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.30 CALCIO
22.15 FATTI E COMMENTI
22.30 TELEQUATTROSPORT
23.10 INNAMORARSI. Telenovela.
23.15 DAN AUGUST. Telefilm.
0.05 FATTI E COMMENTI
0.15 AI CONFINI DELLA REALTA'.

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.20 VELA... DIAMO NOI!
17.20 IL REIETTO DELLE ISOLE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 CANALE 27
20.00 THIS IS HORROR. DAGLI ARCHIVI DI STEPHEN KING. Documenti.
20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 CALCIO. CAMPIONATO SLOVENO
22.15 TUTTOGGI
22.30 THIS IS HORROR. DAGLI ARCHIVI DI STEPHEN KING. Documenti.
22.55 LA NOTTE DEI DIAVOLI. Film (orrore '72). Di Giorgio Ferroni. Con Agostina Belli, Gianni Garko.

TELEANTENNA

14.00 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.00 F.B.I.. Telefilm.
16.00 NOSTALGIA DE TRIESTE
17.45 PALLAMANO. PRINCIPE TRIESTE-LAZIO
19.00 TELEANTENNA NOTIZIE
19.05 DOPO PARTITA
19.45 CRONACA 7
20.00 I RAGAZZI DEL SABATO SERA.
20.30 CALCIO. BOLZANO-TRIESTINA
22.15 TELEANTENNA NOTIZIE
22.20 DOPO PARTITA
23.10 F.B.I.. Telefilm.
0.10 TELENATENNA NOTIZIE
0.15 DOPO PARTITA

TELEFRIULI

7.00 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40). Di M. LeRoy. Con Robert Taylor, Vivien Leigh.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 VIDEO SHOPPING
10.00 HAGEN. Telefilm.
11.00 MAXIVETRINA
11.15 MOTORI NON STOP
11.45 OROLOGI DA POLSO
12.15 DOPO DI PIU'
12.45 MAXIVETRINA
13.00 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
13.30 MAGO MERLINO. Telefilm.
14.00 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40). Di Mervin LeRoy. Con Robert Taylor, Vivien Leigh.
16.00 VIDEO SHOPPING
16.50 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth.
19.00 TELEFRIULISPORT
20.30 VALANGA. Film (drammatico '78). Di Corey Allen. Con Rock Hudson, Mia Farrow.
23.00 TELEFRIULISPORT
0.30 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
2.00 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40). Di Mervin LeRoy. Con Robert Taylor, Vivien Leigh.
4.20 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth.

TELE+3

7.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film (spionaggio '43). Regia di Andrea Forzano. Con Rossano Brazzi, Vivi Gioi.
9.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film.
11.00 OPERA LIRICA: LA BOHEME
13.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film.
15.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
17.00 +3 NEWS
17.06 LA CASA SENZA TEMPO. Film.
19.00 GUARDANDO IL PUBBLICO
21.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film.
23.00 LA STORIA DEL CINEMA
1.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film.

TELEPADOVA

7.30 CACCIATORI DI OMBRE. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
13.00 INCONTRIAMOCI
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.45 WEEK END
16.55 POMERIGGIO CON ...
18.00 IL MIO AMICO TARZAN. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 FOTOMODELLA DELL'ANNO
20.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
20.30 DELITTI INUTILI. Film (giallo '80). Di Brian G. Hutton. Con Frank Sinatra, Faye Dunaway.
22.30 FUORIGIOCO
24.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 L'UOMO DAL VESTITO MARRONE. Film tv (thriller '89). Di Alan Crint. Con Rue McClanahan, Tony Randal.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 FUORIGIOCO
3.40 WEEK END
3.50 CALIFORNIA. Telenovela.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT ROSSO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.20 TPN FRIULI SPORT
21.30 KICKBOXING MANIA
22.00 TPN FRIULI SPORT
24.00 FACE TO FACE. Film.
1.30 MANIAC. Film.
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

TELECOMANDO

RAIUNO

Sono solo illusioni i viaggi nel tempo

Rubrica di
Giorgio Placereani

Abbia rappresentato o no una svolta epocale nella politica americana, come vuole il mito creatosi in seguito, l'assassino di Kennedy pesa tuttora sull'inconscio collettivo americano come un lutto non ancora elaborato, saldandosi oscuramente con la memoria dolorosa e autopunitiva della sconfitta nel Vietnam (da qui nasce la leggenda, recentemente popolarizzata di Oliver Stone, che Kennedy fosse in procinto di disimpegnare l'America dal conflitto). Non poteva non imbattersi in questo macigno della coscienza storica Sm/Scott Bakula, il protagonista della serie «In viaggio nel tempo», nel bellissimo episodio in due puntate, «Lee Harvey Oswald», già trasmesso in prima visione e ora replicato, mercoledì e giovedì pomeriggio, su Raiuno.

L'aspetto più particolare delle missione umanitaria per cambiare la storia di «In viaggio nel tempo» è il suo fraterno minimalismo. Sam salta dentro i corpi delle persone da un'epoca all'altra (lo assiste in forma di ologramma l'amico Al/Dean Stockwell), non per modificare i grandi avvenimenti ma per salvare la vita in pericolo di persone comuni, magari un vecchio che sta per cadere da una scala (ovviamente è un'astuzia della sceneggiatura per tratteggiare più liberamente gli episodi, oltre che per evitare i problemi del paradosso). Qui però ci troviamo in pieno massimalismo fanta-storico: Sam si ritrova nel corpo di Oswald, il futuro assassino di Kennedy. Per impedire l'assassinio? O per verificare la teoria del complotto, come pensa Al? Lo scopo della missione resterà ignoto fino alla conclusione, ed è inutile rivelarlo qui; diremo solo che il finale a sorpresa risulta insieme inatteso e credibile.

Per rendere possibile la necessaria complessità del racconto, la sceneggiatura di Donald P. Bellisario (ideatore e produttore della serie) inventa uno «scambio di mesoni e neuroni» per cui la personalità di Sam non sostituisce interamente quella di Oswald come dovrebbe: l'una si frammischia all'altra, e Sam non sarà necessariamente in grado di evitare l'omicidio, perchè spesso Oswald prende il controllo. È molto buona l'interpretazione di Scott Bakula in questo ruolo alla Jekyll e Hyde, che deve restituirci insieme l'angoscia di Sam e la rabbiosa follia e gli improvvisi scatti di Oswald.

La commistione di personalità costringe Sam a «saltare» entro Oswald in epoche differenti: così il lungo telefilm ha modo di costituire un quadro complessivo della miserabile e oscura vita di Oswald prima dell'attentato. È un racconto cupo e grottesco come il suo argomento; la regia di James Whitmore jr, riempie il telefilm di atmosfere «malate», quasi oniriche e deliranti, come negli episodi in Russia o in quello, bagnato in una luce irreale, del night-club in Giappone (memorabile la figura del grasso travestito giapponese che è anche una spia sovietica). Il progredire del racconto rafforza un senso di incubo kafkiano, non nuovo per «In viaggio nel tempo», fino all'imprevista suspense dell'attentato a Dallas, ove il montaggio inserisce abilmente nella «fiction» materiale autentico a colori.

Mentre Sam/Oswald sta per sparare a Kennedy, Al geme: «Tutto lavoro inutile, sta succedendo tutto di nuovo!». Questa frase chiave ci rimanda alla grande questione sottesa al telefilm: l'irreparabilità del «grande passato» rispetto alla storia quotidiana. Il fascino dell'episodio viene anche da questo tema.

TELEVISIONE

I FILM

Omaggio a Truffaut

Raitre ripropone «Il ragazzo selvaggio»

Emmanuelle Seigner è la donna del mistero in «Frantic» di Roman Polanski, su Retequattro.

Sette film per la giornata costituiscono la ricca offerta della tv agli appassionati.

«Il ragazzo selvaggio» (1969), di Francois Truffaut (Raitre, ore 12.25). Mentre Telepiù ricorda il decennale della morte di Truffaut con un ampio ciclo serale, Raitre ripropone uno dei film più intensi e appartati del regista francese, qui anche interprete nei panni di un precettore ottocentesco che insegna la vita civile a un bambino cresciuto come un belva nel bosco.

«Frantic» (1988) di Roman Polansky (Retequattro, ore 20.30). Un omaggio all'Hitchcock di «Intrigo internazionale» con il medico Harrison Ford che perde la moglie nelle vie di Parigi. La donna è stata rapita e l'ambigua Emanuelle Seigner è la sola a conoscere la verità.

«Le comiche» (1990) di Neri Parenti (Canale 5, ore 20.30). Torte in faccia per Villaggio e Pozzetto.

«Double impact» (1991) di Sheldon Lettich (Italia 1, ore 20.30). Un thriller tutto azione per Jean Claude Van Damme.

«Dad-Papà» (1989), di Gary Geldberg (Raitre, ore 20.30). Commedia lacrimosa per Jack Lemmon.

«Il quarto uomo» (1982), di Paul Verhoeven (Tmc, ore 23). Un giallo impossibile dall'autore di «Basic Instinct».

Canale 5, ore 23.30

Parola di Garcia Marquez

Canale 5 trasmette «5 pezzi facili su Marquez», uno speciale dedicato al grande scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez, di cui è appena uscito l'ultimo romanzo «Dell'amore e altri demoni». Realizzato dalla redazione di «A tutto volume», lo speciale è un omaggio al Marquez fenomeno culturale e di massa e in quest'ottica è tutto giocato sull'alternanza tra dimensione narrativa e filmica. Alle interviste di Daria Bignardi a personaggi del mondo dello spettacolo (Lella Costa), dello sport (Faustino Asprilla) e della cultura (Maurizio Chierici, Raul Montanari, Juan Leal Ruiz, Fabrio Rodriguez Amaya) si alternano infatti cinque mini-film realizzati con tecniche diverse, dall'animazione alla «clip» costruita con materiale di repertorio, alla minifiction, al cortometraggio con attori, ma accomunati da una nota surreale.

Raidue, ore 0.20

Il Dse parla della «Cosacchia»

Al centro dello «Speciale Dse», in onda su Raidue, ci sarà un documentario con interviste e brani inediti sul tentativo del regime hitleriano di creare per gli alleati russi una nuova patria nell'Italia del Nord, la «Cosacchia» o Kosakenland. Un tema storico, sconosciuto ai più, che è stato approfondito da Sergio Tau. La seconda parte andrà in onda domenica 9 ottobre.

Raitre, ore 22.45

Un'altra «Storia maledetta»

In onda su Raitre «Storie maledette», un programma ideato e condotto da Franca Leosini, con la regia di Lorenzo Hendel. Protagonista della puntata e di una storia torbida di sesso, droga, gelosia e ricatti sarà Armando Lovaglio, condannato a 15 anni di reclusione per aver ucciso Domenico Semeraro, detto il «nano di Termini».

TV / RAIDUE

Fare la «Vita d'ospedale» ma seduti in poltrona

ROMA — È un'immagine cruda, quella di un paziente sottoposto a massaggio cardiaco, ad aprire la prima delle quattro puntate di «Vita d' ospedale: viaggio nella sanità italiana», un'inchiesta sull'attività nell' ospedale Niguarda di Milano, uno dei principali in Italia, che, secondo gli autori, ne esalta le qualità senza nasconderne le carenze.

Il programma, presentato ieri a Milano, andrà in onda martedì 4, mercoledì 5, martedì 11 e mercoledì 12 ottobre alle 22,30 su Raidue.

«Abbiamo girato le immagini» ha detto Raffaele Siniscalchi, giornalista, uno dei tre autori della trasmissione «in tutta libertà, con la massima collaborazione da parte dell'ospedale e in stretto collegamento con un gruppo di otto medici scelti dal personale dell' ospedale».

Tutte le immagini sono corredate da un sonoro in presa diretta senza commento o intervento fuori campo, se non nel corso di interviste a medici o pazienti. Il risultato turba lo spettatore, ma «il dolore» ha aggiunto Siniscalchi «è proprio dell'ospedale».

Le telecamere indugiano durante le prime due puntate, le sole presentate, sull'episodio della rianimazione, terminato con successo, su un barbone ricoverato, su un uomo colpito da angina pectoris, su una giovane sieropositiva e anoressica, su un'anziana handicappata, su un uomo ustionato e, per strada, sull'intervento di un'autoambulanza.

TV / NOVITA'

«Unomattina» riparte da Livia

ROMA — Passaggio di consegne per la conduzione di «Unomattina», il rotocalco realizzato da Raiuno in collaborazione con il Tg1 che, giunto alla nona edizione, prenderà il via domani alle 6.45. Conclusa l'edizione estiva, affidata alla coppia Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria, la trasmissione affronterà la nuova stagione guidata, per l'ottava volta, da Livia Azzariti (nella foto), che quest'anno avrà al suo fianco Luca Giurato, reduce dall'esperienza a «Domenica In».

La prima settimana di «Unomattina» comincerà in trasferta, da Napoli, «un occasione» ha spiegato Emilio Ravel, autore del programma insieme a Giurato e Alberto Maccari «per mostrare i monumenti restaurati in occasione del G7, l'incontro tra i potenti del mondo, e per raccontare la storia della città attraverso le testimonianze di personaggi celebri e l'analisi delle sue tradizioni e dei più attuali problemi sociali».

Nella prima settimana Giurato, per problemi di salute, sarà sostituito da Piero Badaloni, che è stato il conduttore della prima edizione. Tornerà regolarmente al suo posto a partire dal 10 ottobre, data in cui la trasmissione andrà in onda dallo studio di Roma.